• Anno 113 - Numero 56 •

A PAGINA 2

Metalmeccanici

La Fim polemizza con Carli e Agnelli che hanno invitato i piccoli imprenditori a "tener duro" sulle richieste sindacali

di *Sergio Devecchi*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

• Sabato 10 Marzo 1979 •

A PAGINA 3

Il Papa in Polonia

I dissensi segreti tra Varsavia e il Vaticano dietro i preparativi del difficile viaggio di Giovanni Paolo II

di *Giovanni Spadolini*

Inevitabili ormai le elezioni anticipate?

Più dure le condizioni di Berlinguer alla dc

Ha chiesto il compromesso storico in Regioni e Comuni, un patto di non aggressione tra i cinque partiti, un accordo sulla scelta dei ministri - Dà per scontata la presenza di indipendenti di sinistra nel nuovo governo

ROMA — Svolta drammatica ma non del tutto inattesa nella crisi di governo. Ieri Berlinguer, appena uscito dal colloquio con Andreotti, ha letto una lunga dichiarazione nella quale, oltre agli indipendenti di sinistra, chiede alla dc, per appoggiare Andreotti, la caduta di ogni pregiudiziale verso il pci nelle regioni difficili e in alcuni Comuni, come Trieste.

Non solo. Il leader del pci chiede un accordo tra tutti i partiti per la scelta dei nuovi ministri e la fine di ogni criterio di lottizzazione della dc sull'esecutivo. Ultima richiesta: la sigla di uno speciale «patto di non aggressione» tra i cinque gruppi della maggioranza nel corso della nuova esperienza di governo.

Berlinguer ha poi criticato il «metodo» delle consultazioni attuato da Andreotti. Ha detto che il presidente incaricato ha esposto alcuni punti programmatici, *«ma non ha avanzato una proposta precisa sulla formula di governo e ciò costituisce un primo fatto alquanto anomalo»*. Il leader comunista ha fatto chiaramente capire che, a suo giudizio, di quanto stanno facendo Andreotti e la dc non gli sta bene proprio niente. La tensione tra i due partiti è così aumentata e le elezioni anticipate sembrano sempre più probabili. Tra le tante, la data che gode dei pronostici più favorevoli è quella del 6 maggio, poco più di un mese prima delle europee (10 giugno).

Quello tra Andreotti e la delegazione comunista non è stato un incontro ma una «maratona»: tre ore di colloquio e poi una lunga dichiarazione, che lascia trapelare soprattutto una cosa: il pci ha deciso di celebrare dall'opposizione il congresso nazionale e le elezioni anticipate. Secondo il leader comunista, «l'anomalia più vistosa, *dal punto di vista formale e politico, è che queste consultazioni sembrano per ora avere il solo scopo di raccogliere le proposte dei vari partiti che il presidente incaricato dovrà poi sottoporre alla direzione del partito»*.

Ma Berlinguer non si è accontentato di sminuire pubblicamente il ruolo e l'azione autonoma di Andreotti. Ha voluto nuovamente e puntigliosamente elencare le tre note condizioni del pci per appoggiare il governo: indipendenti scelti d'accordo con le «Botteghe oscure»; scelta dei ministri compiuta con l'accordo di tutti; programma concordato.

Subito dopo, ha aggiunto quello che ha definito, con sarcasmo, un problema più generale: *«Bisogna evitare che si verifichino, come è accaduto nel periodo passato e come noi abbiamo ripetutamente denunciato, comportamenti dei partiti nel Parlamento e nel Paese che siano apertamente contrastanti con gli impegni assunti e con lo spirito di solidarietà che deve animare una collaborazione fra le forze democratiche in una fase così dura della vita nazionale. In sostanza, partiti e gruppi della maggioranza dovrebbero dar vita ad una sorta di patto che li impegni di fronte al Paese a rapporti fondati sulla correttezza e sulla reciproca lealtà»*.

«Quello che non ci si può chiedere — ha concluso Berlinguer — *è di stare ad ogni costo in una maggioranza. Non possiamo subire il ricatto di coloro che dicono che se il pci non fa parte della maggioranza si deve andare alle elezioni anticipate, a questo proposito ribadiamo ancora una volta che maggioranze senza il pci sono possibili, e troverebbero da parte nostra un atteggiamento di opposizione democratica, costruttiva, ispirato da una linea e da obiettivi unitari»*.

Berlinguer è stato poi seguito dai giornalisti, con i quali si è soffermato a chiacchierare. Ha confermato che rispetto alle proposte fatte all'on. La Malfa ci sono «precisazioni» che dipendono dalla circostanza che il presidente del Consiglio non è più un laico, ma è un democristiano. Un giornalista ha osservato che questa posizione del pci costringe la dc a dare una risposta politica, sul problema dell'inserimento degli indipendenti di sinistra, mentre la dc, forse, avrebbe preferito che si fosse trattato di un gesto autonomo del presidente incaricato. E Berlinguer ha risposto: *«Ma il presidente incaricato non ha fatto nessuna proposta»*.

Mentre nello studio di Andreotti, a un'ora molto tarda, entrava la delegazione socialdemocratica (Longo, Nicolazzi, Ariosto, Di Giesi) i leaders dc si riunivano nella sede del gruppo della Camera per valutare le dichiarazioni di Berlinguer. Quasi inutile precisare che le valutazioni saranno negative, anche se i leaders non prenderanno nessuna decisione autonoma ma rinvieranno tutto il problema alle 16 di oggi, ora in cui è stata fissata la direzione del partito.

La direzione ha finalmente un «quadro completo» delle posizioni di tutti i partiti. Soprattutto, conosce la posizione ufficiale del pci. Può darsi che la riunione di oggi sia interlocutoria e che, per una risposta definitiva dalla quale dipende la sorte del tentativo di Andreotti, voglia attendere ancora qualche giorno. Non ci sono però dubbi su un punto: la dc, alla fine, avrebbe anche potuto accettare gli indipendenti più o meno «travestiti»; ma non accetterà il «compromesso storico» nelle regioni e nelle giunte difficili.

La parola è ora ai psi. E' stato Craxi a proporre il governo a cinque più gli indipendenti. E' Craxi il leader più decisamente contrario alle elezioni anticipate. Berlinguer gli ha dato malignamente «via libera» per appoggiare un governo con il pci all'opposizione. Farà altrettanto il suo partito? E Craxi, ora che finalmente è giunto «il momento della verità», è davvero disposto a ricostruire un centro-sinistra che non avrebbe niente di mascherato? Ha sempre detto di no. Da ieri sera, i margini per rinvii o ripensamenti sono ridotti al minimo.

Luca Giurato

A PAGINA 2

«Vedremo cosa farà Andreotti» dicono gli indipendenti di sinistra

di **Lamberto Furno**

Era il sottosegretario di Stato

Morto il card. Villot ministro di tre Papi

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Jean Villot, segretario di Stato della Santa Sede, è morto ieri alle 21,25. Dal Policlinico Gemelli, dov'era ricoverato da lunedì scorso, era stato riportato nel suo appartamento in Vaticano. Villot aveva 74 anni, ieri mattina dopo un consulto dei medici, le speranze di una ripresa erano state definite «minime». Alle 19 le condizioni sono improvvisamente peggiorate e il porporato è entrato in coma. Alle 20 veniva trasportato nel suo alloggio in forma riservata con un'ambulanza. In cura per una polmonite bilaterale di origine virale, si sapeva che il fisico era debilitato da un blocco renale, da emorragie interne e

da debolezza cardiaca. Papa Giovanni Paolo II è stato subito informato del decesso.

Villot era continuamente sottoposto a trasfusioni di sangue, e riusciva a respirare soltanto grazie alla somministrazione di ossigeno. A tratti lucido, aveva ricevuto ieri mattina la visita di monsignor Agostino Casaroli, segretario per gli Affari Pubblici della Chiesa, di monsignor Giuseppe Caprio e di monsignor Giovanni Coppa, sostituto e assessore alla Segreteria di Stato.

Sono gli uomini che hanno assicurato il normale andamento dei due uffici centrali della S. Sede affidati alla direzione del segretario di Stato (corrispondono grosso modo nei governi civili ai ministeri degli Esteri e degli Interni). Riferivano al Papa direttamente in questi giorni e Giovanni Paolo II decideva (nelle ore in cui non era preso dalla pratica degli esercizi spirituali in preparazione alla Pasqua).

Adesso con la morte di Jean Villot, segretario di Stato e detentore nella sua persona del potere ecclesiastico, politico, economico e temporale sotto tre Papi (Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II), Wojtyla viene a trovarsi di colpo davanti all'urgenza di scadenze fin qui rimandate. Gli si prospetta innanzitutto e in ogni caso la necessità di trovare un nuovo collaboratore diretto al vertice della Segreteria di Stato.

In una lettera al cardinale Villot, confermandolo nel suo ufficio per «l'inizio» del suo ministero pontificale, aveva preannunciato che alla sua successione, allorché avrebbe deciso al riguardo, sarebbe giunto un cardinale italiano (con l'intento di equilibrare la presenza di un Papa non italiano sulla cattedra di Pietro).

Nei giorni scorsi erano cominciate le prime previsioni sulla persona che potrebbe essere chiamata a succedergli. Le preferenze vanno naturalmente a mons. Agostino Casaroli, piacentino, 65 anni, moderatore principale della «Ostpolitik» della S. Sede, e a mons. Giuseppe Caprio, beneventano, della stessa età.

Sono due arcivescovi non insigniti del cardinalato e qualora Papa Wojtyla decidesse per uno di loro, prima di convocare un Concistoro per la creazione di nuovi porporati, la funzione affidata all'uno o all'altro sarebbe propriamente quella intermedia di «pro segretario di Stato», come — impossibilitato a scegliere tra i due — fece Pio XII con i monsignori Tardini e Montini.

Altra candidatura sarebbe poi quella del cardinale Opilio Rossi, italo-americano, nato a New York nel 1910, che risiede da tempo a Roma: è stato impegnato sempre nella vita diplomatica.

Filippo Pucci

CRISI IN IRAN

Il primo ministro Bazargan si dimette, ritenendosi scavalcato dai comitati rivoluzionari. Khomeini, però, respinge la decisione.

Servizio a pagina 15

Commando di «Prima linea» scatenato in un'azione di guerriglia urbana

Torino: agguato a tre agenti, sparatoria muore un ragazzo che passava in strada

La vittima aveva 18 anni, è stata colpita da un proiettile che non risulta in dotazione alle forze dell'ordine - Un poliziotto è in gravi condizioni - E' stato ferito anche un terrorista, che è fuggito con i complici - Il gruppo, composto da sette persone, ha attirato una «Volante» in un bar dopo aver sequestrato i proprietari: «Venite, abbiamo preso un ladro d'auto» - All'arrivo degli agenti, è cominciato un tiro incrociato - La fuga dei criminali sulla vettura della polizia, poi su un taxi

TORINO — Un'altra giornata di terrore e di sangue in questa città già duramente colpita dall'eversione. Un «commando» di «Prima linea» composto di sette persone, dopo aver sequestrato cinque persone in un bar di via Millio, ha teso un agguato alla polizia telefonando in Questura: *«Venite, abbiamo preso un ladro»*. Quando la polizia è arrivata i terroristi hanno aperto il fuoco. Nello scontro tra criminali e forze dell'ordine uno studente di 18 anni, Emanuele Iurilli, che rincasava, ha perso la vita, un poliziotto trentunenne, Gaetano D'Angiullo, è stato colpito in modo grave all'addome, con ogni probabilità anche un componente del «commando» omicida è rimasto ferito.

Dopo l'agguato, dopo la sparatoria, dopo aver seminato la morte con fredda determinazione, i terroristi sono fuggiti, chi a piedi, chi sull'auto della polizia e poi su un taxi. Sul pavimento del bar sono stati trovati alcuni volantini con la scritta: *«Che mille mani impugnino le armi dei compagni Carla e Charlie caduti combattendo per il comunismo»*. Si tratta di Carla Azzaroni e di Matteo Caggegi uccisi dalla polizia il 28 febbraio scorso, mentre stavano per sparare agli agenti.

Così, con l'assurda logica che li contraddistingue, i terroristi tentano di dare legittimazione alla loro nefanda condotta. Il bilancio è una vita innocente stroncata, un poliziotto, padre di tre bambini, che lotta con la morte, una città incredula, sgomenta, sconvolta. E' durata poco più di un'ora, dalle 12,55 alle 14,15, la convulsa, tragica sequenza. Ricostruiamola.

Il luogo e il sequestro. Via Millio, nel borgo San Paolo, nel tratto tra via Lurisia e via Malta. Edifici moderni, di 6-7 piani, abitati in gran parte da commercianti e professionisti. Al numero 64/A c'è il bar che Marco Pizzato di 59 anni gestisce con la moglie Lilia Lorenzi, cinquantunenne.

Le ore 12,55. Pizzato con la moglie, il figlio Adriano e la nuora Mara pranza nella retrobottega. Il televisore è acceso, tra poco trasmetteranno il telegiornale. Via Millio è pressoché deserta. Macchine in sosta ai due lati della strada. Una «131» verde avanza lentamente verso via Lurisia e si ferma qualche metro dopo il bar. Si spalanca la porta del locale. Entrano in due. Sono giovani sui 25 anni, uno biondo, l'altro bruno. Lilia Lorenzi va loro incontro. *«Due caffè»*, ordinano i giovani. La donna sta per servirli. D'improvviso, estraggono la pistola. *«Non siamo rapinatori, siamo compagni»* e spingono la proprietaria verso la retrobottega. Legano e imbavagliano lei e tutti i familiari. Legano e imbavagliano anche una donna che nel frattempo è entrata nel bar: *«Tranquilli, siamo compagni, non vi succederà niente»*.

Giunge un terzo individuo. Ha una radio ricetrasmittente, alcuni volantini, un mitra. Sintonizza l'apparecchio sulla frequenza d'onda della polizia e telefona al «113». Con voce suadente comunica: *«Venite in via Millio, abbiamo preso un ladro d'auto»*. Dal momento dell'arrivo dei tre terroristi sono trascorsi circa cinquanta minuti. Cinquanta minuti di terrore per i sequestrati.

Fuoco incrociato. Alle 13,55

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Torino. Emanuele Iurilli, 18 anni, ucciso dai terroristi nella sparatoria. A destra il bar di via Millio dove è avvenuto l'agguato (F. De Marchis - M. Solavaggione)

Rapito dalle «Brigate rosse» il dirigente della dc a Roma

ROMA — Il rapimento di Emilio Francesco Falco, 38 anni, due figli, presidente del Consorzio di cooperative edilizie «Case Lazio-Cenasca Cisl» e membro del comitato romano dc, sequestrato giovedì sera da tre uomini, è stato rivendicato da una telefonata delle Brigate rosse. *«E' in mano nostra»* avevano detto ieri alle 16 al centralino dello stabilimento Gate, dove si stampano *l'Unità* e *Paese Sera*. Parole secche, decise. L'uomo aveva riattaccato dopo aver promesso un «comunicato» esplicativo. Più tardi, una nuova telefonata, sempre al centralino dell'*Unità* e di *Paese Sera*, ha rivendicato invece a Prima Linea il sequestro. Una voce maschile ha detto: *«Qui Prima Linea. Falco è nostro prigioniero. Seguirà comunicato»*. E ha interrotto la comunicazione.

L'allarme, scattato subito, ha messo in moto Digos e magistratura, ma anche gli agenti di Dalla Chiesa. Per tutti c'è la quasi certezza che il sequestro di Emilio Falco non sia un rapimento a scopo di estorsione. Qui «l'anonima» non c'entra — hanno detto — perché il personaggio non è in grado di pagare per la sua liberazione: Falco vive con uno stipendio medio alto. Il fatto che avesse una «Mercedes» 200 con radiotelefono avrebbe potuto attirare l'attenzione di qualcuno, ma l'automobile era della Cooperativa edilizia e non sua. Se lo avessero rapito per danaro, accortisi dell'errore, lo avrebbero già rilasciato.

Invece sono giunte le due telefonate. Ieri sera il comunicato non era ancora arrivato. E allora si è cominciato a lavorare su ipotesi. Primo punto: perché Falco? Le risposte sono molte: è un democristiano (partito da scardinare secondo i postulati Br); è un manager dell'edilizia (quindi un «affamatore», sempre secondo le teorie terroriste). Rapire un personaggio della dc minore (il comitato romano è composto da 20

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Fuoco nella città

Città di frontiera, Torino continua a scontare questo suo ruolo generoso e ingrato. Un ragazzo è stato ucciso dai colpi incrociati della guerriglia e della controguerriglia, un agente di polizia è stato ferito in modo grave, si allungano i numeri tragici della violenza politica che non trovano l'equivalente in nessun'altra delle città «calde» italiane: negli ultimi sei mesi si sono avuti a Torino sette morti e otto feriti, e tenìamo conto, fra i morti, dei due terroristi abbattuti il 28 febbraio mentre si preparavano all'ultima impresa. Anche la loro fine sciagurata, di vinti per l'eternità, scava nella nostra amarezza.

E' un primato che angoscia la città, la stringe inevitabilmente nella paura. Ieri quel caduto ignaro, i colpi e le raffiche interminabili da vera e propria battaglia urbana hanno creato un turbamento insolito; c'è chi ha telefonato ai giornali per sapere se poteva uscire di casa, se tutto era davvero finito. Ma paradossalmente, lo stesso ricorso dei testimoni più smarriti e prudenti alle fonti d'informazione sembrava diretto a reintegrare al più presto il tessuto della normalità, manifestava inconsapevolmente la non rassegnazione, la volontà di continuare. Quella che borgo San Paolo può leggere ogni giorno nei nomi familiari delle sue strade — via Paolo Braccini, via Dante Di Nanni — nella sua storia di civile e riottoso quartiere operaio sopravvissuto agli agguati del fascismo nascente e del fascismo agonizzante di Salò.

Certo, soprattutto ieri qualcosa è cambiato, dev'essere cambiato. Non è più possibile, per nessuno, cercare rifugio e alibi in mestieri dimenticati dal terrorismo, nell'euforia delle false sicurezze, nell'ideologia del disprezzo e del disimpegno. Quest'aria acre e impietosa non risparmia più nessuno, la violenza guerreggiata attraversa le strade dove la gente lavora, passeggia, ama e sorride: bisogna scegliere se esserne avvelenati o trarne motivo, nella vigilanza e nel coraggio, di una più matura concordia, di un più severo confronto con chi ha scelto di essersi nemico.

Il ministro Bonifacio

«Le carceri a Torino saranno costruite a qualunque costo»

ROMA — Il ministro Bonifacio, concludendo alla Commissione del Senato la discussione sul bilancio di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, ha detto tra l'altro: «Le nuove carceri di Torino saranno costruite a qualunque costo e nel tempo previsto nonostante gli attentati».

Quanto al personale di custodia, il ministro ha sottolineato che mentre ci si orienta verso la smilitarizzazione del corpo, si deve soprattutto preparare tale personale in modo che, oltre alla custodia, sia idoneo ai nuovi compiti di rieducazione, che implicano un vero contatto col detenuto.

Bonifacio ha precisato che nella lotta al terrorismo e alla criminalità non si è mai pensato, né si pensa a leggi eccezionali. La Costituzione, all'art. 18, vieta le associazioni segrete e le organizzazioni di carattere militare per cui appare legittimo un aumento dei minimi della pena contro chi attua l'eversione.

E' però ancora più necessario — ha detto il ministro — migliorare l'organizzazione e l'efficienza delle forze di polizia e dell'apparato giudiziario.

Ancora tra tensione e incertezze i colloqui in Egitto del presidente Usa

Sadat: «Restano da superare alcuni malintesi» Carter: «E' difficile dire se avremo successo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — *Più che a preparare un'accoglienza festosa a Carter, Israele sembra impegnato in una colossale operazione logistica: alloggi per i 200 e passa giornalisti americani, più 60 egiziani e diversi europei, linee dirette con tutto il mondo, «telefoni rossi» tra l'Hotel King David, dove alloggerà il presidente americano e la Casa Bianca, un imponente servizio di sicurezza, continue prove generali all'aeroporto e lungo la via che porta a Gerusalemme.*

L'uomo della strada che nelle grandi occasioni preferisce ripararsi dietro la maschera dell'indifferenza e del sangue freddo piuttosto che dar libero sfogo ai sentimenti, manifesta per la visita di Carter una mancanza di interesse che colpisce gli osservatori. E' da dubitare che folle inneggianti accolgano fra poche ore Carter. Gli israeliani che, dopo la visita storica di Sadat, 16 mesi fa, han visto uno sconcertante succedersi di docce fredde, rimangono convinti che la pace sia inevitabile ma non credono più ai colpi di scena.

La pace verrà, prima o poi, ma non certo domani, dice la gente. Begin ostenta ottimismo. Ieri le sue relazioni al Consiglio dei ministri, alla commissione Esteri del Parlamento, al gruppo parlamentare del Likud, sono state incentrate sulla convinzione che Carter riuscirà a far riflettere Sadat.

Prudenza su tutta la linea, per contro, al Cairo. Prudenza velata da scetticismo. Ieri mattina, sul treno speciale che conduceva Carter e Sadat ad Alessandria, lungo un tragitto interrotto da «fantasie» e acclamazioni da parte dei contadini del Delta, il Raiss ha dichiarato ai giornalisti americani, preoccupati delle controproposte egiziane, che in fondo «è solo questione di qualche parola qua e là, di malintesi da superare. Spero di firmare presto la pace. Se ciò non accadrà non sarà per colpa nostra».

Più cauto Carter, che pure apparirà toccato dall'entusiasmo popolare: «Dovrei essere in Israele sabato sera ma sono pronto a rimanere ancora in Egitto per parlare con Sadat. Cosa può contare nella vita di un uomo un giorno di fronte alla pace?». «L'atteggiamento egiziano non mi ha sorpreso — *ha soggiunto il presidente* —, non ritengo di dover inviare un messaggio a Begin poiché rimangono in piedi numerosi problemi da superare. Non posso proprio dire che il successo sia garantito».

Il pessimismo registrato giovedì sera in seno alla delegazione americana, dopo le controproposte egiziane, è cresciuto ieri di fronte al tono della stampa egiziana. Una frase basta a riassumere l'insieme dei commenti: «Dobbiamo ragionevolmente attenderci che non si riesca a raggiungere risultati positivi». *Questo scrive l'ufficioso Al Ahram, facendo seguito alle parole sui «diritti sacri del popolo palestinese», pronunciate da Sadat nel suo discorso di benvenuto a Carter. (E il presidente ha dovuto improvvisare, facendo anche lui un breve accenno ai palestinesi). Il fatto, poi, che gli egiziani chiedano di modificare «realisticamente» le proposte di Carter, già accettate da Israele, permette di affermare oggi, senza pessimismo eccessivo, come a meno di concessioni dell'ultima ora da parte di Israele, Carter sia ben lontano dal guadagnare la posta.*

Una volta ancora il negoziato si trova di fronte al problema di fondo: autonomia ai palestinesi e carattere prioritario degli impegni interarabi dell'Egitto. Sadat non può firmare, senza tagliarsi fuori dal mondo arabo, un trattato che non garantisca una data precisa per l'autonomia dei palestinesi. Non può accettare che sia consacrata, in virtù di una terminologia giuridica per quanto sottile possa essere, la priorità del trattato fra Israele e l'Egitto sui suoi «impegni arabi». Non l'ha fatto quando il contesto geopolitico nuovo creato dalla crisi iraniana non aveva ancora dato al mondo musulmano coscienza della sua forza potenziale. E' quindi lecito interrogarsi sulle ragioni che hanno spinto Carter a correre il rischio, definito «drammatico» in America, di uno scacco. Certo, un po' tutti sono convinti che il presidente non sia venuto in Medio Oriente a mani vuote. Ma le tentazioni finanziarie e militari che può aver fatto lampeggiare saranno sufficienti per convincere Sadat?

Sarebbe facile per Sadat osservare che un indebolimento dell'Egitto in seno al mondo arabo non favorirebbe certo la «nuova politica» di riassestamento globale in Medio Oriente postulato da Carter. Indubbiamente il Raiss si trova a un bivio. Uno scacco di Carter avrebbe carattere più decisivo delle esperienze negative sofferte dopo il viaggio a Gerusalemme. Ma le conseguenze di uno scacco sarebbero, in ogni caso, infinitamente meno gravi per l'Egitto che non per Carter. Al limite, infatti, l'Egitto può rassegnarsi allo stato di non guerra-non pace che conosce attualmente. Se, con grande soddisfazione della maggioranza dei Paesi arabi, Sadat rifiutasse di firmare per non avere avuto strette garanzie sull'avvenire dei palestinesi, è probabile che troverebbe presso i ricchi Paesi del Golfo un aiuto finanziario molto più importante di quel che finora gli è venuto dagli Usa. In un simile caso non può essere esclusa una revisione totale della politica egiziana.

Igor Man

ALLE PAGINE 4 e 5

Altri servizi e fotografie su: la meccanica dell'agguato, il ragazzo ucciso, la famiglia, il poliziotto ferito, le indagini.

Il rapimento di Emilio Francesco Falco compiuto da tre uomini

A Roma, brigatista rosso telefona "Il dirigente dc è in nostre mani,,

Ieri sera un'altra telefonata ha rivendicato a "Prima linea,, il sequestro - Gli inquirenti ritengono tuttavia che il rapimento sia opera di brigatisti romani

(Segue dalla 1ª pagina)

persone) costa poco come rischio nell'operazione ma può essere una grossa carta di rilancio politico, visto anche che tra una settimana ricorre il primo anniversario della strage di via Fani e del rapimento Moro.

Secondo punto: che tipo di organizzazione ha rapito Falco? Anche qui più ipotesi. Hanno telefonato le Br, ma potrebbe trattarsi di un gruppo «minore», collegato ai terroristi di primo calibro, oppure «autonomo» dalla base operativa centrale. Brigate rosse locali, romane, magari di un settore periferico se non di quartiere.

Questa opinione sembra per ora prevalere tra gli investigatori. Perché? Dallo scorso anno ad oggi, cioè dopo la vicenda Moro, Roma non è più stata un centro operativo Br di grande livello. L'organizzazione che aveva condotto l'operazione Moro e aveva deciso il suo assassinio si era «sganciata» con relativa facilità. Poi ha ripreso a colpire, a livelli più bassi, in altre città soprattutto al Nord dopo un timido tentativo di esportare il terrorismo in provincia e al Sud.

Le Brigate Rosse, come entità locale, invece hanno compiuto azioni a Roma, di portata limitata, negli ultimi mesi. C'era stato un tentativo di colpire gli agenti di scorta all'onorevole Galloni proprio nel giorno in cui il vicepresidente dc era andato ad esprimere la propria solidarietà ad una sezione democristiana, assalita dai terroristi.

Le Br avevano poi «espropriato» un'auto blindata del ministero degli Interni (non si è mai capito bene se fosse o no quella usata dal generale Dalla Chiesa) e una «Giulia» dei carabinieri. Le due vetture erano state abbandonate poco lontano ma alcuni giorni dopo, trionfalmente, le Brigate rosse avevano annunciato di essere venute in possesso di un apparato elettronico con cui è possibile ascoltare i messaggi segreti della polizia che viaggiano via radio incomprensibili e poi, grazie al decodificatore, possono essere tradotti.

Il 13 febbraio le Br avevano «messo alla gogna» il giornalista della Rai-tv Pierluigi Camilli: lo avevano ammanettato al cancello di casa e avevano lasciato un messaggio. Camilli era un «nemico da colpire» perché democristiano (il giornalista è consigliere dc di circoscrizione): i terroristi avevano indicato il comitato romano della dc come obiettivo per «scacciarlo dal quartiere proletari». Poi, il 2 marzo, un episodio cui è stato dato poco risalto: irruzione nello studio dell'ingegner Giorgio Pucci Delle Stelle, amministratore e proprietario di un residence a Primavalle. Il commando aveva pestato selvaggiamente Delle Stelle, buon amico di Falco, e lo aveva poi fotografato, sanguinante, con un cartello al collo. «Giustizia proletaria per chi affama il popolo. Colpirne uno per educarne cento». Poi la sigla Mpro che si legge «Movimento Proletario di Resistenza Offensivo», cioè il termine con cui le Br chiamano i loro seguaci.

Tutti questi precedenti dimostrano una connessione: colpire ambienti dc romani, consiglieri e membri dei comitati; colpire personaggi legati al mondo manageriale dell'edilizia perché il problema della casa a Roma è quello che ha sempre trovato adesioni sulle linee dure dell'autonomia: i «tiburtaros» di Potere Operaio, i comitati di lotta di questi ultimi anni.

Le operazioni precedenti avevano destato allarme: ieri mattina, prima che si sapesse della telefonata Br, erano stati trovati volantini e manifesti di tipo brigatista nella zona di piazza Bologna: tra gli slogan c'era anche quello di «colpire la dc».

Gli investigatori, oltre ad aver messo in moto un massiccio controllo nella zona dove è stato rapito Falco (l'auto dei rapitori, una 132 verde, è stata ritrovata ieri all'alba), aspettano il «comunicato» promesso dalla telefonata: per verificarne l'attendibilità e per capire qual è il gioco dei terroristi.

Fabrizio Carbone

Dopo l'invito a «tener duro» rivolto ai piccoli imprenditori

Per la Fim «Carli e Agnelli drammatizzano la battaglia per il rinnovo contrattuale»

Dichiarazioni del segretario dei metalmeccanici Pio Galli ieri a Torino, durante il primo incontro per la vertenza Fiat - I sindacati hanno chiesto all'azienda di riammettere in fabbrica il delegato sospeso a Grottaminarda

TORINO — Il primo incontro Fiat-Fim è stato breve: un paio d'ore al mattino nella sede dell'Unione Industriale di Torino. Le parti hanno deciso di rivedersi venerdì prossimo. Nel frattempo ci saranno a Roma tre sessioni per le trattative contrattuali dei metalmeccanici (lunedì e martedì con la Confapi; mercoledì e giovedì con la Federmeccanica; giovedì con l'Intersind).

L'atmosfera si sta scaldando. Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Mattina, l'altro giorno parlando a Sesto San Giovanni ha affermato: «Dobbiamo imprimere una svolta al negoziato che stagna, dobbiamo dire basta all'atteggiamento dilatorio del padronato pubblico e privato. Dalla prossima settimana chiederemo fatti concreti, con tutte le conseguenze del caso».

A Roma, nella riunione del Comitato piccola industria, il presidente della Confindustria Guido Carli e il presidente della Fiat Giovanni Agnelli hanno esortato i piccoli imprenditori a difendere la loro libertà d'impresa non soltanto per considerazioni individualistiche, ma perché l'intera collettività ha interesse che le aziende minori restino ben salde. «Resistere dunque — ha raccomandato Agnelli — non solo in termini normativi, ma anche economici perché il divenire dell'economia sta nella piccola industria».

Pio Galli, segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, che ieri guidava la delegazione sindacale al tavolo Fiat, ha replicato: «Le prese di posizione di Carli e Agnelli sono un fatto grave perché contraddicono le reiterate dichiarazioni fatte al tavolo della trattativa dalla Federmeccanica. Carli e Agnelli incitano gli imprenditori a tener duro, drammatizzando la battaglia per il rinnovo del contratto, anziché negoziare. E' una linea che evidenzia il disegno, mai sopito, di sconfiggere il sindacato. Di fronte a tale linea — ha aggiunto — è certo che i metalmeccanici, pur battendosi per il confronto di merito, non rifuggiranno dallo scontro imposto».

Un altro motivo di polemica (riguardante direttamente il tavolo Fiat) è stato quello dei provvedimenti disciplinari che l'azienda ha preso in alcuni stabilimenti (quattro licenziamenti a Cassino e una «sospensione cautelativa» a Grottaminarda). Il delegato Antonio Pezzella della Cgil, sospeso a Grottaminarda, era ieri tra i sindacalisti presenti a Torino.

Il segretario Pio Galli ha chiesto alla Fiat di reintegrare il Pezzella precisando che però non si intendeva porre una pregiudiziale che bloccasse l'inizio delle trattative con l'azienda «perché sarebbe troppo comodo per la Fiat». Galli ha poi dichiarato: «Se la Fiat arriverà al licenziamento non solo lo respingeremo ma reagiremo chiamando all'azione l'intero Gruppo Fiat e tutti i metalmeccanici». Questa posizione è stata ribadita dalla Fim in un comunicato emesso dopo l'incontro.

La delegazione Fiat, guidata dal direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi, ha replicato sottolineando due punti: «I provvedimenti presi non vogliono dire che l'azienda sta cambiando posizione nei confronti del sindacato, ma sono la conseguenza diretta di episodi di violenza lesivi della convivenza all'interno degli stabilimenti. L'azienda quindi doveva intervenire contro elementi di degenerazione delle lotte sindacali». Circa la questione specifica del delegato di Grottaminarda la Fiat ha specificato: «Diremo quali sono le nostre decisioni quando scadrà la sospensione cautelativa», cioè dopo martedì prossimo.

La discussione sulla «piattaforma aziendale» è stata limitata ad un esame generico. La delegazione sindacale (della quale faceva parte anche il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese, che si occuperà del negoziato nelle prossime riunioni) ha specificato alcuni punti: ottenere chiarimenti sulla politica generale della Fiat; entrare nel merito degli investimenti, dell'occupazione, dei cicli produttivi e del mercato; ottenere impegni per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi (assistito dal vice direttore dell'Unione Industriale Panzani), ha precisato che la trattativa aziendale non deve sommarsi al negoziato nazionale per il contratto: «La nostra — ha proseguito Annibaldi — è una verifica su elementi degli accordi aziendali passati. L'azienda ha sempre fornito tutte le informazioni richieste in materia di investimenti e occupazione. Spetta al sindacato dire se la Fiat non è stata coerente con gli impegni assunti con l'accordo aziendale del luglio 1977».

«Riteniamo che gli incontri aziendali — ha concluso Annibaldi — non dovranno avere alcuna connessione con la trattativa contrattuale. Da parte nostra saranno accolte solo quelle richieste che rientrano nelle verifiche previste dagli accordi aziendali».

Circa gli impegni nel Mezzogiorno è stato sottolineato che la Fiat nel 1978 ha creato al Sud altri 2 mila posti di lavoro «mentre proseguono le iniziative già annunciate».

Sergio Devecchi

La «maturità» dal 3 luglio

ROMA — Gli scrutini finali delle scuole secondarie superiori dovranno essere pubblicati entro il 16 giugno mentre gli esami di maturità cominceranno il 3 luglio.

Questo è quanto stabilisce fra l'altro un'ordinanza del ministro Pedini, il quale ha anche deciso che gli esami di idoneità si svolgeranno in prima sessione dal 21 al 30 giugno e in seconda sessione dal 1° al 9 settembre.

Nei giorni scorsi era stata data notizia che la data per la presentazione delle domande di iscrizione agli esami di maturità era stata fissata per il prossimo 15 marzo.

È un gruppo che comprende diciassette senatori e otto deputati

«Vedremo cosa farà Andreotti» dicono gli indipendenti di sinistra

«Non ci siamo mai sognati di avanzare la nostra candidatura» fa notare Raniero La Valle Provengono da diverse matrici politiche - Per Donat-Cattin sono «comunisti travestiti»

ROMA — «*Vedremo cosa ci dirà Andreotti. Non abbiamo nulla da chiedere, andiamo ad ascoltare. Poi valuteremo*». Così dice il senatore Raniero La Valle, così possono ripetere tutti gli indipendenti di sinistra balzati di colpo alla ribalta politica come apparenti scioglitori o annodatori del nodo della crisi. «*Non ci siamo mai sognati di avanzare la nostra candidatura, né chi ha pensato a noi si è mai preoccupato di domandarci qualcosa*», aggiunge La Valle.

E' la lamentela che, insieme con un certo orgoglio di gruppo, accomuna i diciassette senatori e gli otto deputati della sinistra indipendente. Provengono dalle matrici più diverse, alcuni sono atei, altri cattolici, c'è anche il sen. Tullio Vinay pastore valdese, si dividono su molti punti, ma concordano su un certo stupore di trovarsi involontariamente «ago della bilancia» sulla necessità di non prestarsi ad «alibi» per nessuno. «*Il problema vero — dice La Valle — va ben oltre gli indipendenti nel governo. L'aver concentrato tutto su di noi mi sembra un'altra mistificazione e l'indice della inadeguatezza con cui si muove la classe politica*».

E' un fatto che la soluzione della crisi sembra dipendere dagli indipendenti: Saragat entra nel governo come vicepresidente purché qualche indipendente sia ministro: i socialisti condizionano il loro ingresso nel governo a quello degli indipendenti; i comunisti li proposero come garanzia di cambiamento (ma al «laico» La Malfa); Andreotti è favorevole, non da oggi: «e due anni fa parlò per primo dei «tecnici» per rafforzare l'intesa con pci e psi, la dc appare divisa: Zaccagnini sembra propenso, Donat-Cattin ripete che sono «comunisti travestiti». «*Il problema* — spiega La Valle — *è se si intenda andare verso un superamento delle discriminazioni. In questo caso, siamo d'accordo. Ma se pensano di usarci come alibi, sarebbe ipotesi inaccettabile, perché contro l'obiettivo che perseguiamo nella vita politica*».

E' la stessa posizione del sen. Luigi Anderlini, presidente dei senatori indipendenti: «*In un momento così drammatico per il Paese siamo per un governo d'emergenza di unità nazionale*». Questo equivale a dire che i comunisti devono stare nella maggioranza: «*Certo* — precisa il sen. Luigi Spaventa, noto economista, uno dei candidati "in pectore" — *sarebbe difficile appoggiare un governo contro il pci. Ma occorre soprattutto giudicare sulla base del programma e della composizione del Ministero*».

Riprende La Valle: «*Per questo motivo noi sentiremo Andreotti, e giudicheremo quel che ci dirà su tale base di motivazioni, che non riguarda solo il nostro gruppo, ma le soluzioni che si vogliono dare alla crisi*». «*Il nostro giudizio sul governo* — sottolinea La Valle, concludendo — *non dipende in modo assoluto, ripeto in modo assoluto, dalla presenza o meno della sinistra indipendente nel gabinetto ma nel senso complessivo del cambiamento*».

Anderlini conferma che se l'offerta eventuale di entrare nel governo corrispondesse agli indirizzi di fondo degli indipendenti, se la struttura governativa avesse le necessarie garanzie «*non avremmo alcun motivo di opporre un rifiuto*».

Con questi propositi Anderlini e l'on. Altiero Spinelli vanno stamane dal presidente incaricato Andreotti. Vedremo cosa ne verrà fuori, ma la risposta dipende soprattutto dai partiti, e dalla dc in modo specifico. Secondo la geografia parlamentare, teoricamente, potrebbe diventare ministro anche l'on. Silverio Corvisieri, ex comunista, ex giornalista de «l'Unità», passato prima nell'ultrasinistra con la quale fu eletto il 20 giugno, ma da qualche mese dimessosi dal gruppo del pdup per iscriversi al gruppo misto come indipendente di sinistra. E' una possibilità puramente astratta: Corvisieri non ha chi lo proponga né chi lo sostenga, benché sia l'indipendente di sinistra forse più indipendente.

Lamberto Furno

OGGI SU

Stampa Sera

- **La scelta della facoltà universitaria.** Oggi la prima puntata: con la laurea in informatica, un posto di lavoro si trova
- Si risposa una delle **sorelle Bandiera**
- **Idi Amin**, il feroce dittatore dell'Uganda, rischia la fine nella guerra con la Tanzania
- **Tuttospettacoli**, l'inserto settimanale di nove pagine con tutti i programmi per la settimana: cinema, teatro, radio e tv

---

E' in carcere a Bologna

Un detenuto scrive «Mi vogliono morto»

BOLOGNA — Un detenuto per terrorismo ha scritto in una lettera di essere innocente, di temere per la propria incolumità a causa del «contatto con i terroristi» e richiede per questo di essere trasferito da un carcere «speciale» ad uno «*frequentato solo da detenuti comuni*». E' Dante Forni, il geometra bolognese condannato a cinque anni di reclusione in seguito all'inchiesta nel capoluogo emiliano su «Prima linea».

Un baule con armi e documenti fu trovato in un appartamento usato dal Forni, iscritto al psi: il giovane disse che probabilmente ve lo aveva portato un suo amico, Paolo Klun, al quale aveva concesso l'alloggio, e che ne ignorava il contenuto. Il tribunale li ha condannati entrambi in un processo nel quale, scrive ora Forni in una lettera fatta uscire dal carcere di Fossombrone, «*la difesa non ha avuto nessuna possibilità di esprimersi*».

Nello scritto Forni denuncia di avere già subito «*chiare ed esplicite minacce che mi costringono a stare perennemente rinchiuso nella mia cella, a non usufruire delle due ore di aria giornaliere, a non potermi recare alle docce*».

Il 95 per cento dei dipendenti alle urne

All'Alfasud tutti a votare dopo tanti "giorni caldi,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nel deserto di Pomigliano d'Arco, il gigante dell'Alfasud esce dalla tempesta di febbraio. Si vota e il novantacinque per cento dei sedicimila dipendenti depone la scheda nell'urna. Avevano costretto alle dimissioni il consiglio di fabbrica. Nel vento della polemica contro la Fim nazionale sembrava prendere spazio l'autonomia. Oggi un dato è certo: la contestazione è rientrata e dei 210 eletti nessuno è fuori dal sindacato. Eduardo Guerino, segretario della Fim di Napoli, appare sollevato: «*Nessuno sconvolgimento, nessuna Reggio Calabria in Campania*». Sottolinea l'affluenza alle urne, la disciplina nel voto, l'isolamento degli *ultras*.

Il clima della vigilia era di «nervosismo». «*Poi abbiamo visto* — dice — *che i risultati confermarono la linea del sindacato*». Alla Fim valutano con attenzione un dato: non sono stati rieletti dodici dei ventotto rappresentanti del coordinamento di area. La rabbia s'è scaricata su di loro mentre non ha investito l'esecutivo centrale: 11 riconferme su 12.

Questi i dati, non ufficiali, perché, dopo molte ore d'attesa, il comunicato che doveva diffondere i risultati si limita a considerazioni generiche. Nessuna cifra, nessun nome. «*Le elezioni, estremamente attese dai lavoratori, hanno visto una partecipazione unanime al voto; segno sicuro* — afferma la nota — *della volontà e delle esigenze di partecipazione dei lavoratori dell'Alfasud. Lo stesso risultato del voto, al di là delle articolazioni e della composizione che ha espresso, e che è segno, comunque, della visione pluralistica, democratica e allo stesso tempo unitaria, del sindacato, e al di là del forte rinnovamento che ha portato, conferma la massiccia adesione dei lavoratori al sindacato unitario essendo tutti i delegati eletti iscritti alla Fim. Il nuovo consiglio di fabbrica, pertanto, risponde anche alle esigenze di ricambio e di rilancio di nuove energie, le quali dovranno affrontare le lotte contrattuali già in corso, quelle imminenti sulle questioni della fabbrica, quelle future per lo sviluppo del Mezzogiorno*».

Il comunicato non dice di più e, nel compilarlo, molte sono state le incertezze tra chi voleva una nota più ampia e chi avrebbe preferito il silenzio.

Si rimarginano le ferite. Si tace sul «lungo ponte» per la morte di Guido Rossa, c'è silenzio sulla presa di posizione della Fim nazionale che condannava l'assenteismo, si dimentica la tumultuosa assemblea che costrinse il Consiglio di fabbrica al silenzio. In febbraio la produzione all'Alfasud era in lenta, ma costante ripresa.

L'impegno del sindacato, del Consiglio di fabbrica e della direzione aziendale sembravano aver prodotto buoni effetti: si era passati dalle 307 vetture giornaliere del 1976 alle 416 del 1977, alle 439 del 1978. In gennaio un altro salto: 462 vetture al giorno.

I sindacati prevedevano un buon successo dopo le giornate drammatiche del '77, quando erano riusciti ad imporre una sorta di «autoregolamentazione» dei conflitti di lavoro, nonostante la resistenza di alcuni gruppi. Più prudente il Consiglio di fabbrica: conosceva la microconflittualità, sapeva che, al pari dell'assenteismo, poteva riesplodere all'improvviso.

Il «lungo ponte» seguito alla manifestazione per l'assassinio di Guido Rossa, testimoniò, all'improvviso, la resistenza della base a risanare un'azienda che soltanto nel 1978 ha perso 90 miliardi. Adesso, per l'improvvisa malattia di tre giorni, dal 24 al 26 gennaio, di circa tremila addetti al secondo turno di lavoro, una spiegazione viene avanzata. Dicono: «*Siamo stanchi di fare scioperi di natura politica e di perdere denaro sulla paga. Abbiamo scioperato quando rapirono Moro e allora nessuno disse che l'azienda aveva perduto miliardi. Abbiamo scioperato quando Moro è stato ucciso e nessuno si è lamentato. Per Guido Rossa tutti hanno gridato. Ci siamo dati ammalati per non rimetterci altri soldi. Perché tre giorni? Perché nessun medico fa un certificato per un solo giorno di malattia*».

Aggiungono: «*Qui non siamo a Milano. Qui nel Sud, uno solo lavora nella famiglia. Uno lavora e sei o sette mangiano*». Così, inaspettatamente, in febbraio la produzione è calata. Un colpo duro per l'azienda che si è vista di nuovo sulle condizioni del 1976. Tuttavia, a un mese di distanza, la direzione non intende drammatizzare. Teme il riaccendersi della polemica.

Francesco Santini

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Pur dopo la caduta degli dei

Non mancano, pur nella difficoltà del momento, le iniziative editoriali. La Pia Società San Paolo di Alba, ad esempio, manda in edicola uno squillante mensile in rotocalco, del medesimo formato di quei periodici che ogni settimana ci affollano di indiscrezioni e di retroscena, talora persino immaginari. Ma il tema della nuova pubblicazione è uno solo, così grandioso da far tremare qualsiasi inviato speciale. E' Jesus, una testata che ha il consistente vantaggio editoriale di poter essere letta come una parola latina o come uno slogan della moda anglofono.

Apprezzabilmente, il mensile non sembra voler seguire la strada della commercializzazione religiosa, pur sfiorando talora, per eccesso di disinvoltura, quello stile profano e pagano che Raniero La Valle assegna severamente al quotidiano cattolico milanese. E' la stessa redazione di Jesus, nell'editoriale che apre il numero due, a citare le cifre della rinascita di religiosità nel mondo, pur dopo «la caduta degli dei», di altri dei. Se è vero che siamo «orfani» di utopie politiche, se è vero che il mondo laico si difende nelle accuse incrociate di aver «adorato le scimmie» e inseguito miti ideologici o rivoluzionari, ecco riaffacciarsi una speranza vecchia di venti secoli, un antichissimo ritratto da appendere sul letto.

La Germania federale, nazione in forte crescita in ogni settore, ha distribuito nel 1978 cinque milioni di ostie in più rispetto al 1975, negli Stati Uniti dilaga il successo delle Chiese cristiane, nell'Europa orientale gli aspiranti sacerdoti sono migliaia. E l'Italia? L'Italia non è da meno, e solo gli scettici potrebbero mettere sul conto passivo della ripresa religiosa alcuni segnali sconfortanti ma marginali e folkloristici, come il San Gennaro che dice di no o l'intraprendenza del parroco bergamasco che moltiplicava i denari con l'uso di inchiostri e torchio.

Jesus applica a un argomento ritenuto ineffabile i metodi del giornalismo contemporaneo: l'intervista contestativa, il supplemento illustrato sulle vite dei Pontefici illustri, l'indiscrezione spirituale, il duro attacco alla massoneria (il Flauto Magico di Mozart è un'opera massonica, i riti sono stravaganti, ma i massoni contribuirono ai risorgimenti nazionali), le rubriche specializzate di musica sacra e di arte cristiana, e perfino una pagina di brevi citazioni, intitolata «dicono di Lui», che ha per scopo di raccogliere l'antologia delle frasi che, negli angoli più impensati e pronunciati dalle persone più inattese, sono dedicate al tema religioso.

Altrove, leggo che un settimanale dal prestigioso passato, attualmente in declino, si rinnoverà negli uomini e nella grafica e sarà rivolto, secondo le prime indiscrezioni, «alla classe dirigente». Non contesto la scelta, alla quale anzi auguro il massimo successo. Mi domando, scherzosamente, se la classe dirigente abbia davvero bisogno di essere informata, o se invece la sua inadempienza principale non sia invece quella di non informare gli altri sui propri propositi e le proprie motivazioni.

Uno scambio di notizie nelle camere alte del potere pubblico e privato? E di che potrà essere informata la classe dirigente se non di se stessa? Poiché tutto il resto, ahimè, si sa benissimo, è sotto gli occhi di tutti. Sono semmai i cittadini non dirigenti che ambirebbero sapere cosa accade all'interno della classe dirigente, la quale invece già si scambia una fittissima rete di messaggi, di avvertimenti e di segnali, attraverso strumenti di cui è anche proprietaria.

Un giornale estroso e difficile sarebbe quello che si ponesse come obiettivo di riferire «sulla» classe dirigente, vista preferibilmente dall'esterno, e senza l'improvvisata allegria dei giornaletti satirici giovanili. Fra ergastoli e assoluzioni, dov'è finita la verità delle tangenti Lockheed o la responsabilità di piazza Fontana? Chi farà il processo alle gerarchie militari del Sid? Chi paga per Seveso?

Chi è l'Antilope? Chi è responsabile del virus napoletano? Chi fa scappare gli imputati? Chi protegge Sindona? Dov'è Crociani? Chi ha inventato l'equo canone, chi compra i giornali, che fine ha fatto la riforma fiscale, che succede nelle Partecipazioni Statali?, e così via... Se poi si volesse proprio stimolare l'intervento della classe dirigente, occorrerebbe inventare rubriche fantasiose e inaspettate, dalle quali scaturissero verità involontarie.

Naturalmente, questo è un menabò immaginario e — nella stampa italiana d'oggi — francamente impossibile. La classe dirigente continuerà a parlare a se stessa, i lettori s'illuderanno di farne parte, e molte domande resteranno ancora senza risposta.

Il ragazzo ucciso a Torino nell'agguato a tre agenti

Torino. Questo uno dei manifesti lasciati nel bar per rivendicare il tragico agguato

(Segue dalla 1ª pagina)

i terroristi che ascoltano la radio della polizia hanno un sorriso: «*Stanno arrivando*». E ai prigionieri: «*Tra un po' sentirete qualche rumore*». La «Volante» 11 ha tre uomini a bordo. Si ferma alle spalle della 131 verde. Il capopattuglia, appuntato Gaetano D'Angiulio, scende. Ed è l'inferno. Fuoco dei terroristi dall'interno del bar contro gli agenti, fuoco di una donna che indossa un «loden» e che, scesa dalla «131», si è diretta verso il marciapiede a cui si affaccia il bar, fuoco dalla parte opposta di un altro terrorista, fuoco dalla «131» dove si trovano altri due componenti il «commando» omicida. In mezzo a questa tempesta di proiettili c'è la «Volante» con i due agenti a bordo, c'è D'Angiulio, vicino alla porta del bar.

D'Angiulio è colpito tre volte, alle gambe e all'addome. Scivola a terra e l'asfalto si tinge di rosso. Poi si rialza e ha la forza di trascinarsi verso via Malta dove la terrorista indietreggia sparando altri colpi. L'appuntato risponde e poi cade all'angolo con via Malta. La donna si dilegua. Escono dal bar i tre sequestratori. Sparano ancora. Dalla «Volante» rispondono gli agenti, con le mitragliette. Poi scendono e cercano riparo dietro un'auto in sosta. Un terrorista probabilmente è colpito. Lo si vede barcollare. I complici lo trascinano verso la «131». Ma l'auto è crivellata di colpi. Non parte. Allora i terroristi si dirigono verso la «Volante». Salgono in quattro. La vettura saetta verso via Lurisia. Un agente spara verso l'auto, un pneumatico si affloscia. La «Volante» sbanda ma non si arresta. Scompare dietro l'angolo.

La morte di un innocente. Sono stati due-tre minuti di battaglia. Bossoli e pallettoni per terra. Infranti i vetri delle auto in sosta, lamiere crivellate. Un quartiere terrorizzato. Un poliziotto esanime sull'asfalto. Ma dalla parte opposta, verso via Lurisia, tra una Fulvia e una «850» c'è un secondo corpo esanime. E' di un giovane, che rantola con una ferita al petto. Qualcuno lo soccorre. Le sue condizioni appaiono disperate. Si chiama Emanuele Iurilli 18 anni, studente, all'Itis di via Paolo Veronese abitante accanto al bar. Tornava da scuola. All'angolo di via Lurisia con via Millio ha visto lo scontro. Istintivamente ha cercato riparo tra due auto. Ma una pallottola lo ha raggiunto. Ora lotta con la morte. I libri chiazzati di sangue sono a un passo dal suo corpo. Si chiama la Croce Verde.

Una donna, finita la sparatoria, si affaccia come tanti altri al secondo piano di via Millio 64. Si chiama Elvira Almasso, 46 anni, insegnante elementare. La donna ha un grido soffocato. Il giovane gravemente ferito è suo figlio. Lo studente è portato alle Molinette. I medici tentano un intervento disperato. Ma è inutile. Emanuele Iurilli cessa di vivere. Dal corpo gli estraggono una pallottola. Non è di calibro 9, in dotazione alla polizia. Intanto sul luogo della sparatoria è giunto il padre dello studente. Vede confusione. Domanda: «*Cos'è successo?*». Lo informano. Si accascia, lo sorreggono. Raggiunge l'ospedale, ma il figlio è già spirato.

La fuga dei terroristi. Giungono in via Millio radiomobili della polizia e «gazzelle» dei carabinieri. Si soccorre il poliziotto ferito. D'Angiulio è operato al Martini di via Tofane. Le sue condizioni sono gravi. Ma nel frattempo la scena si è spostata. Via Di Nanni, angolo piazza Sabotino. Giunge la «Volante» con i terroristi. Avanza a fatica poiché un pneumatico è forato. Il «commando» scende. Sulla «Volante» abbandona un fucile automatico (il caricatore sarà rinvenuto sulla «131»). Pistola in pugno i terroristi si avvicinano a un tassista. «*Via, via*» urlano. Il tassista mette in moto la sua «Opel». E' obbligato a raggiungere via San Paolo. I terroristi se ne vanno, ma prima rapinano il conducente dei documenti: «*Così, se parli, sappiamo dove trovarti e sei finito*». Scompaiono di corsa dietro l'angolo.

Le indagini. Posti di blocco istituiti dalle forze dell'ordine non danno esito. Si compie un sopralluogo nel bar, s'interrogano i proprietari del locale che dopo la sparatoria sono riusciti a liberarsi dai lacci. Su un tavolo si trovano alcuni volantini in serigrafia con la riproduzione delle foto di Matteo Caggegi e di Carla Azzaroni, uccisi dalla polizia in un bar di via Veronese il 28 febbraio. In calce c'è la scritta «Prima linea» e l'agghiacciante proclama di guerra dell'organizzazione criminale.

Ma si fa anche un'altra scoperta, molto preoccupante. Poco lontano dai manifestini i terroristi hanno abbandonato una pianta della città con l'indicazione di alcuni obiettivi, dove evidentemente avevano programmato alcune incursioni. Sulla «Volante» e sul taxi ci sono tracce di sangue. E' confermata dunque l'ipotesi che uno degli assassini sia rimasto a sua volta ferito.

Irruzione alla Pinna Pintor. Giunge notizia dalla clinica Pinna Pintor che c'è un ferito. Si pensa che sia il componente del «commando». Polizia e carabinieri si dirigono verso l'ospedale, lo circondano armi in pugno, compiono una perquisizione, ma la notizia è priva di fondamento. Qui si conclude la convulsa sequenza. Una vita stroncata, un poliziotto che lotta con la morte, una città attonita, che piange altri lutti.

Clemente Granata

Torino. Il sindaco Novelli accorso in via Millio

IL DIFFICILE VIAGGIO DEL PAPA

Vaticano e Polonia I dissensi segreti

Giorni fa, in un ricevimento presso l'ambasciata italiana in Vaticano, ho avuto un lungo colloquio con monsignor Luigi Poggi, che «rappresenta» la Santa Sede presso la Polonia comunista, il Paese che accoglierà in giugno Papa Giovanni Paolo II. «Rappresenta»: si fa per dire. Dopo quasi trent'anni di rottura clamorosa e ostentata fra Chiesa e Stato, agli inizi del '74 fu raggiunto un *modus vivendi* fra Roma e Varsavia che non equivaleva a un regolare scambio di rappresentanti diplomatici fra i due poteri ma avviava un rapporto di fatto, consacrava un colloquio già impostato: il Vaticano poteva tenere in Polonia un «nunzio» volante. «Nunzio apostolico con incarichi speciali» si legge, per monsignor Poggi, nell'Annuario pontificio 1979. Ambasciatore e no, qualcosa di simile a quello che fu Myron Taylor, negli anni della seconda guerra mondiale, come rappresentante personale del Presidente degli Stati Uniti — un Paese che non ha mai riconosciuto il Vaticano come Stato in omaggio ai suoi principi separatisti — presso il pontefice.

Situazione paradossale, che contribuisce a illuminare il «paradosso» del prossimo viaggio papale in Polonia, scaturito da uno snervante negoziato diplomatico che forse non ha ancora esaurito le sue sorprese. Diritto di monsignor Poggi a risiedere nell'antica sede, ovviamente ricostruita dopo la tragedia di Varsavia, della nunziatura apostolica in Polonia; ma diritto di recarsi in quel Paese non più di tre o quattro volte l'anno, e sempre per periodi determinati e possibilmente limitati, ma con precise garanzie diplomatiche. Attenzione a non urtare la suscettibilità dell'episcopato locale, potentissimo ma anche geloso delle sue prerogative: quasi tutto il tempo dedicato ai problemi di carattere generale e di politica generale che investono la Santa Sede nel suo tormentato confronto con un regime comunista, sia pure avviato sulla via di un concordato indiretto, dopo le scomuniche e le persecuzioni dell'epoca staliniana e non staliniana soltanto.

Monsignor Poggi, un sessantenne piacentino, porta nella sua missione le stesse doti di saggezza e di accortezza che caratterizzarono oltre due secoli fa un suo grande concittadino, il cardinale Alberoni (almeno prima delle avventure finali). E' uomo abituato a sfumare il discorso, a levigare le superfici di attrito. Si muove da cinque anni sul piano accidentato della «convivenza» di fatto con un regime orgoglioso, altero, in un Paese a grande maggioranza cattolica dove la «coesistenza» fra Chiesa e comunismo è forse l'operazione più difficile ma anche più necessaria. E da quando al solio di Pietro è assurto un polacco, e un polacco come il cardinale Wojtyla, i problemi per monsignor Poggi sono infinitamente aumentati.

Basti dire che l'invito al pontefice, per l'ormai deciso viaggio in Polonia — la grande aspirazione di Paolo VI che solo Giovanni Paolo II è riuscito a concretare — è giunto dai «vescovi» della nazione polacca. Non dal governo, che pure ha regolato tutto, con una regia sospettosa, puntigliosa e irritante. Non esistendo relazioni ufficiali fra Vaticano e Polonia, è toccato ai presuli polacchi assumersi il peso di tutte le responsabilità, e anche di tutte le garanzie del caso. Che non son poche, né facili da mantenere.

Papa Wojtyla voleva far coincidere il suo viaggio coi solenni festeggiamenti per il nono centenario del martirio di San Stanislao, un suo lontano predecessore nella guida della diocesi di Cracovia, vittima del potere assoluto della monarchia polacca dei suoi tempi, ucciso da re Boleslao l'Ardito nel 1079. Aveva impostato lui, come arcivescovo, il programma delle celebrazioni un anno fa, nei più minuti dettagli. Aveva espresso questo desiderio, come papa, nel messaggio natalizio ai fedeli polacchi, che la radio e la televisione di Stato avevano accuratamente censurato nel punto relativo alla contrapposizione fra potere statale e potere religioso. Per i comunisti polacchi, ma non solo per loro, re Boleslao l'Ardito simboleggiava e simboleggia l'autonomia dello Stato dalle interferenze o dalle sopraffazioni dell'autorità ecclesiastica; la radicale divergenza d'interpretazione, rispetto alla tesi cattolica, non consentiva punti d'incontro o di transazione. Che infatti non furono trovati.

Mesi di trattative, a tutti i livelli. Probabilmente il tema toccato anche, in gennaio, nel lungo colloquio fra il pontefice e il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, in visita a Roma. Alla fine il compromesso: il papa poteva recarsi in Polonia ma un mese dopo quella celebrazione, senza un riferimento diretto e immediato alle feste per San Stanislao, capace di evocare, nella mente delle grandi moltitudini cattoliche della Polonia, la contrapposizione fra Chiesa e Stato di novecento anni fa non troppo dissimile da quella ancora oggi latente e non composta. Unica consolazione: una messa finale a Cracovia, ma «sfalsata» sulle feste del centenario.

La massima preoccupazione dei dirigenti comunisti polacchi è quella di scongiurare ogni degenerazione «trionfalistica» della missione papale in Polonia, tale da creare un fattore «destabilizzante» per un regime che incontra sulla sua strada non pochi fattori di logoramento e di inquietudine. Impossibile dire di «no» al papa, così profondamente e appassionatamente polacco, così legato a ogni zolla della sua terra, così legato a quella cultura e a quella visione del mondo, ma difficilissimo dirgli di «sì», senza un complesso di cautele e di accorgimenti sconfinanti nel machiavellismo e nella più chiusa «ragion di Stato».

Non a caso il capo dello Stato a Varsavia ha delimitato chiaramente l'invito, formulato dai vescovi e accettato dal governo, al «figlio della nazione polacca»; non a caso il ministero per gli affari religiosi, comunicando la notizia con qualche scoperta preoccupazione sul Vaticano, ha auspicato che il papa, tornando in Polonia come tale, sia capace di assicurare la preminenza ai problemi universali piuttosto che ai problemi polacchi. Monito, abbastanza insolente, per ricordare i confini di una missione che il regime comunista vuole contenere dentro la più rigida interpretazione religiosa, senza distorsioni politiche che non siano strettamente coordinate con l'autorità centrale, o vantaggiose per essa.

Piccolo particolare rivelatore: il comunicato governativo annunciante la visita del papa insisteva sui vantaggi che essa avrebbe assicurato all'unità di tutti i polacchi non meno che alla comune resistenza «contro le forze dell'aggressione e della guerra» (espressione che nel linguaggio comunista è abbastanza trasparente, nel riferimento al blocco occidentale cui si contrappone il Patto di Varsavia). La frase, che Varsavia aveva inserito forse per calmare le apprensioni dell'ala più anticlericale del comitato centrale del partito comunista polacco, è stata completamente ignorata dall'*Osservatore Romano*. Quasi a conferma di tutti i dissensi segreti e di tutte le divergenze insondabili.

Non sarà, in nessun caso, un viaggio facile. L'organo del partito comunista, *Polityka*, ha già messo le mani avanti con un articolo duro e ammonitorio, in cui ha invitato i credenti a non attribuire alla missione papale significati ed esiti che essa non può avere. «La Chiesa cattolica deve dare tutta la sua collaborazione alle autorità comuniste senza attendersi in cambio nessuna concessione». E il papa stesso ha ritenuto finora di non dedicare neanche una parola pubblica all'argomento, per il timore di ferire le suscettibilità delle autorità civili del suo Paese d'origine e forse di mettere in pericolo lo svolgimento del viaggio stesso.

Ecco un caso, il viaggio del papa in Polonia, in cui la diplomazia può più di tutti gli argomenti o le suggestioni della fede. Nella nazione europea, che realizza (forse con l'Irlanda) la maggiore unità fra cattolicesimo e nazionalità, nella nazione europea, in cui il sentimento religioso si immedesima meglio col sentimento patriottico e con lo stesso titolo di identità nazionale, la visita del papa non può svolgersi se non sul filo di equilibri diplomatici, tali da assicurare che non ci siano né vincitori né vinti. Di fronte alle immense difficoltà che il Vaticano ha dovuto superare, di fronte alle resistenze che ha incontrato e che incontrerà ancora, si spiega bene la vocazione neo-concordataria del nuovo pontefice, almeno nei riguardi del suo Paese.

Ha scritto Nazareno Fabbretti: «Papa Wojtyla sa bene che un concordato non ha assolutamente nessuna necessità di essere in una democrazia reale, ma che ha una precisa necessità in una democrazia particolare come quella polacca: la necessità del minor male». Mi torna in mente quel taxista milanese che, all'indomani dell'elezione del quasi sconosciuto Wojtyla sulla cattedra di Pietro, riferendosi alla sua origine polacca, e in trasparente polemica coi papi italiani e col loro consumato scetticismo, mi disse: «Finalmente abbiamo un papa cattolico».

Giovanni Spadolini

La visita del Pontefice

Varsavia: «Evento di grande portata»

ROMA — *L'ambasciata polacca a Roma ha dato ieri ai giornalisti la traduzione di un commento molto positivo sulla visita del Papa e sulle relazioni Vaticano-Polonia, apparso sul quotidiano Zycie Warszawy (Vita di Varsavia): nella nota si afferma che le relazioni tra Stato e Chiesa in Polonia sono buone e attraversano un «momento costruttivo», mentre si esprime la convinzione che il viaggio del Papa è un evento di «grande portata internazionale» per il quale va espressa soddisfazione.*

GLI EUROPEI ALLA VIGILIA DEL VOTO PER IL PRIMO PARLAMENTO

Tremila parole per curare l'economia

Dopo il «Welfare State», dopo il Contratto Sociale, ora gli inglesi inventano il Concordato, un patto che il governo laborista e i sindacati propongono insieme al Paese - Obiettivo: ridurre in tre anni l'inflazione al cinque per cento - Un «consiglio supremo» per le «grandi linee economiche»; iniziative per disciplinare gli scioperi - Quali prospettive di successo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Il dibattito sulle democrazie, e su come la stessa crescita democratica le renda difficili da governare, riguarda tutto l'insieme dei rapporti tra la società civile e le istituzioni, tra l'individuo, i gruppi di potere, la burocrazia. Ma al fondo di tutto è l'economia. Dai tassi di crescita, dai livelli d'occupazione, dal grado di conflittualità, dipende in qualche modo tutto il resto. Non a caso, il dibattito sulla governabilità è largamente dibattito sul governo dell'economia.*

Sappiamo ormai bene che i successi economici da soli non bastano affatto a risolvere le tensioni sociali. Ma se l'economia non va tutto diventa più difficile. Il buon governo dell'economia è condizione necessaria, anche se per nulla sufficiente, per governare bene la società. In questi anni di crisi economica il problema dell'economia diventa anzi più importante di quanto fosse quindici anni fa, quando la scienza economica credeva di poter risolvere tutti i problemi.

Non era così. Ma proprio per questo dobbiamo continuare a porci il problema del buon governo dell'economia. Nelle democrazie europee, soprattutto in quelle dove le cose vanno peggio, come l'Inghilterra e l'Italia, il dibattito economico è infatti più acceso che mai e si fanno anche più audaci proposte di innovazioni e riforme: parlarne serve a capir meglio anche i Paesi più successful.

Gli inglesi, in particolare, sono bravi a dare al mondo degli slogans, delle bandiere verbali. Ci fu nell'immediato dopoguerra il Welfare State, dal quale ha preso le mosse una profonda riforma sociale ed economica che ha investito tutte le democrazie. Dieci anni fa fu lanciato il Contratto Sociale. Ora gli inglesi hanno inventato un altro nome per l'economia moderna: dovrebbe nascere qui l'economia del Concordato. L'evoluzione dal Contratto Sociale al Concordato è una tipica storia europea del nostro tempo e va raccontata.

Il primo a parlare di Concordato, a quanto mi risulta, fu un paio d'anni fa Sir Andrew Shonfield in un rapporto alla commissione trilaterale. Usò questo termine, con riferimento deliberato ai concordati tra Stato e Chiesa, per indicare come si sarebbero dovuti articolare in avvenire i rapporti tra lo Stato e il sindacato, la nuova chiesa. Il termine è entrato recentemente nell'uso per indicare il nuovo patto che il governo (laborista) e i sindacati propongono insieme al Paese.

E' descritto in un testo di tremila parole che propone tra l'altro l'obiettivo di una riduzione dell'inflazione al cinque per cento entro tre anni; un incontro trilaterale annuo, a Pasqua, tra governo, sindacati e Confindustria per definire le «grandi prospettive economiche» del Paese; e in più una serie di iniziative autonome del Tuc (il vertice sindacale) per disciplinare gli scioperi, limitare il Closed Shop (quell'istituzione molto inglese che sta rendendo obbligatoria per tutti l'iscrizione al sindacato, pena il non trovar lavoro) e il picchettaggio.

C'è ora una vivace polemica tra chi (i laboristi) afferma che siamo a una svolta storica nei rapporti governo-sindacati, e chi (i conservatori) sostiene che si tratta di «fumo negli occhi» (elettorale).

A leggere il testo, direi che sa più di fumo che di arrosto, anche se è un passo nella giusta direzione per chi voglia arrivare a una gestione concordata dell'economia che attenui i conflitti sociali e serva forse ad imporre, con altro nome, una qualche politica dei redditi. Molto dipenderà dall'influenza reale della conferenza triangolare pasquale, che dovrebbe indicare i valori economici fondamentali e le loro compatibilità: salari, prezzi, investimenti, spesa pubblica.

Riuscirà questo «consiglio supremo dell'economia» a far rispettare ai sindacati e alle imprese le sue guidelines? Bisogna dire che, ad occhi italiani, tutto questo sa molto di déjà vu e stenta a suscitare entusiasmi. E' comunque un progresso o un regresso rispetto alle varie forme di «politica dei redditi» sperimentate in tutta Europa con alterna fortuna?

In Inghilterra, le fasi di conflitti sociali liberi e selvaggi, che facevano balzare in alto i salari, si sono alternate a periodi di «contratto sociale» nei quali i sindacati si impegnavano, con scarso successo, all'autodisciplina, e a periodi di politica istituzionale dei redditi, ossia di imposizione legale da parte del governo di tetti insuperabili per salari e prezzi (qui non esiste scala mobile).

In genere, dopo uno o due anni di digiuno salariale, i sindacati esplodono, come sono esplosi quest'inverno, e ne nascono durissimi conflitti col governo: nel 1974 il governo conservatore di Heath fu travolto dallo scontro frontale con i minatori.

E' da questa storia alterna, ma alla fine quasi fallimentare, che è nata la spinta verso il nuovo Concordato tra governo e sindacati. E' nata anche, simultaneamente, una spinta diversa e anzi opposta di impronta conservatrice, che suscita larghi consensi e che mira a ridurre per legge i poteri e i privilegi dei sindacati. In forma esasperata, e quindi più chiaramente, si manifestano qui tendenze presenti in tutta l'Europa democratica; per questo la storia inglese è importante e va studiata. Che vuol dire dunque economia del Concordato?

Me lo faccio spiegare da Peter Jenkins, nominato «giornalista dell'anno» in virtù dei suoi brillanti commenti economici sul Guardian. *Mi dice:* «Io non credo affatto che le democrazie siano ingovernabili. Io parlo di ingovernabilità soltanto nel senso di incapacità di assegnare e distribuire le risorse in modo da assicurare uno sviluppo più rapido di quello attuale, che sia sufficiente per contenere entro livelli normali la conflittualità sociale».

«Noi — continua *Jenkins* — non abbiamo, in altri settori, una conflittualità anomala, le tensioni sociali erano perfettamente normali quando — come tra il 1950 e il 1964 — avevamo una crescita più rapida e il pieno impiego. Ma con la disoccupazione, e senza crescita, la conflittualità di classe non è più contenibile. Si crea così un circolo vizioso tra basso sviluppo e tensioni sociali, e vengono meno quei rapporti di tolleranza e civiltà che erano tipici dell'Inghilterra. Se continueremo a fare questa politica della decadenza finiremo per perdere le nostre libertà».

«Per uscire dal circolo vizioso — dice ancora *Jenkins* — dobbiamo creare nuove istituzioni. Ci vuole un organismo centrale attraverso il quale governo, sindacati e imprenditori possano gestire insieme l'economia, indicando al Paese le direttive per salari, prezzi e investimenti. Occorre una struttura negoziale nuova, capace di far proprie queste indicazioni: si dovranno forse sincronizzare tutti i rinnovi di contratti e cambiare le istituzioni sindacali a livello d'impresa, eliminando le rivalità intersindacali e facendo negoziare il contratto a un solo sindacato».

«Dobbiamo insomma — *spiega Jenkins* — arrivare a negoziati di tipo cooperativo anziché conflittuale, e forse istituire a livello d'impresa organi di cogestione alla tedesca. Per i lavoratori, la contropartita di queste riforme non è più giustizia sociale, che va perseguita attraverso le tasse e i *Welfare State*, ma più crescita e più benessere. Burke parlava di "governo attraverso le istituzioni": non vedo come si possa governare una società complessa come questa se non attraverso le istituzioni. Questo significa per noi avvicinarci al modello nord-europeo, svedese e tedesco, e allontanarci dal modello mediterraneo».

Questa dunque dovrebbe essere l'economia del Concordato. Ne parlo a Oxford con Wlodzimierz Brus, uno dei più brillanti economisti dell'Europa orientale, da alcuni anni profugo dalla Polonia. Ritiene sicura l'evoluzione verso «un'istituzionalizzazione della rappresentanza degli interessi di categoria, con l'arbitrato dello Stato». *Negli Anni Sessanta, Brus fu tra gli inventori (frustrati) del* «socialismo di mercato», *e giudica l'economia mista occidentale con gli occhi di chi avrebbe voluto vedere evolvere anche l'economia burocratica di comando, di tipo sovietico, verso un'economia mista.*

Brus dice: «La nuova complessità delle interrelazioni industriali, il fatto che anche piccoli gruppi possono oggi bloccare con lo sciopero l'intero Paese — e proprio in questi giorni milletrecento tecnici di computers minacciano di paralizzare il governo — finisce per coinvolgere in ogni vertenza l'interesse pubblico. Quei livelli di conflitto che erano sopportabili un tempo non lo sono più oggi».

«Per questo — *prosegue Brus* — si va verso una pianificazione concordata e consensuale dei grandi aggregati economici, lo si chiami Stato corporativo o politica di accordi pianificati, come la voleva il grande economista polacco Kalecki. Il vero pericolo non è che tutto questo irrigidisca l'economia, ma al contrario che questa politica risulti impotente di fronte all'anarchia e polverizzazione sindacale». *Secondo Brus,* «non accadrà comunque nulla di drammatico nell'economia occidentale»: *soltanto, appunto, questa graduale evoluzione verso l'economia del Concordato.*

Ma, alla fin fine, questa evoluzione esalterà i poteri dello Stato e ci porterà verso un'economia autoritaria, non molto dissimile da quelle dell'Est? O al contrario si ridurrà il dirigismo burocratico e si otterrà, come vorrebbe Dahrendorf, che le forze sociali gestiscano autonomamente i loro conflitti secondo nuove regole, in modo meno distruttivo e consentendo una crescita più intensa, un maggiore benessere e più stabilità? O si consacrerà la strapotenza del sindacato, rendendolo soltanto meno anarchico?

E' difficile dire se avremo l'uno o l'altro di questi risultati. «Il termine stesso di Concordato — *mi ricorda Andrew Shonfield* — indica un rapporto tra poteri separati e indipendenti. Significa cioè che lo Stato, sovraccarico di compiti che non può svolgere, vuole delegarne alcuni e associarsi altri poteri, come il sindacato, nelle decisioni fondamentali. Un concordato è come un trattato tra potenza e potenza, che vale per i tempi lunghi».

Ma non tutti trovano giusta questa delega e questa trattativa «da potenza a potenza» tra lo Stato e la nuova chiesa sindacale; non tutti credono che il sindacato rispetterà gli impegni. Non ha già il sindacato poteri esorbitanti nei confronti dello Stato e della società? E' questo che sostiene la corrente d'opinione liberal-conservatrice, che vorrebbe prima di tutto ridimensionare il potere sindacale e rafforzare lo Stato: concordato sì, ma soltanto dopo che la chiesa sindacale sia stata spogliata di una parte dei suoi molti privilegi.

Arrigo Levi

Il principe Carlo al bagno

Perth. Carlo d'Inghilterra si rilassa al mare durante la visita ufficiale in Australia (Tel. Ap)

GIORNO PER GIORNO MUOIONO BOSCHI SECOLARI, ULIVETI, VIGNETI

Fuoco e parassiti divorano la Liguria

GENOVA — Incendi ripetuti, così estesi da legittimare gravi sospetti, e parassiti di origine esotica importati con i carichi di legname dall'Asia e dall'America, stanno distruggendo giorno per giorno pinete, oliveti, file di cipressi, boschi di lecci, carrubi secolari, macchie mediterranee. Sembra che una furia devastatrice abbia preso di mira le colline più preziose, quelle che l'uomo aveva modellato con i muri a secco e arredato con sapienza alternando il mandorlo all'arancio, il vigneto all'oliveto, lasciando a corona il bosco di leccio e di pino col sottobosco di mirto, lentisco, ginepro, lauro, erica, rosmarino. Un lavoro durato mille anni (fu nel 1000 che i monaci promossero il riscatto delle terre liguri dopo le distruzioni barbariche) era divenuto uno degli emblemi della cultura mediterranea, come le città e i paesaggi toscani.

Ora tutto scompare o è minacciato, per chilometri e per migliaia di ettari. Nel 1978 il «Centro operativo antincendio» della Regione ha contato 2073 incendi, quasi sei il giorno, che hanno devastato 10.100 ettari. Nei primi mesi del '79, fatto allarmante, gli incendi si sono moltiplicati e diffusi sulle colline che sovrastano i centri abitati, annerendo le pieghe dello scenario più esposto al mare. L'altro giorno il fuoco è sceso dai colli che difendono il Golfo di Alassio, arrivando alle spalle della villa di Carlo Levi e della «Pergola» degli Hanbury (uliveti, cipressi, palme, mimose).

Agli incendi si aggiunge il lavoro assiduo dei parassiti. Il «*coryneum cardinale*» e il «*cinara cupressi*» uccidono i cipressi dopo averli ridotti a presenze brune e spettrali. Si diffonde il «*matsu coccus feytaudi*», importato dal Giappone attraverso la Francia, una sorta di cocciniglia che annienta il pino marittimo. Anche i platani, un tempo più diffusi in Liguria e ancor oggi fondamentali nel paesaggio della Provenza, sono minacciati da un parassita che ha nome «*ceratocystis fimbriata*».

L'olivo, infine, è vittima di un altro tipo di cocciniglia, la «*saissetia oleae*», che si insedia sui tronchi e provoca con le sue punture una «melata» su cui prospera un fungo nero, volgarmente noto come «fumaggine». Migliaia di olivi sono anneriti totalmente, dalle foglie alla base del tronco, sulle colline del Savonese e dell'Imperiese. C'è da rabbrividire quando si sentono gli esperti che dicono: «*Nella provincia di Savona lo scorso anno sono bruciati 4900 ettari, con un danno di 400 milioni di lire*».

Il calcolo si arresta al puro valore del legname, in metri cubi. E le conseguenze sul suolo denudato, e gli oliveti che non verranno mai più ripristinati, e il paesaggio della riviera desertificato per generazioni? Se non cambiano radicalmente la politica per il territorio e l'ambiente, se non si trova il modo di riportare l'uomo a presidio della campagna assicurando le condizioni economiche indispensabili, nel giro di pochi anni il fronte a mare della Liguria sarà simile al paesaggio che già si vede ai Piani di Invrea, alle spalle dell'autostrada tra Savona e Vado, tra Spotorno a Finale: alberi carbonizzati, distese di terra viola e nera in attesa dell'erosione col seguito di frane.

I mezzi per fronteggiare la minaccia sono scarsi. Dal 1° marzo 1975 le responsabilità sono passate al Corpo forestale (i vigili del fuoco intervengono soltanto quando sono in pericolo case di abitazione), dipendente dalla Regione, che ha 50 stazioni in tutta la Liguria con pochi uomini e attrezzature insufficienti. Sei autobotti e alcune *Campagnole* dotate di pompe servono a poco quando il fuoco si estende per chilometri in zone impraticabili.

Ogni Comune ha squadre di volontari, i quali però non sono sempre disponibili per motivi di lavoro. La loro opera è limitata dall'uso di mezzi rudimentali. Presto saranno pronti quattro aerei speciali, due *Hercules* e due *G-222* con base a Pisa, ma destinati a interventi in tutta Italia.

A questo punto molti si domandano: non è possibile prevenire? Chi appicca gli incendi? Un po' i contadini che bruciano erbacce per risparmiare tempo e falciatrici, un po' i pastori sardi che hanno trasferito greggi in Liguria (quasi esclusivamente nei dintorni di Genova), un po' i cacciatori e i turisti disattenti. Si fa anche l'ipotesi di incendi dolosi, provocati per protesta contro la legge regionale che vincola estese aree a parco senza offrire concrete prospettive di sviluppo locale.

Resta il fatto che il Savonese e l'Imperiese sono più colpiti, mentre lo Spezzino è toccato in misura modesta. E non va dimenticato che alcune amministrazioni comunali continuano a scaricare i rifiuti urbani sulle colline lasciandoli bruciare lentamente, col rischio di provocare incendi quando il vento è più forte. Come è accaduto a monte di Spotorno.

Se per la prevenzione e per la lotta agl'incendi si fa poco, per la lotta ai parassiti si può parlare di incertezza. «Italia Nostra» ha interpellato università e istituti di ricerca in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Australia, in Giappone. Ha accertato che non mancano in Italia scienziati e esperti, laboratori di ricerca validissimi. Si tratta soltanto di mobilitare queste forze e di utilizzarle al meglio, con spese infinitamente minori di quelle richieste da tante opere pubbliche inutili.

I politici responsabili devono ancora afferrare la dimensione del dramma incombente sulla Liguria. C'è la possibilità di ottenere aiuti dalla Comunità europea (direttiva Cee del 7/3/75 - com. 75, 88 dei.), da diversi organismi internazionali. Forse dovremmo cominciare a convincere noi stessi che l'ambiente e il paesaggio della Liguria sono patrimonio della cultura nazionale ed europea.

Mario Fazio

PRISCO AI «VENERDI' LETTERARI»

Vitalità e speranze del romanzo italiano

TORINO — *La storia del romanzo italiano contemporaneo è, di per sé, vivo romanzo dei nostri tempi. Questa la sensazione che la conferenza su questo tema, tenuta ieri al Carignano dallo scrittore Michele Prisco per i Venerdì letterari, ha dato agli ascoltatori. Un «romanzo» avvincente che si dipana partendo dal rapporto fra autore e lettore, mutato nel dopoguerra.*

Via via Prisco, prima del dibattito con il pubblico, «moderato» da Giorgio Bàrberi Squarotti, ha parlato della nascita del neorealismo, della corrente «formalistica» maturata dalla minor tensione delle sinistre ai tempi dei fatti d'Ungheria, sino a giungere al «dibattito avanguardia-tradizione». «Il boom della saggistica, *ha aggiunto,* ha portato ad una crisi del romanzo ma, negli ultimi 7 od 8 anni, ecco alcune opere che giustificano un atto di fiducia per il futuro della nostra narrativa».

Per Prisco questa vitalità poggia soprattutto su romanzi come La Storia della Morante, il Quinto Evangelio di Pomilio, l'Attore di Soldati e l'Avventura di un Povero Cristiano di Silone. «Ma non mancano anche nuove e rassicuranti "promesse" come Giorgio Montefoschi o Giuseppe Pontiggia».

r. r.

I poliziotti attirati nel mortale agguato davanti a un bar di Borgo San Paolo con una telefonata

«Correte, c'è un ladro»: poi le raffiche

I terroristi di «Prima linea» si erano impadroniti del bar, sequestrando i proprietari, e attendevano con il mitra spianato - Appena il capo-equipaggio è sceso, una scarica lo ha colpito - Contemporaneamente altri colpi sono partiti da una «131» parcheggiata sulla strada - Presi fra due fuochi, gli agenti hanno tentato una disperata difesa: quasi certamente anche uno degli aggressori è stato colpito - Il «commando» è fuggito sulla radiomobile della polizia - Poi hanno rapinato un tassì, con cui sono riusciti a dileguarsi

Un'altra vittima innocente

In via Millio [illegible] si è ancora [illegible] l'eco degli spari, che al giornale cominciano a squillare i telefoni. Voci cariche d'angoscia chiedono che [illegible] succede, che cosa si deve fare, se è prudente uscire di casa. Hanno visto lo scenario familiare della strada, con la gente a passeggio, le vetrine colorate, avvampare all'improvviso di violenza e di morte.

Anche nelle vie vicine hanno udito per lunghi minuti il crepitare maligno dei mitra, i colpi secchi delle pistole, e sul silenzio calato all'improvviso grida di angoscia mortale. Chiedono: «La guerra è finita», e non sanno ancora [illegible] un altro innocente è caduto con il petto trapassato da un proiettile. Un ragazzo di 18 anni, la cui unica colpa è stata di svoltare l'angolo da via Gorizia in via Millio al momento sbagliato.

E' l'ultimo di una lunga serie, aperta [illegible] fa, ai tempi della banda Cavallero, del dott. Gajotino di Ciriè. Erano gli albori [illegible] lunga stagione di violenza, sempre più cupa e sanguinosa, [illegible] da allora ha riempito la città di spasimo e di paura.

La lista dei morti innocenti sembra diventata interminabile: pacifici cittadini, che il caso ha portato sulla traiettoria di una pallottola vagante, o destinata ad altri, o sfuggita per errore da un'arma spianata. Soltanto in questa [illegible] città con poco più di 40 mila abitanti che è Borgo S. Paolo, in due [illegible] questi morti innocenti sono stati quattro.

5 febbraio 1977: nella pellicceria di Franca Marchisio, via Di Nanni 40, un barista in giacca bianca è appena entrato per portare il caffè [illegible] commessa. Alle sue spalle irrompono due giovani rapinatori drogati, un fucile in pugno: parte un colpo e il cameriere si abbatte, il ventre squarciato da una scarica di lupara.

27 novembre 1977: un ragazzo di 15 anni [illegible] di sera per andare a comprarsi un'aranciata. Passa davanti al supermarket di via Lancia 57 mentre alcuni banditi tentano un'irruzione: e qui una pallottola partita per sbaglio da una pistola lo fulmina.

19 febbraio 1978: i ladri infrangono la vetrina del pellicciaio di via Vigone 30, che esce e comincia a sparare. Un proiettile, a cento metri di distanza, raggiunge alla testa un ragazzo di 17 anni che passeggia con i genitori e lo abbatte.

Ora, la pallottola ha scelto un altro studente di 18 anni che ritornava da scuola, con la cartella dei libri sotto il braccio. Ma non è destino, né fatalità. E' violenza cieca, [illegible]mente indiscriminata, diretta contro tutto e contro tutti. [illegible] questa volta non dalla criminalità comune, ma da quella politica, [illegible] che questa distinzione abbia ancora un senso.

Il terrorismo dice di mirare a magistrati, uomini politici, giornalisti, poliziotti: tutte persone legate, in un modo o nell'altro, alle istituzioni. Dice che vuole colpire lo Stato, i servi dello Stato. E qualcuno ha detto che in questa guerra «non bisogna stare né con lo Stato, né con le Br». Ma quando si comincia a sparare, le pallottole non [illegible] conoscere [illegible] distinzioni ideologiche. Come le fiamme appiccate all'«Angelo azzurro» che condannarono al rogo un altro innocente.

Giorgio Martinat

«Signora, due caffè per favore». E' cominciato [illegible] con queste parole pronunciate da due terroristi nel bar-bottiglieria di via Millio 64/A, il terribile pomeriggio di fuoco, paura, [illegible] e morte, destinato a iscriversi fra i momenti più bui e tragici della Torino recente, pugnalata con frequenza crescente dagli strateghi dell'eversione. «Sembravano due clienti normali — racconta Lilia Lorenzi, 51 anni che gestisce col marito Marco Pizzato, 59 anni, il bar di via Millio 64/A —. Giovani entrambi, capelli biondicci l'uno, scuri l'altro, poco più che ventenni».

[illegible] pochi minuti alle 13 e i due coniugi con il figlio Adriano, 30 anni e la [illegible] Mara Bortot, 26, stanno pranzando nella retrobottega. Il televisore [illegible] sta per trasmettere il telegiornale sul secondo canale. Quando entrano i due falsi clienti, s'alza da tavola la signora Lilia Lorenzi e alla richiesta, formulata con gentilezza, si prepara a caricare la macchina del caffè. Non fa in tempo, si trova puntate le canne di due pistole.

La donna alza istintivamente le mani: «Volete i soldi? Prendeteveli, sono qui», balbetta. «Stia [illegible], compagni — è la risposta dei due giovani — i soldi non c'interessano. Non abbia paura, non ti facciamo del male, ma seguici». Lilia Lorenzi non fa a tempo a connettere, si trova sospinta a forza [illegible] retrobottega con i familiari annichiliti. Ai due sconosciuti armati s'aggiunge subito dopo un terzo che regge una grossa [illegible]: la posa su un tavolo, alza l'antenna e accende. Mentre tutti i componenti la famiglia Pizzato vengono legati, dalla radio sentono distintamente le comunicazioni della polizia.

Ricorda la contitolare del bar bottiglieria: «*Io continuavo a non capire nulla, le pistole, la radio sintonizzata sulla banda della questura... Poi hanno appiccicato un adesivo alla parete, c'erano le foto di due e la scritta "Prima Linea"...*». Altri manifestini in serigrafia con le immagini di Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni, uccisi dalla polizia in una sparatoria il 28 febbraio scorso in un bar di via Paolo Veronese, vengono lasciati per terra.

Un terrorista, ora, compone un numero con il disco del telefono. I quattro legati sentono distintamente le parole: «*Polizia, pronto, pronto. Venite in via Millio 64, c'è un ladro che ha rubato sulle auto, qui, l'abbiamo preso*». Un inganno preparato con freddezza spietata: si parla di un episodio banale, un ladro e non una rapina, perché gli agenti non indossino i giubbotti antiproiettile. Il «telefonista» ritorna nella retrobottega e con [illegible] invita i quattro legati a non spaventarsi: «*Tra un po' sentirete sparare, se state buoni non vi succederà nulla*».

Comincia la lunga attesa. Dalla radio ricevente si sente la voce del centralinista della questura: «Volante undici, recatevi in via Millio 64, furto... ripeto, via Millio 64, furto...». Passa una ventina di minuti, nel locale entra una cliente. I terroristi le saltano addosso, la [illegible] stendere a terra. Poi si appostano dietro la porta, i mitra spianati. Ancora pochi minuti e arriva in via Millio la volante [illegible] 11 con tre uomini, comandati dall'appuntato Gaetano D'Angiulli, 31 anni. E' lui a scendere per primo dalla «Giulia», ed è subito un crepitare di colpi. Fanno fuoco i tre nel bar, sparano con pistole e mitra almeno altri due loro compagni «di sostegno», (una è una donna, bionda) che sono [illegible] da una «131» verde parcheggiata in seconda corsia. E' l'auto con la quale probabilmente sono giunti i terroristi e che dovrebbe servire loro per la fuga.

Presi fra due fuochi gli agenti tentano una disperata difesa. Solo uno ha la «mitraglietta», gli altri due soltanto pistole. Nel giro di un paio di minuti si sparano [illegible] mezzo di una settantina di colpi, un tiro incrociato di proiettili che mandano in frantumi cristalli, sforacchiano le auto in sosta, sibilano vicini a passanti che si gettano a terra e a curiosi che s'affacciano alle finestre.

Il [illegible] ad essere colpito è stato l'appuntato D'Angiulli, appena messo piede a terra. Colpito al ventre, alla coscia sinistra e alla gamba destra, s'accascia, ma trova la forza di indietreggiare una cinquantina di metri, fino all'angolo con via Millio dove sarà [illegible] dai passanti. Gli altri due agenti, riusciti nel frattempo a ripararsi tra le auto in sosta, sostengono lo scontro a fuoco. La gente spaventata s'affaccia alle finestre, non capisce, telefona ai carabinieri e alla polizia. E' a questo punto che un proiettile vagante colpisce un ragazzo, Emanuele Iurilli, 18 anni, che sta rientrando dalla scuola e sbuca dall'angolo di via Luriaia per imboccare via Millio, dove abita con i genitori al numero 64. Cade tra una Fulvia e una «850» parcheggiate proprio sotto casa.

La madre, Elvira Aimasso, 46 anni, insegnante elementare alla scuola di via Malta, è alla finestra, richiamata dagli spari, e vede il figlio accasciarsi. Si precipita giù, col cuore in gola, sente il ragazzo rantolare, vede che respira a fatica. Ora gli spari sono finiti, le sirene delle ambulanze alzano un altro coro angoscioso. Ma la corsa all'ospedale con la Croce Verde è inutile. Lo studente muore tra le braccia della madre pochi minuti dopo il ricovero al pronto soccorso delle Molinette. Era figlio unico, frequentava l'ultimo anno della scuola perito costruttori aeronautici all'Itis di via Veronese. Il padre Alfredo, 50 anni, operaio Fiat, apprende la notizia dalla gente sotto casa, mentre torna dal lavoro.

Nella sparatoria rimane al suolo anche un componente del «commando» terrorista. S'accascia vicino alla «131», perde sangue, abbandona la sua pistola, una Browning. I compagni se ne accorgono, approfittano di qualche attimo di tregua di fuoco per soccorrerlo, lo caricano sulla «Giulia» della polizia con la quale fuggono.

Speravano di [illegible] loro «131», ma l'auto è inutilizzabile, ha le gomme afflosciate e i cristalli infranti dai proiettili. Non fanno molta strada a bordo della «volante», anch'essa con le gomme forate. L'abbandonano in piazza Sabotino. I sedili sono intrisi di sangue del terrorista ferito. Poi costringono un taxista a prenderli a bordo e a portarli fino in via Montevecchio. Prima di fuggire costringono il [illegible] a consegnare i documenti e intimano il silenzio: «*Altrimenti sei finito*».

Marco Pizzato, proprietario del bar e la moglie Lilia sequestrati dai terroristi per quasi un'ora

La «volante» rapinata dagli sparatori: un proiettile ha bucato una gomma

La vittima era figlio unico di un operaio Fiat e di una maestra elementare

Studente di 18 anni, tornava dalla scuola ammazzato sotto gli occhi di sua madre

Emanuele Iurilli abitava vicino al bar - E' stato colpito a morte dai terroristi mentre stava per rincasare - La disperazione dei genitori - La madre in lacrime: «Era molto diligente, incerto se diventare ingegnere o pilota militare»

Grandinar di pallottole all'ora di pranzo, in una strada tranquilla di borgo San Paolo. Nell'agguato teso dai terroristi alle forze dell'ordine cade, ferito a morte, uno studente che rincasa ignaro, con il pacco dei libri sottobraccio: Emanuele Iurilli, 19 anni a maggio, è l'ultima vittima innocente di questa assurda guerra che insanguina Torino. Figlio unico, frequentava la V F del corso di perito costruttore aeronautico al VII Istituto tecnico di via Paolo Veronese ed abitava al 64 di via Millio, proprio accanto al bar della tragica sparatoria, con il padre Alfredo, 50 anni, operaio Fiat, e con la madre Elvira, 46 anni, insegnante elementare in una classe mista di handicappati nella scuola Santorre di Santarosa di via Malta.

L'unica sua colpa, quella di abitare nel luogo scelto per l'agguato. Emanuele l'ha pagata con la vita ed ora, di lui, si parla già al passato. «*Era un bravo studente, s'impegnava senza grilli per il capo, avrebbe certamente superato gli esami di maturità*» dice il vicepreside dell'Istituto di via Paolo Veronese. «*Domenica scorsa a Nelse, dai nonni, parlava del suo futuro — aggiunge una cugina — ed era incerto sulla scelta: ingegneria all'Università oppure corso di pilota militare all'Accademia. Tanti sogni per finire ammazzato in mezzo ad una strada, povero ragazzo*». Una morte [illegible], quasi sulla porta di casa, che l'ha colto [illegible] neppure donargli il tempo di chiedere perché.

Uscito da scuola alle 13,15 Emanuele Iurilli [illegible] in via Millio pochi minuti prima delle due, svolta l'angolo di via Luriaia nello stesso istante in cui le armi di terroristi ed agenti cominciano a crepitare, crolla colpito a morte tra due auto in sosta, il petto trapassato dai proiettili. Una vista atroce per la madre Elvira che, allarmata dalla sparatoria, si affaccia al balcone e riconosce in quella sagoma sull'asfalto il corpo insanguinato del suo ragazzo. Nella cornice di sirene, indagini, curiosità di folla, il dramma intimo della famiglia Iurilli si consuma in pochi minuti, quasi estraneo a tanto chiasso.

Mentre un'ambulanza della Croce Verde corre verso le Molinette con lo studente ferito e la madre che lo stringe al petto, giunge in via Millio il padre della vittima, appena uscito dal turno del mattino alla Fiat. Frastornato dal chiasso e dal viavai di uomini in divisa, Alfredo Iurilli apprende la tragica notizia quando già sta varcando il portone di casa: vittima innocente della sparatoria è caduto il suo unico figlio. «*Corra all'ospedale, è grave*» gli dicono, e lui scoppia in un pianto dirotto. Pochi istanti più tardi è in viaggio verso le [illegible] col cuore gonfio di angoscia, in una corsa contro il tempo che però si rivelerà inutile.

La lettiga con il giovane ferito ha già fatto il suo ingresso nel pronto soccorso, diretta verso la camera operatoria, ma le condizioni di Emanuele Iurilli appaiono disperate a causa dei tre proiettili penetrati in un avambraccio, in un'ascella e nel torace. Quando il corpo, supino, viene rivoltato sulla barella, il ragazzo esala l'ultimo respiro tra le braccia della madre, [illegible] avere ripreso conoscenza. Qualche minuto più tardi arriva trafelato anche Alfredo Iurilli, che legge la tragica notizia sul volto dei presenti e stringe la moglie in un lungo, disperato abbraccio: restano così, improvvisamente anziani e stanchi, a vegliare quell'unico figlio strappato loro da una violenza assurda.

* *

Ultime arringhe al processo in assise [illegible] i quindici imputati [illegible] di appartenere al gruppo «Prima Linea», ritenuto responsabile di una serie di attentati compiuti tra l'ottobre del '76 e il giugno del '77. Stamane i giudici entreranno in camera di consiglio per la sentenza.

Questi gli interventi di ieri. Tortonese e Montalcini (difensori di Marco Fagiano, latitante, quello che distribuiva le armi prima degli attentati): «*Fagiano non è il capo che è stato descritto. Gli "amici" hanno cercato di scaricarsi la coscienza facendosi piccoli piccoli e attribuendo al Fagiano poteri che in realtà non aveva. In particolare l'imputato non voleva compiere rapine*».

Russo, difensore con Nisi di Cesare Rambaudi (per lui il p.m. ha chiesto 5 anni di carcere) si è [illegible] personalità del giovane: «*Immaturo, timoroso. Gli mettono una pistola in mano ma lui non sa neanche come usarla*».

Per Giorgio Corrarati (imputato a piede libero, diciottenne all'epoca dei fatti) e Giuseppe Fildoro (per lui il p.m. ha chiesto l'assoluzione) ha parlato l'avv. Geo Dal Fiume. Un intervento rigoroso, teso a dimostrare che l'accusa di banda armata in questo processo è fuori luogo.

In un'aula silenziosa e attonita (era giunta da poco la notizia dell'agguato di via Millio) ha parlato l'avv. Zancan per Barbara Graglia e Carlo Favero. «*I guanti della ragazza furono trovati nel circolo Donati ma lei li aveva persi tempo prima in un'assemblea. La sua auto è servita per una rapina a Cherasco*».

Emanuele Iurilli, 18 anni, si sarebbe diplomato a luglio. E' morto tra le braccia della madre

In gravi condizioni l'agente ferito dai terroristi

Appena ha messo il piede a terra è scattata la trappola spietata

Il capo pattuglia — sposato, padre di tre figli — è sceso per primo dalla Volante: in quell'attimo si è scatenato l'inferno della sparatoria

Gaetano D'Angiullo, 31 anni, è originario di Sava (provincia di Taranto) ed è sposato con 3 figli. Nella polizia è entrato nel '67, ma dal '70 è nella nostra città. Dai superiori è definito «*elemento eccellente*» e in 12 anni di carriera ha collezionato due encomi solenni, una lode e la promozione ad appuntato per avere sventato, due anni fa, una rapina in via Adamello.

E' stato colpito perché, come capo pattuglia, è sceso per primo dalla «volante» e i proiettili sparati dai terroristi lo hanno centrato in pieno, ferendolo all'addome, alla gamba destra e alla coscia sinistra. Ferite molto gravi, soprattutto la prima, perché il colpo gli ha causato profonde lesioni all'intestino. Anche se esiste un «*cauto ottimismo*», le sue condizioni destano preoccupazioni e la prognosi è riservata. L'intervento chirurgico, eseguito dall'équipe del Martini di via Tofane, ha fermato l'imponente emorragia, ha suturato le tre perforazioni intestinali e ridotto la frattura del perone sinistro, ma non ha allontanato il pericolo di complicazioni.

L'intervento è durato 3 ore e alle 17,30 l'appuntato era in una cameretta assistito dalla moglie e dai colleghi. Gli hanno fatto visita, tra gli altri, il sindaco Novelli e il presidente del consiglio regionale, Sanlorenzo.

Due guardie sono state per tre ore accanto alla camera operatoria per offrire il loro sangue in caso di necessità, altre si sono precipitate alle Molinette alla ricerca del plasma. Un appuntato coi capelli grigi non si è mosso dal pronto soccorso fino a quando non ha avuto notizie del collega. Gli infermieri lo hanno visto teso, con gli occhi umidi. Ripeteva: «*E' una vendetta, un agguato solo per il gusto di uccidere. Non ne possiamo più, siamo il solito bersaglio*».

Attorno a lui, col trascorrere dei minuti, si sono raccolti numerosi agenti, molti dei quali giovani. Tutti meridionali come Gaetano D'Angiullo. Anche da loro si sono sentite parole di rabbia unite al ricordo dei colleghi più sfortunati, caduti sotto il piombo dei terroristi: il maresciallo Berardi, il brig. Ciotta, le guardie Lanza e Porceddu, i due agenti delle carceri, Cotugno e Lorusso. «*E' una guerra*» — commentavano — «*e noi siamo nel mirino. E' ora che si pensi anche a noi, i nostri capi non devono più mandarci allo sbaraglio. Devono organizzare un servizio moderno*».

Sanlorenzo: «Rafforzare al più presto la polizia»

Il presidente del consiglio regionale, Dino Sanlorenzo, ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione.

Prima linea e Brigate rosse non hanno dubbi: sparano e ammazzano. La tragica invocazione degli autonomi: «*Matteo non sei morto invano*», scritta nei volantini e pronunciata ai funerali del terrorista ucciso, è stata subito raccolta e un altro giovane di 18 anni, innocente, è stato assassinato e un agente ferito gravemente. L'azione politica e militare dei terroristi non chiude il dibattito sul «*che fare*», ma a due sole condizioni: 1) che si abbia coscienza della gravità della posta in gioco; 2) che l'unità politica e morale di una comunità non sia intaccata da tragici errori di valutazione o da incertezze nella scelta di campo.

Ripetiamo qui la richiesta che abbiamo già rivolto al governo: occorre rapidamente attuare un piano specifico di rafforzamento delle forze di pubblica sicurezza per le grandi città: occorrono decisioni urgenti, senza leggi speciali, ma concrete; e occorre una nuova qualità nella collaborazione dei cittadini con le forze di pubblica sicurezza, comunque realizzata. Ecco perché l'inchiesta proposta dai consigli di circoscrizione diventa oggi più che mai la risposta democratica ideale, culturale, politica e pratica della città di Torino ai terroristi e ai loro delitti.

Durata più di un'ora l'azione del commando

Via Millio, borgo San Paolo, ore 12,55. Il «commando» composto da sette persone si divide in gruppi: tre entrano nel bar (1) e sequestrano i presenti; due restano sulla «131» con cui sono arrivati (2); altri due si dispongono sui marciapiedi (3 e 4). Quando la «volante» si ferma (5) c'è un fuoco incrociato di colpi. Ne sono stati esplosi oltre settanta. Uno studente che rincasa è colpito (6)

Le auto della fuga intrise di sangue

Macchiati dall'aggressore ferito sedili e fiancate della "131" usata per l'agguato, l'Alfetta della polizia rubata e il taxi - La mappa perduta: erano questi i prossimi obiettivi?

Come i [illegible] di un'allucinante storia di violenza e di morte che è, in [illegible], buio e concreto abisso di terrore, i componenti del commando di via Millio hanno lasciato alle proprie spalle una pista appena appena segnata. «Sassi-spia» di questo sentiero che potrebbero [illegible] gli investigatori nel lavoro per giungere alla identificazione dei terroristi, alcuni elementi: oltre al fucile automatico [illegible] di fabbricazione russa e ad una rivoltella Browning trovati dalla polizia (si sta indagando per accertare da dove provengano) c'è una lunga scia di sangue ed un piccolo ritaglio d'una piantina di Torino su cui sono segnati alcuni probabili obiettivi.

Il sangue. Durante la sparatoria con gli agenti della volante uno degli aggressori è sicuramente rimasto ferito. Con il proprio sangue ha macchiato la [illegible] della «131» usata come «auto-appoggio» per l'agguato, l'Alfetta della polizia rubata per il primo tratto di fuga ed il taxi servito subito dopo. «*Zoppicava* — hanno detto alcuni testimoni che lo hanno visto fuggire — *e si comprimeva un* [illegible]». Raggiunto in due punti, dunque, e sembra in modo abbastanza grave: ha perduto molto sangue.

Una telefonata anonima arrivata in questura subito dopo l'attentato, aveva segnalato la presenza di un'auto [illegible], con tre giovani che trasportavano un ferito, accanto alla clinica Pinna Pintor. Una quindicina di «volanti» e gazzelle dei carabinieri hanno circondato l'edificio mentre altri agenti perquisivano la casa di cura. Non è stato trovato nulla.

La mappa. E' un ritaglio di pochi centimetri che riproduce alcuni quartieri da Mirafiori alla periferia verso Grugliasco, a S. Rita. A matita i terroristi hanno segnato alcuni circolini scuri: il carcere minorile Ferrante Aporti, lo Stadio, il centro Ricerche della Rai, alcuni impianti sportivi alle spalle di corso Giambone, la sede del Consiglio di quartiere S. Rita a Parco Rignon, la Pininfarina.

Questa piantina propone diverse domande senza risposta: che cosa significano queste circonferenze disegnate con mano nervosa e che, a prima vista, possono sembrare semplici scarabocchi? Erano le tappe future della lunga catena di attentati che non accenna a finire? Annichilisce pensare a quei segni che racchiudono lo stadio e gli altri impianti sportivi dove, ogni domenica, si ritrovano migliaia di persone. O pensare alla Pininfarina con i suoi 1500 operai alla palazzina del quartiere.

La «131» che il commando aveva preparato per fuggire, crivellata di colpi: non si è più mossa

Servizi a cura di: **Guido J. Paglia, Alvaro Gili, Ezio Mascarino, Roberto Reale, Emanuele Monti, Giuliano Dolfini, Renato Rizzo, Galliano Fantini**

Fotografie di: **Piero De Marchis, Adolfo Bodo, Mario Solavaggione ed Enrico Milone**

Così ha appreso che gli hanno ucciso il figlio

In queste due strazianti immagini il dramma di un padre di famiglia. Alfredo Iurilli, operaio alla Fiat, è uscito dal lavoro dopo il primo turno. Alle 14,30 è giunto in via Millio, pochi minuti dopo la sparatoria. E' passato ignaro tra la folla e gli agenti per salire in casa. Solo quando è stato sul portone ha appreso la tragica verità. La vittima innocente dell'agguato era il suo unico figlio, Emanuele. L'uomo ha chiesto di essere subito accompagnato in ospedale: «Voglio vederlo, non posso crederci»; ma quando è giunto al pronto soccorso delle Molinette, era appena spirato

Iniziative sui giovani e l'Europa

La Consulta regionale per i problemi dell'unificazione europea ha presentato ieri una nuova serie di iniziative dirette soprattutto ai giovani. La prima è un convegno che si terrà venerdì e sabato prossimi nell'aula del Consiglio regionale sul tema «I giovani e il problema del lavoro nei Paesi della Cee».

La relazione di base sarà svolta (ore 15,30 di venerdì) da Franco Spoltore della Jeunesse Européenne fédéraliste sul tema «La disoccupazione giovanile nella Cee: problemi e soluzioni nella prospettiva del rilancio dell'unione monetaria europea». Poi si inizierà il dibattito che sarà concluso nel pomeriggio di sabato 17.

La seconda iniziativa è un seminario di studi sul tema «Scuola e società nel progresso di integrazione europea» organizzato in collaborazione con il Comitato universitario per l'aggiornamento e il Centro europeo di studi e informazioni.

Si svolgerà nell'aula magna della Facoltà di magistero (via Sant'Ottavio 20) da lunedì 19 marzo a martedì 8 maggio. La prima relazione su «L'Europa nel quadro mondiale dopo la seconda guerra» sarà svolta dal prof. Quazza e dal prof. Massimo Salvadori.

Terza iniziativa: incontri in tutti i comprensori su tre temi di educazione civica; concorso nelle scuole per lo stemma del Piemonte, rilancio della mobilitazione contro il terrorismo, informazione sulla comunità europea «affinché aumenti anche nelle scuole la consapevolezza dell'importanza delle prossime elezioni».

Circolo della stampa — Un dibattito sulla mafia si terrà lunedì sera alle 21,15 in c.so Stati Uniti 27, in occasione dell'uscita del volume «Il padrino della 'ndrangheta» di D. Mercurio. Partecipano il rettore dell'Università, prof. Giorgio Cavallo, il senatore Rino Formica, i giornalisti Antonio Di Rosa e Francesco Fornari.

Animata assemblea studentesca

Al Galfer confronto con il provveditore

Possibile accettare un comitato sulla didattica, ma inteso come contributo, non come controllo

Il liceo scientifico Galileo Ferraris continua a far parlare di sé. Anche ieri mattina, primo giorno di apertura dopo i due di serrata, c'è stata un'assemblea degli studenti e non sono mancati battibecchi.

Ore 8: gli studenti arrivano, vogliono riunirsi per discutere sulla serrata decisa dal collegio dei docenti. Ma un fatto nuovo e inatteso riaccende la tensione. Un nutrito gruppo di genitori ha accompagnato i propri figli a scuola. Alcuni desiderano semplicemente discutere con i ragazzi della situazione; altri, invece, sono più propensi a tenere una posizione «dura». Lo scontro è immediato: alcuni genitori tentano di forzare i picchetti dei ragazzi; vola qualche schiaffo, insulti dalle due parti.

Poi prevale il buon senso. Ma la calma non ritorna. Mentre i ragazzi vanno in assemblea i genitori si fermano a discutere tra loro. Parecchi contestano i picchetti giudicandoli antidemocratici; altri più duramente accusano i «ragazzi più grandi» di strumentalizzare i loro figli e gli studenti più giovani.

E' un dibattito nervoso; i genitori vogliono andare in assemblea: «*Siamo una componente importante della scuola e vogliamo entrare*», dicono.

«*Siete venuti per picchiarci e quindi state fuori*» ribattono gli studenti. E' un picchetto li blocca fuori.

Il «caso Nuvoli» pare quasi risolto. Verrà l'ispezione del ministero e poi c'è la lettera di impegno, dell'altra settimana, scritta dall'insegnante. Ma i ragazzi vogliono anche il comitato di controllo sulla didattica e su questo obiettivo non si trova l'accordo.

[illegible] Il arriva in assemblea il provveditore Pisano. Riepiloga la «vertenza», afferma: «*Se il comitato di controllo deve essere un organismo fiscale non può essere accettato; ma se lo si intende, invece, come una richiesta di dialogo, come tale, io lo accetterei*». Il «messaggio» ai docenti del liceo è esplicito; gli studenti lo raccolgono con un applauso, anche se non manca chi dice: «*Bravo il provveditore, così ci frega*».

Poi Pisano va via, richiamato da altri impegni. Il dibattito prosegue, gli insegnanti sono divisi: chi «sta» con i ragazzi, chi invece preferirebbe non impegnarsi troppo. A mezzogiorno la situazione è distesa: i ragazzi decidono di aggiornarsi a stamattina.

★ Un corteo di studenti del IV Istituto tecnico di via Tonelli 1 si è diretto ieri mattina in Provveditorato per protestare contro l'invasione vandalica della loro scuola. Poco prima, infatti, i due primi piani dell'Istituto sono stati trovati allagati, i registri dei professori danneggiati, la sala dei professori sconvolta.

temperatura di ieri

massima	+	11
minima	+	6
media	+	8,2

[illegible] del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 82%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 9,7; minima + 3; media + 6,2. Previsioni: nuvolosità variabile con possibili precipitazioni sui rilievi alpini; venti deboli; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 6,51; tramonta 18,28. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 18; min. + 6,8.

La madre del ragazzo ucciso dal carabiniere

«Lui non faceva politica e odiava tutte le armi»

Al processo per la morte di Bruno Cecchetti - La pistola rinvenuta in mano al giovane aveva proiettili uguali a quelli del mitra usato dal militare

Un'altra drammatica udienza al processo contro il vice-brigadiere dei carabinieri Giorgio Vinardi, accusato di omicidio colposo per aver ferito mortalmente la notte del 17 marzo del 1977, con una raffica di quattro colpi del suo mitra, lo studente Bruno Cecchetti, 20 anni, che si trovava su un'auto in corso Ferrucci poco lontano dalle Nuove.

Secondo il carabiniere, Cecchetti impugnava una «Astra cal. 9». Per questo egli lasciò partire una raffica dal mitra. Secondo l'avvocato Costanzo, parte civile per la madre dello studente, Giovanna Cecchetti, il ragazzo non aveva mai posseduto un'arma e la versione dei carabinieri è una tragica messa in scena per giustificare l'operato dell'imputato Vinardi.

Ieri l'udienza ha vissuto momenti infuocati. Prima con la deposizione della madre: «*Mi vergogno per lui*», ha detto la donna, guardando l'imputato Vinardi, «*mi fa perfino pena*».

Poi con l'interrogatorio degli amici della vittima, interrotto dalle contestazioni reciproche tra l'avvocato Costanzo e l'avvocato Gabri, che difende Vinardi. Poi ancora, con battute polemiche tra avvocati e il presidente Pempinelli mentre deponevano i periti e i giornalisti che giunsero sul luogo della sparatoria subito dopo il fatto.

Interrogatorio di Giovanna Cecchetti. Il pres. Pempinelli chiede alla madre dello studente perché il giornale «Lotta Continua» in occasione della morte del ragazzo ne parlasse come di un «compagno».

«*Non si era mai interessato di politica, né di armi. E' una bugia, una delle tante menzogne di questo processo*», replica la donna. «*Perché suo figlio si fermò con l'auto quasi sotto casa, era solito fare così?*» chiede Pempinelli.

«*Non lo so*», risponde la donna. «*Ero in ansia perché non rincasava. Udii, ad un certo momento, il motore imballato di un'auto e una serie di colpi. Poi, a distanza di tempo, la sirena di un'autoambulanza, ma subito non ci feci caso e non la ricollegai ai colpi*».

Pempinelli fa leggere le deposizioni degli amici del ragazzo, che poi, alla ripresa dell'udienza nel pomeriggio, vengono a testimoniare. Qualcuno definisce lo studente un introverso, altri uno che comunicava facilmente. Tutti però affermano categoricamente che Bruno Cecchetti non aveva nessuna passione per le armi, anzi le odiava.

Tra le mille contraddizioni di questo processo i periti Nebbia e Coronato hanno portato ieri qualche elemento sicuro. L'«Astra» che i carabinieri dicono di aver tolto di mano a Cecchetti, aveva otto colpi, sette dei quali dello stesso calibro e della stessa partita (anni di fabbricazione) di quelli che armavano il mitra del vicebrigadiere Vinardi. L'«Astra» non aveva mai sparato da quando era stata lubrificata.

Altro elemento accertato nel corso del dibattimento è che nessuno, tra le decine dei carabinieri presenti subito dopo la sparatoria quella notte, pensò a conservare intatta l'«Astra», che fu ripulita dal sangue, inutilizzabile per qualsiasi ricostruzione da parte dei periti. Né tanto meno si pensò di fare una perquisizione in casa dello studente che, almeno stando alla versione ufficiale, poteva essere un terrorista.

Anche i giornalisti che giunsero in corso Ferrucci quella notte hanno raccontato frammenti di verità, espresso dubbi sulla versione ufficiale dei carabinieri, senza però portare elementi decisivi.

Il processo è stato aggiornato al 21 marzo, alle ore 15. Saranno interrogati gli ultimi testimoni.

Lucento — In via Pianezza è stato trovato un dobermann di 2-3 anni colore nero. Chi l'ha smarrito può telefonare al 736.178.

Specchio dei tempi

Infallibile "prova della verità" per i medici obiettori - "Lei capirà, signor sindaco..." - Caduti per la libertà sotto bandiera monarchica - Cenere in tutti i sensi sul Carnevale - Scrivete a Mohammad

Una lettrice ci [illegible] da S. Spirito di Bari:

«Aborto e obiezione di coscienza: si continua a parlarne e ci si continua a chiedere se i medici obiettori lo siano veramente per motivi etico-religiosi (è un po' difficile credere che oltre il 70 per cento dei ginecologi italiani si sia improvvisamente scoperta una così profonda fede cattolica, o comunque religiosa), o se invece l'obiezione di coscienza non rappresenti per loro una fin troppo comoda scappatoia. Indipendentemente dai principi, perché obbedire a una legge — che in alcuni casi può imporre anche delle scelte difficili — se si ha il diritto di non farlo?

«E allora, vogliamo essere sicuri che il medico obiettore lo sia unicamente per obbedienza alle sue convinzioni morali e religiose? Non c'è che da adottare, per lui, il medesimo trattamento riservato agli obiettori di coscienza al servizio militare. Anche i ragazzi che rifiutano il servizio militare lo fanno per le loro convinzioni morali e religiose, e il loro civile rifiuto dell'uso delle armi (perché imparare a usarle se «non si vogliono usare»?) è una scelta coraggiosa di pace e di fratellanza. Ma lo Stato li punisce imponendo loro un servizio civile sostitutivo di venti mesi, anche di dodici. E se il ragazzo rifiuta il servizio sostitutivo viene processato e va in prigione.

«Perché, dunque, non facciamo fare anche ai medici obiettori un servizio sostitutivo più gravoso, e magari non retribuito? Solo allora sapremo chi di loro obbedisce ad una esigenza morale, e chi invece ad una esigenza di comodo».

Franca Arescaldino Valsania

Ricevianno in copia questa lettera:

«Caro signor Sindaco, abbiamo saputo dai giornali dell'aumento della tassa sui cani. Ci permettiamo di scriverle a nome dei nostri 2000 soci per farle presente che tale provvedimento (peraltro imposto dallo Stato n.d.r.) graverà indistintamente sugli abbienti e sui non abbienti.

«Lei capirà benissimo che per un pensionato, già ai limiti della sopravvivenza, la spesa da affrontare è enorme, per cui potrebbe essere costretto a privarsi del cane, che per lui non è un lusso di certo, ma troppe volte è il solo amico nel deserto della grande città.

«Facciamo appello dunque alla sua sensibilità e al suo senso di giustizia, perché l'applicazione della legge non avvenga indiscriminatamente. Noi pensiamo che anche in questo campo ogni cittadino debba contribuire secondo le sue possibilità. Si elevi pure la tassa per i più abbienti, ma si riduca al minimo, magari ad una cifra simbolica la stessa per le persone a basso reddito. Questo anche per evitare che i proprietari dei cani se ne possano disfare per non pagarne la tassa, creando così anche dei problemi igienico-sanitari per la collettività.

«La preghiamo quindi di intervenire nelle maniere forme che lei riterrà più opportune per limitare gli effetti negativi di questa legge, da noi ritenuta iniqua».

Il presidente della Lega per la difesa del cane sez. di Torino

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Con riferimento alla pubblicazione effettuata a cura del Consiglio regionale del Piemonte dal titolo "Una Regione contro il terrorismo", notiamo a pagina 21 che nella documentazione raccolta sulle organizzazioni fasciste, figura anche il Fronte monarchico giovanile.

«Ci pare strano che il Consiglio regionale del Piemonte sia così male informato da non sapere che il Fronte monarchico giovanile è la sezione giovani dell'Unione monarchica italiana «Gruppo Cavour», sorta nel '44 durante il periodo della clandestinità.

«L'Unione monarchica italiana è un'organizzazione politica, non partitica, che raggruppa i monarchici di ogni fede politica e che vanta tra i suoi Caduti eroi come il Comandante Campana, Jimmy Correnio, fucilato a soli 18 anni, Di Dario, Cubeddu e i fratelli Di Dio.

«Nel recente passato la nostra sede è stata fatta segno a due attentati terroristici e nel corso di uno di essi, come è stato anche riportato dai [illegible], sono andate distrutte le memorie dei nostri Caduti della guerra di Liberazione».

Il comitato comunale del Fronte monarchico giovanile Umi

Alcuni lettori ci scrivono da Rivoli:

«Vogliamo far conoscere le nostre meditazioni dopo la sfilata di carnevale a Sant'Ambrogio di Susa il 4 marzo. E' stato molto bello il discorso della giunta comunale: "Vogliamo premiare i giovani che portano ancora avanti il folclore e le tradizioni", ma questi giovani che hanno lavorato tre mesi al freddo, e a loro spese, per costruire un carro di 22 metri e "portare avanti" quel poco di folclore e genuinità che sono rimasti, sono andati a casa amareggiati e delusi.

«Ringraziamo la giunta di Sant'Ambrogio che a conclusione di una bellissima domenica, non ha smentito quello che è ormai il volto del mondo, mascherandosi proprio bene, a dimostrare che oggi non valgono più i bei discorsi di sempre perché tutto finisce ugualmente nei giochi politici.

«Siamo però contenti di aver visto la folla acclamarci e ridere delle nostre maschere, abbiamo visto volti di vecchietti e bambini ridere di gusto e questa per noi è stata la migliore ricompensa.

«Tenetevi le vostre due bottiglie di vino e speriamo che («in vino veritas») questo vino vi faccia pensare se onestamente meritavamo ciò che ci avete dato.

«Ormai solo nel popolo genuino c'è la verità e nonostante il nostro lavoro anche questa volta il mondo ci ha delusi; però un altro anno saremo nuovamente pronti a lavorare per far felice la gente che ci ha capiti. Ma sino a quando i giovani delusi avranno voglia di andare avanti?» *Segue la firma*

Un lettore ci scrive dal Pakistan:

«Ho avuto il vostro indirizzo dall'ambasciata italiana qui in Pakistan, che mi ha raccomandato il vostro giornale come uno dei più importanti d'Italia. Così, poiché desidero acquisire maggiori conoscenze sul vostro Paese, vi sarò grato se farete circolare il mio indirizzo sul vostro giornale con la richiesta di amici corrispondenti.

«I miei hobbies sono i viaggi, lo scambio di doni e la collezione di francobolli. Sono un ragazzo e avrei piacere di scambiare lettere con giovani di entrambi i sessi, perciò vi sarò grato se pubblicherai il mio indirizzo.

Se conosci l'indirizzo di qualche club di amici per corrispondenza, ti prego di comunicarmelo e di fornire altresì al club le mie generalità. Posso soltanto scrivere e leggere in lingua inglese. Grazie anticipatamente, e ricevi i migliori saluti da

Mohammad Younus Sony, Sony Villa, Tajpura, Sialkot-I (Pakistan)»

L'assise provinciale comunista

"Dal pci la gente ora vuole di più"

Dibattito al Teatro Nuovo - Applausi al segretario de - Qualcuno contesta la "linea"

Giovedì sera, atrio del Teatro Nuovo, seconda giornata del congresso provinciale pci. 898 delegati, schierati i massimi dirigenti del partito con l'on. Alessandro Natta della direzione centrale. Un gruppo di donne distribuisce mimose non soltanto alle delegate, efficiente come al solito l'organizzazione, non si entra in sala se non si mostra il lasciapassare-invito. C'è ressa davanti ad un'esposizione-vendita di libri e al bar: molti sono venuti dalla provincia digiuni, subito dopo il lavoro.

Il primo intervento è del sindaco di Robassomero, Donato Adducci: *«La gente s'aspetta qualcosa di più e di diverso dal pci* — dice —. *Il cambiamento in Italia tarda a manifestarsi perché gli interessi consolidati da decenni di malgoverno sono duri da sradicare. Qualcuno accusa gli amministratori comunisti di concedere licenze edilizie col contagocce, ma noi vogliamo recuperare il territorio per la gente».* Poi una proposta: *«In ogni bilancio comunale ci sia un capitolo per la lotta contro il terrorismo. Noi a Robassomero abbiamo stanziato fondi per curare il questionario della Regione sul terrorismo».*

E' la volta di Alfredo Grasso, delegato di una Nixan («Sono entrato nel partito ai tempi del Vietnam»), di un'impiegata Fiat, dell'assessore comunale Radicioni, dell'assessore di Nichelino, Braca. Tutti insistono sulla necessità di far partecipare di più la gente, di migliorare la rete, già capillare dell'organizzazione del partito. Ogni relatore ha non più di 15 minuti a disposizione, nessuno viene interrotto, contestato. Si discute su linee e strategia del partito e non esistono correnti e potere da spartire, tutto diventa più lineare.

Porta il saluto il consigliere regionale Rossotto (Udi) e il segretario provinciale della dc, Silvio Lega. Quest'ultimo parla in un silenzio gelido, alla fine viene applaudito come gli altri anche se le cose che dice non devono far piacere alla platea di delegati.

Un dibattito dove già tutto è precostituito, programmato? Nient'affatto. Un delegato, Dino Rebbio, segretario della 38ª sezione, tuona al microfono contro la linea strategica del partito emergente dalle tesi. Il pci accetta la Nato? *«Stiamo sbagliando compagni* — si sfoga Rebbio, vetero comunista, un po' stalinista, un po' libero pensatore —. *Per far uscire l'Italia dalla Nato abbiamo fatto lotte e conosciuto la prigione. Abbiamo il sindaco comunista di Firenze che organizza un convegno sul dissenso all'Est. Ha sbagliato, porta acqua agli anticomunisti. E che dire dell'equo canone? E' iniquo, favorisce gli sfratti. Sapete che cosa rispondo io a chi sostiene che la dc è cambiata? Io gli dico è cambiata, sì, ma in peggio, ed ora la dc è il partito delle elezioni anticipate».*

Al termine Rebbio si prende la sua fetta di applausi. Qualcuno commenta: *«E' passata davvero molta acqua sotto il ponte del partito con la falce e martello... una volta uno come Rebbio sarebbe già stato espulso dal partito, scomunicato. I tempi sono cambiati, meno male, ben venga anche il dissenso».*

g. j. p.

A Trana

Ci vuole la tessera per cogliere funghi

Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo '79 che pareggia su 300 milioni, di cui un terzo di spese in conto capitale. Sono stati approvati il progetto delle opere di protezione del ponte sul Sangone per 100 milioni, quello per l'ampliamento del cimitero per 150 milioni, il rifacimento dell'illuminazione in via [illegible] (21 milioni) e il regolamento della raccolta dei funghi nel territorio del Comune: è prevista una tessera gratuita per i residenti, e a pagamento (10 mila lire annue) per i non residenti. Il quantitativo giornaliero che si potrà raccogliere è di un chilo. Le sanzioni prevedono multe da 10 mila a 1 milione di lire.

L'ultimo abbraccio a Sergio Borgogno

I funerali del vicesindaco sono partiti ieri mattina dalla sede socialista di corso Palestro

La banda dell'Azienda tranviaria ha suonato le note di «Bandiera rossa» per dare l'estremo addio al vicesindaco Borgogno, morto giovedì alle Molinette. Il funerale ha preso l'avvio dalla Federazione del psi, in corso Palestro. A portare la bara a spalle i colleghi di giunta, responsabili di Federazione col fazzoletto rosso al collo e semplici compagni di partito. Dietro, una densa folla. In municipio l'orazione funebre è stata pronunciata dal sindaco Novelli. Parole accorate per ricordare l'impegno politico dello scomparso, nell'organizzazione del lavoro comunale, la sua attività di combattente e di sindacalista.

Accordo davanti al pretore Converso

Riapre la Magic Wood Licenziamenti revocati

La fabbrica di cornici era ferma da dicembre Garantita l'occupazione per almeno 2 anni

La «Magic Wood» riprende l'attività, dopo quasi tre mesi, e revoca i licenziamenti. L'accordo, raggiunto ieri tra sindacati e azienda con la mediazione del pretore del lavoro Converso, rappresenta un successo per la federazione edili Cgil, Cisl, Uil, che il 4 gennaio (rappresentata dagli avvocati Raffone, Clerici, Papa) aveva presentato ricorso contro Mario Del Zotto, amministratore della fabbrica di cornici. L'accusa: comportamento antisindacale. La chiusura dell'azienda, secondo i sindacati, non era giustificata da motivi economici: l'industriale l'avrebbe decisa per creare altre aziende nella cintura nelle quali avrebbe anche trasferito dei macchinari. La situazione peggiorò nell'estate scorsa e a dicembre gli operai decisero uno sciopero articolato. Come risposta Del Zotto mandò il 16 dicembre le lettere di licenziamento ai dipendenti.

Dopo due udienze è stata raggiunta una transazione che prevede la revoca del licenziamento per 38 lavoratori (quelli che non hanno ritirato la liquidazione); la garanzia dell'occupazione per almeno due anni; il pagamento di una mensilità ai dipendenti reintegrati, come risarcimento delle retribuzioni perdute da dicembre ad oggi. L'azienda inoltre si è impegnata a migliorare l'ambiente di lavoro modificando le [illegible] di verniciatura e di essiccamento; a installare refettorio e spogliatoi; a pagare un'indennità giornaliera di mille lire a testa finché non sarà funzionante il servizio mensa.

La «Magic Wood», infine, informerà preventivamente il Consiglio di fabbrica e i sindacati su eventuali accorpori o decentramenti [illegible] (anche solo di alcune fasi della lavorazione) al di fuori dello stabilimento di via Rismondo.

DIBATTITO — Il 14 marzo alle 20,30, presso il Club Turati (v. Accademia delle Scienze 7), il quotidiano «La Sinistra» organizza un dibattito sul tema: «Il sindacato dopo l'"Eur 2": contratti, [illegible] politica, problemi dell'unità». Interverranno i sindacalisti Mattina, Delpiano, Lattes.

HELVETIA — Il 17 si riuniranno in assemblea gli azionisti per decidere il ricorso all'amministrazione controllata. Nel frattempo i dipendenti hanno deciso di continuare il presidio dello stabilimento di Moncalieri. «Vogliamo una soluzione chiara — hanno spiegato — che comporti la ripresa produttiva e il mantenimento delle attuali strutture».

Ancora un sopralluogo nei due covi delle Br

Sopralluogo dei magistrati ieri mattina nei due «covi» delle Brigate rosse scoperti il 28 gennaio dagli uomini del generale Dalla Chiesa in via Industria 20 e via Legnano 7. Nel primo gli agenti arrestarono Maria Rosaria Biondi e Nicola Valentino (accusati della strage di Patrica in cui furono uccisi un giudice e la sua scorta). Con loro finirono in carcere la tedesca Inge Kitzler e Andrea Coi. I quattro sono già stati condannati, per detenzione di armi, a due anni e mezzo di carcere.

Nel covo di via Legnano furono fermate le sorelle Claudia e Carmela Cadeddu. Tutti dovranno rispondere di partecipazione a banda armata. Sul sopralluogo di ieri i magistrati mantengono il più stretto riserbo. Si parla di un *«ulteriore esame del materiale e del voluminosi documenti».*

Ambulante si getta dal 9° piano: morto

In preda ad una crisi di depressione psichica, il venditore ambulante Renato Del Piano, di 40 anni, da Rittana (Cuneo), abitante al nono piano di corso Salvemini 25-9, alle 0,30 di ieri si è ucciso gettandosi dal balcone. Da tempo soffriva per una grave forma di esaurimento.

Verso le 22 in corso Svizzera

Ferita da un colpo di pistola: è grave

La giovane: "Uno sconosciuto mi è passato accanto in 500 e mi ha sparato" - Le indagini

Pasqualina Baudo, 28 anni

Misterioso episodio ieri verso le 22 nei pressi di corso Svizzera. Una donna, ferita alla schiena con una rivoltellata, è stata ricoverata alle Molinette in gravi condizioni. Nella notte è stata operata. Si chiama Pasqualina Baudo, 28 anni, via S. Chiara 62. Secondo i vicini di casa convive con un muratore.

La donna è stata portata dapprima al Maria Vittoria con una «500» guidata da uno sconosciuto che al portinaio ha riferito di averla trovata svenuta sul marciapiede. L'uomo che era in compagnia di un bambino, non ha però voluto dire in quale via l'ha soccorsa e appena Pasqualina Baudo è stata adagiata sulla barella si è allontanato.

Dopo le prime cure la giovane è stata trasferita alle Molinette, dove in un momento di lucidità ha detto agli agenti: *«Ero in corso Svizzera, mi è passato accanto una "500" e uno sconosciuto mi ha sparato. Ho sentito il colpo, poi un forte dolore alla schiena. Non ricordo altro».*

È stato bloccato dai carabinieri

Preso a Pinerolo l'evaso di Ciriè

Altro fatto: rapinatori assaltano una gioielleria di Avigliana (bottino otto milioni)

Una pattuglia del gruppo radiomobile dei carabinieri di Pinerolo ha arrestato ieri Antonio Fierro, 28 anni, nato a Salerno, residente a Torino in via Cigna 34, che il 6 marzo scorso era evaso dal carcere di Ciriè, dove era detenuto per scontare un residuo di pena di quattro mesi e ventisei giorni di reclusione per rapina.

Notata nei pressi di Riva di Pinerolo una «Renault 5» ferma davanti ad una lavanderia e con alcuni individui sospetti a bordo, i carabinieri hanno chiesto i documenti. Fierro ha cercato di fuggire ma è stato subito bloccato.

Un altro giovane, Antonio Campisi, 23 anni, pure di Torino, via Sesia 49, idraulico, celibe, che era con Fierro, è stato arrestato perché trovato in possesso di un coltello di misura proibita.

★ Ancora una rapina in un'oreficeria di Avigliana. Questa volta è stato preso di mira il negozio «Giverso» di Arianna Candotto, 41 anni, via Garibaldi 9. Verso le 16,30 due giovani sono entrati nel locale, uno ha impugnato una pistola mentre l'altro ha tirato fuori un sacco di plastica nero. Una cliente, la quarantacinquenne Ivonne Panicco, alla vista dell'arma è svenuta. Allora il giovane armato si è avvicinato alla proprietaria puntando la pistola in direzione del figlio della donna, Giovanni, 8 anni e intimando alla Candotto di aprire la cassaforte, pena l'uccisione del bambino.

In preda al terrore, la donna ha aperto il forziere e il giovane con il sacco ha infilato frettolosamente alcuni plateaux di gioielli, per un valore di circa 10 milioni di lire. I due malviventi sono poi fuggiti a bordo di una A112 con un complice al volante in direzione di Orbassano.

★ L'agente di polizia Sebastiano Balsamo, di 24 anni, da Catania, abitante in via Piazzi 62, in servizio al commissariato compartimentale di Porta Nuova, mentre maneggiava la sua pistola d'ordinanza, in casa, ha fatto inavvertitamente partire un colpo che gli ha trapassato la mano sinistra. I medici del Mauriziano lo hanno giudicato guaribile in un mese.

★ Anna Maria Bionani, 42 anni, corso Sommeiller 33, impiegata della ditta Editip, di corso Sebastopoli 233-A, in via Barletta, davanti alla Cassa di Risparmio, è stata affiancata da due giovani in motoretta. Quello che viaggiava sul sedile posteriore le ha strappato dal braccio la borsa contenente due milioni. Una collega della donna, Carmela Di Gianni, 29 anni, via Boston 4, ha tentato di impedire lo scippo, ma è stata scaraventata a terra. Una guardia giurata, in servizio davanti alla banca, ha anche esploso in aria alcuni colpi di pistola, ma i due malviventi sono riusciti a fuggire.

Rivoli: arrestati due operai mascherati

Due operai, Salvatore Quirici, 21 anni, Torino, via Pigafetta 59, e Michele Caprio, 27 anni, corso Racconigi 119, sono stati arrestati dai carabinieri di Rivoli. Giovedì pomeriggio alle 18 si sono fatti sorprendere dai vigili urbani di Grugliasco in atteggiamento sospetto nella zona industriale della città. Scesi da un'Alfa 1300, passeggiavano in via Lesna davanti allo stabilimento Pininfarina mascherati con parrucche, barba, baffi finti e grossi occhiali scuri.

Uno aveva a tracolla una macchina per foto munita di potente teleobiettivo. Fermati dai vigili urbani che gli hanno chiesto cosa facessero in quella località mascherati, hanno risposto: «A carnevale ci siamo divertiti poco; cerchiamo di recuperare il tempo perduto in Quaresima».

La provocatoria risposta ha indotto i vigili a fermarli e a portarli al comando compagnia carabinieri di Rivoli. Il capitano Basile, conosciuti i fatti, li ha arrestati in base alla legge Reale inviando un dettagliato rapporto e la macchina per foto con la quale erano state scattate una decina di immagini al magistrato. Tutte le ipotesi sulla presenza dei due giovani nei pressi dei più importanti stabilimenti grugliaschesi sono valide. Gli inquirenti non ne trascurano nessuna e ieri mattina hanno compiuto una perquisizione negli alloggi degli arrestati.

★ Maria Rosetta Salomone, di 63 anni, abitante in via Cumiana 27, mentre attraversava corso Racconigi, all'altezza del 148, è stata investita da una Ford, guidata da Maria [illegible] Modolo, 34 anni, corso Sebastopoli 2[illegible], che procedeva in direzione di piazza Robilant. Ha riportato un trauma cranico.

Camera di commercio contributi a imprese

La Camera di commercio ha disposto una serie di interventi finanziari per lo sviluppo dei settori di sua competenza. Precisamente: 161 milioni per l'agricoltura, 43[illegible] per l'industria (tra cui 100 per un progetto pilota nel campo dell'energia solare), 190 per l'artigianato, [illegible] per il commercio, 152 per il turismo, trasporti, comunicazioni, 604 per istruzione, studi e ricerche, 222 per [illegible], esposizioni, congressi, 410 per gli organismi intercomunali.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 Film; 11.30 C'erano una volta i Beatles; 12 La risposta; 12.45 Film; 14.30 D come donna; 15.50 Film; 17.30 Switch; 18.30 Domandalo ai numeri; 19 Sui settimanali italiani; 19.30 e 24 Tv giornale; 19.40 Domani? Calcio naturalmente; 20 **«Josephine»**; 21.45 Telefilm: L'uomo ferito; 23 Gli amici di Luciano; 23.30 Speciale casa; 0.30 **«Lo sgarbo»**.

Tele Vox (38.5 Uhf) - 16.30 **«Stanlio e Ollio»**; 18 Tribuna giovanile; 19 **«Il brigante Musolino»**; 20.45 **«La belva del Colorado»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) - 10.30 **«I legionari»**; 12.04 L'aperitivo; 16 **«Ollio sposo mattacchione»**; 17.34 - 19.54 - 20.43 Chi è in studio?; 17.49 Musica con noi; 18.40 Sport; 18.24 Documentario; 19.57 Cartoni animati; 20.17 Speciale casa; 21.10 Telegiornale; 21.34 Studio '79; 22.50 Opinioni; 23.21 **«Le creature»**.

Giornale Radio Piemonte (43-68 Uhf) - 7 **«L'odio esplose a Dallas»**; 8.30 **«La vendetta dei Thugs»**; 10 **«I senza nome»**; 11.15 Quaresimale per laici; 11.30 Caccia al 13; 12 Scienze: un occhio al microscopio; 12.15 **«Non siamo angeli»**; 13.33 Stucco musicale; 14 Un po' di donna; 15.30 Telerama jet; 16.20-19.15-0.30 Grp flash; 16.45 Scuola match; 16.50 Questo grande grande cinema; 18.45 Rubriche torinesi; 19.40 Spazio verde; 20.30 **«L'educazione sentimentale»**; 22.15 Giallomania; 22.30 Il complesso del cantautore; 23.35 Telefilm; 0.30 Mezzanotte con Dana Sorgu; 0.55 Dai giornali di domani.

Televisione Subalpina (46 Uhf) - 9.30 **«MMM 83»**; 11 Per chi sta a casa; 12 RTS special; 13 **«Una colt in pugno al diavolo»**; 16 Tv ragazzi; 17 Comiche; 17.30 **«Grazie zio ci provo anch'io»**; 19 Spettacolo; 20 **«Arrivano i dollari»**; 21.30 L'astrologia; 22.30 Telefilm; 22 **«Straniero a Passo Bravo»**.

Video Gruppo (62 Uhf) - 7.15 Svegliamoci insieme; 8 **«I maghi del terrore»**; 10 Suonare in città; 11 **«La città che scotta»**; 13 Telefilm; 14 **«Il tuo dolce corpo da uccidere»**; 16 Quale cinema; 17 **«Un animale chiamato uomo»**; 18 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 Speciale scuola; 20.30 **«Clandestina a Tahiti»**; 22.40 Dica 34; 24 Telefilm; 1 Comiche che passione; 1.30 **«Un animale chiamato uomo»**; 3 e 5 Relax; 3.30 **«Il barone di Münchhausen»**; 5.30 **«L'uomo che vide il suo cadavere»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) - 10 **«Addio mamma»**; 11.30 **«Monterey pop»** film musicale; 13 **«Una ragazza piuttosto complicata»**; 14.30 Quinta dimensione; 15.[illegible] **«Il magnifico disertore»**; [illegible] Cartoni animati; 17.30 **«Allegri legionari»**; 18.45 Rubrica di informazioni e attualità; 19.30 Telefilm; [illegible] **«Il mostro della California»**; 21.30 La coppia comica; 22 **«Fiesta de toros»**; 23.30 Stars on ice; 24 **«I gangster della quinta avenue»**.

Tele Torino International (61 Uhf) - [illegible] **«Spiaggia libera»**; 12 Telefilm; 12.30 Le avventure di Funny Munns; 13 **«Adorabile infedele»**; 17 Zecchino d'oro story; 18.45 I sapori di casa nostra: la Puglia; 19.20 Cartoons; 19.45 Notizie; 20 L'ottavo giorno della settimana; 20.10 Liberi tutti; 20.30 Luci in platea; 21 Cinema formato ridotto, a cura di Angelo Arpaia; 21.40 Disco magic; 22 e 0.50 Le favole di Pedro; 22.10 **«I compagni»**; 24 Telefilm della serie Policescomico; 1 **«Aquile nell'infinito»**.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santi Quaranta martiri di Sebaste. **Domani:** San Costantino, Santa Teresa Margherita del Sacro Cuore.

CARMAGNOLA — Presidente dell'associazione commercianti è stato confermato per il dodicesimo anno consecutivo il cav. Savino Oddenino.

CHIERI — Si è costituito un sedicente comitato di controinformazione sull'energia nucleare. Si tratta di un gruppo di giovani che si riunisce al centro culturale. *«Il governo* — dicono — *stanzia decine di miliardi per costruire nuove centrali ma sui danni dell'inquinamento nessuno parla. A colmare questa carenza penseremo noi».*

BUSSOLENO — Oggi alle 15 al cine Dora, organizzato dal psi un convegno-dibattito con la presentazione del *«progetto socialista di sviluppo economico, ristrutturazione, trasporti e viabilità per la Val Susa».*

ANDEZENO — Rinnovata la sede del municipio. I lavori, iniziati nell'aprile scorso, hanno reso più confortevole e funzionale il vecchio edificio. L'impresa, costata 132 milioni è stata in parte finanziata con mutui e contributi regionali. Erano presenti all'inaugurazione di domenica gli onorevoli Botta, Picchioni, Bodrato e Stella, i consiglieri regionali Carchia e Chiabrando, gli ex sindaci di Andezeno e dei comuni vicini.

RIVOLI — I 57 insegnanti della sede staccata dell'ottavo Istituto tecnico commerciale di viale Giovanni XXIII a Rivoli, nell'ex seminario arcivescovile, ieri mattina sono scesi in sciopero. Con grossi cartelli appesi sulle cancellate, chiedevano le dimissioni del nuovo preside, architetto Rodolfo Girlanda, protestando contro «l'attuale autoritario metodo di gestione della scuola». Al preside, chiamato in causa in prima persona, non è rimasto altro, in attesa di nuovi eventi, che mettere in libertà i 650 allievi, che hanno così goduto di un insperato giorno di vacanza.

VENARIA — L'ufficio casa del centro Sociale avvisa che un uomo di circa 50 anni, distinto, spacciandosi per un «dottore dell'Istituto autonomo case popolari» ed esibendo un tesserino falso, cerca di introdursi negli appartamenti di aspiranti assegnatari per effettuare dei non precisati «controlli». Lo sconosciuto è un truffatore. L'ufficio casa fa però presente che, contemporaneamente, il medico condotto dottor Pino Catania, e un geometra dello Iacp, stanno effettivamente facendo dei rilievi per controllare lo stato di antiigienicità dei locali.

BRUINO — Un operaio di cinquant'anni, Antonio Gallo, sofferente di esaurimento nervoso, si è tolto la vita impiccandosi con una cordicella nella cantina della sua abitazione in via dei Cipressi 37 nel popoloso villaggio Alba Serena dove abitava con la moglie Agnese Maina, di 42 anni, ed i figli Claudio di 11 e Mauro di 3 anni. Il Gallo era stato dimesso da poco, dalla casa di cura «Villa Augusta».

RUEGLIO — Unità cinofile di Pralormo sono state impiegate ieri mattina per rintracciare Settimo Maffeo, 58 anni, che si era allontanato da casa mercoledì scorso all'insaputa dei famigliari. L'uomo, che soffre di amnesia, è stato trovato in un casolare abbandonato sulle montagne.

Quattro domande a Goffredo Lombardo della Titanus

«Il cinema ha giovani leve quante dita una mano monca»

Si moltiplicano con l'inasprimento della crisi del cinema, le diagnosi, i «mea culpa», le predizioni più pessimistiche.

Abbiamo posto, sull'argomento, alcune domande a produttori particolarmente significativi per il cinema italiano. Dopo Cristaldi e Fulvio Frizzi, risponde oggi Lombardo, presidente della «Titanus distribuzione», società creata, con l'attuale sigla, nel 1965 ma, come compagnia di produzione e distribuzione, la più antica del mondo, fondata nel 1904 da Gustavo Lombardo cui è succeduto il figlio Goffredo.

La Titanus ha prodotto, tra gli altri, film come «La ciociara», «Rocco e i suoi fratelli», «Il Gattopardo». Quest'anno ha distribuito «Il cacciatore» e «Cristo si è fermato ad Eboli», il «Giocattolo», «Squadra antigangster», «Come perdere una moglie e trovare un'amante».

110 film in meno, prodotti in due anni. I produttori, la distribuzione, considerano ormai improficuo il mercato e lo abbandonano? La mancanza di titoli in «cartellone» ma rischia di aggravare ancor più la spirale della crisi?

La contrazione del numero dei film prodotti dipende esclusivamente da una maggiore attenzione dei produttori e dei distributori sul film da produrre e da distribuire in relazione all'aumento dei costi e alla contrazione delle presenze nei cinema. Questo fenomeno se porta ad una selezione qualitativa del film italiano è altamente positivo.

Questo è da considerarsi un momento passeggero (sono state tante le crisi cicliche del cinema) o il rapporto cinema-tv sta modificando in profondità la fruizione del film e il ruolo operativo del produttore tradizionale?

Il mercato cinematografico italiano sta subendo una crisi di assestamento in relazione alla concorrenza televisiva. Crisi che d'altronde le altre cinematografie in altre nazioni hanno già superato. Occorre ridimensionare una volta per tutte la parola «produttore»: produttore è chi investe il proprio denaro nel film, altrimenti si tratta di «organizzatore».

Il futuro è la produzione per il piccolo schermo? La Rai, deve essere considerata nemica o collaboratrice? È soltanto un problema di tv private oppure al cinema italiano mancano anche idee, scrittori, registi e attori?

Ci sarà anche un futuro per gli organizzatori di film per la televisione. Il cinema italiano deve rinnovare le idee che in verità non sono molte, gli autori che scarseggiano, gli attori che continuano a tingersi i capelli per sembrare più giovani e fare largo alle nuove leve che purtroppo, sino ad ora, si contano sulle dita di una mano monca.

Ci sono progetti per modificare questa tendenza negativa? Quali? In sintesi pronostici e previsioni operative per il 1979, tutti da chi ha in mano gli strumenti industriali di questo cinema italiano malato.

La disamina cruda e realistica dell'attuale situazione non deve portare a pessimismi catastrofici. Ognuno di noi, conscio dei problemi, si industrierà per trovare la soluzione più adatta. L'amore e la passione di questo mestiere insieme alla caparbia volontà di riportare alle affermazioni nazionali ed internazionali il cinema italiano sono gli elementi che credo risolveranno nel tempo la situazione.

n. s.

Si gira sul lago di Como con Nero e la quattordicenne Lara Wendel

L'«amore» tra padre e figlia adolescente in un film di Vancini tratto da Morselli

MENAGGIO — *Un albergo liberty che si affaccia sul lago, due camere al secondo piano con mobili annosi nello stile del «ventennio»: siamo sul set di Un dramma borghese, film tratto dall'omonimo romanzo di Guido Morselli — lo scrittore i cui meriti furono riconosciuti (con imperdonabile leggerezza) soltanto dopo la morte — con la regia di Florestano Vancini, che iniziò la sua attività dietro la macchina da presa girando documentari e che si è affermato con una serie di film di impegno e di successo — da La lunga estate del '43, che segnò il suo esordio nel cinema, nel 1960, La vita calda, girato quattro anni dopo, Il delitto Matteotti, del 1973.*

Perché questo film? «Un omaggio a questo grande scrittore — *spiega Vancini* — che io ritengo uno dei migliori romanzieri italiani degli ultimi trent'anni. Morselli ha avuto il merito e la sfortuna di essere fuori dalle regole. In ogni momento ha scritto la cosa contraria. Negli anni in cui si sentiva sempre più incalzante l'impegno politico, ha realizzato questo dramma borghese. Per questo non ha mai avuto la possibilità di farsi apprezzare. E' stato boicottato: l'emarginazione in Morselli è, secondo me, una delle maggiori vergogne della cultura italiana. Non si sono accorti al momento giusto del suo valore perché negli Anni Sessanta la nostra cultura escludeva un fenomeno come Morselli».

Franco Nero e Lara Wendel sul set del film «Un dramma borghese»

Una storia drammatica ambientata negli Anni Cinquanta: un uomo, vedovo, si trova a Lugano in convalescenza. Con lui è la figlia quattordicenne, che il padre, per la sua attività di giornalista sempre occupato all'estero, non ha quasi mai conosciuto. E' convalescente anche lei dopo una operazione. Vivono insieme in due camere comunicanti dell'albergo. Fra il padre, scettico e disincantato, e la figlia, che ha l'esuberanza dell'adolescenza e nutre un affetto quasi morboso per il genitore, sublimato dagli anni della lontananza, nasce un rapporto difficile, particolare. «Nel romanzo si sfiora il dramma dell'incesto — *dice Vancini* — si comprende che Morselli ne è rimasto affascinato anche se, in fondo, ne ha paura, lo respinge».

Per il regista, che ha sempre avuto uno spiccato interesse per i problemi psicologici, questo romanzo è uno splendido banco di prova. «Ho sempre desiderato e tentato di seguire i miei personaggi nei loro conflitti umani. Di raccontare l'uomo. Il libro di Morselli me ne offre l'opportunità, anche se in questo caso manca la cornice del grande fatto storico che ha sovente corredato i miei film». *A questa scelta il regista è stato portato anche da un altro elemento.* «Con il produttore Minervini accarezzavamo da tempo l'idea di fare un film a basso costo. Questo romanzo lo rende possibile. Un ambiente quasi obbligato e fisso (due stanze d'albergo, poche riprese in esterno), quattro personaggi. Un'occasione eccezionale per fare un film al di fuori degli schemi produttivi normali».

Anche nella scelta degli interpreti, Vancini ha voluto andare controcorrente. «Il cinema italiano non riesce mai a rinnovarsi. Abbiamo sempre le stesse facce. Perché gli attori bravi sono pochi e anche perché i produttori, che di fronte alle novità hanno paura, non concedono troppo spazio agli sconosciuti. Preferiscono andare sul sicuro».

Accanto a Franco Nero, «un attore che può dare qualcosa di diverso da quanto gli è stato chiesto finora», *nella parte della protagonista il regista ha scelto una ragazzina di quattordici anni, Lara Wendel,* «che ha già qualche esperienza di cinema, ma è ancora tutta da scoprire». *Con loro Dalila Di Lazzaro,* «che rispecchia il tipo di self-made woman, una femminista ante-litteram», *e Carlo Bagno,* «un attore di teatro, non più giovane, che il cinema ha scoperto da poco, quasi un altro caso Morselli, con eccezionali qualità di caratterista».

Il film tratta un argomento scabroso, il problema dell'incesto, costantemente sfiorato anche se non consumato. Fin troppo facile per un regista concedersi delle licenze, rischiare delle sbrodolate nel sesso, attirato da un facile successo di cassetta. «E' vero — *ribatte Vancini* —, anche se io penso che oggi il pubblico non sia più attirato soltanto da questo tipo di spettacolo smaliziato. Il rischio c'era, ma posso dire che se il film si discosta in qualcosa dal romanzo è proprio nel tratteggiare il rapporto tra padre e figlia per abbassare la tensione erotica che si sente fortemente in alcune pagine del testo».

Francesco Fornari

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Milian il poliziotto contro la mala Usa

Squadra antigangsters di Bruno Corbucci con Tomas Milian, Enzo Cannavale, Asho Putti. Comico-avventuroso a colori. Italia 1979. Cinema Nazionale.

Con il trascorrere degli anni e il succedersi delle pellicole, il personaggio interpretato da Tomas Milian assomiglia sempre di più al personaggio tipico di Bud Spencer. Entrambi picchiano senza remissione, entrambi alternano un cazzotto a una battuta. Sarà questione dei medesimi sceneggiatori che s'alternano senza fantasia nei diversi generi, sarà l'ansia di piacere a un pubblico immutabile nei suoi semplici gusti.

Stavolta il maresciallo Nico Giraldi dell'Interpol si trasferisce per un'ora e mezzo al di là dell'Oceano, battendosi da New York a Miami perché un amico possa aprire una pizzeria. In realtà si tratta d'un falso scopo in quanto il maresciallo s'è prefisso come missione di sgominare due bande rivali. Vi riuscirà naturalmente, senza venire meno alle regole dell'amicizia virile e alle esigenze del gallismo italiano.

Tutto è esasperato in *Operazione antigangsters*. Milian e la spalla Cannavale — altro regalo di Bud Spencer — non recitano ma svolgono esempi di recitazione caricaturale. I gangsters americani si esprimono e si comportano come magliari di casa nostra. La caratterista Margherita Fumero, nella parte d'una zitella affamata, promette a viva voce improbabili delizie.

Amendola e Corbucci, sceneggiatori senza estro e senza complessi, firmano la storiella e si prenotano per il seguito.

p. per.

Premio Psacaropulo a Franco Donatoni

TORINO — Il Premio Psacaropulo, istituito dai familiari, con la collaborazione della rubrica «Specchio dei tempi», alla memoria di Janni Psacaropulo, e assegnato ogni anno dai critici musicali dei giornali torinesi alla migliore composizione eseguita per la prima volta a Torino nella stagione precedente, è andato quest'anno a Franco Donatoni per «Spiri», eseguito il 23 gennaio 1978 in un concerto del gruppo «Nuova Consonanza» per gli Incontri con la Musica contemporanea promossi dall'Unione Musicale.

Il premio, dell'ammontare di un milione, verrà consegnato il 23 marzo prossimo durante un concerto sinfonico diretto da Gianpiero Taverna all'Auditorium Rai, con l'esecuzione di «Puppenspiel II», uno dei lavori più importanti del cinquantaduenne compositore veronese.

Se il decreto legge passa

I registi sul «set» il cinema si sblocca

ROMA — *Dalla prossima settimana negli studi cinematografici dovrebbe riprendere il lavoro, anche se mercoledì ci sarà uno sciopero di tutto il settore dello spettacolo. Per lunedì, 19 marzo, Luigi De Laurentiis ha già previsto il primo ciak del Corpo della ragazza, dal romanzo di Gianni Brera, con Enrico Maria Salerno e Lilly Carati (regista Pasquale Festa Campanile), e il 2 aprile Mario Monicelli comincerà, con Gérard Depardieu, Temporale Rosy. Un po' in difficoltà è invece Marco Bellocchio, che non avendo iniziato il 26 febbraio Salto nel vuoto (erano già stati scritturati Philippe Noiret, Susannah York e Michele Placido), ha «perso» la protagonista femminile.*

La notizia della ripresa produttiva ha immediatamente rimesso in moto le preparazione di parecchie altre opere d'autore che dovrebbero adesso partire tra aprile e giugno: si tratta dei film di Bolognini, Scola (una storia romana con 48 personaggi), Liliana Cavani (un soggetto originale scritto con Medioli), Antonioni (Patire o morire), Nanny Loy (Café di notte con Manfredi), Tognazzi (Il viaggiatore della sera), Fellini (La città delle donne) e Petri.

Dopo quattro mesi di paralisi l'industria cinematografica conta adesso di ricuperare il tempo perduto per la denuncia, alla magistratura, di un gruppo di attori che contestavano il riconoscimento dei contributi di legge accordati a film italiani per la realizzazione dei quali si era, però, usata la lingua inglese. Il Consiglio dei ministri dovrebbe nei prossimi giorni trasformare in decreto legge (in modo da renderlo immediatamente operante) il disegno di legge interpretativo di alcuni articoli dell'attuale legislazione sul cinema che gli esperti del settore della dc, del psi, del psdi e del pri avevano concordato anche con i comunisti. Questi ultimi però non l'hanno sottoscritto essendo usciti dalla maggioranza.

Il nuovo decreto legge consta soltanto di due articoli che regolarizzano la posizione dei funzionari ministeriali, dei produttori e degli autori che il magistrato, per la denuncia degli attori, ha incriminato; e stabilisce, inoltre, che entro un mese il ministro dello Spettacolo istituisca una commissione che avrà il compito di proporre modifiche agli articoli controversi dell'attuale legge del cinema «al fine di realizzare la migliore tutela degli interessi professionali degli interpreti italiani». Nella commissione, che dovrà esaurire il suo mandato entro due mesi, saranno rappresentati gli attori.

Bisogna rilevare che nessuna modifica essenziale, almeno con questa «leggina», verrà apportata alla legge del '65, ma che si ribadirà che «per ripresa diretta si intende la simultaneità della registrazione sonora alla ripresa visiva senza rilevanza della lingua impiegata e della rispondenza alla registrazione definitiva». In questo modo, se per esigenze di sfruttamento internazionale si richiede agli interpreti di recitare in lingua straniera durante le riprese di un film italiano, l'opera non perde il diritto alla nazionalità italiana e ai conseguenti contributi governativi, come invece gli attori sostenevano dovesse avvenire nel nome della tutela della nostra lingua. Con l'approvazione del decreto legge le richieste degli attori, che in un certo senso potevano essere legittime, verrebbero per ora respinte.

Gli attori della Sai (società attori italiani) non condividono, però la sostanza del disegno di legge interpretativo della legge sulla cinematografia presentato alla Camera da dc, psi, psdi, pri. Lo hanno reso noto con un comunicato nel quale affermano che «in seguito alle gravi conseguenze del decreto legge con il quale si disattendono interamente le fondamentali rivendicazioni della categoria, la Sai indice per domenica mattina al teatro Flaiano un'assemblea generale per rivalutare i termini ed i modi di partecipazione allo sciopero unitario del 14 marzo».

Ernesto Baldo

Si apre una polemica sulle spese del '79

Scala: nel bilancio buco di tre miliardi

MILANO — Con un deficit di tre miliardi e mezzo, il bilancio preventivo per il 1979 del Teatro alla Scala è stato approvato dalla maggioranza del consiglio d'amministrazione dell'Ente, che si è riunito martedì scorso: sulla base di questi dati, il consigliere dc Antonio Velluto ha rivolto un'interpellanza a Carlo Tognoli, socialista, sindaco di Milano e, in quanto tale, presidente dell'Ente scaligero. L'anno scorso, il bilancio era risultato in pareggio.

Nel consiglio di amministrazione della Scala ci sono 11 consiglieri, più il presidente, il vicepresidente e il sovrintendente. Alla votazione del bilancio preventivo, tre si sono astenuti: Innocenzo Monti (vicepresidente, pci), Gaetano Lazzati e Gianguido Scalfi, rispettivamente democristiano e repubblicano. Gli altri, presenti, hanno approvato.

Il sindaco risponderà il 14 prossimo, a questa come ad altre interpellanze. Di almeno due, è autore lo stesso esponente democristiano. Una riguarda Dario Fo: Velluto chiede perché sono stati spesi ottocento milioni per allestire *l'Histoire du soldat*. Fo ha precisato che per la messinscena ne sono occorsi in totale sessantacinque.

La seconda concerne vecchie scene e costumi che la Scala si accingerebbe a distruggere.

o. r.

Mostra Fiat di fotografia — Oggi alle 18, in via Carlo Alberto 59, sarà inaugurata la Mostra personale dei fotografi Odette Bretscher e Maurice Dorikens allestita a cura della sezione fotografica del Centro culturale Fiat. La Mostra resterà aperta sino al 18 marzo (orario: feriali 16-23; sabato e festivi 10-12, 15-19).

«Gatto con gli stivali» a Grugliasco — Stasera alle 21 al Teatro Pininfarina, per gli spettacoli del Teatro Stabile in regione, va in scena «Il gatto con gli stivali» di Lucignani con la Cooperativa Attori e Tecnici di Attilio Corsini.

Film americano per Sophia e Clay?

LOS ANGELES — Sophia Loren e Muhammad Ali, alias Cassius Clay, faranno un film insieme? L'indiscrezione viene dall'America dove l'attrice e il pugile si sono incontrati a casa di un produttore e pare che abbiano messo a punto il progetto. Esisterebbe già un primo titolo del film, *La signora e il pugile*. Sophia dovrebbe fare da «manager» a Clay.

Un progetto sul film d'animazione del Comune

I bimbi di una scuola elementare diventano piccoli Walt Disney

TORINO — Presentata ufficialmente l'altra sera alla Galleria d'Arte Moderna, prende il via in questi giorni un'iniziativa del Comune di Torino (IV Dipartimento) che bene si inserisce, con coraggio e originalità, nelle manifestazioni organizzate in occasione dell'Anno Internazionale del Bambino. Si tratta di un progetto produttivo e didattico, intitolato «Bambino e Cinema d'animazione», che vede unite, in stretta collaborazione, le Cooperative Assemblea Teatro e Compagnia del Bagatto.

L'iniziativa è coraggiosa e originale perché pone, per la prima volta, il problema dei rapporti fra il cinema e la scuola dell'obbligo su un piano al tempo stesso teorico e pratico, didattico e sperimentale, coinvolgendo sia i bambini e i loro insegnanti, sia alcuni dei più significativi autori del cinema d'animazione mondiale e un gruppo di ricercatori e studiosi.

Ne dovrebbero sortire risultati di grande interesse, a cominciare da un film d'ampio respiro, di circa un'ora di proiezione, interamente realizzato, con tecnica mista (animazione e «dal vero»), dai bambini di alcune classi elementari, che dispongono di una piccola ma sufficiente attrezzatura tecnica e già da alcuni mesi sono al lavoro.

Oltre al film, che dovrebbe essere pronto in autunno e speriamo di poter vedere anche al di fuori dell'ambiente ristretto della scuola, anche perché si annuncia ricco di fascino e poesia e non privo di soluzioni linguistiche interessanti, ci sono ben quattro «stages», nel corso dei quali i partecipanti potranno lavorare a fianco a fianco di artisti di grande nome ed esperienza. Saranno infatti a Torino, a partire dalla prossima settimana, e si tratterranno ciascuno per un'intera settimana, gli italiani Emanuele Luzzati e Giulio Gianini, lo jugoslavo Boris Kolar, il canadese André Leduc, il cecoslovacco Karel Zeman.

Verranno non soltanto a insegnare le varie tecniche dell'animazione e a sperimentare con gli allievi i modi e le forme d'un linguaggio affascinante, molto adatto ad esprimere la creatività del bambino, ma anche a presentare e a discutere le loro opere.

E sarà questa un'occasione eccellente per vedere o rivedere quei piccoli capolavori che, spesso costretti entro i limiti angusti delle rassegne specializzate dedicate al cinema d'animazione, sono degni invece di figurare fra i più originali e validi esempi di «cinema d'autore». Pensiamo ai film rossiniani di Gianini e Luzzati e al loro incantevole *Flauto magico*, a *Boomerang* o a *Utopia* di Kolar, al fascino sottile dei film avventurosi di Zeman, da *La diabolica invenzione* a *Sulla cometa*, a quello straordinario gioco fantasmagorico che è *Tout écartillé* di André Leduc.

Gianni Rondolino

Scegliendo tra i programmi tv

Tre apologhi di Zanussi

Tre film di Krzysztof Zanussi, stasera alle 21,30 sulla rete tv 2, per il ciclo sul cinema polacco a cura di Pietro Pintus.

Lo sconosciuto (1968) *si svolge a Varsavia, in casa d'una coppia non più giovane. Dalle 7 del mattino lui si alza e va in bagno. Vede alla finestra un uomo che fugge sui tetti, forse inseguito dalla polizia. A un tratto l'uomo si affaccia, per un attimo, alla finestra del bagno, in muta richiesta di aiuto. Ma il padrone di casa non si muove, non ne parla alla moglie, ed esce per andare al lavoro; sulla porta vede portare via in barella il corpo inanimato dello sconosciuto, precipitato nel vuoto durante la fuga.*

Al tramonto (1970). *Due amici, in un rifugio sui monti Tatra, aspettano un anziano professore per una gita in montagna. Uno dei giovani, spinto dalla moglie, vuol chiedere al docente un miglioramento di carriera. Ma gliene manca il coraggio quando il vecchio spiega che ogni anno compie l'ascensione in memoria di un amico morto in quel luogo. Quando torna a casa, alla moglie che vuol sapere se ha parlato al professore risponde soltanto «No».*

Visita al padre (1971). *Un attore di successo, Piotr, da due anni non vede suo padre che vive in un pensionato. Va a trovarlo, riscoprono un rapporto affettivo che credevano perduto, si lasciano abbracciandosi. Piotr dovrà interpretare una parte difficile: un moderno Faust, la cui storia abbraccia tutta la vita dell'uomo, e il modello che ha scelto è suo padre. Perciò è venuto a studiarlo.*

Alla televisione svizzera, alle 20,45: Il generale Quantrill, film di Raoul Walsh, con Walter Pidgeon.

«Apriti sabato» automi e danza

Oggi alle 17, sulla rete tv 1, *Apriti sabato* con una puntata dal titolo *90 minuti in diretta partendo da «automatico»*, con la regia di Luigi Martelli.

La trasmissione prende il via da un luogo comune, la parola «automatico». Per associazione di idee il tema si estende all'automatismo, nell'uomo come nelle macchine, agli automi.

Fin dall'antichità si costruivano automi, per divertimento e per attrazione, a cominciare da Erone di Alessandria. Altri esempi tipici sono le figure degli orologi meccanici. Interessanti due collegamenti: uno condotto da Fortunato Pasqualino, con l'ospedale S. Giacomo di Roma, e più precisamente con la sala detta «Camera di Charlie», per un'intervista con il prof. Aldo Majotti; e un altro con il teatro dell'Opera di Roma, dove il ballerino sovietico Michail Barisknikov offrirà un originale saggio di danza «automatica».

Chi ha speso i soldi del morto?

Sulla rete tv 1, stasera alle 20,40, quarta puntata di Così, per gioco, sceneggiato di Casacci e Ciambricco, regia di Leonardo Cortese.

Un passo avanti per individuare il responsabile della morte del giovane Tommasi, si deve al commissario Selvaggi che conduce le indagini in collaborazione con il procuratore. Nella cittadina abruzzese qualcuno ha deciso di aiutare la polizia: non più con parole a mezza voce e lettere anonime, ma ormai con accuse dirette e precise. Giovanna, la cassiera dell'emporio di Lorenzo, rivela tutto quello che sa e che ha visto.

C'è anche una vicenda di droga, che concerne D'Armini e altre persone locali in vista. Adesso però Selvaggi vorrebbe scoprire che cosa significa uno strano numero scoperto su un taccuino di Tommasi, su un'agenda di D'Armini e altrove. Intanto qualcuno va a spendere all'emporio una banconota da 100 mila lire presa dal portafoglio di D'Armini.

Deborah Kerr nel film di Vidor a Tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Check up** (c) - Un programma di Biagio Agnes: Le malattie nel mondo del lavoro
13,25 **Che tempo fa** (c) - **Telegiornale**
17 — **Apriti sabato** - 90 minuti in diretta partendo da «Automatico» (c)
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** - Riflessioni sul Vangelo del card. Michele Pellegrino
18,50 **Speciale Parlamento** - A cura di Gastone Favero (c)
19,20 **Gli invincibili** - Serie di telefilm (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Così per gioco**, di Mario Casacci e Alberto Ciambricco, con Grazia Grassini, Barbara Nay, Mariano Rigillo, Sergio Rossi, Carlo Valli - Musiche di Fabrizio Trecca - Regia di Leonardo Cortese (4ª puntata) (c)
21,45 **Foto di gruppo** - Nell'Agro Pontino (c) - Un programma di Nicolò Ferrari - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson** - Serie di telefilm dal romanzo di Johann Wyss, con Chris Wiggins, Diana Leblanc.
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **TG 2 Di tasca nostra. Al servizio del consumatore e del contribuente** (c)
14 — **Scuola aperta** (c) - Settimanale dei problemi educativi
14,30 **I giorni d'Europa** (c)
15,30 Da Fiuggi: ciclismo, **Tirreno-Adriatico**
17 — **Le avventure di Babar** - Cartone animato (c)
17,05 **Città controluce** - Serie di telefilm «L'ultimo rifugio»
18 — **Bianca, rosa, nera della periferia del paese** - Un programma di Guido Tosi
18,25 **Mettiti nei miei panni** (c)
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG 2 Dribbling** - Rotocalco sportivo del sabato - A cura di Beppe Berti e Remo Pascucci (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Rocco Scotellaro** (c) - Sceneggiatura di Maricla Boggio, con Bruno Cirino, Regina Bianchi, Umberto Spadaro - Regia di Maurizio Scaparro - Al termine seguirà un dibattito
21,30 Ciclo di film di Krzysztof Zanussi: **«Lo sconosciuto»** («Twarza Wiwarz»), telefilm. Interpreti: Justyna Kreczmarova, Piotr Pawlowski, Maria Andrzej Zawada, produzione televisiva polacca 1966 - Segue **Al tramonto** («Gory o Zmierzchu»), telefilm con Maja Komorowska, Jerzy Kreczmar, Marek Perepeczko, Andrzej Zawada. Produzione Televisione polacca, 1970. Segue: **Visita al padre - Prima visione - TG 2**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Rocco Scotellaro il «poeta tribuno»

Rocco Scotellaro è il titolo di un telefilm che andrà in onda stasera sulla rete 2 e che si propone di rievocare gli episodi più significativi e drammatici della vita del poeta e uomo politico di Matera.

La prima volta che sentii parlare direttamente di Scotellaro come uomo politico fu alla fine degli Anni 50, in un albergo del Sud dove si era un giorno radunato un convegno di notabili di tendenze non precisamente progressiste: il più aperto e avanzato era un gruppo di democristiani di destra, poi c'erano dei monarchici reduci dall'aver omaggiato «sua maestà» in Portogallo, e infine c'erano dei fascisti dichiarati che parlavano del duce fondatore dell'impero come fosse vivo e vegeto. Tutti, benché fosse estate, erano vestiti di nero, sprofondati nelle poltrone e assistiti da ossequiosi tirapiedi.

Ad un tratto saltò fuori il nome di Scotellaro, morto da almeno sei o sette anni, e a questo punto uno dei notabili esplose. Si rizzò dalla poltrona — ma era tanto grosso e largo che anche in piedi pareva seduto — e cominciò a inveire, mischiando frasi in italiano a frasi in dialetto, e qualificando Scotellaro socialcomunista, anarchico, ateo, mangiapreti, nemico dei cristiani e della gente onorata, fomentatore di disordini, di ribellioni e di lotte sociali, sobillatore di contadini ignoranti che altro non chiedevano che di riverire i padroni e di baciare la terra dove lavoravano.

Fui colpito da quella carica di odio che il tempo non aveva minimamente sopito. Il notabile arrivò a dire, alzando gli occhi al cielo e mormorando non so quale giuramento e accostandosi alle labbra le dita messe in croce: «*Ma Domineddio, nella sua infinita bontà, l'ha fulminato presto, e ce l'ha tolto dai piedi*», e allora capii che Rocco Scotellaro al suo paese aveva fatto e aveva lottato molto e aveva dato veramente fastidio ai potenti e alla loro [illegible].

E' stato definito «poeta tribuno». Perché Scotellaro, oltre che occuparsi attivamente di politica, era un poeta e un narratore, ma soprattutto un poeta. Di famiglia di umili origini, si era fatto una cultura da sé e — come ha annotato Barberi Squarotti — «ha costituito nell'immediato dopoguerra e sino alla morte il simbolo letterario del rinnovamento politico, morale, culturale del Sud al quale ha cercato di dare una voce che fosse insieme poesia e coscienza, passione e realtà».

Era nato a Tricarico di Matera nel 1923 e fu stroncato da un infarto a Portici presso Napoli nel 1953, appena compiuti i trent'anni. Nel 1946 era stato eletto all'unanimità sindaco, il più giovane sindaco d'Italia. La sua opera fu rivolta costantemente alla dura lotta per alleviare le condizioni di ingiustizia e di miseria in cui vivevano, o morivano, i contadini della sua terra; e quest'opera tenace e generosa gli procurò moltissimi nemici che fecero di tutto per eliminarlo e che arrivarono al punto di farlo incarcerare per accuse del tutto infondate. Solo dopo la morte furono pubblicati i suoi versi e la sua personalità di poeta politico ebbe da parte di amici e di intellettuali (tra cui Carlo Levi l'autore di «Cristo si è fermato a Eboli», che gli era stato amico) il giusto rilievo nel quadro di una letteratura fortemente impegnata ma ricca di risvolti umani e privati, tra il popolare e il colto, tra l'invettiva, il canto di dolore e la tenera speranza.

* *

Il telefilm è stato sceneggiato da Maricla Boggio che ha raccolto per quasi due anni testimonianze e materiale inedito, e realizzato da Maurizio Scaparro, regista teatrale e televisivo («Medea» di Alvaro con Irene Papas) nei luoghi stessi di Scotellaro. E' un intenso racconto in cui il protagonista, un vigoroso e tagliente Bruno Cirino, [illegible] battaglie, vittorie, sconfitte, con trepidazione e amarezza. Cirino, che ha già portato la figura di Scotellaro in teatro, sarà affiancato da Nunzia Greco (la fidanzata Isabella), da Regina Bianchi (la madre), da Umberto Spadaro.

Al termine, un dibattito nella piazza di Tricarico, con la partecipazione di tutti gli abitanti del paese, degli amici di Scotellaro e di un folto gruppo di giovani che oggi si battono strenuamente per migliorare una situazione non molto diversa da allora.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 17,35; 19; 21; 23
7,20 Qui parla il Sud
8,40 Ieri al Parlamento
10,10 Controvoce
10,35 Una vecchia locandina
11,30 Da parte mia
12,05 Asterisco musicale
12,10 Toxicon
12,30 Europa Europa
13,35 Le stesse strade
14,05 Innocente o colpevole?
14,35 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
15,55 Io protagonista
16,35 Da costa a costa
17,05 Radiouno Jazz '79
17,45 Racconti possibili
18,05 Il blues
18,35 Il palcoscenico in cantina
19,35 Dottore buonasera
20,10 Un'ora o quasi con Michele Straniero
21,05 Il trucco c'è
21,30 In diretta dal palazzo dei congressi di Parigi: Concerto con il sestetto di Morace Silver
22,15 Radiosbelle
22,30 Musica nella sera
23,08 Buonanotte da... Al termine chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,45 Toh, chi si risente
9,32 Domani e poi domani
10 — Speciale GR2 motori
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Con da tutto il mondo
18,10 Strettamente strumentale
18,33 Profili di musicisti italiani contemporanei
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — I concerti di Roma della Rai
22,45 Paris soir
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Folkoncerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per quattro
14 — La cerchiatura del quadro
15,30 Dimensione Europa
17 — Spazio Tre
20 — Il Discofilo
21 — Concerto da Vienna
22,50 Intermezzo
23,25 Il Jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — Pronostici sportivi
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,15
13 — **Gare dell'Holmenkollen** (c)
15,40 **Terza pagina** (c)
16,30 **Raccontala tu** (c)
16,45 **Ora G** (c)
17,30 **Video libero** (c)
17,55 **La promozione** (c), telefilm
19,05 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,10 **Il Vangelo di domani** (c)
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,45 **Il Generale Quantrill**, film di R. Walsh, con Walter Pidgeon
22,25 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
15,10 **Calcio**: campionato jugoslavo
17 — **Pallacanestro**: campionato jugoslavo
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c) - Il macramè
19,50 **Punto d'incontro** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Violenza a una baby-sitter**, film di Peter Collinson, con Susan George, Honor Blackman
22 — **I meravigliosi anni del cinema** (c)
22,30 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
17,55 **Disegni animati**
18,10 **Paroliamo**, telequiz
18,30 **Varietà**: Caterina Valente
19,20 **Vita da strega**
20 — **Gli intoccabili**
21 — **Bagliori ad Oriente**, film di C. Vidor, con Alan Ladd e Deborah Kerr
22,30 **Oroscopo di domani**
22,45 **Montecarlo sera**

Il 1979 segnerà un secondo «boom»

Naviga col vento in poppa l'industria delle crociere

Le prenotazioni aumentano, ma a Genova, capitale di questo nuovo turismo, si teme la concorrenza straniera. Costo medio di una crociera di una settimana 500.000 lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il 1979 sarà un altro anno positivo per le crociere. La domanda sul mercato è, come dicono gli addetti ai lavori, sostenuta con lievi punte di incremento rispetto al 1978. Quest'anno ci saranno più navi, più società in concorrenza tra loro. Di qui qualche apprensione che si può cogliere in particolare a Genova, città capitale dell'attività crocieristica, in quanto sede delle due maggiori (e praticamente uniche) linee passeggeri che battono bandiera nazionale, la Ici (Fiumare, Costa, Magliveras) e la «Linea C» (del gruppo Costa).

Dice Enrico Segni, general manager della Ici: *«Il 1979 sarà il primo anno di attività della mia società, che l'anno scorso è stata presente sul mercato saltuariamente, soltanto con la "Leonardo Da Vinci". Ora disponiamo di tre navi ristrutturate: "Galilei", "Marconi", e "Ausonia". Due unità agiranno nel Mediterraneo e una nei Caraibi. Siamo molto forti sul piano operativo, abbiamo buone navi, siamo un po' più fragili su quello commerciale e organizzativo»*.

Segni scorre i dati del '78: a Genova sono stati «movimentati» 225 mila crocieristi (contro i 120 mila del 1977), a Napoli si è passati da 9 mila (1977) a 10.500 dell'anno scorso. Sono cifre incoraggianti che fanno bene sperare anche se, appunto, si profila, sul mercato, la presenza di temibili concorrenti: in particolare i greci e i russi. I primi avranno il vantaggio di costi «interni» (aziendali, contributivi) più bassi e d'una raggiunta discreta efficienza. I secondi getteranno sul mercato le loro tariffe «stracciate».

Quanto costa oggi una crociera? In linea di massima il pubblico italiano e quello europeo confermano, in modo massiccio, la loro preferenza per una crociera della durata di una settimana, nel Mediterraneo, sia nella combinazione Italia Baleari-Marocco, sia in quella Italia-Grecia-Egitto, che sono poi le due alternative rigide, con poche varianti.

Spiega Beppe Costa, della Linea C: *«Una crociera nel Mediterraneo su navi della mia compagnia o della Ici, che praticano le stesse tariffe, costa sugli 85 dollari al giorno, vale a dire una settantina di mila lire. Questo per far rientrare il costo del viaggio "medio" nella cifra aurea di mezzo milione o suppergiù. Questa cifra non dovrebbe variare e comprende anche l'aumento di 7 mila lire al giorno deciso a Parigi la scorsa settimana a causa dell'aumento dei costi di bunkeraggio»*.

Costa, come Segni, riprende il discorso della concorrenza delle linee straniere. *«Va precisato — dice — che però i servizi che vengono offerti, in particolare sulle navi russe sono nettamente inferiori a quelli che si godono sulle nostre navi, dove, senza rivivere i fastidi degli Anni Cinquanta, viene mantenuto un alto standard alberghiero, tanto per intenderci. La crociera ha perduto è vero la caratteristica di vacanza di élite, ma al tempo stesso lo stesso pubblico esige certa comodità e certe condizioni generali. Tra l'altro, negli Stati Uniti, ancora oggi per una nave poter annunciare un "equipaggio tutto italiano" è un segno di grande vantaggio sul piano promozionale»*.

Secondo Beppe Costa il governo italiano dovrebbe porre restrizioni valutarie per i crocieristi italiani che s'imbarcano appunto sulle navi straniere. *«Si dovrebbe detrarre dal complesso della valuta — afferma — almeno il 50% del prezzo del biglietto, ma di fatto questa norma viene disattesa. Se fosse applicata, allora le condizioni di partenza delle diverse linee di navigazione tornerebbero a essere equilibrate»*.

Comunque, nonostante il pessimismo tradizionale, i Costa immetteranno in navigazione, per la prossima estate una nave in più, la «Dafne» recentemente noleggiata. Anche gli armatori minori quali Lauro e Magliveras, saranno in mare con una unità in più ciascuno. La stagione sarà quindi non facile.

p. l.

«Caccia» contro la processionaria

Salveranno i pini a colpi di fucile

I pallini avvelenati avranno il doppio effetto di distruggere il nido e uccidere le larve

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — A La Spezia salveranno le pinete a colpi di fucile. L'amministrazione provinciale e il Comitato della caccia hanno infatti acquistato 5000 cartucce speciali da impiegarsi contro la «processionaria», il parassita che arreca gravissimi danni al patrimonio arboreo, specialmente ai pini. Gli agenti del comitato provinciale sono già al lavoro, ossia sono già a «caccia» dei caratteristici batuffoli che costituiscono i nidi dei famelici bruchi contro i quali scaricare gli schioppi.

I pallini (di piccolissimo calibro) sono impastati con un veleno speciale per cui le fucilate hanno un doppio effetto: quello meccanico della frantumazione del nido e quello dell'avvelenamento dei bruchi, comprese le larve. Un rimedio che si dimostrerebbe assai efficace, senz'altro più dei sistemi usati finora.

L'amministrazione provinciale ha fatto sapere di essere disponibile per tutte le segnalazioni e le informazioni utili per ottenere il miglior risultato dell'operazione. Per le nostre pinete questa è un'annata maligna, cioè ricorrerebbe il pericolo dell'invasione delle «processionarie». Il fenomeno è periodico e si verifica ogni certo numero di anni, dicono gli esperti. In certe pinete l'infezione è piuttosto estesa e minaccia di distruggere un incalcolabile numero di piante.

Dove questi bruchi si insediano è il flagello. In breve si diffondono, costruiscono il nido sulle piante e le abbandonano soltanto quando le hanno ridotte a scheletri. In alcuni boschi il fenomeno è vistoso: si notano numerosi nidi appesi ai rami e per un certo raggio le piante appaiono come arse dalle fiamme.

Un grave danno per il patrimonio forestale. Un patrimonio che nella nostra provincia, il cui territorio è per l'80 per cento costituito da terreno collinare generalmente caratterizzato da forti pendenze e per natura geologica di facile erodibilità, è assai prezioso se non decisamente risolutivo per la difesa contro gli effetti alluvionali. Per combattere le «processionarie» l'ispettorato forestale, anni fa, aveva esaminato il progetto di importare le formiche del gruppo «rufa», specie voracissima distruttrice di bruchi.

Sulle Alpi, dove questa specie è ancora presente in circa 3 miliardi di unità, in otto mesi è capace di divorare qualcosa come 145 mila quintali di insetti. Almeno così assicurano gli esperti. Il progetto venne poi accantonato poiché non sarebbe stato facile ambientare le «rufa» nelle colline influenzate dai venti marini.

Non restava quindi che la guerra meccanica, cioè il taglio dei rami infestati e dati poi alle fiamme, in quanto soltanto il fuoco può assicurare la distruzione completa dei bruchi e delle larve. Ma anche questo espediente si presentava assai costoso per il grosso impiego di manodopera e per l'empirismo che lo caratterizza.

f. c.

Bloccata l'indagine sulla sciagura aerea di Punta Raisi

ROMA — Passerà ancora parecchio tempo prima che si possano conoscere le cause della sciagura aerea di Punta Raisi dello scorso dicembre: la commissione ministeriale di inchiesta non è attualmente in grado di portare avanti i propri lavori: la copia del nastro registratore recuperato in mare non è stata ancora messa a disposizione.

La commissione non dispone neppure della bobina delle comunicazioni scambiate tra la cabina di pilotaggio e gli addetti dell'aeroporto prima del tragico impatto: la mancanza del nastro del «voice recorder» non consente elaborazioni comparative

Il pci ha rotto la maggioranza a cinque

La giunta regionale siciliana ha deciso di dare le dimissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — *«Valutata la situazione politica, il governo ha deciso di dimettersi»*. Con questa telegrafica frase, che sa di «formula», Santi Mattarella (dc), presidente del governo siciliano, ha sanzionato la crisi in Regione voluta dal pci che lunedì, sulla falsariga di Roma, ha rotto la maggioranza a cinque in piedi nell'isola da due anni e mezzo.

Il governo dc-psi-pri-psdi era in carica dal 7 marzo 1978, un anno esatto, subentrato ad altro governo con identica composizione, ma presieduto da Angelo Bonfiglio, pure democristiano. La crisi stavolta non è giunta inattesa, era nell'aria già prima che gli eventi precipitassero a Roma.

Ma, di fatto, cronologicamente, stavolta la Sicilia non è stata anticipatrice degli «scossoni» politici nazionali (qui si ebbe l'avvento del primo centrosinistra dopo il milazzismo, qui tante altre formule politiche in passato uscirono dalle alchimie dei bizantinismi locali) e, diversamente da quanto era accaduto nel passato, in quest'occasione Palermo ha recepito il senso politico degli eventi romani.

Zaccagnini segue direttamente la crisi siciliana, se possibile con un'assiduità e un'attenzione ben maggiori di quelle che la direzione e la segreteria democristiane hanno riposto nelle crisi che si sono aperte o vanno determinandosi anche in altre regioni. Lo stesso on. Mattarella, che è membro della direzione politica della dc, tiene Zaccagnini costantemente informato.

Il segretario siciliano della dc, Rosario Nicoletti, ha convocato la direzione regionale per martedì mattina.

Intanto in un dibattito sulle dimissioni aperto in Assemblea dal presidente Pancrazio De Pasquale (pci), i rappresentanti dei gruppi politici sono andati illustrando le rispettive posizioni. Più o meno sono coincidenti quelle di dc, psi, psdi e pri vale a dire dei quattro partiti che erano al governo con l'appoggio dei comunisti e che, secondo voci insistenti, si accingono a varare un altro governo quadripartito. *«Con o senza i voti del pci»*, commentano deputati dei quattro partiti.

E i comunisti? Hanno proseguito a delineare la «strategia della rottura» senza però eccessive polemiche. E', il loro, insomma un «litigio con molti sorrisi». *«Che senso aveva — si è chiesto nel suo intervento ieri mattina l'on. Michelangelo Russo, capogruppo del pci all'Assemblea — una maggioranza formata da cinque partiti che sorreggeva un governo con soli quattro dei cinque?»*. *«Ma perché rompere un quadro politico che alla lunga stava dando qualche frutto?»* gli ha replicato subito dopo l'on. Nicoletti. E il segretario siciliano della dc ha ricordato come gli altri dirigenti di psi, pri, psdi, come quelli del partito di maggioranza relativa, sin dai giorni scorsi avessero fatto pubblicamente sapere al pci di essere contrari «ad ogni ipotesi di crisi».

Senza i 24 comunisti, è possibile in Sicilia una maggioranza — che nessuno esclude, neanche i socialisti — con i 39 democristiani, i dieci socialisti, i quattro repubblicani e i due socialdemocratici — cioè 55 deputati su 90 — cui eventualmente qualcuno, un po' più a destra, pensa che sia possibile aggregare i due liberali e persino i tre demonazionali.

Ma, in questo modo, dove va a finire il «disegno politico» portato avanti in questi anni di «leale collaborazione»?, obietta con De Pasquale e Russo il segretario regionale del pci Gianni Parisi. Rompendo con i partners della maggioranza, con un'iniziativa che ricalca la situazione di Roma, i comunisti siciliani hanno rivendicato l'ingresso *«in un governo sinceramente autonomista»*.

a. r.

Il «caso» De Longis a Genova

Ex questore querela la «Nuova polizia»?

Una indagine «conoscitiva» della Procura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Nessun commento ufficiale e molto silenzio imbarazzato nella questura di Genova, dopo l'annuncio della sostituzione del questore Pietro De Longis, nominato ispettore centrale al ministero dell'Interno, con l'attuale questore di Livorno, Alfonso Sevino.

Funzionari e agenti non vogliono rilasciare commenti ed impressioni: si sussurra di funzionari spostati o trasferiti, di promozioni «diplomatiche». Molto dipenderà anche dal nuovo questore che dovrà prendere servizio entro poche settimane.

Per il momento la questura sarà retta dal vicequestore vicario Arrigo Molinari. Pietro De Longis è rimasto in clinica (è ricoverato alla «Ave Maria» da alcuni giorni per curarsi i postumi d'una frattura alla spalla) e non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Il funzionario s'è limitato a comunicare alla agenzia Ansa di aver dato mandato ai propri legali di esperire ogni azione legale in difesa della propria onorabilità. I legali del dottor De Longis sono l'avv. Alfredo Biondi, e il preside della facoltà di legge di Genova, prof. Lorenzo Acquarone.

Sembra che l'ex questore di Genova intenda promuovere (e questo spiega la presenza del prof. Acquarone) anche azioni di carattere amministrativo, per perseguire eventuali dipendenti della ps che potrebbero averlo danneggiato o diffamato.

Comunque, in mattinata s'è appreso che De Longis sporgerà querela contro la rivista «Nuova polizia» e, sembra, anche contro un quotidiano genovese. Al tempo stesso il Procuratore capo della Repubblica, Lucio Grisolia, ha aperto un'azione «conoscitiva» per identificare l'autore dell'articolo apparso su «Nuova polizia» che contiene affermazioni allusive nei confronti di De Longis.

Il sindacato unitario di polizia di Genova, vicino alle posizioni delle confederazioni Cgil-Cisl-Uil, ha emesso un comunicato in cui ribadisce la *«completa estraneità dei poliziotti genovesi»* riguardo alla vicenda De Longis. *«I poliziotti democratici di Genova — si afferma — sempre hanno pubblicamente e coraggiosamente assunto la paternità delle proprie azioni»* e si aggiunge, polemicamente: *«l'avallo dato in sede centrale con procedimenti indagatori mortifica ancora una volta la polizia»*.

La Regione è intervenuta

I mutuati in Toscana non pagano medicine

FIRENZE — I mutuati, in Toscana, non pagheranno le medicine: la giunta regionale toscana ha reso noto di aver approvato di recente (14 febbraio '79) una deliberazione per il pagamento, per conto degli enti mutualistici, dei medici generici e delle farmacie. Per i medici generici il pagamento è già avvenuto all'inizio di questa settimana.

Sparato accidentalmente dal padre

Proiettile fora due porte e uccide un diciassettenne

TERAMO — Per un'incredibile fatalità un colpo di rivoltella, sparato accidentalmente da un uomo, ha forato due porte e colpito il figlio diciassettenne a una tempia uccidendolo all'istante.

La disgrazia è accaduta a Teramo nel quartiere di S. Venanzio. Una guardia giurata, Giuseppe Moretti, si accingeva appena tornato a casa a riporre il fucile usato in servizio, quando si è accorto che non c'era più la sua pistola di ordinanza, una Beretta 7,65 millimetri.

L'uomo si è rivolto al figlio Armando di 17 anni, che stava maneggiando l'arma e l'ha rimproverato. Quindi ha preso la pistola e l'ha portata con sé in un'altra stanza, per controllarla. Estratto il caricatore, ha fatto partire accidentalmente il colpo che si trovava in canna. La pallottola, per un'irripetibile serie di circostanze, ha perforato due porte ed è finita nella tempia destra del giovane Armando, per poi fuoriuscire e cadere nel bagno, come ha accertato la polizia. Sul «caso» è stata aperta un'inchiesta.

SONDRIO — Un furioso incendio ha distrutto un centinaio di imbarcazioni da diporto sistemate nel piazzale del cantiere nautico Cranchi, a Piantanedo, in provincia di Sondrio. I danni, ancora in corso di accertamento, sono da valutare fra i 200 e i 500 milioni.

Genova: presentata la stagione d'opera

GENOVA — La *Leonore* di Beethoven (nella prima edizione del 1805; l'opera venne rimaneggiata e ripresentata nel 1814 come *Fidelio*), l'unica opera lirica scritta dal compositore di Bonn, aprirà venerdì 30 marzo la stagione del «Carlo Felice» di Genova. *Leonore* sarà diretta da Carl Melles; interpreti principali Anna Alexeiva, Janos Nagy, la regia di Virginio Puecher. L'opera sarà replicata sino all'8 aprile.

Il cartellone del teatro dell'opera di Genova si compone di altri quattro spettacoli: *Iris* di Mascagni (dal 17 al 29 aprile), diretta da Maurizio Arena; *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (dal 4 al 15 maggio), diretta da Gianfranco Masini; *L'albergo dei poveri* di Flavio Testi (dal 25 al 31 maggio), diretto da Vladimir Delman.

La stagione sarà conclusa da *Le nozze di Figaro* di Mozart, con la regia di Aldo Trionfo; scene di Lele Luzzati, diretta da Zdnek Macal. Nel cast figurano Claudio Desderi, Margherita Rinaldi, Rolando Panerai, Carmen Lavani. *Le nozze di Figaro* andranno in scena l'8 giugno; l'ultima replica è prevista per il 19 giugno a La Spezia. La stagione, come negli scorsi anni, si svolgerà al Politeama Margherita.

Accuse al capitano genovese per il disastroso naufragio della petroliera Amoco Cadiz

LONDRA — Il capitano della «Amoco Cadiz», la superpetroliera naufragata nel marzo 1978, al largo della costa della Bretagna, è accusato dalla commissione liberiana d'inchiesta di «grave mancanza» in quello che viene considerato il maggior disastro ecologico marittimo di tutti i tempi.

Secondo il rapporto di Gerald Cooper, ministro della Marina mercantile liberiana presso i cui registri figurava l'«Amoco Cadiz», il capitano della petroliera, il genovese Pasquale Bardari e altri membri dell'equipaggio, inviarono il primo segnale di «Sos» solo due ore e venti minuti dopo essere finiti sugli scogli della Bretagna.

Nel documento liberiano si legge che il comandante della nave si è reso colpevole di *«una grave mancanza che non può essere scusata»*. Al capitano viene anche contestato di non avere *«trascritto con cura sul libro di bordo i cambiamenti di rotta della nave»*.

Nel rapporto di Gerald Cooper si ammette però che la causa prima dell'urto contro gli scogli fu un'avaria al timone, seguita a un'improvvisa deviazione di rotta per evitare la collisione con un'altra petroliera.

La condotta del capitano Bardari venne invece apprezzata dalle autorità britanniche, chiamate a testimoniare nel giugno scorso davanti alla commissione liberiana d'inchiesta. Leslie Maynard, dei servizi di sicurezza britannici, dopo aver espresso nella sua deposizione «l'ammirazione» per il comportamento del capitano Bardari, disse che si poteva formulare eventualmente nei suoi confronti solo l'appunto del ritardo nel chiedere soccorso. Il soccorso fu prestato, per la verità non senza difficoltà, dal rimorchiatore francese accorso al segnale di «Sos».

La «Amoco Cadiz» perse in mare 220 mila tonnellate di greggio causando alla costa francese danni stimati intorno ai 54 milioni di sterline, quasi cento miliardi di lire.

S'uccide a Genova dopo il funerale dell'unica figlia

GENOVA — Un carrozziere genovese, Romano Elefante, quarantenne, disperato per la morte improvvisa (e inspiegabile) dell'unica figlia, Simona, di 15 anni, deceduta il 3 marzo scorso, s'è tolto la vita ieri sera nella propria abitazione in via dell'Ombra 22, nel quartiere di San Martino, con un colpo di pistola.

Al mattino s'erano svolti nella chiesa di San Rocco i funerali della ragazza.

Durante la partita di pallacanestro col Maccabi di Israele

Sono tifosi irresponsabili gli autori degli slogan antisemiti a Varese?

Questa l'opinione generale - Il msi dichiara: «Se risulterà che sono nostri iscritti li espelleremo» - Lettera dell'Anpi al presidente dell'«Emerson»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — L'episodio ha dell'incredibile, è assurdo, barbaro: e per la sua ignobilità sta facendo il giro del mondo, in Israele è già oggetto di interrogazioni parlamentari. E' stato raccontato ieri mattina sulla nostra prima pagina: mercoledì sera al Palazzetto dello Sport, prima che si iniziasse l'incontro di pallacanestro tra la squadra locale dell'Emerson e quella israeliana del Maccabi di Tel Aviv, un centinaio di giovani hanno inveito contro gli ospiti.

Ma non sul piano sportivo: hanno gridato slogan come questi: *«Adolfo Hitler ci ha insegnato — uccidere gli ebrei non è reato»*; *«Saponette, vi metteremo al forno»*; hanno disteso striscioni che dicevano: *«Dieci, cento, mille Mauthausen»* e *«Mauthausen, reggia degli ebrei»*; hanno brandeggiato croci dipinte di bianco e azzurro, i colori di Israele.

Striscioni e croci (due i primi, venticinque le seconde) sono stati sequestrati, la polizia sta cercando di identificare i responsabili, entro oggi invierà il rapporto alla magistratura. Sono ipotizzabili due reati: l'offesa a Stato estero e l'associazione a delinquere. Al di fuori di quelli che potranno essere gli sviluppi sul piano investigativo e giuridico, viene fatto di chiedersi: perché a Varese è accaduto questo episodio che il questore dott. [illegible] qualifica vergognoso?

E' una reviviscenza e della peggior specie: un ritorno di fascismo sotto le vesti di nazismo. Varese ha una amministrazione comunale quadripartita: dc, psi, psdi, pri; due soli consiglieri missini. Ma qui il neofascismo ha avuto intensa attività. L'msi-dn, che nelle [illegible] del '70 aveva ottenuto il 6,20 per cento dei voti, era salito nelle politiche del '72 al 9,32 per cento, per poi ridiscendere nel '76 a 6,84.

Gli anni '69-'74 erano stati anni ruggenti, per usare un aggettivo caro ai fascisti. Anni in cui la zona di piazza Carducci era «nera», presidiata dai missini: nei caffè si beveva l'aperitivo «menefrego»: poteva capitare che qualche giovane di sinistra che si avventurava solo si vedesse affrontare e si sentisse spegnere una sigaretta sulla pelle. Almirante nel '71 in un comizio a Milano aveva segnalato Varese, assieme a Reggio Calabria e a Pisa, come città in cui la destra avrebbe dimostrato di essere un fenomeno di rilevanza.

Non c'erano stato soltanto le arroganze teppistiche, ma anche le bombe. A Casciago erano stati sorpresi, con un grosso quantitativo di esplosivo, Fabrizio Zani e Mario Di Giovanni, del gruppo di «Ordine Nuovo»: l'esplosivo, che era già stato piazzato nei tralicci dell'alta tensione a Creva (Luino), doveva pure servire per far saltare la tribuna dello stadio di Masnago, in occasione dell'incontro di calcio Varese-Roma. Zani, condannato a nove anni, alla lettura della sentenza, ha intonato un inno hitleriano.

E il 26 marzo, in piazza Maspero, Vittorio Brusa, un fiorista, aveva spostato una batteria a terra che era in realtà un falso accumulatore, pieno di esplosivo. Lo scoppio lo aveva ucciso. Forse l'ordigno era destinato ad esplodere più tardi, in pieno orario di mercato per fare una strage.

Nel suo volume «Varese in camicia nera», il giornalista Franco Giannantoni, prendendo in esame il periodo '69-'74, si chiedeva perché avessero potuto organizzarsi e proseguire in città e in provincia le violenze e le deliranti forme di apologia del neofascismo e rilevava la mancanza di un intervento deciso degli organi istituzionali chiamati a frenarle e a reprimerle. Nel gennaio '71 tutti i parlamentari varesini avevano presentato ai ministri dell'Interno e della Difesa una interrogazione in cui si chiedevano due cose: qual era la logica dell'ufficio del p.m. che, secondo loro, tendeva a isolare e a non unificare i vari episodi per non far emergere il disegno criminoso; e quali provvedimenti si intendevano adottare nei confronti dei militari dell'arma dei carabinieri per punire le omissioni agli stessi imputabili.

Comunque gli anni ruggenti erano finiti, era tornata la calma. Da qualche mese c'è stato il risveglio.

Che cosa sta accadendo? Dicono gli esperti: *«Il msi-dn è di fatto nelle mani dei rautiani. Una nuova generazione, tutti giovanissimi, al massimo venti anni, che praticano nuovamente lo squadrismo»*. Luigi Federiconi, che era stato negli anni scorsi un esponente missino ed ora fa il semplice iscritto, dice a proposito della manifestazione antisemita di mercoledì sera: *«E' una malalata, uno schifo. Ritengo che siano giovani che agiscono per conto loro, allo stato brado, per emergere»*.

Carlo Visconti, consigliere missino in carica, parlando anche a nome del segretario provinciale Milanesi che è assente, dice: *«Respingiamo questi sistemi. Secondo noi questa manifestazione deplorevole è opera di infiltrati, provocatori; e se risulterà che sono nostri iscritti, li espelleremo»*.

Questo gruppo, purtroppo folto, che ha agito l'altra sera al Palazzetto dello Sport è, a quanto pare, vicino all'Emerson, la squadra di pallacanestro dell'omonima fabbrica di televisori e apparecchiature elettroniche di proprietà dei fratelli Borghi, e della Sanyo. Fulvio De Salvo, presidente dell'Anpi varesino, dice: *«La situazione sta precipitando; dopo tutte le scritte, questo episodio inqualificabile. Invieremo una lettera a Guido Borghi, nella sua qualità di presidente della Emerson e di consigliere provinciale della dc, perché ci dia una sua risposta sui rapporti che ci sono fra questi giovani e la Emerson squadra»*.

Remo Lugli

Inaugurata ieri pomeriggio a Genova

Stravaganze e invenzioni alla «Fiera di Primavera»

GENOVA — Ci sono ancora gli «inventori» stravaganti quelli, per intenderci, che creano un «lavapiedi automatico» oppure brevettano una «sottosuola convessa per facilitare l'ambulazione con lo scarpone da sci» e si accontentano del «pacchetto di sigarette con fiammiferi incorporati». Questi oggetti, accanto a ombrelli con «proteggi occhi» e dispositivi per «ricavare energia dalle onde del mare», sono esposti alla «Fiera di primavera» che è stata inaugurata ieri pomeriggio presso la Fiera internazionale.

Sorta come manifestazione legata alla «Rassegna del regalo novità», e successivamente ampliata con i progetti «viaggi-vacanze» e «arredamento per la seconda casa», la «Fiera di primavera» ha finito per assorbire anche iniziative bizzarre. Accanto a una cinquantina di inventori, ecco anche i collezionisti. Ci sono raccolte di cartoline ciclistiche, fiammiferi, sigarette, di plastici di battaglie celebri, di testate di giornali, di vecchie macchine fotografiche, di mazzi di carte, di cartine di chewing gum di tutto il mondo.

Le «gallerie» dedicate appunto a inventori e collezionisti saranno indubbiamente la meta fissa dei curiosi e dei bambini sino al 18 marzo, quando la manifestazione chiuderà i battenti.

Per quel che riguarda gli aspetti economici e commerciali di «Primavera '79», non ci sono da segnalare grosse novità, rispetto all'anno scorso. In genere, la manifestazione è interessante, dal punto di vista generale, come segnale per valutare la situazione economica. Giuseppino Roberto, segretario generale della Fiera di Genova, però, è stato prudente nelle sue dichiarazioni. Il «dubbio» resta dunque l'aspetto peculiare della rassegna di quest'anno. Si avrà un nuovo «boom» delle spese voluttuarie? Riprenderà la politica dei «consumi privati»?

La struttura organizzativa è massiccia come sempre. La rassegna copre 90 mila metri quadrati, contro gli 85 mila dell'anno scorso, accoglie 675 espositori di tutto il mondo, contro i 600 del '78. Se lievemente in declino appare il settore «Fiera del regalo», sembra invece che gli organizzatori abbiano deciso di puntare sul progetto «Ideacasa». Oltre 30 mila metri quadrati di esposizione sono infatti dedicati a presentare centinaia di progetti di miniappartamento (mare, campagna, montagna) per le vacanze con tutte le possibili combinazioni di arredamento. Le dimensioni degli appartamenti variano dai 35 ai 50 metri quadrati. Accanto alle proposte modernissime e avveniristiche — altra novità della presente edizione — è stata allestita una mostra dell'antiquariato che riguarda il periodo che corre tra il 1900 e il 1940.

Per i giovanissimi sono previsti tutti i giorni incontri con cantanti e cabarettisti, sfilate di moda e presentazioni di dischi. Come ultima nota di colore, va segnalato il campionato «hobbisti della pipa», il trofeo internazionale di fumo lento ed infine una «borsa», che già si annuncia vivacissima, di scambio e compravendita di fumetti «d'autore».

p. l.

La Corte dei Conti non ha ridotto i propri orari

ROMA — Un *«errore di interpretazione»*: così alla Corte dei Conti è stata definita la notizia, pubblicata ieri da un quotidiano romano, secondo la quale il personale della Corte sarebbe stato autorizzato da una circolare interna a ridurre di un'ora la durata dell'impegno lavorativo quotidiano, formalmente fissata dalle 8 alle 14 di tutti i giorni feriali.

Un passo della circolare consente infatti che *«i fogli di presenza, tenuto conto delle difficoltà del traffico cittadino, possano essere firmati fino alle 8,45 in entrata e solo dopo le 13,45 in uscita»*.

L'ufficio competente della Corte, dopo aver comunicato che a giorni, forse anche oggi, uscirà una circolare di *«precisazione»*, ha fatto rilevare intanto che la disposizione non solo va riferita a casi sporadici di ritardo e accompagnati da specifica giustificazione, ma rientra in un più ampio documento — emanato il 4 novembre dell'anno scorso dal segretario generale dottor Terrano — proprio per richiamare tutto il personale alla *«scrupolosa osservanza degli obblighi e degli orari di servizio»*.

Mancano troppi medici e infermieri

Dimissioni in blocco all'ospedale di Capri «Amministratelo voi!»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAPRI — Uno scottante problema si presenta a Capri dove già cominciano ad affluire i primi turisti: l'ospedale «Capilupi», unico ente sanitario con servizio di pronto soccorso chirurgico esistente nell'isola, è bloccato per gravi carenze del personale medico ed ausiliario: mancano infatti specialisti di anestesia e radiologia, infermieri.

Il consiglio di amministrazione, nell'impossibilità di assicurare il funzionamento del complesso, si è dimesso: il presidente, Elio Cerrotta, e i cinque suoi collaboratori, hanno rinunciato al mandato. *«Così come si trova il "Capilupi" non può essere considerato un ospedale* — hanno scritto in un telegramma alla Regione Campania — *gestitelo voi, ve lo consegniamo»*.

La necessità e i bisogni di un ospedale attrezzato si avvertono da tempo a Capri dove spesso, per casi di emergenza, si è dovuto fare ricorso alla collaborazione degli elicotteri della Nato, al soccorso dei Vigili del Fuoco e dei mezzi della Marina militare per assicurare un'adeguata assistenza a puerpere e nascituri oppure a qualche infermo in pericolo di vita.

Nulla è stato fatto per garantire la tutela della salute agli isolani. A parte i cronici problemi assistenziali la falla si è aperta, all'ospedale «Capilupi» (52 posti letto), a causa di un'allarmante «fuga» del personale sanitario e parasanitario: mancano l'anestesista, il radiologo, altri posti sono scoperti in medicina, non sono reperibili infermieri professionali e generici. La situazione rischia di divenire drammatica, tale da bloccare il pronto soccorso quando il personale è impegnato in sala operatoria.

«Siamo stati costretti a lasciare — dice il dottor Salvatore Barà, membro del consiglio di amministrazione — *Tutte le nostre sollecitazioni per risolvere la situazione sono rimaste lettera morta. Sono mesi che aspettiamo una collaborazione, un aiuto. Indubbiamente ha contribuito la crisi regionale, la mancata attuazione del piano socio-sanitario regionale»*.

Il consiglio di amministrazione aveva proposto, per fronteggiare la carenza del personale, di procedere ad assunzioni temporanee a gettone, in modo da garantire il funzionamento del pronto soccorso, la riapertura della sala operatoria. Ma alle delibere approvate, gli organi di controllo regionale hanno risposto negativamente. I tempi per coprire i posti vacanti in organico sono inesplicabilmente lunghi, di bandire concorsi non si parla come ugualmente accantonato è stato il provvedimento di un ampliamento dell'organico.

Adriano Luise

Servizio della Sip per farmacie di turno

ROMA — E' sufficiente nelle principali città italiane formare un numero telefonico, il 192 per conoscere l'elenco delle farmacie aperte per turno.

Il servizio già attivo a Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Verona, è stato ora esteso dalla Sip anche a Venezia.

Realizzato con la collaborazione dell'Ordine dei farmacisti della provincia, il servizio fornisce l'elenco delle farmacie aperte per turno nelle diverse ore della giornata a Venezia, Mestre compresa, e nei comuni di Martellago e Spinea. Ogni ascolto dà luogo a un addebito di 2 scatti di contatore.

È sempre stato tenuto incatenato per il collo

Libero il farmacista di Scilla sta male, ha perso venti chili

Il dott. Rocco Lo Faro, 67 anni, era stato rapito la sera del 20 novembre dello scorso anno - Avrebbe pagato un riscatto di 80 milioni

REGGIO CALABRIA — Il farmacista Rocco Lo Faro, 67 anni, rapito il 20 novembre scorso mentre si trovava davanti alla sua farmacia, a Scilla, sulla Costa Viola, è stato rilasciato nei pressi del laghetto artificiale di Rumia, in territorio del Comune di S. Stefano d'Aspromonte.

Appena libero, il professionista ha telefonato da un albergo a un amico e quindi ai carabinieri. Una pattuglia di militari, a bordo di una gazzella, si è subito recata nella località indicata dal dottor Lo Faro e, dopo averlo preso a bordo, l'ha accompagnato a casa. Dopo aver abbracciato i tre figli, Rocco Lo Faro, che è vedovo, è stato visitato da un medico.

Le condizioni del farmacista non sono buone. *«Quando è arrivato a casa* — ha detto il figlio Domenico, 27 anni, laureando in farmacia — *mio padre non si reggeva in piedi. Abbiamo dovuto subito adagiarlo sul letto. Appare molto provato dalla lunga prigionia»*.

I banditi hanno tenuto il dottor Lo Faro incatenato a un piede e al collo e ha sempre dormito su un tavolaccio. I famigliari hanno detto che il congiunto è dimagrito di oltre 20 chilogrammi. E' stato confermato che durante la cattura, il farmacista, nel tentativo di divincolarsi, subì tre ferite alla testa.

Secondo alcune voci, i rapitori si sarebbero accontentati di 80 milioni per la liberazione di Lo Faro. Durante i primi contatti, le richieste di riscatto erano state di alcune centinaia di milioni.

Dopo la liberazione del farmacista sono ancora nelle mani dei banditi, in Calabria, tre persone: il primario dell'ospedale civile di Locri, professor Francesco Morgante, 60 anni, rapito la sera del 22 gennaio scorso; il farmacista Vincenzo Macrì, 58 anni, di Mammola, rapito sotto gli occhi della moglie e della figlia, mentre era alla guida di un'automobile il 6 ottobre 1976; e la signora Mariangela Passiatore, 47 anni, di Cinisello Balsamo, moglie dell'industriale Sergio Paoletti, rapita davanti alla sua villa a Brancaleone, dove stava trascorrendo un periodo di vacanza, il 28 agosto 1977.

Non si esclude che questi ultimi due, i quali erano in non buone condizioni di salute, siano morti.

«Giallo» a Millesimo, presso Savona

È ritrovato cadavere in un pozzo: ucciso?

SAVONA — Il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stato trovato in un pozzo ricolmo di melma alla periferia di Millesimo, nell'entroterra di Savona. Si presume che si tratti di Giacomo Raimondo, 35 anni, abitante in località Piangiaschi di Millesimo (a poche decine di metri dal luogo della macabra scoperta) scomparso misteriosamente da casa il 24 aprile dello scorso anno.

Alla moglie, Caterina Martino, 37 anni, aveva detto che si sarebbe recato a caccia in Piemonte. Pochi giorni dopo i carabinieri avevano scoperto nella sua abitazione un arsenale clandestino e il tribunale di Savona l'aveva condannato (in contumacia) per detenzione di armi da guerra.

La scoperta del cadavere è avvenuta casualmente. E' stata compiuta dal geometra Pierluigi Piacenza nel tardo pomeriggio di ieri, durante dei rilevamenti. Numerosi indizi, tra cui presunte fratture al torace, fanno supporre un omicidio. Se questa ipotesi trovasse conferma, la dinamica sarebbe facilmente ricostruibile: Giacomo Raimondo sarebbe stato colpito selvaggiamente con un corpo contundente, forse ucciso, e il corpo sarebbe stato gettato poi nel pozzo.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petralia, e il colonnello dei carabinieri Cagnazzo hanno interrogato a lungo la moglie (madre di cinque figli, il maggiore dei quali ha 12 anni) e alcuni parenti. b. b.

L'enciclica del Papa resa nota giovedì?

ROMA — La prima enciclica del Papa, sui diritti umani e sul programma di pontificato, dovrebbe essere consegnata ai giornalisti giovedì prossimo, 15 marzo, contemporaneamente a Roma e in altre capitali.

Il testo di alcune decine di pagine è stato già inviato a tutti i presidenti delle Conferenze episcopali nelle varie lingue e in qualche capitale europea già la segreteria dell'episcopato ne ha annunciata la prossima pubblicazione.

Lo sciopero è stato prorogato di altre ventiquattro ore

Gli aerei sono ancora fermi ma si è cominciato a trattare

ROMA — Un'altra giornata di tensione e di stallo per il trasporto aereo nazionale. Mentre al ministero del Lavoro, ieri si snodava con lentezza la difficile mediazione del sottosegretario Pumilia, a Fiumicino, nella «stanza uno» della palazzina degli uffici, cuore della contestazione ai sindacati, un'assemblea di oltre settecento *stewards* e *hostesses* decideva di prolungare l'agitazione almeno fino alla mezzanotte di oggi, in attesa che i rappresentanti della Fulat tornassero ad informarli sullo stato delle trattative.

L'attività delle compagnie nazionali, Alitalia ed Ati, è bloccata quasi totalmente ormai da diciannove giorni, e le prospettive per il futuro immediato sono ancora incerte, per non dire cupe. La paralisi del traffico, provocata dallo sciopero ad oltranza degli aderenti al «Comitato di lotta», ha obbligato il governo a intervenire per tentare di chiudere una vertenza contrattuale aperta diciotto mesi or sono.

Il lavoro di mediazione è proseguito fino a notte, non si sa con quale esito e continuerà anche oggi. Nella mattinata di ieri, prima di partire per Parigi, in vista dei lavori del Consiglio europeo, il ministro del Lavoro Scotti ha avuto contatti con le parti interessate. Nel pomeriggio il sottosegretario Pumilia ha presentato l'ipotesi di accordo governativa, e che è ancora in discussione.

I primi ad entrare nell'ufficio al primo piano del palazzo in stile littorio di via Flavia sono stati i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil (Fulat), Perna, Braggio e Michelotti. *«Siamo disponibili ad una trattativa ad oltranza, e non saremo certo noi a porre ostacoli di tempo o a chiedere rinvii, purché ci siano le condizioni per giungere ad una positiva conclusione»*, ha dichiarato Perna. Se si intravederà uno spiraglio di soluzione, i rappresentanti della Fulat ne informeranno la segreteria della Federazione unitaria, e successivamente sottoporranno l'ipotesi all'assemblea dei lavoratori. Secondo Braglio *«è difficile che questa vertenza possa sbloccarsi in poche ore»*.

Successivamente Pumilia ha ricevuto i rappresentanti dell'Alitalia, dell'Ati e dell'Intersind, l'organizzazione sindacale delle aziende pubbliche, ai quali ha illustrato il documento. Nel frattempo a Fiumicino il «Comitato di lotta» dava vita alla consueta assemblea pomeridiana, con una partecipazione particolarmente alta, vicina alle settecento unità.

I punti particolarmente «caldi» riguardano l'orario di lavoro, che gli assistenti vogliono ridurre, e non aumentare; la possibilità di ottenere un posto a terra, nel caso di inabilità al volo; aumenti salariali che dovrebbero ammontare a circa cento-centocinquantamila lire ed personam e complessi problemi riguardanti la formazione degli equipaggi, i turni di impiego e il numero complessivo di ore di volo.

In margine alla polemica, a volte feroce, che ha per protagonisti Comitato di lotta, sindacati «tradizionali», sia unitari che autonomi, ed aziende, è da registrare una replica alle dichiarazioni fatte ieri l'altro dal ministro dei Trasporti Colombo. Il segretario generale della Federtrasporti Cgil, Mancini, rimprovera al ministro di *«non aver mai sentito l'impulso, non dico il dovere, di intervenire con decisione per convocare le parti, lasciando al sottosegretario Pumilia, ed anche con ritardo, la difficile parte di mediatore governativo»*.

Marco Tosatti

Università

Lista dc ha vinto [illegible] Padova

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

PADOVA — Su un cartello affisso al [illegible] della facoltà di lettere e filosofia c'era scritto: «Votare no' bbuono». S'è preso in prestito l'espressione dell'Andy televisivo de «L'altra domenica», sono al[illegible] [illegible] persino frammenti di goliardia in questi giorni di elezioni all'inquieta università di Padova. E sono state votazioni che hanno messo in evidenza, più che altro, il profondo malessere di cui soffre l'ateneo patavino.

Non soltanto l'ironia [illegible] stampo goliardico ha serpeggiato fra gli studenti, nell'imminenza dell'apertura delle urne. Il clima della vigilia s'è fatto teso, come del resto era nelle previsioni, dato che questa università resta una specie di «polveriera». [illegible] sono avuti, per [illegible] strade e nelle piazze, scontri tra gli «autonomi», accaniti nel tentativo [illegible] sabotare le elezioni, e giovani del pci e rappresentanti del «movimento lavoratori per [illegible] socialismo»; battaglie che si sono concluse [illegible] un certo numero di feriti e contusi.

Così, all'università di Padova è difficile anche votare. Le urne non si sono certo riempite, nei seggi rimasti aperti due giorni nelle varie facoltà. Lo spoglio delle schede, naturalmente, [illegible] ha richiesto un gran lavoro, e i risultati sono giunti con qualche [illegible] di ritardo.

Ha vinto la lista democristiana, che ha ottenuto una percentuale del 40,42. Lo schieramento di «Unità a sinistra», che raggruppava gli studenti del pci, del [illegible] e del «movimento lavoratori per il [illegible]», ha avuto il 38,12 dei voti. La presenza dei missini è molto esigua, mentre ha una certa consistenza la lista dei laici.

Forse non è nemmeno il caso di parlare di vittorie e [illegible] sconfitte, per queste elezioni all'ateneo patavino: ha perduto, in sostanza, tutto l'apparato elettorale dell'università, il massiccio assenteismo ha avvilito questa votazione. [illegible]no andati alle urne 6.831 studenti su oltre 52.000 iscritti: la percentuale dei votanti è stata del 12,9, inferiore di quasi 6 punti rispetto a quella della consultazione [illegible] tre anni fa. Nell'aridità delle cifre si manifestano i mali senza cure dell'università di Padova, si esprimono insieme [illegible] protesta e la sfiducia; si mostrano le conseguenze dei turbamenti e della violenza.

Per alcuni dei rappresentanti delle liste, comunque, questa giornata elettorale nell'ateneo patavino è già qualcosa di positivo. Giuseppe Trabucchi, della direzione della sezione universitaria democristiana di Padova e Verona, dice: *«La percentuale [illegible] votanti, seppure inferiore a quella del '76, è tuttavia soddisfacente, tenuto conto del calo generale negli altri atenei. Dobbiamo inoltre considerare che i seggi sono rimasti aperti un giorno in meno rispetto alle ultime elezioni. Possiamo quindi ritenere incoraggiante questo risultato elettorale, che premia il lavoro della sezione universitaria dc, promotrice della lista Università democratica. Sottolineiamo, infatti, che a Padova la nostra lista, a differenza di quanto è avvenuto negli altri atenei, non è costituita dalla confluenza dei diversi gruppi cattolici, ma è il risultato diretto del lavoro compiuto in questi anni nell'Università dalla nostra sezione»*.

Ma, in fondo, visto l'esito della chiamata alle urne, possono avere un significato queste elezioni, in simili condizioni? «Per noi sì — risponde Giuseppe Trabucchi —. *Indicano le linee attraverso le quali deve marciare la riforma, che non ha da essere una difesa degli interessi baronali, né l'immagine di un'università dequalificata»*.

Il commento di Umberto Contarello, segretario provinciale della federazione giovanile comunista, contiene naturalmente più accenti di polemica, e attacchi duri all'area dell'«Autonomia operaia». *«Dai risultati* — osserva il rappresentante del pci — *emergono alcuni elementi chiari. Il consolidamento delle posizioni del listone cattolico, la crescita della lista laica, il crollo dell'estrema destra, soprattutto la sostanziale tenuta dello schieramento dell'"Unità a sinistra". Non si può fare un paragone con l'esito delle elezioni del '76: si tratta di tener conto di ciò che in questi tre anni è successo nell'ateneo padovano, in modo particolare del clima di violenza, intolleranza, destabilizzazione creato dall'Autonomia operaia, che non può non aver influito negativamente sui dati di voto»*. Umberto Contarello rileva come sia particolarmente significativo il calo della percentuale dei votanti nelle facoltà dove le azioni dei violenti sono state continuate e gravi.

Giuliano Marchesini

Dopo l'uscita della nube tossica lutti [illegible] dolore [illegible] molte famiglie

A Seveso nelle case dell'angoscia

Storie di neonati morti dopo pochi giorni [illegible] di altri venuti alla luce con malformazioni - Secondo dati ufficiali le malformazioni nei bimbi in questi ultimi due anni [illegible] salite del 13 per cento, ma sarebbero molte di più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — La nube tossica era uscita da poco dalla fabbrica Icmesa, inquinando una vasta fetta di territorio della bassa Brianza e subito le carte [illegible] riempirono di circoletti rossi, gialli e verdi: segnalavano le morte [illegible] gatti, polli, conigli. Poi [illegible] si è mossi, con ritardi, inefficienze, superficialità forse comunque con un terrore quasi sempre inespresso.

Oggi ci sono altre carte topografiche con altri circoletti che danno corpo a quelle paure, nomi a quei fantasmi di cui per molto tempo si è evitato di parlare quasi ad esorcizzarli: segnalano le malformazioni nei bambini. Nessuna [illegible] queste, [illegible] ha un minimo di onestà, può metterla in relazione diretta con quella fuga di tossico di due anni e mezzo fa, ma con altrettanta onestà, non è neppure possibile escludere che esistano rapporti diretti.

Seveso, 8 novembre 1976. Alice Senno, 4 anni, una delle vittime della diossina

Restano i [illegible] e questi parlano di malformazioni aumentate, [illegible] '76 al '78, [illegible] tredici volte per i dati ufficiali e addirittura di 26 volte [illegible]condo fonti meno ufficiali, ma probabilmente più esatte. Questi nuovi «circoletti» van[illegible] a disegnare una agghiacciante mappa dell'angoscia di un'intera popolazione e dietro ognuno di [illegible]i c'è una storia di gravidanze vissute con speranza, [illegible] maternità gioiose, di termini tecnici forniti da medici imbarazzati, di pianti, di tanti piccoli che non sono sopravvissuti e di altri che hanno davanti a sé una esistenza sicuramente difficile.

Ernesto e Rosanna Romanò, 19 e 18 anni. Esile, bionda, occhi azzurri lei; bruno, le mani forti, il torace largo lui. La loro Denise è morta nell'ottobre [illegible] dopo sette mesi vissuti da mongoloide e cardiopatica, [illegible] tre buchi nel cuore. *«E' così per fattori ereditari»* hanno detto loro quando è nata all'ospedale di Desio, ma non era vero come si è accertato poi, facendo la mappa cromosomica [illegible] giovanissimi genitori. *«Ci hanno spiegato che a due anni il cuo[illegible] poteva operare, [illegible] senza garanzia di riuscita* — raccontano — *e hanno anche aggiunto: solo in Italia, perché siamo troppo buoni, [illegible] cercano di salvare i bambini cardiopatici che sono anche mongoloidi; in Svizzera rinunciano [illegible] partenza. E' una cosa che non [illegible] può dimenticare»*. Mostrano, seduti al tavolo da pranzo appena sparecchiato, una fotografia a colori di Denise: adagiata in carrozzina, robusta, bella, solo il taglio degli occhi a far intuire l'incubo vissuto dai suoi parenti.

«No, nessuno ci aveva avvertito dei rischi di una gravidanza in questa zona, nessuno ci ha mai consigliato esami. Eppure io — dice Rosanna — *l'avrei fatta l'amniocentesi, l'esame per accertare il mongolismo, e se fosse stato positivo avrei abortito. Per il momento di altri bambini non [illegible] ne parla, poi si vedrà»*. Della storia che ha aperto questa ferita non [illegible] rimarginata riescono a parlare con equilibrio. *«La diossina è entrata violentemente nella nostra vita* — confida Rosanna con la voce che le trema — *ci spiegano: non si può affermare che sia stato quel veleno a uccidere la bambina, ma poi ammettono [illegible] non sapere cosa fa la diossina. E allora come viviamo?...»*.

Poche [illegible] lontano Raffaella Porro, anche lei mongoloide e cardiopatica, vive ancora. Alla nascita pesava 3 chili abbondanti, a quattro mesi [illegible] aumentata solo di nove etti. Il padre Augusto non crede che sia così per la diossina e comunque avrebbe rifiutato l'aborto anche sapendo. *«E' una disgrazia che poteva capitare [illegible] chiunque* — mormora stanco — *ma l'esame del liquido amniotico dovrebbero farlo a tutte le gestanti [illegible] non accetterei mai un aborto [illegible] [illegible] moglie perché sono cattolica, ma gli altri dovrebbero poter decidere secondo coscienza»*. E' chiaro, [illegible] rende conto che probabilmente la bambina morirà [illegible] par di capire che non sarebbe il peggiore dei mali, per lui e per il primogenito che si [illegible] stretto alla sua gamba.

La libertà d'aborto in questi casi viene invece negata da Franco e Etta Maggioni, ventottenni, genitori di «Pierino» come ancora lo chiamano, anche lui mongoloide, morto per cardiopatia ai primi di novembre. *«Non ho pretese su quello che nascerà* — dice lei sicura — *né biondo né bruno, né maschio né femmina, perché dovrei pretenderlo sano»*. La loro è una convinzione radicata. Lui lavora in parrocchia ad aiutare l'attività dell'oratorio e spiega che nel caso di una seconda gravidanza non hanno intenzione di fare [illegible] esame particolare. *«Certo* — finiscono per [illegible] mettere — *ci vorrebbe più informazione preventiva per le giovani coppie; dovrebbero anche mantenere il consiglio di non procreare, lo stesso fatto per [illegible] mesi dopo l'uscita della nube tossica e poi cancellato senza che in realtà nulla fosse mutato. Siamo convinti [illegible] correre più rischi [illegible] un'altra coppia che vive lontano, ma non possiamo rinunciare, crediamo alla vita e la nostra scelta [illegible] consideriamo valida per [illegible], non solo per noi»*.

La sorpresa maggiore di questo viaggio viene dalla disponibilità a parlare di quasi tutti. Una sola madre rifiuta di aprire la porta. *«Devo dar da mangiare al bambino, è piccolo, non sta bene»* dice con pudore e scompare, con il [illegible] fagottino tra le braccia, un bimbo con una malformazione al cuore.

A non credere che sia stata [illegible] diossina [illegible] avere colpito così duramente tante famiglie sono molti e soprattutto i genitori di neonati nati perfettamente sani. Eppure l'impressione è che pecchino di sufficienza. Si capisce da piccole cose, soprattutto [illegible] una frase ricorrente: *«Mio figlio? [illegible]' normale, bellissimo, sano. Lo vuol vedere?»* con un'ansia di essere creduti un pochino troppo pressante.

Questo viaggio stranamente in tante case colpite ha tragici denominatori comuni: nessun [illegible] ha fatto [illegible] prima, [illegible] ha ricevuto altre informazioni che quelle dei giornali [illegible] della televisione, tutti hanno una cameretta pronta [illegible] non utilizzata, magari [illegible] fotografia sbiadita di un corpicino avvolto nel [illegible] bianco di una cassa che pesa poco più [illegible] quattro chili.

Da Eliana [illegible] Giampietro Biacca, due volte genitori [illegible] due volte rimasti senza figli, a testimoniare un dolore che non [illegible] ancora riuscito ad uccidere la speranza c'è in un angolo del salotto, sotto [illegible] finestra, una culla di vimini coperta di tela bianca e blu. Chiara Biacca [illegible] vissuta un minuto nel marzo del '77, subito stroncata da un tumore al cuore che ha lasciato al muscolo solo il tempo [illegible] battere due volte. Poi senza [illegible]mi, visite particolari, controlli dell'autorità sanitaria, un'altra gravidanza «regolare», la nascita di Stefano giudicato un bimbo [illegible] una piccola malformazione all'apparato urinario e [illegible] vissuto [illegible] sei mesi, quasi sempre in ospedale, sottoposto [illegible] più operazioni dopo che finalmente i medici si sono accorti come non piangesse solo perché, c[illegible] dicevano, [illegible] aria nella pancia: era [illegible] [illegible]gue ad essere malato, la milza ad essere gonfia.

«Forse rinunceremo ad avere altri figli» — ammette Eliana Biacca, [illegible] donnina che difficilmente si rimetterà da quello che ha passato — *ma in questo caso ne adotteremo, [illegible] stiamo già interessando»*. Nessuno, dopo che aveva «comprato» il primo bambino, come dice lei, ha pensato opportuno tenerla sotto controllo, consigliarla, eppure sono state messe in piedi strutture apposta per questo. La culla in salotto è destinata a rimanere vuota, [illegible] *«non è giusto che sia così* — quasi grida — *io sento che non è giusto»*.

Marzio Fabbri

Nascono nuove linee di navigazione

Più navi ora [illegible] Venezia con la crisi del petrolio

Gli armatori orientati a raccorciare le rotte dei carichi di greggio dal Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La continua ascesa del costo del petrolio ha avuto le sue conseguenze anche sui traffici marittimi: si è manifestata infatti, da parte degli armatori, la tendenza ad impiegare i porti mediterranei per servire le rotte del Medio [illegible] Estremo Oriente. Una sorta di rettifica delle linee di navigazione, insomma, che per esigenze di risparmio porta a limitare i percorsi via mare, facendo affluire le merci ai porti del Sud-Europa per strada e per ferrovia.

Una conferma a questa interpretazione la dà proprio il porto di Venezia, dove è stato registrato già nel '78 un notevole aumento del traffico sia camionistico sia ferroviario, mentre vengono create nuove linee di navigazione con navi battenti bandiera dei Paesi del Nord-Europa (tedesca, svedese, finlandese, inglese). E' in rapida ascesa, in particolare, sempre nello scalo veneziano, il «terminal» container che, sorto tre anni fa con notevole ritardo dall'apparizione sui mercati marittimi di questa nuova metodologia del trasporto combinato, sembra voler recuperare il tempo perduto imponendosi all'attenzione degli operatori marittimi.

Le stesse previsioni dei responsabili del provveditorato al porto di Venezia si sono dimostrate errate per difetto e forse questo è il motivo che ha indotto l'ente portuale a provvedere con massicci investimenti alla creazione di nuove opere e all'acquisto di numerose attrezzature.

Questi i dati: nell'anno 1978 il movimento «containers» ha raggiunto 75 mila unità, con l'aumento del 98,77 per cento rispetto all'anno precedente, e per il 1979 si prevede un ulteriore, notevole incremento. Non minore aumento si registra nell'attività del traffico con navi «ro-ro» ed è prevista tra l'altro l'entrata in linea nel corrente mese di marzo di una nave di rilevanti dimensioni, di bandiera svedese, con i porti Nord-Africa, oltre ad una che collegherà il porto della Serenissima con Lagos, in Nigeria.

«Non dobbiamo dimenticare — ha rilevato l'ammiraglio Sergio Stocchetti, provveditore al porto di Venezia — *che il traffico mediterraneo e quello dei porti italiani è ancora una quota molto modesta del traffico [illegible] alto [illegible] il Medio Oriente, [illegible] quanto tutti i sistemi di trasporto sono impegnati dall'imponente e crescente traffico dall'Europa»*. E' questa, secondo Stocchetti, la conseguenza del formidabile aumento della capacità di acquisto dei Paesi arabi, che ha anticipato quell'evoluzione dei traffici che costringe armatori, porti, strade e ferrovie a dover fronteggiare un aumento delle rispettive competitività.

Ma sono in grado i porti italiani di far fronte all'incremento della domanda? Bisogna prendere in considerazione, soprattutto, il problema degli investimenti. *«Vi sono strategie di politica portuale e di investimenti* — ha affermato Stocchetti — *che vanno attentamente esaminate e che non possono escludere aprioristicamente una certa collaborazione tra iniziativa pubblica e privata, la cui esigenza scaturisce dalla constatazione che non tutti gli investimenti necessari per il miglior funzionamento dell'attività portuale debbano necessariamente essere effettuati dallo Stato o comunque da organi pubblici»*.

Gigi Bevilacqua

Depositata una proposta di legge [illegible] iniziativa popolare

Centrali nucleari: [illegible] appello per sospenderle fino al 1982

Tra i promotori dell'iniziativa figurano esponenti del mondo scientifico, culturale, politico e sindacale - "Non siamo contro le centrali, dice Aniasi, ma è possibile produrre di più coi mezzi esistenti"

ROMA — Una proposta di legge di iniziativa popolare per ottenere la moratoria sulla [illegible] costruzione degli impianti nucleari e per attuare un piano di sviluppo del settore energetico e delle attività collegate è stata depositata giovedì scorso presso la Corte di Cassazione. Come precisa l'art. 1, [illegible] costruzione di impianti elettronucleari per la produzione di energia e la messa in esercizio di impianti già costruiti sono sospese fino al 31 dicembre 1982; gli impianti di ritrattamento e quelli [illegible] fabbricazione di combustibili nucleari devono essere chiusi entro [illegible] 31 dicembre 1980; dall'entrata in vigore della legge e fino al 31 dicembre 1982 [illegible] proibita la stipula di qualunque contratto per la fabbricazione o il ritrattamento di combustibili nucleari. L'art. [illegible] stabilisce che entro un mese dall'entrata in vigore della legge il Cipe riveda il programma energetico nazionale approvato il 23 dicembre 1977. La raccolta delle 50 mila firme necessarie per autorizzare la proposta inizierà domenica mattina 11 marzo.

«Non si tratta di un'iniziativa di partito — ha precisato in una conferenza stampa l'on. Aldo Aniasi della Direzione del psi —. [illegible] *promuoverla è stato un gruppo nel quale figurano esponenti [illegible] mondo scientifico, sindacale, politico e culturale. Non siamo antinucleari per partito preso, ottusi e fanatici, ma contestiamo [illegible] chi sostiene che le centrali elettronucleari sono una necessità, economicamente vantaggiosa, [illegible] e quindi ineluttabile. E' possibile produrre [illegible] più anche con le strutture già esistenti e nel contempo spendere meno. Le [illegible] centrali [illegible] 1000 megawatt ciascuna previste dal piano già approvato verranno a costare più di 20 mila miliardi di lire e non potranno essere in produzione prima del 1986. Con la stessa cifra, ma diversificando le fonti produttive, si può avere il doppio di megawatt»*.

Il prof. Franco [illegible], costituzionalista, ha precisato che si tratta di [illegible] moratoria attiva, che non [illegible] limita a bloccare le realizzazioni elettronucleari fino al 1982 ma vuole intensificare la sperimentazione [illegible] fonti alternative e potenziare quelle già esistenti. La proposta [illegible] iniziativa popolare, che mira a coinvolgere e a responsabilizzare le popolazioni, non [illegible] un'alternativa al referendum per l'abrogazione della legge 393 (quella sui siti per le nuove centrali) proposto [illegible] radicali: il referendum, da solo, non risolverebbe il problema perché non rende illegittima la costruzione delle centrali elettronucleari.

«Con le tecnologie attuali che si [illegible] sviluppate moltissimo negli ultimi anni, quel 5 per cento di energia fornito dalle centrali elettronucleari può essere ottenuto — senza rischio — anche attraverso altre fonti», ha spiegato il fisico Gianni Mattioli dell'Università di Roma.

«Nel prossimo decennio — ha aggiunto — *la messa a punto dei sistemi che [illegible]dano l'acqua con l'aiuto del sole consentiranno di risparmiare fino al 13 per cento dell'energia. Un risparmio [illegible] ulteriore può inoltre venire [illegible] una miglior gestione degli impianti tradizionali già in funzione per soddisfare una domanda d'energia che raggiunge una punta massima di 28.300 Mw. l'Enel possiede una potenza installata di 35.600 megawatt: lavora cioè con una scorta del 25 per cento della domanda massima, mentre Francia, Usa, Giappone [illegible] paesi europei non superano il 16 per cento»*.

«E nonostante tutto — [illegible] proseguito — *abbiamo ugualmente i "black out". Si tratta di incapacità a programmare e [illegible] gestire la manutenzione degli impianti oppure dobbiamo pensare a problemi di natura politica?»*.

Aniasi ha ricordato che un buon sfruttamento della geotermia consentirebbe [illegible] ricavare 5 mila Mw, che ripristinando le circa mille centraline idroelettriche in disuso si otterrebbe circa il 4 per cento di energia in più e che altri [illegible] di questo tipo potrebbero essere realizzati in montagna e lungo i fiumi.

Bruno Ghibaudi

Nasce un comitato per difendere la donna dal ricatto sessuale

ROMA — Un comitato di «difesa della lavoratrice dal ricatto sessuale nel rapporto con il datore di lavoro», è stato creato, in occasione della giornata [illegible] donna, dall'Associazione Femministe Europ[illegible].

Nei Paesi membri sono stati istituiti — come riferisce un comunicato — gruppi di assi[illegible] sociali e di giuriste per la denuncia del [illegible] in cui viene perpetuata q[illegible] forma di sfruttamento a danno della dignità professionale della donna.

Ogni [illegible] 17 milioni di bimbi muoiono di stenti

«Troppe spese militari poche contro la fame»

Nell'aula dei gruppi alla Camera si è svolto un convegno su questo grave problema mondiale - Un telegramma del presidente Pertini: "Occorre svuotare gli arsenali e riempire invece i granai"

ROMA — Come tutte le iniziative interclassiste e moraliste, il digiuno di Marco Pannella «*per cominciare a sconfiggere la fame e la morte*» ha scatenato un diluvio di buoni propositi. La conferma è venuta dal convegno «*Per un progetto concreto d'azione*» svoltosi ieri nell'aula dei gruppi parlamentari [illegible] Camera cui hanno partecipato, tra gli altri, i comunisti Terracini, Trombadori, Giancarla Codrignani e Sechi, [illegible] cialisti Lombardi, Ajello e Accame, il repubblicano Bucalossi, il liberale Bozzi, i dc Sanza e Radi, il [illegible] di Ivrea Bettazzi e il segretario generale della Uil Benvenuto. L'obiettivo di fondo prospettato da quasi tutti gl'intervenuti è la modifica dell'atteggiamento italiano nei confronti del problema-fame, con una riconversione delle spese per l'apparato militare a fa[illegible] 17 milioni di piccoli esseri umani che ogni anno muoiono di stenti.

Nel 1979, l'anno che l'Onu ha dedicato al fanciullo, gli Stati Uniti hanno aumentato del tre per cento le spese militari, che sono arrivate a 128 miliardi di dollari. Anche l'Italia, nel suo piccolo, quest'anno spenderà cinquemila miliardi di lire. «*I governi* — ha detto il segretario nazionale dell'Unicef Farina — *definiscono questi stanziamenti "spese per la difesa". Non riflettono, gli insensati, che la sicurezza del mondo non si costruisce comprando cannoni ma aiutando i bambini dei Paesi poveri a non diventare adulti disperati*».

L'importanza della vita, la necessità di debellare la morte, distraendo dalle [illegible] in armamenti denari per [illegible] politica di intervento a favore dei bambini del Terzo Mondo è stata sottolineata in particolare anche nel telegramma di adesione del presidente Pertini: «*Ripeto quello che ho affermato dinanzi al Parlamento: si svuotino gli arsenali di guerra sorgenti di morte, si colmino i granai sorgenti di vita, per nutrire creature umane che lottano*».

«*Il vero scandalo della morte di milioni di bambini* — ha osservato Lombardi — *sta nel fatto che la fame nel mondo, con il crescere della civiltà, invece di diminuire aumenta*».

«*E' troppo facile gloriarsi perché un [illegible] ha solcato il suolo della Luna, mentre milioni di creature muoiono di fame*» ha affermato mons. Bettazzi. «*Una società è veramente umana quando impegna il suo corpo sociale a realizzare i diritti umani. La comunità dei cristiani deve ascoltare sempre più con fiducia gl'impulsi proposti dalla storia o, come noi diciamo, dai segni dei tempi. Verrà considerato fatto a Cr[illegible] quello che si è fatto ai più piccoli dei fratelli. Dobbiamo aiutarci al di sopra delle nostre ideologie. Non basta [illegible] mangiare a chi oggi ha fame, se non si fa il possibile perché anche domani abbia da mangiare*».

Secondo lo storico Salvatore Sechi «*la sinistra italiana rischia di staccarsi dai bisogni elementari della gente se non si riapproprierà di quello "spirito missionario" che fa parte della sua storia. Esso è ora interpretato nelle iniziative migliori (cioè non provocatorie, nel [illegible] peggiore del termine) da Marco Pannella. Il [illegible] recente digiuno è la più efficace azione antimperialistica e pacifista della nostra sinistra negli ultimi anni*».

[illegible], chiamato al microfono [illegible] presidente dell'assemblea Umberto Terracini, ha sollecitato [illegible] una volta l'impegno di tutti «*contro questo flagello*, [illegible] *questa [illegible] profezia, perché la si smentisca con i fatti, salvando il maggior numero di vite umane*». Occorre che l'Italia, ha aggiunto, aumenti la quota stanziata in bilancio per gli aiuti alle popolazioni sottosviluppate.

Ecco le sue proposte: duemila miliardi fissi, più duemilaseicento miliardi da [illegible] gliere quest'anno e destinare a un'azione d'urto, capace di stimolare l'attenzione e gl'interventi successivi degli altri Paesi. «*Il valore di un'iniziativa del genere* — ha aggiunto — *è evidente: se la piccola e povera Italia offre quattromila miliardi solo per cominciare a discutere del problema fame, forse questa potrebbe essere la grande occasione per superare la politica delle elemosine e arrivare al "grande progetto"*».

Per i radicali ciò consiste, grosso modo, in una specie di banca mondiale delle risorse, in grado di segnalare l'emergenza in qualunque parte del mondo.

«*Il gesto di Pannella* — ha detto Giorgio Benvenuto — *ha il merito straordinario di costringerci a fondare l'unico movimento per la vita. Che ciò avvenga proprio in una fase di confusione di linguaggi politici assume un significato quasi profetico. Di fronte a questo digiuno proviamo un senso di impotenza di cui non possiamo restare prigionieri. Faremo il possibile per appoggiare l'iniziativa*».

Prospettive affascinanti, intenti nobili, ma [illegible] lontano remoti.

Giuseppe Fedi

Nella Venezia del '700

Angelica Ippolito è la protagonista di «Commediante Veneziana» un teleromanzo in 5 puntate di Salvatore Nocita

La stagione delle vacanze fa scoprire i mali di sempre

Verrà la primavera con i turisti ma i musei di Roma sono chiusi

Alcune delle più famose zone archeologiche sono sbarrate: manca personale - Rischiamo [illegible] di perdere quella valuta forte portata dai visitatori stranieri di cui abbiamo tanto bisogno

ROMA — L'inizio di primavera, in anticipo sul calendario, fa scoprire ogni volta i mali che ci affliggono: i turisti in frotte scendono a Roma e, oltre allo shopping a tappeto nelle vie del centro (borse, scarpe, stivali), chiedono cultura. Musei, gallerie, zone archeologiche sono presi d'assalto. Il fenomeno è ormai consolidato. Le code davanti a un'esposizione sono prassi.

Ma la delusione è cocente: Le Terme di Diocleziano e relativo [illegible] sono chiusi per una serie di crolli improvvisi all'interno della struttura; sbarrati ormai da anni gli antiquari del Palatino e del Foro Romano; altre aree archeologiche, come quella [illegible] di largo Argentina o il Circo di Massenzio (Appia antica) avrebbero dovuto aprire i cancelli ma così non è stato: il Colosseo, visitabile gratis solo a pianterreno, è in fase avanzata di restauro ma i suoi sotterranei, aperti per la «settimana dei musei» con una iniziativa lodevole e riuscita, sono stati richiusi.

L'anello del Circo [illegible], incantevole passeggiata, non è segnalato al turista: è area «libera» dove emergono solo minimi [illegible] di gradinate, ma è zona sconsigliata al pubblico perché frequentata da «guardoni» e coppie omosessuali che si appartano tra i cespugli di oleandro. Il Comune di Roma compiendo sforzi incredibili, tiene regolarmente aperti i musei capitolini ma ha dovuto limitare un'importante mostra su Roma prima dei romani a un solo turno guidato la domenica mattina.

Così mentre tutto il mondo ha saputo che i bassorilievi e i fregi antichi vengono corrosi dall'inquinamento (e l'iniziativa di lanciare un giusto allarme non è piaciuta in sede ministeriale) si ha netta impressione che la tutela del nostro patrimonio artistico (e la sua valorizzazione) resti un discorso sulla carta. Diamo prova di inciviltà perché l'unica spiegazione della autorità alle chiusure forzate dei monumenti è «*mancanza di personale*». E l'opinione pubblica non capisce e non può capire: con la disoccupazione che esiste è possibile non trovare personale di so[illegible], giovani specializzati nel guidare turisti (parlando finalmente anche qualche lingua straniera), custodi che garantiscano il rispetto delle opere antiche da visitare?

Si fa subito osservare che la «mancanza di personale» è dovuta alla mancanza di «fondi», cioè di denaro. E il discorso viene chiuso lì. Poi per vie traverse si viene a sapere che sono in corso progetti per iniziative che diano posti di lavoro saltuari, nei periodi di maggior affluenza turistica.

Di questi progetti si parla da quando fu varata la legge per l'occupazione giovanile, legge che è stato un clamoroso fallimento. E [illegible] si parla sempre, al futuro, di stanziamenti: non si annuncia mai che qualcosa è stato fatto. Restano chiusi i musei e gli scavi di Roma: non ne hanno colpa gli archeologi, oberati di lavoro, senza mezzi, ma gli amministratori, anche perché il ministero dei Beni Culturali, sulla carta, ha oggi più fondi che mai in passato.

Così si assiste a una realtà in assoluta contraddizione: da una parte il «boom» per l'archeologia, per le mostre, per visitare musei, per conoscere meglio il passato (i libri d'arte e di archeologia sono diventati «best-sellers»); dall'altra l'indifferenza e l'assenteismo. L'incuria per il patrimonio nazionale porta al saccheggio sistematico, ai furti, all'esportazione di opere d'arte attraverso canali più volte denunciati dagli archeologi. Rischiamo di perdere quello che il governatore della Banca d'Italia, Baffi, ha definito il «*petrolio italiano*», le quasi inesauribili risorse del nostro sottosuolo massacrato da ruspe e picconi clandestini. E rischiamo di perdere turisti che sono la conseguente fonte d'entrata di valuta «forte». Per questo i musei e gli scavi chiusi a Roma devono riaprire e devono essere assunti giovani preparati. Magari a [illegible] di rialzare il prezzo del biglietto d'ingresso che è il più basso del mondo. Per gli scavi di Ostia ad esempio, la domenica, con 75 lire si entra in un grande parco incantato che è sempre [illegible] ossigeno per i polmoni e per la mente.

f. c.

[illegible] con l'esplosivo dagli ultrà [illegible] la [illegible] del sen. Tolomei

BOLZANO — Una carica di esplosivo ha fatto saltare e ha distrutto la tomba del senatore Ettore Tolomei. L'attentato è avvenuto ieri mattina verso le 5 presso il cimitero di Montagna (Bolzano).

L'esplosione è stata violentissima e la bara in cui sono contenute le spoglie dell'uomo politico trentino, che fu il [illegible] artefice della campagna di italianizzazione dell'Alto Adige nel periodo [illegible], è stata scaraventata fuori dalla tomba. Sul posto polizia e carabinieri hanno trovato volantini dattiloscritti firmati «Tirol» nei quali si rivolgono accuse contro Tolomei.

I volantini, ciclostilati, definiscono Tolomei «*odiatore di tedeschi*» e riportano una frase attribuita all'esponente trentino che dice: «*Innsbruck, città del mio odio, che il fiume Inn ti inondi, che il sale delle saline di Allrn avveleni i tuoi campi e che le montagne ti schiaccino*».

Tolomei, nato a Rovereto nel 1865, lanciò nel 1923 a Bolzano un programma di italianizzazione forzata dell'Alto Adige che fu in parte seguito dalle autorità fasciste. Dopo l'occupazione nazista di Bolzano, fu deportato a Dachau; rientrato in Italia, morì a Roma nel 1952 e fu sepolto, secondo il suo desiderio, a Montagna, [illegible] la testa rivolta verso il Brennero.

Il primo attentato alla sua tomba, portato a termine il 22 novembre 1957, provocò danni notevoli, non paragonabili comunque a quello di ieri mattina, per il quale si ritiene siano stati impiegati da 4 a 5 chili di tritolo. Un altro atto dinamitardo venne compiuto il 10 febbraio 1961, questa volta contro la casa di proprietà del defunto senatore a Montagna. I responsabili [illegible] sono stati identificati.

Durante l'occupazione nazista, venne trafugato dai tedeschi l'archivio storico altoatesino, che il senatore aveva pazientemente creato a Gleno e che non fu mai più recuperato.

I lettori discutono

Quando il piombo va in fumo

Ho letto l'a[illegible] «Il piombo radioattivo nel fumo delle sigarette», pubblicato su *La Stampa* del 16 gennaio. Sebbene in ritardo, devo fare alcune precisazioni al riguardo.

Innanzitutto non si può rilevare alcunché di radioattivo col metodo descritto (spettrometria ad assorbimento atomico). Nonostante il nome, il metodo non si basa infatti su alcuna misura di radioattività; serve bene, invece, per rilevare la presenza di quantità anche infinitesime di metalli o sali metallici nella sostanza analizzata.

In secondo luogo la determinazione del piombo e del cadmio nel fumo e nel tabac[illegible] la spettrometria ad assorbimento atomico non è una scoperta del prof. Bl[illegible]: il metodo è stato infatti messo a punto dal Servizio ricerche del Monopolio italiano fin dal 1975 e presentato al congresso internazionale del Coresta tenutosi a Tokyo nel novembre 1976 e successivamente pubblicato in riviste specializzate. Se dal citato congresso non è venuto in merito alcun allarme per l'umanità, ciò è dovuto al fatto che il piombo e il cadmio nel fumo delle sigarette non costituiscono alcun pericolo (oltre tutto questi metalli, presenti in pochi milionesimi di grammo, rimangono quasi totalmente nella cenere della sigaretta stessa, e ancora più se la sigaretta [illegible] il filtro).

Si potrebbe dire che comunque il piombo e il cadmio ci sono... [illegible]: ma quanto piombo c'è nel pane, nella carne, nell'acqua potabile o nell'aria che respiriamo? Una cosa è certa: se i mali del fumo dipendessero solo dal piombo e dal cadmio non o[illegible]bbe alcuna cam[illegible] antifumo.

Dr. ing. Giovanni Moretti
Monopoli di Stato, Roma

Denuncia dei redditi con più calma

Si [illegible] la data di scadenza per [illegible] della denuncia dei r[illegible] (il 31 maggio?) e vorrei far presente la preoccupazione di molti cittadini che temono, come è già accaduto lo scorso anno, che l'invio del mod. 101 da parte dei competenti uffici statali sia ritardato, così da rendere problematica la presentazione della denuncia entro i termini prescritti.

Vorrei che si sollecitassero gli uffici competenti affinché si affrettino a compilare e a inviare i suddetti moduli relativi al 1978 entro il prossimo 30 aprile. Ciò permetterebbe ai contribuenti di procedere con calma e ponderatezza alla compilazione della propria denuncia, senza essere costretti dall'ansia e dall'urgenza.

Luisa Rosso, Torino

il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, probabili annuvolamenti locali sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche. Banchi di [illegible] sulla Pianura Padana. [illegible]ture: in lieve diminuzione. Venti: deboli. Mari: da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	−2	17
Verona	3	17
Trieste	5	11
Venezia	4	11
Milano	0	16
Genova	8	16
Bologna	3	11
Firenze	1	15
Perugia	4	13
Pescara	5	13
L'Aquila	3	11
Roma	5	15
Bari	8	16
Napoli	5	15
Reggio C.	13	[illegible]
Messina	14	17
Palermo	11	15
Catania	5	17
[illegible]	5	15
[illegible]	5	18

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Città	Min	Max
Amsterdam	2	7
Atene	8	13
Belgrado	1	10
Berlino	−1	8
Bruxelles	5	9
Copenaghen	1	4
Francoforte	−1	8
Ginevra	−2	7
Londra	7	11
Mosca	−5	8
New York	5	12
Parigi	8	11
Stoccolma	3	5
Vienna	0	9

La neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	qualità
Limone	130-[illegible]	compatta
Prato Nevoso	140	compatta
PROVINCIA DI [illegible]		
Bardonecchia	30-130	compatta
Claviere	[illegible]	compatta
Sansicario	120-160	compatta
Sauze d'Oulx	55-130	compatta
Sestriere	130-150	compatta
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	100-240	[illegible]
Courmayeur	200-300	compatta
Pila	70-200	compatta
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	30-140	compatta
PROVINCIA DI [illegible]		
Macugnaga	30-270	compatta
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	40-110	compatta
Madonna di C.	[illegible]	[illegible]
S. Martino di C.	50-200	compatta
Selva Gardena	40-90	compatta
ESTERO		
Zermatt	60-110	compatta
St. Moritz	60-100	compatta
Megève	20-150	compatta
Kitzbuhel	20-90	compatta

Arrestati a Milano due ispettori Inps

MILANO — Due ispettori dell'Inps [illegible] stati arrestati [illegible] l'accusa di concussione. Sono Vincenzo Ferrara di 39 anni e Vincenzo Malato di 37. Entrambi milanesi.

I due, dopo un'ispezione svolta negli uffici milanesi [illegible] «A. C. Nielsen Company Italia», una società che esegue ricerche di mercato e che ha circa 500 dipendenti, avrebbero rilevato alcune irregolarità contabili.

Per sanare la situazione ed evitare denunce avrebbero preteso il versamento nelle loro mani di 12 [illegible] (sei ciascuno). I responsabili della società avrebbero finto di aderire alla richiesta, quindi hanno avvertito il nucleo operativo dei carabinieri.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Anselmo Gi[illegible] Verardi

di anni 77

Addolorati lo annunciano: la moglie Delfina, il figlio Giuseppe con la moglie Maria Antonietta e i nipoti Beatrice e Fabrizio. Un ringraziamento particolare al don Mario Biri per le cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 10 marzo alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Regione Giardino n. 3.
— Moreno Po, 9 marzo 1979.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Auto S.p.a. par[illegible] con profondo cordoglio al lutto del dr. Giuseppe Verardi per la scomparsa del padre

Anselmo Giacomo

— Torino, 9 marzo 1979.

Dirigenti, collaboratori, Amici della Fiat Auto S.p.a. - Impostè e dogane partecipano al dolore del dottor Giuseppe Verardi per la scomparsa del papà

Anselmo Giacomo

— Torino, 10 marzo 1979

Il Personale degli Enti Norme e Procedure e Sistema Informativo amministrativo partecipa al dolore della famiglia Verardi

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Prato ved. Musso

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo, la nuora Lucia, gli adorati nipoti Anna, Pierfelale e Alessandra, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Melano. Funerali oggi 10 marzo alle ore 14,30 partendo da c.so Francia 207 (servizio [illegible]).
— Torino, 9 marzo 1979

La cognata Anna Prato coi figli Ezio, Giancarlo, Livia e rispettive famiglie partecipano al lutto.

Le nipoti Bettina e Carla Prato e famiglie partecipano al dolore

Il consiglio ed i colleghi dell'Associazione Macellai Equini partecipano al dolore dell'amico Carlo

Gino, Giovanna Musso e famiglia partecipano addolorati la zia RITA.

L'8 marzo 1979 è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Petracchi in Liuzzi

Danno il triste annuncio il marito Franco, la figlia Anna Maria ed i nipoti Roberto e Leah. I funerali partiranno dalla chiesa di S. Angela Merici in Roma sabato 10 marzo 1979 alle ore 11
— [illegible], 9 marzo 1[illegible].

Improvvisamente è mancato

Adelino Adamino

Anziano Nebiolo

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore la moglie Giuseppina, il figlio Giancarlo con la moglie Cristina e la piccola Lodovica, parenti tutti.
— Giaveno, 20 febbraio 1979

La famiglia Riva, le sorelle, cognati e nipoti annunciano la scomparsa del Compagno

Dante Conte

I funerali in forma civile lunedì 12 ore 10,15 partendo dalla sede della Federazione Pci via Chiesa della Salute n. 47
— Torino, 9 marzo 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Mussetti

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, i figli Nicola con la moglie Elda Montanaro e Federica nipotina Barbara, Gabriele e Massimo; fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Giuseppina. Un ringraziamento particolare al dott. Cesare Cano Ottino per le premurose assistenza prestate. Funerali oggi alle ore 14,30 nella chiesa del Pilonetto indi la cara salma proseguirà per Carmagnola.
— Torino, Strada degli Alberoni 11-2
10 marzo 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Matteo Mussetti

Fratelli Appendino e famiglie
Famiglia Aschari
Matteo Audero e famiglia
Ditta Berge
Olga e Italo Bianco
Giovanni Borgnino
Maria Crivello e mamma
Fratelli Giuda
Famiglia Laurent
Angela Margherita Marisa Aldo Luciani
Tersilio Milanesi
Delfina Monateri Rosetti
Michelino Laurent
Ortofrutta
Ditta Novata
Ditta Bartolomeo Parodi
Francesco Parodi
Domenica Quirico
Famiglia Luigi Rella
Ditta Savarino
Riccardo Squassino e famiglia
Famiglia Valsolati
Giovanni Adriana Virano
— Torino, 10 marzo 1979

Ernesto Bianco e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di MATTEO.

Fiorenza e Lelle Ferrari sono vicini nel dolore

Partecipano al dolore della famiglia Mussetti le famiglie Cattaneo, Rubegni, Nano, Volante, Di Marzo, Rosso, Tagliapietra, Scarazzi, Hary, Catario, Scagliarini.

E' mancato

Waterloo Passarella

anni 58

Lo annunciano la moglie Giordina Gennari, i figli Maurizio con la moglie Maria Prelle e figlia Daniela, Claudio con la moglie Marina Fennelio, mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 marzo, alle ore 14, partendo da via Michele Coppino 86, Torino. La cara salma proseguirà per Settimo Torinese ove giungerà alle ore 14,30 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli
— Torino, 9 marzo 1979

Cristianamente è mancata

Teresa Grondino ved. Olivetti

La piangono i nipoti Germano e Fiorina, i cugini carissimi e l'affezionata amica Elvira Ferrero. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. [illegible] Sbarbi. Funerali sabato 10 ore 16 parrocchia «San Bernardino».
— Torino, 8 marzo 1979

(Continua a pag. 14)

L'aumento del prezzo di 50 lire non basta [illegible] coprire i disavanzi

Da domani giornali a 250 lire (ma agli editori costano 318)

La stima è del Cip, che ha autorizzato il rincaro in seguito all'aumento della carta - Nel 1977 solo tre testate su 73 hanno chiuso il bilancio in attivo - La situazione resta grave: il deficit del settore ha toccato i 120 miliardi di lire

MILANO — Da domani i quotidiani italiani costeranno 250 lire, 50 lire in più, un aumento, cioè, [illegible] 25 per cento, per coprire [illegible] il rincaro del prezzo [illegible] carta [illegible] lire al kg, pari al 17 per cento circa) sia i maggiori costi derivanti dall'imminente rinnovo dei contratti di lavoro (i poligrafici hanno appena siglato l'accordo mentre è ancora aperta la trattativa con i giornalisti).

Nonostante sia [illegible] secondo consistente aumento in meno [illegible] due anni (il primo risale al 1 maggio 1977, [illegible] 150 a 200 lire) non sarà comunque sufficiente a coprire i forti [illegible] vanzi [illegible] bilanci dei quotidiani italiani. Secondo i calcoli fatti dal Cip (Commissione interministeriale prezzi, l'organismo a cui spetta amministrare il prezzo dei quotidiani) il costo [illegible] «giornale tipo» (amministrazione, redazione, carta, etc.) sarebbe infatti di 318 lire. Eppure l'anno scorso, a differenza del 1977, è stato un anno d'oro per i quotidiani italiani, che hanno potuto beneficiare di un forte aumento diffusionale grazie ad [illegible] catena [illegible] eventi, spesso tragici, largamente seguiti dall'opinione pubblica (rapimento Moro, dimissioni ed elezione del Presidente della Repubblica, campionati mondiali di calcio, due nuovi Papi in Vaticano, nascita e morte del primo governo a partecipazione comunista dal 1948) e di una ripresa del mercato pubblicitario.

Il Gruppo Rizzoli, il più forte nel settore dei quotidiani, ha registrato un aumento complessivo del 7-8 per cento nella diffusione e del [illegible] per cento della pubblicità. Il quotidiano *La Repubblica* [illegible] Mondadori e 50% L'Espresso) [illegible] annunciato di [illegible] prossimo all'equilibrio. [illegible] pure con il contributo statale, contro un passivo di 2 miliardi dell'anno precedente, grazie all'aumento delle vendite e della pubblicità. *Il Secolo XIX* di Genova ha annunciato di aver superato per la prima volta l'anno scorso le 200 mila copie giornaliere di vendita. I successi diffusionali, però, saranno in parte annullati dall'aumento del prezzo. Nel 1977, infatti, le 50 lire in più portarono a una riduzione delle copie vendute nell'ordine di circa 150 mila al giorno su 5 milioni diffuse da tutti i quotidiani italiani. Agli editori, perciò, non dovrebbero re[illegible]are più di 60 miliardi circa di ricavi lordi come conseguenza del recente aumento, una cifra nettamente insufficiente a raddrizzare i bilanci.

Il fatto è che la situazione finanziaria e di mercato dei quotidiani italiani è troppo grave perché possa essere risolta da aumenti di prezzo. Secondo un'analisi condotta da Luigi Guastamacchia, amministratore del gruppo *Resto del Carlino* e *Nazione*, sui bilanci di 73 testate, solo tre hanno una gestione realmente attiva (*Provincia di Cremona*, *Il Diorio [illegible] Siracusa*, [illegible] *Messaggero Veneto*). Al netto dei rari e modesti attivi il pas[illegible]o del settore ha raggiunto i 120 miliardi che si aggiungono ad una cifra analoga persa l'anno precedente.

I motivi di debolezza strutturale sono essenzialmente quattro. L'arretratezza dei canali distributivi che assorbono circa il 39 per cento della spesa dei lettori, sottraendo preziose risorse agli editori. «Sommando i costi di diffusione e trasporto ai ricavi degli edicolanti e dei distributori e al costo della cartaccia per la resa si ottiene —, ha scritto Guastamacchia nella sua analisi pubblicata dalla rivista *L'Editore* — il costo reale *del sistema distributivo della stampa quotidiana italiana: 113 miliardi, pari al 38,9 per cento dei 289,9 miliardi spesi nel 1977 dai lettori per l'acquisto dei giornali*».

Asfittica e costosa la rete di vendita, mentre è arretrata la [illegible] produttiva e l'organizzazione del lavoro. Dal punto di vista tecnologico la fotocomposizione, che si sta diffondendo solo da poco fra tutti i quotidiani, grandi e piccoli, è il primo passo avanti dall'inizio del secolo quando si passò d[illegible] composizione a mano alla *linotype*. Dal punto di vista organizzativo il lavoro delle redazioni è praticamente identico da quasi un secolo.

Nonostante i pesanti passivi, infine, il costo del lavoro nei quotidiani italiani è fra i più alti del Paese. Il costo medio annuo dei singoli addetti è stato nel 1977 [illegible] 19,2 milioni così suddiviso: 24,1 milioni per i giornalisti, 20,2 milioni per i tipografi, 12,7 milioni per gli impiegati. Nello stesso anno il costo medio per addetti in aziende manifatturiere diverse come la Montefibre (contratto chimico) e l'Alfa Romeo (contratto metalmeccanico) era rispettivamente di 8,5 e 8,8 milioni, mentre solo fra i bancari si raggiungono livelli analoghi o lievemente superiori (19,4 milioni alla Banca Commerciale Italiana). L'elevato [illegible] del lavoro nei quotidiani (nonostante il forte disavanzo dei bilanci) si spiega probabilmente da una parte con l'alto grado e le lontane tradizioni di sindacalizzazione del settore poligrafico e dall'altra con un peso contrattuale dei giornalisti nettamente superiore alla consistenza numerica della categoria (nei quotidiani erano solo 3524 nel 1977).

L'incidenza dell'alto costo [illegible] [illegible] spiega anche [illegible] parte il proliferare [illegible] nuovi quotidiani a forte caratterizzazione politica che, pur [illegible] avendo grandi prospettive [illegible] mercato, sperano di sopravvivere grazie al lavoro semi-gratuito (nel primo trimestre di quest'anno sono apparsi due nuovi quotidiani, *Ottobre* e *La sinistra*, che hanno cercato di inserirsi in un'area già parzialmente coperta da almeno tre quotidiani esistenti).

[illegible] fronte alla [illegible] strutturale del settore gli editori di quotidiani non sono finora riusciti a [illegible]ndere iniziative di razionalizzazione e riorganizzazione (ad eccezione delle innovazioni tecnologiche) preferendo affidarsi più[illegible] a massicci aiuti statali e pri[illegible]. «*In [illegible] anni i quotidiani italiani* — sottolinea Luigi Guastamacchia a conclusione della sua analisi del periodo 1976-1977 — *dopo aver fatto rivalutazioni e scovato sopravvenienze e plusvalenze per oltre 50 miliardi, bruciato 62 miliardi di sottoscrizioni dei loro lettori e dei loro azionisti e 77 miliardi di contributi statali hanno portato a perdita di bilancio 151 miliardi. Sono in sostanza 341 miliardi spariti in tre anni per mantenere l'editoria quotidiana italiana*». Sono probabilmente di più se si calcolano anche i contributi pubblicitari impropri che affluiscono, attraverso la Sipra, a molti quotidiani [illegible] [illegible] virtù di accordi e pressioni politiche.

Marco Borsa

Un comunicato degli editori

Gli abbonamenti non aumenteranno

ROMA — La Federazione italiana editori giornali informa: *La "Gazzetta Ufficiale" di domani 10 marzo pubblicherà la delibera assunta in data 6 marzo 1979 dal Cip riguardante il prezzo dei giornali quotidiani. A norma di tale delibera il prezzo massimo dei giornali quotidiani è stabilito con decorrenza dall'11 marzo 1979 in lire 250, indipendentemente dal nume[illegible] delle pagine. I prezzi attualmente praticati per i soli abbonamenti annuali a sei numeri settimanali dei giornali quotidiani non possono, temporaneamente, subire aumenti e comunque non possono superare l'importo di lire 40.000. I prezzi per gli abbonamenti annuali a sei numeri settimanali dei giornali quotidiani [illegible] informazione specializzata non possono superare l'importo di lire 60.000. Resta, pertanto, confermato che il nuovo prezzo massimo di lire 250 a copia potrà essere praticato sui giornali messi in vendita a partire da domenica 11 marzo prossimo*».

È chiuso dal 30 novembre

T[illegible] sette giorni ritorna il Times?

LONDRA — A prima vista, la notizia ispira ottimismo. Il ministro per l'occupazione, Albert Booth, ha convinto la direzione e i sindacati del *Times* a fare il possibile per riprendere le pubblicazioni il 17 aprile. Purtroppo, molti sono gli ostacoli sulla strada di un accordo e, già ieri sera, il linguaggio dei protagonisti della disputa rivelava dubbi ed esitazioni.

La «formula» proposta da Albert Booth è importante perché infrange la barriera di silenzio che separava le due parti dal 30 novembre, quando uscì l'ultimo numero del *Times*. La «formula» prevede la «riassunzione» (fino al 17 aprile dei 3084 dipendenti finora licenziati. L'azienda, *Times Newspapers*, che include anche il *Sunday Times* più tre supplementi, dà lavoro a 4270 persone. Quei 3084 dipendenti riceverebbero subito metà della retribuzione persa a causa del licenziamento, mentre l'altra metà verrebbe consegnata [illegible] la sperata ripresa [illegible] pubblicazioni, il 17 aprile.

Sempre in base a queste proposte, *management* e *Unions* dovrebbero affrontare subito i quattro principali problemi all'origine della disputa. Problemi che sono: Una procedura per la composizione delle vertenze, accordi per una maggiore produttività, «ristrutturazione» senza licenziamenti del personale e, infine, le «nuove tecnologie».

Mario Ciriello

La crisi di governo si riflette sulla periferia

Anche in Comuni e Province aria di elezioni anticipate

[illegible] — La crisi politica non tocca solo il governo centrale. Nelle Regioni, nelle Provincie, nei Comuni la rottura delle maggioranze delle «larghe intese», in cui erano compresi i comunisti, ha anticipato di mesi gli avvenimenti romani. Ora, in almeno cinque Regioni, la situazione è arrivata al punto critico. In Calabria la crisi dura da quattro mesi, nelle Marche da sei, l'Abruzzo è da due mesi senza giunta. Crisi anche in Campania e da lunedì alla Regione siciliana. In tutte queste Regioni i comunisti sono usciti dalla maggioranza dopo che è stata respinta dalla dc la loro richiesta di entrare direttamente nelle giunte assieme a psi, psdi e pri.

Come a livello nazionale, anche nell'articolato tessuto delle autonomie locali del Paese, la crisi pare irrisolvibile per la serie [illegible] condizioni che i partiti pongono [illegible] uni agli altri: i democristiani non vogliono i comunisti nelle giunte; i socialisti non sono disposti a governare assieme ai democristiani [illegible] l'appoggio [illegible] comunisti alla maggioranza; i comunisti, dopo l'esperienza passata, han[illegible] annunciato che o entrano nei governi regionali o stanno all'opposizione.

Per uscire da questo intrigo di divieti reciproci, i socialisti cominciano a pensare ad elezioni anticipate nelle Regioni più tormentate. «*Noi non vogliamo ritornare al centro-sinistra, quindi le maggioranze che erano appoggiate dai comunisti non hanno alternative* — ci dice Aldo Aniasi, responsabile per gli enti locali del psi — *In qualche caso la dc potrebbe formare maggio[illegible] di centro-destra. Altrimenti, rimane una sola via di uscita, le elezioni. Questa situazione di paralisi non può durare più a lungo*».

Ma in via delle Botteghe Oscure la pensano diversamente. Armando Cossutta, responsabile del pci per le autonomie locali, [illegible] capisce perché Aniasi prevede elezioni anticipate anche nelle Regioni. «*La dc non vuole fare giunte unitarie anche con noi. Bene, le faccia con i socialisti o con chi vuole. I socialisti non vogliono farle con la dc senza di noi. Si formino allora giunte [illegible] la dc. Nelle Marche possiamo fare subito un governo psi-pci, in Calabria lo si potrebbe fare assieme alle altre forze laiche, in Campania siamo a metà. Il fatto è che i socialisti non vogliono scegliere [illegible] noi e la dc* — dice Cossutta — *e quindi ripiegano sulla non soluzione delle elezioni*».

Secondo i comunisti l'atteggiamento indeciso dei socialisti si spiega in questo modo: «*Stando a mezza strada tra dc e pci senza rompere con nessuno* — dice Cossutta — *i socialisti sono diventati il partito che è maggiormente presente nei governi locali a tutti i livelli*». Nei comuni [illegible] più di [illegible] abitanti, il psi è presente in 1081 giunte (799 col pci e 282 con la dc); la dc in 1001 giunte (di [illegible] 241 col psi e i vecchi alleati laici, e 760 a maggioranza centrista); il pci è presente in 889 giunte, di cui 799 col psi e altri.

Stessa graduatoria nelle Province: il psi è in 59 giunte, il pci [illegible] 47 e la [illegible] in 36. Anche nelle Regioni il psi governa più di tutti: è in 18 giunte su 20, mentre la dc è presente in 14 giunte e il pci in 6 (le «Regioni rosse»).

«*Ma a questo punto diciamo basta* — annuncia Cossutta — *tirando alle lunghe le crisi per mesi senza cercare una soluzione si stanno violando regolamenti e statuti. In Calabria, per esempio [illegible] al limite dell'abuso di potere. Queste giunte dimissionarie continuano tranquillamente ad amministrare denari come niente fosse. Lo statuto della Calabria impone che dopo le dimissioni della giunta venga proposta un'altra maggioranza entro otto giorni. E invece si è arrivati all'assurdo che all'inizio di febbraio l'assemblea a maggioranza si è data un mese e mezzo di sospensione deliberando di [illegible] a metà di marzo*».

I comunisti sono quindi passati all'attacco, chiedendo agli altri partiti [illegible] rispetto dei tempi regolamentari. Una risposta basata sulle elezioni anticipate, d'altra parte, pare improbabile. Non esistono precedenti in materia nelle Regioni, e la complessa procedura abbozzata dalla Costituzione ha bisogno di una legge del Parlamento per essere esecutiva. Ma questa legge ancora non c'è.

Alberto Rapisarda

Imminente il contratto per il personale della scuola

I docenti chiedono i mezzi per poter insegnare meglio

I sindacati hanno inserito nella piattaforma l'aggiornamento professionale, [illegible] ristrutturazione degli orari e del calendario scolastico - Maggiore impulso alle «150 ore» - Le richieste salariali

ROMA — In aprile si apre la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro di un milione di docenti e non docenti, in pratica tutto il personale della scuola, dalla «materna» alla secondaria superiore, con la sola esclusione dell'università. In questi giorni i sindacati scuola confederali Cgil, Cisl e Uil hanno dato vita ad una serie di riunioni, interne prima, e unitarie poi per definire le linee rivendicative della piattaforma contrattuale.

Un quadro completo della situazione lo si potrà avere solo oggi, al termine della riunione dei direttivi unificati Cgil Cisl Uil, che si è protratta nella notte. E' possibile però indicare alcune tendenze generali lungo [illegible] quali si muoverà il fronte sindacale.

La piattaforma si articola in quattro aree. La prima riguarda la programmazione. Il governo deve mettere in atto una «seria programmazione», basata sulla concretezza e sulla qualità, a tutti i livelli. Il sindacato chiede poi di essere informato, sia sul bilancio preventivo della P.I. che sulla ripartizione delle risorse, [illegible] politica del personale, i progetti [illegible] aggiornamento, sperimentazione, decentramento e automazione. In questo modo le organizzazioni dei lavoratori sperano di poter intervenire sulle scelte politiche del ministero.

Un secondo punto si incentra sul diritto allo [illegible]. Nel prossimo triennio bisogna individuare obiettivi di espansione per la scuola materna statale, e di tempo pieno per la scuola dell'obbligo. Oltre a ciò è necessario utilizzare la scuola elementare in risposta «ai grandi bisogni di alfabetizzazione», dare impulso alle «150 ore» e in generale facilitare l'accesso alle scuole per lavoratori.

La terza [illegible] della piattaforma è rivolta all'esterno. L'organizzazione del lavoro dovrebbe essere tale [illegible] permettere un impegno serio, e reale, dei lavoratori della scuola. Gli strumenti dell'impegno potrebbero essere la programmazione dei corsi, l'aggiornamento collegiale, o servizi legati alla funzione del docente nella società. Ad [illegible] orario [illegible] lavoro diverso dovrebbe accompagnarsi una diversa sistemazione del calendario scolastico, rendendolo uguale, nei limiti [illegible] possibile, per tutti gli ordini e gradi di scuola.

L'apertura verso l'esterno del mondo scolastico, legata al lavoro svolto dagli insegnanti nel distretto o nella regione [illegible] appartenenza, in forme ancora da stabilire, presuppone una nuova definizione degli organici e delle forme di reclutamento, mettendoli in relazione con il numero globale degli alunni. Sempre nell'ottica di una riqualificazione professionale, i sindacati pongono il problema gigantesco dell'aggiornamento [illegible] docenti e non docenti, legato [illegible] riforma della secondaria superiore [illegible] all'introduzione dei nuovi programmi [illegible] scuola media dell'obbligo.

Una piattaforma contrattuale non può ovviamente ignorare il salario. Su questo punto mancano ancora elementi quantitativi precisi. I sindacati si pongono tre obiettivi generali: riforma e struttura delle retribuzioni, conglobamento di una parte rilevante della contingenza, trimestralizzazione degli scatti.

L'incremento salariale complessivo per i lavoratori della scuola dovrà comunque essere lontano — dicono le organizzazioni confederali — da quello richiesto, e ottenuto, da altre categorie di lavoratori.

Marco Tosatti

Bologna: occupata facoltà dell'ateneo per ricordare Lorusso

BOLOGNA — La facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna è stata occupata dal Movimento studente[illegible], afferma un comunicato, «*per farne un punto di riferimento e d'organizzazione per tutti i compagni in vista della manifestazione dell'11 marzo, in occasione della ricorrenza dell'assassinio del compagno Francesco Lorusso*».

I contenuti e [illegible] modalità [illegible] cui il Movimento intende manifestare, aggiunge il comunicato, saranno illustrati oggi in una conferenza stampa.

Pier Francesco Lorusso, laureando in medicina e militante di Lotta continua, venne ucciso nella tarda mattinata dell'11 marzo 1977 durante incidenti avvenuti nella zona universitaria tra manifestanti e forze di polizia.

Due Comuni sardi non vogliono un Br al confino

CAGLIARI — Proteste delle amministrazioni comunali e manifestazioni di piazza de[illegible] abitanti nei confronti [illegible] Giuseppe Muscianisi di 20 anni, nativo di Milazzo ma residente a [illegible] San Giovanni, brigatista rosso, assegnato a tre anni di soggiorno obbligato nel comune di Mogoro, centro dell'Oristanese.

Di fronte alle proteste dell'amministrazione comunale [illegible] Mogoro il brigatista rosso è stato trasferito con provvedimento del tribunale di Milano al comune di Villagrande, centro della provincia di Nuoro.

Ma proteste ancora più massicce hanno consigliato la questura di Nuoro a sospendere temporaneamente il trasferimento di Giuseppe Muscianisi da Mogoro a Villagrande.

Mille delegati per il congresso cittadino

Il pci di Milano sollecita maggior intesa con i laici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*Il compromesso storico* — dice Riccardo Terzi — *non è soltanto una proposta di formula politica, ma anzi può comportare la possibilità di diverse soluzioni e di una loro alternanza*». Nonostante l'accenno al «*delirio millenarista che ha invaso alcuni "nuovissimi" filosofi*» e la polemica contro il craxismo che è implicita in tale accenno, il segretario della federazione comunista milanese invoca [illegible] «*intesa più ravvicinata e più stretta*» tra i partiti della sinistra e la democrazia laica. Tale è infatti «*la condizione per un'azione politica incisiva che costringa [illegible] dc a sciogliere le proprie interne contraddizioni e a chiarire la propria collocazione nello schieramento politico e le prospettive per cui lavora*».

Terzi ha aperto con la sua relazione il diciassettesimo congresso dei comunisti milanesi. Una relazione tradizionalmente ampia e onnicomprensiva: dalla identità ideologica del partito alle traver[illegible] del processo di distensione nel mondo, dai problemi nazionali dell'economia e del terrorismo a quelli locali delle amministrazioni.

Su quest'ultimo punto, Terzi chiede già adesso, nell'imminenza delle elezioni dell'anno prossimo, che i partiti della maggioranza di sinistra, col pci [illegible] psi e il psdi, «*assumano fin d'ora l'impegno ad [illegible] riconferma della coalizione*». Il segretario del [illegible] auspica poi l'ingresso nella maggioranza del pri, mentre [illegible] «*abbandoniamo l'idea di un rapporto positivo anche con la dc*».

Sui problemi contingenti del partito, Terzi fa una diagnosi realistica. «*L'elettorato del 15 giugno non è stabilmente conquistato*», anche [illegible] bisogna respingere «*l'idea di un riflusso generalizzato e inarrestabile*». La stessa militanza diretta si è lievemente ridotta, dopo [illegible] massimo d'iscritti raggiunto nel [illegible]. «*E tuttora registriamo difficoltà, soprattutto nel reclutamento di nuove forze*». Ottimi risultati d'altra parte in termini di diffusione del partito fra i giovani e fra le donne.

Più di mille delegati rappresentano a questo congresso le oltre cinquecento fra sezioni territoriali e cellule di fabbrica in cui s'articola il partito comunista milanese.

Questa assise federale è il punto di arrivo di una complessa procedura di consultazione della base. Ai congressi [illegible] cellula e di sezione hanno partecipato 22 mila dei quasi 80 mila iscritti. Settemila gli interventi, notevole, soprattutto in provincia, la presenza degli osservatori degli altri partiti e delle organizzazioni di massa. La composizione sociale dei delegati (873 u[illegible] [illegible]ini e 175 donne) rivela [illegible] netta prevalenza di operai (351) e d'impiegati (308).

Non a caso Terzi dice che «*a Milano la nostra organizza[illegible] ha mantenuto una fisionomia di classe, pur nel quadro di una visione aperta, non operaistica, e di un progressivo allargamento dell'influenza del partito*».

Il congresso dei comunisti milanesi sarà concluso domani da Pajetta. Oggi parlerà fra gli altri l'economista Peggio. Ieri, salutato da scroscianti applausi, ha parlato il senatore Angelo Romanò della sinistra indipendente. In polemica contro la «pesante sortita» di Donat-Cattin a proposito della partecipazione al governo di uomini del suo gruppo, ha detto che «*la crisi non trova sbocchi perché viziata alle sue radici da una discriminazione intollerabile e incomprensibile*». Romanò, che è cattolico, [illegible] detto ai delegati a nome dell'intera sinistra indipendente: «*Siamo vicini a voi e ci nutriamo delle vostre stesse speranze*».

Alfredo Venturi

Un dibattito ad Asti sulla ristrutturazione dei trasporti

Ci sono i miliardi per le Ferrovie dello Stato (con la speranza che [illegible] chiuda il Parlamento)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *Se non si riuscirà a trovare un accordo di governo e il Parlamento sarà sciolto, una delle tante conseguenze negative sarà il mancato avvio del piano di ristrutturazione delle Ferrovie.* Il grido d'allarme è stato lanciato ieri dall'on. Libertini, presidente della Commissione Trasporti della Camera. Che le Ferrovie abbiano bisogno di rinnovarsi nessuno lo mette [illegible] dubbio, né le Ferrovie stesse né il Parlamento che nel 1974 aveva votato un'apposita legge delegando il governo ad emanare il relativo piano entro il 1976. Sennonché, quando, dopo le elezioni del '76 la Commissione interpellò [illegible] governo, si sentì dire che del piano «*non esisteva nemmeno la copertina*».

Ora il Piano c'è, ha detto Libertini nell'incontro organizzato dal Comune con Provincia, Comprensorio, forze sociali. Il 18 agosto è diventato legge il primo provvedimento Colombo che prevede una spesa di 1650 miliardi per materiale, compreso quello rotabile: 3 mila carri merci, 1100 vetture per pendolari con 122 mila 200 posti a sedere; locomotive di nuovo tipo con dispositivi elettronici.

«*Le commesse sono già part[illegible]te anche per lo stabilimento piemontese di Savigliano*», ma c'è molta perplessità per il secondo disegno di legge Colombo, che prevede 6500 miliardi di spesa di cui 4500 per impianti fissi, 2 mila per opere di protezione idrogeologica. Se il Parlamento viene sciolto non può trasformare in legge questo disegno e tutto si blocca; ecco perché, dice Libertini, «*la Commissione unanime ha chiesto [illegible] governo la possibilità di varare la legge anche in questi momenti di crisi*».

[illegible] questi 65[illegible] miliardi, 278 verrebbero al Piemonte per una serie di opere il cui elenco la Commissione chiede venga allegato alla legge. E questo è un motivo di dissenso col [illegible]verno; un secondo è la necessità di «*aumentare il potere di spesa delle Ferrovie*» che non supera, attualmente, i 300 miliardi l'anno.

Terzo momento di dissenso, la proposta soppressione [illegible] cosiddetti rami secchi: mille chilometri di cui circa la metà in Piemonte. Precisa Libertini: «*La Commissione è stata unanimemente contraria a questa proposta e ha chiesto anzi che su questi cosiddetti rami secchi si facciano seri studi per vedere non di abolirli, ma anzi [illegible] potenziarli*». Uno studio da esaurire entro sei mesi e «*considerando non lo stato attuale della situazione, ma la realtà dei flussi di traffico complessivi e fatto in comune tra lo Stato, le Ferrovie e le Regioni interessate*».

Facciamo solo un esempio che riguarda l'Astigiano sulla scorta della relazione letta dal presidente della Provincia, Andriano Quattro: dei dieci rami secchi da tagliare sono in quella provincia: Asti-Castagnole, 21 chilometri, che collegano 8 Comuni (30 minuti di percorso), Asti-Nizza-Acqui (9 Comuni, 33 chilometri, 55 minuti), Asti-Casale-Mortara (4 comuni, 25 chilometri, 65 minuti), Asti-Chivasso (11 Comuni, 30 chilometri, 60 minuti). Abolendoli, i chilometri di ferrovia in provincia di Asti si ridurrebbero da 147 a 59 e i Comuni astigiani che godono di servizio ferroviario scenderebbero da 41 a 17.

Questa soppressione appare comunque impossibile: si insiste invece per una ristrutturazione da studiare con le [illegible]. Perché ferrovie e vie di comunicazione sono, dice l'assessore regionale ai Trasporti Bajardi, uno dei cardini del riequilibrio territoriale.

Bajardi ha fatto un esempio: martedì a Cuneo si discuterà l'orario della Cuneo-Nizza. Si parla di dieci coppie passeggeri al giorno e una per merci: «*ma anche questo orario dovrà essere fatto con criteri nuovi, facilmente modificabile*». Perché la Cuneo-Nizza potrebbe essere la parte iniziale di quella linea che passando per Alba, Asti, Casale, Mortara, raggiunga Milano alleggerendo sia il traffico della Liguria occidentale, sia quello che fa capo a Torino.

E' una direttrice (precisa Bajardi che sta elaborando il piano regionale dei trasporti) che in termini [illegible] riequilibrio territoriale interessa tutto il Piemonte sud-orientale.

Domenico Garbarino

Colombo martedì rieletto presidente Parlamento europeo

ROMA — L'italiano Emilio Colombo sarà eletto martedì a Strasburgo, per la terza volta, presidente del Parlamento europeo. Sarà l'ultima sessione — quella che si svolgerà dal 12 marzo — dell'attuale Parlamento europeo non-eletto ma designato, [illegible] suoi componenti, dai nove governi Cee, e si concluderà anticipatamente il 17 luglio.

Quel giorno, infatti, [illegible] riunirà per la prima volta il nuovo Parlamento europeo che verrà eletto a suffragio universale e diretto tra il 7 e il [illegible] giugno dai cittadini europei.

Proprio per questo i vari gruppi politici hanno deciso di confermare sino ad allora l'attuale ufficio di presidenza.

(Segue da pagina 13)

Costernamente è mancata
Maria Asso ved. [illegible]
[illegible]
[illegible] il figlio Giacomo, la nuora Caterina Ferrero, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 10 ore 8,45 da piazza Toti 9. Dopo il rito religioso la Cara Salma proseguirà per Montafia (Asti). Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1979

E' serenamente mancata ai suoi cari
Ines Giuseppina Musso
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio Letizia col marito Gianni Castagneto, il figlio Vittorio con la moglie e la figlia, la sorella Edvige ed i parenti tutti. La salma sarà tumulata nel cimitero di Mondovì dove alle ore [illegible] dell'11 marzo avranno luogo le esequie.
— Roma, 10 marzo 1979

Dolorosamente sorpresi nella pace di Dio [illegible] contorto della preghiera da Lui e con i Suoi santamente a Lui rivolti [illegible]

Emilia Picco n. Bongiovanni

A funerali avvenuti [illegible] con infinito dolore ne danno l'annuncio il marito Giovanni, la sorella Lydia con il consorte [illegible], la cognata Maria Picco ved. Giordana e parenti tutti.
— Torino, 10 marzo 1979

Antonio Mario e Mariella Marocco [illegible] con l'amico Giovanni Picco la scomparsa della consorte
Emilia Bongiovanni
— Torino, 10 marzo 1979

Elio e Alfonso Coda, ricordando con affetto la signora
DOTT. PROF.
Emilia Bongiovanni
partecipano commossi al dolore del notaio Giovanni Battista Picco
— Torino, 10 marzo 1979

I Collaboratori dello Studio del notai Picco e Marocco si uniscono al dolore del dottor Giovanni [illegible] Picco per la scomparsa della moglie signora
DOTT. PROF.
Emilia Bongiovanni
— Torino, 10 marzo 1979

Carlo Arese, Francesca Audisio, Roberto Barbero, Bruno Galleano, Mario Levati, Alberto Occelli, Diego Podetti, Filippo Rizzo-Carello, Bruno Tesiddore sono affettuosamente vicini e partecipano al grande dolore del maestro e collega notaio Picco per la scomparsa della moglie signora
DOTT. PROF.
Emilia Bongiovanni
— Torino, 10 marzo 1979

Pietro Bosco, Piera Capello e Caterina Manassero si uniscono commossi al dolore del loro maestro notaio Picco per la perdita della moglie
DOTT. PROF.
Emilia Bongiovanni
— Torino, 10 marzo 1979

Giovanni e Valentina Marocco, Luciano e Lidia Marocco, Achille e Giovanna Ferrero commossi partecipano al dolore dell'amico Picco per la scomparsa della consorte
[illegible]
Emilia Bongiovanni
— Rivoli, 10 marzo 1979

Teresio Giancarlo Ceretti si uniscono al dolore dell'amico notaio Giovanni Picco per la scomparsa della signora
DOTT. PROF.
Emilia Bongiovanni
— Casale Monferrato, 10 marzo 1979

Iolanda, Vincenzo e Piera Capello partecipano al dolore dell'amico notaio Picco

Partecipano al dolore del dottor Giovanni Picco per la perdita della moglie signora
[illegible]
Emilia Bongiovanni
gli amici
Alessandro Aello, Giuseppe e Lidia Almaglio, Tullio Allara, Dario Antonucci, Pier Mario Argentero, Renato e Giuseppe Arduino, Giuseppe e Donatella Audano, Maria Balconi ved. Occelli, Amelia e Teresa Bachis, Cioni e Laura Berline, Luciana Boccardo, Giovanni, Marco e Maria Boetti, Marina Boni, Giorgio Borgetto, Alessandra Calogero, Renzo Camoletto, Giuliano Campi, Federico Capriolo, Maria Cattaneo, Aldo e Attilio Cauda, Giovannina Chevalley, Adalberto e Ernesta Coda, Graziella Garbolino, Toti e Beppe Fragolà, Enrico e Michele Garrone, Mario Grassi, Walter Macchia, Bruno Mattia, Aldo Milanese, Franca e Walter Momigliano, Pierangelo Moschino, Giorgio Pastorino, Augusta Possetto ved. Audano, Alfonso Ravo, Gian Marco Ricciolardi, Ludovico Rinaldi, Sergio Rovelli, Olga Scalarandi e mamma, Raffaello e Ferdinanda Scalarandi, Vincenzo Sciascia, Pasquale e Anna Squillario, Gaspare Tabasso, Aldo Vandoni, Renato Villa, Antonio Zaramella
— Torino, 10 marzo 1979

Il notaio Luigi [illegible] si associa al dolore del [illegible] Giovanni Picco

Giuseppe e Ludovica Navone con le famiglie partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il fraterno amico

Guido e Giorgio Accornero e Ettore Bresso con le rispettive famiglie sono vicini all'amico Giovanni duramente provato dalla perdita della sua [illegible]
prof. Emilia Bongiovanni
— Torino, 9 marzo 1979

Collaboratori e Dipendenti dello Studio [illegible] - Bresso partecipano vivamente al dolore del notaio G.B. Picco per la scomparsa della
prof. Emilia Bongiovanni
— Torino, 9 marzo 1979

Carla e Franco Dente sono vicini al dolore del dottor Giovanni Picco per la scomparsa della signora EMILIA.

Giuseppe Iole Romano con Gabriella Emilio Massimo si uniscono al dolore di Giovanni Maria Lidia nel ricordo della cara EMILIA.

La Società Asti [illegible] di Torino partecipa cordoglio notaio Giovanni Picco consigliere anziano per la morte della compianta signora EMILIA.

Roberto e Nana Bicciola si uniscono al dolore del cugino notaio Giovanni Picco per la perdita della cara cugina EMY.

Bruno e Bruna Galleano partecipano commossi al dolore del notaio Giovanni Picco per la scomparsa della moglie signora
Emilia Bongiovanni
— Torino, [illegible] marzo 1979

Alberto e Dina Camurati partecipano affettuosamente al grave lutto del notaio Giovanni Picco

La famiglia Giovanni, Mimi e Enrico Voglio Delina partecipano commossi al cordoglio del notaio Giovanni Picco per la scomparsa della moglie signora EMILIA.

Felicita Caminazzi ved. Roberto con i figli Mario, Paolo, Costanza, Guido e famiglie partecipano commossi al grave dolore del notaio Picco per la morte della MOGLIE.

Titolari, Collaboratori e Dipendenti della Società Edil-Case partecipano sentitamente al grave lutto del notaio dott. Giovanni Picco per la scomparsa della CONSORTE.

Ida, Carmen e Laura Levi partecipano al grave lutto dell'amico Giovanni Picco

Condomini, inquilini ed Amministratore stabile Largo Re Umberto 106 si associano al dolore del notaio Picco per la dipartita della consorte
Emilia Bongiovanni in Picco
— Torino, 10 marzo 1979

Piera Bosotti e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Giovanni Picco

Piercarlo e Maria Robbione sono affettuosamente vicini al notaio Giovanni Picco per la scomparsa della moglie signora
DOTT. PROF.
Emilia Bongiovanni Picco
— Torino, 10 marzo 1979

Stefano e Silvana Conversi sono vicini al notaio dott. Picco nel dolore per la perdita della consorte
PROFESSORESSA
Emilia Bongiovanni Picco
— Torino, 10 marzo 1979

Carlo Galleano, Maria [illegible] e tutti gli partecipano al lutto del caro Giovanni Picco

Partecipano al dolore
Leo e Nella Albertazzi, Annamaria Arcero, Giuseppe e Vittoria Barbone, Adriana Bergo, Enzo e Luisa Campo, Marco e Laura Cassotta, Attilio e Rosella Cucchetti, Nestore e Ida Durbiano, Ellis e Marisa Genero, Giovanni e Alma Gionola, Michele e Rosa Grillo, Lucia Marengo, Bruno e Lidia Panasso, Francesca e Renzo Pescarollo, Andrea e Tina Rollé, Rina Seymandi, Gianni Tortolani, Giorgio e Anna Toralbini.

Piangono la cara EMILIA Michele e Irma Ferraudo, Gianfranco e Adele Ferraudo, Giuliano e Jolanda Griotti.

La S.p.A. Generale Immobiliare [illegible], Collaboratori, Dipendenti partecipano al lutto che ha colpito il notaio G.B. Picco per la perdita della moglie.

[illegible]
[illegible] Bongiovanni
— Torino, 9 marzo 1979

Alessandro Finella partecipa con profondo cordoglio al lutto del notaio G.B. Picco per la perdita della MOGLIE.

Carlo Vincenzo [illegible] si associa al dolore del notaio dott. G.B. Picco per la perdita della MOGLIE.

Le famiglie Bordiga e Nebbia prendono viva parte al lutto per la scomparsa della
prof. [illegible] Bongiovanni
— Torino, 9 marzo 1979

La Intercostruzione S.p.A. partecipa al lutto del notaio Giovanbattista Picco per [illegible] moglie signora
prof. Emilia Bongiovanni
— Torino, 9 marzo 1979

Pierpaolo Fonchia e famiglia partecipano al dolore del notaio Picco.

Franco Fonchia e famiglia partecipano al lutto.

Antonietta e Prospero Grolla partecipano commossi al lutto del notaio

Italo Zappata prende viva parte al dolore

Carlo, Emilia Rosso e famiglia partecipano al dolore del notaio Giovanbattista Picco per la dipartita della moglie
prof. Emilia Bongiovanni
— Torino, 9 marzo 1979

Guido, Maria Porporato e figli sono vicini in questo doloroso momento al notaio Giovanni Picco e sorelle al [illegible] per la scomparsa della signora
DOTT. PROF.
Emilia Bongiovanni Picco
— Torino, 9 marzo 1979

Giuseppe Ferrero ed Ermenegilda Bella partecipano al dolore del dott. Giovanni Picco per la scomparsa della moglie professoressa
Emilia Bongiovanni
— Torino, 9 marzo 1979

Mariuccia, Laura Chiabotto Levi, Paola Rivero partecipano commosse

Lo Studio Salsi partecipa con profondo cordoglio al dolore del notaio Picco per la perdita della moglie
DOTT. PROF.
[illegible] Bongiovanni
— Torino, 9 marzo 1979

Luisa e Gabriele Manfredi, Elsi e Vittorio Caposio partecipano con affetto al dolore degli amici Giovanni e Filomena

La famiglia Sechi si unisce al dolore che ha colpito il dott. Picco e parenti per la perdita della signora EMILIA.

Rosy e Domenica Ugona con le loro famiglie sono affettuosamente vicine a Giovanni e Mena

Tettelotto Ermelinda e figli partecipano sentitamente al dolore che ha colpito il notaio Giovanni Picco.

Romolo e Mariateresa Tosello affettuosamente partecipano al dolore dell'amico Giovanni

Aldo e Marilena Olivieri, profondamente al dolore della famiglia per l'immatura perdita della signora
Wilma Gasca Magnano
— Torino, 10 marzo 1979

Partecipano al dolore del dott. Magnano [illegible] la perdita della moglie
Wilma Gasca Magnano
gli amici e colleghi
Ermanno Cerreglione, Pier Angela Bonsanto, Angelo Martinotti, Vittorio Brignoglio, Maria Cristina Strobia.
— Casale M., 9 marzo 1979

Giovanni e Marina Terreno partecipano al lutto degli amici Nunzia, Adriana per la scomparsa della signora
Ileana Orlandi
— Carpi, 10 marzo 1979

Gli Amici e Dipendenti della [illegible] S.p.A. esprimono al presidente della soc. rag. Mauro Orlandi e ai loro cari le più profonde condoglianze per l'immatura scomparsa della MAMMA.
— Carpi, 10 marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione della Finone S.p.A. esprime il proprio sentito cordoglio al presidente rag. Mauro Orlandi e ai suoi famigliari per la scomparsa della cara mamma ILEANA.
— Carpi, 10 marzo 1979

Il Collegio Sindacale della Finone S.p.A. esprime al presidente del Consiglio di Amministrazione rag. Mauro Orlandi la propria partecipazione per la perdita della mamma ILEANA.
— Carpi, 10 marzo 1979

Profondamente addolorati ricordano il compagno di studi ed amico
Ing. Mario Rossani
Adriano e Dolores [illegible], Giuseppe e Anna Perelo, Ferruccio Poliano, Marco e Ada Richelmy, Emanuele Regis Capello, Cesare Pierantoni, Andrea Ribet.
— Torino, 9 marzo 1979

I Dirigenti del Gruppo Eizal partecipano con affetto al grande dolore del sig. Alessandro Casali per la perdita della moglie signora
Giovanna Todaro Casali
— Biella, 10 marzo 1979

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa [illegible] profondo cordoglio la scomparsa del illustre Socio
prof. Carlo Cattaneo
— Torino, 9 marzo 1979

Profondamente commossi per Bruna e Zina con le figlie Cassola-Lodolini e rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita del caro
Giovanni Sartorio
— Torino, 17 marzo 1979

(Continua a pag. 15)

Il primo ministro si ritiene scavalcato dai comitati rivoluzionari

Crisi in Iran: Bazargan si dimette ma Khomeini respinge la decisione

L'ufficio dell'ayatollah nega la rottura fra il leader politico e quello religioso - Il capo sciita, che [..] trova nella città santa di Qom, avrebbe assicurato un intervento per rafforzare l'autorità del governo - [..]scussa anche [..] crescente protesta delle donne, scontente per la rigida applicazione della legge islamica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — I rapporti fra il primo ministro Bazargan e l'ayatollah Khomeini sono giunti al punto di rottura. Sebbene l'ufficio del capo religioso sciita lo abbia negato, pare ormai appurato che durante il colloquio avuto ieri con l'ayatollah il primo ministro abbia rassegnato le dimissioni, ma che queste siano state respinte da Khomeini.

Il nuovo sviluppo della crisi tra il governo provvisorio e i comitati rivoluzionari di Khomeini si è avuto nel secondo colloquio che Bazargan ha avuto ieri nella città santa di Qom, dove era arrivato giovedì apparentemente per imporre il suo aut-aut all'ayatollah: o i comitati islamici rivoluzionari avrebbero cessato di sabotare l'azione del governo e di esautorarlo, o egli si sarebbe dimesso.

Ieri sera gli ambienti vicini a Khomeini cercavano in ogni modo di sdrammatizzare la situazione. Bazargan sarebbe andato a Qom, secondo la loro versione, non per rassegnare le dimissioni, ma per «normalizzare» i rapporti con l'ayatollah. La segreteria di Khomeini è andata oltre, smentendo «nel modo più categorico» le voci sulle dimissioni del primo ministro. L'incontro, secondo questa fonte, è stato «cordialissimo» e l'ayatollah avrebbe «chiesto al primo ministro di proseguire nel suo compito con maggior vigore, determinazione e fiducia».

Secondo altre fonti, tuttavia, già l'altro ieri, in occasione del primo incontro, i due erano giunti al punto di rottura: dopo l'aut-aut di Bazargan, Khomeini aveva chiesto 24 ore per riflettere; ieri mattina, di fronte alle incertezze dell'ayatollah, il primo ministro ha presentato le dimissioni. Khomeini le ha respinte dicendogli che avrebbe impartito gli ordini necessari per rafforzare l'autorità del governo e ridimensionare i poteri dei comitati rivoluzionari.

Già una settimana fa il primo ministro aveva minacciato le dimissioni per l'ostruzionismo dei comitati e dei tribunali speciali, che con la loro azione gli impedivano di riportare la legalità e l'ordine nel Paese. «Se le cose andranno avanti in questo modo — aveva detto Bazargan — non avrò altra scelta che dimettermi».

Nel corso dell'incontro il primo ministro ha anche sollevato la questione delle donne iraniane, invitando l'ayatollah a non provocarle con la rigida applicazione delle leggi islamiche, che ne limitano i diritti. Giovedì lunghi cortei erano sfilati nelle vie di Teheran. Le manifestanti avevano fatto sapere di non voler rinunciare alle loro conquiste sociali.

Poco prima di partire per Qom, Bazargan aveva ricevuto una delegazione di donne, le quali lo avevano avvertito che il governo avrebbe incontrato gravi difficoltà se i diritti delle donne fossero stati limitati o aboliti. La legge islamica relega la donna in una posizione nettamente subordinata rispetto all'uomo. Le impone fra l'altro di convivere con le altre mogli e di indossare in pubblico il chador, il lungo velo nero che la copre dal [..] [..] caviglie. Dopo avere sostenuto la rivoluzione, le donne iraniane non vogliono rinunciare ai concreti passi verso l'emancipazione compiuti sotto lo Scià.

Ieri a Teheran si è svolta una nuova manifestazione delle donne contro l'obbligo del chador. Circa mille femministe, alcune delle quali fumavano in continuazione in segno di sfida contro il tentativo dell'ayatollah di restaurare la «moralità islamica», sono riunite all'università.

Pare che anche sulla questione femminile Bazargan e Khomeini non si siano trovati d'accordo. L'ayatollah avrebbe rinfacciato al primo ministro di venir meno nella sua fedeltà all'ideale islamico. Già mercoledì Khomeini aveva criticato il governo per avere espresso l'opinione secondo cui al popolo dovrebbe essere concessa la scelta fra una repubblica islamica e una democratica di tipo occidentale.

Bazargan e la maggior parte dei suoi ministri, di orientamento moderatamente filo-occidentale, sono stati esautorati in molti settori dai comitati rivoluzionari, dominati dai conservatori musulmani e appoggiati dalle formazioni della guerriglia. Bazargan ha soprattutto criticato gli arresti in massa, i processi segreti e le esecuzioni decise dai comitati rivoluzionari senza che il governo ne fosse neppure messo al corrente.

r. s.

Altre tre esecuzioni

TEHERAN — Radio Teheran ha dato notizia dell'esecuzione di altri tre «criminali» del regime monarchico che un tribunale islamico ha ritenuto colpevoli di torture o di assassinio. Sono il generale Jaafar Gholi Sadri, ex comandante della polizia, il maggiore Nasser Gavani, ex vice capo della polizia, e il capitano Ghassam Janpanah della Savak, la polizia segreta [..] Scià.

Una sanguinosa inquisizione

[..] Iran le esecuzioni proseguono a ritmo accelerato. Ne sono vittime persone d'ogni genere: generali dell'impero Pahlavi, prosseneti, dirigenti della Savak, ladri, omosessuali. Circa quattrocento «sospetti», chiusi nella sola prigione di Qasr, a Teheran, aspettano nell'angoscia di conoscere [..] loro sorte.

Gli arresti sono compiuti da «comitati Khomeini», di cui tutto si ignora, compresa l'identità dei [..] membri. I «processi» sono celebrati a porte chiuse da «tribunali islamici», anch'essi anonimi. I loro verdetti non si riferiscono ad alcuna legislazione nota. Gli imputati, che non godono di alcuna forma di difesa, non hanno neppure diritto all'appello.

Certo, le rivoluzioni creano le loro leggi, la giustizia esercitata in uno Stato non è quella provvisoria di un territorio contro l'ordine costituito. Si può capire la collera legittima d'un popolo, vittima dell'oppressione da decenni. Ma in nome di che cosa si può giustificare, ad esempio, la repressione dell'«omosessualità»? E chi ha dato ai «comitati Khomeini» il diritto di sanzionare tale repressione con la pena di morte? La «repubblica islamica» [..] da un referendum popolare il cui testo non è stato definito, prima del 30 marzo.

I «costumi libertini», le «orge» cui si abbandonavano, secondo voci diffuse, gli appartenenti alla Corte imperiale e all'alta borghesia avevano da tempo esasperato la gente. Ma è dubbio che il p[..] approvi le ultime esecuzioni in un Paese in cui l'omosessualità è relativamente diffusa, al punto da essere ricordata, non senza una certa simpatia, da numerosi scrittori, tra cui il poeta nazionale Saadi.

Quanto ai dignitari del vecchio regime passati per le armi in queste ultime settimane, si può ben credere che si siano macchiati di delitti atroci. Ma se è così, perché non sono stati giudicati pubblicamente, dando loro la possibilità di difendersi? Perché non si approfitta dell'occasione per esporre pubblicamente la gravità dei loro crimini?

Il caso del generale Nassiri, ex capo della Savak, è particolarmente inquietante. Ecco un uomo che non soltanto diresse il regime concentrazionario creato dallo Scià, che non solo era accusato d'aver fatto imprigionare, torturare, assassinare decine di migliaia d'oppositori, ma soprattutto che conosceva segreti di Stato di primaria importanza. Tra l'altro teneva i collegamenti per la stretta collaborazione tra la Savak e la Cia, come con altri servizi segreti (israeliano, sudafricano, francese ecc.). Il generale Nassiri è apparso una sola volta alla televisione. Giudicato e condannato a morte sempre a porte chiuse, è stato ucciso all'indomani della sentenza, all'alba.

Al di là delle considerazioni umanitarie ci si è tentati di domandarsi quali motivi palesi od occulti abbiano coloro che hanno scelto di evitare un processo pubblico. Perché hanno giustiziato Nassiri in fretta e furia mettendolo così a tacere, senza condurre una vera inchiesta che avrebbe portato alla luce le attività occulte della Savak, non soltanto nell'Iran, ma in tutto il Vicino Oriente?

L'ayatollah Khomeini avrebbe assistito al «processo» contro Nassiri, se non alla sua esecuzione, avvenuta a qualche metro dalla residenza del capo religioso. Khomeini [..] sentito il dovere di condannare le esecuzioni sommarie degli ultimi giorni. Egli ha riservato i suoi attacchi ai membri del governo Bazargan, accusati di «debolezza», mentre ha contribuito non poco a minare la loro credibilità moltiplicando le direttive sulla maniera di gestire lo Stato e instaurando un'autorità di potere parallelo che spadroneggia nel Paese.

La sanguinosa inquisizione che si è scatenata e si sviluppa sotto l'egida della parte più conservatrice del clero sciita sembra avere come fine di mantenere in un clima di terrore segmenti degli ambienti del «mal pensare». La stampa, la radio e la televisione, le università dovranno presto esserne sorvegliate. Si ritiene che sia più urgente costruire sulle ceneri del regime imperiale un sistema democratico fondato sulla giustizia sociale, piuttosto che imporre alla popolazione un «ordine morale» che a molti musulmani sembra non avere nulla da spartire con il pensiero del Profeta.

Eric Rouleau

Due giorni [..] scontri tra operai siderurgici e polizia in Francia

La sfida tra i sindacati e Barre minaccia il futuro del governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo due giorni e due notti di guerriglia, una calma precaria è ritornata a Denain, il centro siderurgico nel Nord della Francia dove sono avvenuti gli scontri più duri dal *Maggio '68*. Le vie della cittadina presentavano ancora ieri uno spettacolo di desolazione: vetri rotti, carcasse di macchine bruciate dai dimostranti e lanciate come arieti incendiari contro le forze di polizia, rottami usati come barricate, una dozzina di fori d'arma da fuoco sui muri del commissariato. Cinque poliziotti sono rimasti feriti (non gravemente) alle gambe da colpi di carabina, una trentina di dimostranti sono stati medicati (e uno è ricoverato in ospedale con una mano dilaniata da una granata lacrimogena), due giovani sono stati arrestati perché identificati [..] i tiratori del «*long rifle*». Il bilancio della battaglia di Denain è pesante, più grave degli scontri della settimana scorsa a Longwy e a Valenciennes che avevano segnato l'«escalation» della tensione sociale attizzata dal piano di ristrutturazione della siderurgia, che prevedeva la soppressione di 20 mila posti di lavoro nelle fabbriche [..] regione.

Questa «*montée*» della violenza preoccupa le autorità governative e padronali, che hanno accelerato negli ultimi giorni le trattative con i sindacati per rimediare con massicce misure sociali alla compressione [..] effettivi decisa alla *Usinor* e alla *Sacilor-Sollac*. Ai provvedimenti che il governo Barre è disposto a concedere (pre-pensionamento a 56 anni, sussidi speciali a chi lascia volontariamente il posto, riqualificazione professionale, ecc.) i sindacati sono riusciti ad aggiungere in queste «*giornate calde*», grazie all'intervento del ministro del Lavoro Boulin, anche una sospensione delle misure di licenziamento della *Usinor* e della *Sacilor* in attesa della fine delle trattative.

Appare invece più arduo che la mobilitazione sindacale riesca a bloccare il piano di ristrutturazione della siderurgia deciso dalle società e ispirato dalla politica governativa [..] austerità, che tende at[..] l'ammodernamento delle strutture e la compressione degli addetti a una maggiore produttività e a un miglior grado di competitività internazionale. Il conflitto sull'acciaio è un «[..]» per il governo. E Barre, confortato dalla rinnovata stima del presidente Giscard d'Estai[ng] non può rimettere [..] discussione il piano di ristrutturazione [..] siderurgia senza sconfessare due anni [..] austerità economica.

Resta tuttavia il rischio che la tensione sociale aumenti e si propaghi [..] altri settori: i ferrovieri sono già scesi in sciopero questa settimana, altre agitazioni avvengono alla radio-tv, alle poste, nelle assicurazioni e nelle banche. Ma per contrastare questi movimenti di rivendicazione, il governo confida nella divisione del movimento sindacale e nella sua relativa debolezza (in Fra[ncia] soltanto il 22 per cento dei lavoratori sono iscritti a un sindacato), che però potrebbe facilitare lo scoppio di disordini fomentati dalla «base» e da elementi «incontrollati».

A questo difficile «braccio di ferro» sociale, s'accompagna per il governo Barre una battaglia politica che, prendendo spunto dalle attuali difficoltà, sfocerà nei prossimi giorni [..] [..] sessione straordinaria del Parlamento dedicata ai provvedimenti economici del governo e ai problemi dell'occupazione. Il fronte dei critici (esteso dai neo-gollisti di Chirac ai socialisti e ai comunisti) non riuscirà comunque a mettere in crisi il governo, perché l'Rpr ha già annunciato che non voterà la sfiducia proposta da pcf e ps in due mozioni distinte. Ma il Parlamento servirà comunque da «cassa di [..]nanza» alle tensioni che percorrono la Francia e già [..] dura polemica fra Barre (che accusa i comunisti di fomentare e strumentalizzare i disordini) e il pcf (che denuncia il «*delirio anticomunista*» del *premier*) preannuncia toni [..] battaglia. Ma il conflitto non dovrebbe riservare [..], almeno a breve termine. Secondo l'analisi [..] «*Herald Tribune*» Barre resterà al suo posto ancora per qualche mese e proseguirà la sua politica fino a quando, all'approssimarsi della scadenza dell'81, Giscard non deciderà di sostituirlo per presentarsi agli elettori con un governo più «morbido» in una situazione economica risa[nata]. Sempre che qualche avvenimento imprevisto non modifichi questa strategia.

Paolo Patruno

In atto un tentativo di mediazione giapponese

La Cina e il Vietnam si scambiano accuse per il ritardo del ritiro

BANGKOK — *Pechino ed Hanoi hanno annunciato che un ritiro delle truppe cinesi dal territorio vietnamita è realmente in atto, ma le due parti continuano ad accusarsi di avere l'intenzione di prolungare il conflitto.*

La Cina ha annunciato che il primo contingente di truppe è rientrato ed ha accusato i vietnamiti di avere [..], con continui attacchi, di impedire il ripiegamento. L'agenzia di stampa cinese riferisce che i soldati reduci dal fronte sono stati accolti entusiasticamente dalla popolazione.

Radio Hanoi ha diffuso un comunicato del ministero degli Esteri vietnamita che accusa le truppe cinesi di rallentare deliberatamente il loro ritiro [..] Vietnam. I cinesi, ha aggiunto la radio, occupano ancora la fascia presso il confine e «commettono numerosi crimini contro il popolo vietnamita».

«In parecchi luoghi — prosegue il comunicato — le unità degli aggressori [..] hanno scavato [..] tunnel e trincee e costruito nuove fortificazioni, consolidando così le posizioni che occupavano».

Viene infine denunciata l'occupazione, da parte dei cinesi, di sei nuove «regioni» nella provincia di [..] Tuyen, dopo l'annuncio [..] ritiro che avrebbe dovuto terminare da due giorni.

Secondo il corrispondente da Hanoi dell'agenzia Afp il ritiro cinese è soltanto parziale e si registrano ancora scontri violenti.

[..] Tokyo, il ministro degli Esteri Sonoda, ha dichiarato ad una commissione parlamentare che il Giappone sta conducendo un'opera di mediazione [..] Pechino ed Hanoi per rendere più facile la ritirata delle truppe. Sonoda ha detto che il suo Paese ha chiesto alla Cina di cessare il fuoco e al Vietnam di non intralciare il ripiegamento delle truppe.

Funzionari del ministero degli Esteri a Tokyo hanno confermato che incontri separati con rappresentanti cinesi e vietnamiti si sono svolti a Mosca, Tokyo e Pechino.

Altre fonti giapponesi hanno precisato che nel corso [..] questi contatti [..] governo di Tokyo ha tenuto al corrente i governi sovietico e americano.

(Ansa-Agi-Ap)

Tibetani chiedono appoggio a Mosca

NUOVA DELHI — Gli esuli tibetani in India hanno lanciato un appello all'Urss in occasione della visita in India del primo ministro Kossighin per «*un sostegno politico*» contro l'occupazione cinese del Tibet.

«*Non vogliamo armi* — ha detto Tashi Wangdi, portavo[ce] per [il] Dalai Lama, che ora vive in esilio in India —, *vogliamo soltanto che i russi continuino a sostenerci politicamente, riconoscendo che l'occupazione cinese del Tibet è illegale*».

Difficili rapporti anche con l'Arabia Saudita e l'Iran di Khomeini

Usa: cresce l'ansia per gli ostacoli che Carter incontra in Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A metà circa [..] «missione impossibile» del presidente Carter in Medio Oriente, cresce l'ansia degli Stati Uniti per il futuro del cosiddetto arco della crisi, dei Paesi [..] che [..] dal Corno d'Africa al Pakistan. Vi è la sensazione che dal successo della visita al Cairo e a Gerusalemme dipenda non soltanto la sopravvivenza politica del Capo dello Stato americano, ma anche la difesa degli approvvigionamenti di petrolio all'Occidente, per non parlare dell'opposizione all'espansionismo [..]. Per il momento, le previsioni sono incerte: trapela [..] Washington che i colloqui [..] Carter con Sadat potrebbero «non risultare conclusivi», e che l'atteggiamento dell'Arabia Saudita, sentinella indispensabile nel Golfo Persico, è ancora ambiguo, e che [..] Iran s'aggrava la frattura tra il premier Bazargan e l'ayatollah Khomeini.

Nei loro commenti alle discussioni al Cairo, il Parlamento e la stampa americani appaiono straordinariamente cauti. Si affaccia l'ipotesi che Carter debba tornare da Sadat «per un'ultima consultazione» dopo la visita a Gerusalemme, e che comunque non possa andare oltre [..] «accordo di principio». [..] Presidente sarebbe costretto a lasciare a egiziani e israeliani la definizione di due intese tecniche, quelle sullo scambio degli ambasciatori e sulle forniture petrolifere del Sinai. All'atto pratico questo significa che il trattato di pace non verrebbe firmato la settimana prossima, ma rimandato a una data successiva. Con pessimismo forse eccessivo, non si esclude neppure [..] sospensione [..] trattative, [..] vista di [..] vertice a tre del tipo [..] quello di Camp David «dopo un periodo di profonda riflessione».

I dubbi [..] sauditi nascono dal rifiuto «temporaneo» del governo Fahd di accettare la proposta americana dell'invio di [..] squadrone aereo, diciotto *F 15*, [..] confini coi due Yemen. I sauditi hanno invece chiesto e ottenuto due «Awacs», cioè due apparecchi con impianti radar e di sorveglianza di [..] gruppo analogo a quello in dotazione alla Nato. Gli «Awacs», provenienti dalla Corea del Sud, raggiungeranno i confini questa sera, e controlleranno le sortite dell'aviazione militare sudyemenita, dirette dai sovietici e dai cubani. E' inoltre in navigazione per il Golfo di Aden la portaerei *Constellation*: e davanti a Gibuti incrociano già altre navi. Washington considera controproducente l'esitazione dei sauditi: a suo parere, la guerra dei due Yemen rischia di sconfinare sul loro territorio.

Carter ha autorizzato l'immediata fornitura di [..] militari, carri armati e mezzi blindati allo Yemen del Nord [..] consultarsi con il Congresso. Lo ha reso noto il Dipartimento di Stato. La fornitura comprende 12 caccia F-5E, 50 mezzi blindati e [..] carri armati.

Acuisce l'ansia americana la tensione in Iran. Le ottimistiche dichiarazioni del presidente Carter il [..] scorso, secondo cui gli Usa avrebbero avuto con Teheran anche rapporti d'alleanza, sembrano adesso premature. Washington ritiene inoltre «inquietante» la decisione dell'Iran di dimezzare la produzione di petrolio.

Uno degli obiettivi della visita del presidente Carter al Cairo e [..] Gerusalemme è la formazione di un nuovo sistema difensivo in Medio Oriente. Il disegno del Presidente è costituire un asse Egitto-Israele-Arabia Saudita. Ma finora soltanto gli israeliani [..] sono dimostrati disponibili. Essi hanno offerto il porto di Haifa come base degli Stati Uniti nel Mediterraneo, e proposto l'aeroporto di Etzion nel Sinai come base aerea. Egitto e Arabia Saudita sono più propensi ad aumentare i loro armamenti, senza legarsi [..] carro americano. Essi temono [..] massimalismo islamico, che nel [..] dell'Egitto comporta l'ostracismo dell'ayatollah Khomeini e l'isolamento dalle nazioni arabe.

Tutto ciò ha indotto Washington a contemplare una misura autonoma. Essa [..] la creazione di una «Quinta Flotta» (simile alla Sesta nel Mediterraneo e alla Settima nell'Oceano Pacifico) per il Mar Rosso, il Golfo di Aden e [..] Golfo Persico. Il portavoce del Pentagono, Thomas Ross, ne ha parlato esplicitamente l'altro ieri. «*La chiameremmo la flotta dell'Oceano Indiano* — ha detto — *e comprenderebbe almeno due portaerei*». «*La misura* — ha aggiunto [..] portavoce — *è sotto esame urgente. La situazione mediorientale è in deterioramento [..] rapido che non possiamo attendere le decisioni degli alleati*». L'iniziativa del Pentagono è stata accolta con favore da parte del Congresso, allarmato da quella che definisce «la perdita di credibilità internazionale americana».

Ennio Caretto

Per Mobutu giubbotto d'oro antiproiettile

BRUXELLES — Secondo il quotidiano belga *Vers l'avenir*, l'industriale [..] Liegi Robert Zune avrebbe inviato al presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, un giubbotto antiproiettile placcato oro.

Le lamine d'acciaio che forniscono la protezione, spiega il giornale, sono ricoperte di un sottile strato d'oro sia perché il metallo non è soggetto alla corrosione sia perché è un cattivo conduttore di calore.

Il Cancelliere teme i rischi di eventuali crisi internazionali

Schmidt sollecita l'incontro Breznev-Carter per raggiungere in fretta l'accordo sui Salt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un incontro tra il presidente americano Jimmy Carter e il presidente e capo del partito sovietico Leonid Breznev potrebbe favorire il processo di distensione internazionale [..] evitare possibili crisi, ha detto ieri dinanzi al Parlamento di Bonn il cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Secondo il Cancelliere, il quale ha ricordato a chi l'aveva dimenticato che Carter e Breznev non si sono mai incontrati [..] quando il Presidente americano è alla Casa Bianca, [è] inammissibile che i due uomini [..] Stato non si conoscano. Egli spera che a questo errore venga posto rimedio al più presto.

Helmut Schmidt ha pronunciato un discorso-fiume di quasi due ore durante il dibattito parlamentare sul disarmo che era stato aperto giovedì. Ha parlato con molta calma e con la consueta competenza, toccando in una panoramica mondiale tutti i problemi e situazioni di crisi esistenti nei cinque continenti. «*Mai come nell'anno 1979 siamo stati sicuri in Germania*» ha detto tra [gli] applausi dei partiti della coalizione di governo, rispondendo agli allarmi di un indebolimento dell'Alleanza Atlantica lanciati dall'opposizione democristiana cristiano-sociale. «*Nonostante il continuo aumento del potenziale bellico* — ha aggiunto il Cancelliere — *l'Europa è oggi il più sicuro dei continenti, se [si] esclude l'Australia*».

Alle voci diffuse da diversi mesi dai partiti dell'opposizione, [seco]ndo le quali la Germania federale starebbe perseguendo una politica di allentamento dei suoi legami con gli Stati Uniti all'interno dell'Alleanza Atlantica per creare una «relazione particolare» con l'Unione Sovietica, il Cancelliere ha risposto con molta fermezza. Ha detto che si tratta di un «*pericolo inventato*». A proposito dell'Unione Sovietica e dei Paesi del Patto di Varsavia che aumentano i propri armamenti, Schmidt [ha] detto che la strapotenza militare del blocco orientale provoca una sensazione [di] minaccia, anche se non esiste all'Est l'intenzione [di] impiegare la supremazia militare.

Questa è anche la [..] del ministro degli Esteri, il liberale Hans Dietrich Genscher, assente dal dibattito per [un] disturbo cardiaco. Secondo il Cancelliere, che ha ripreso in forma attenuata gli argomenti del capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner, i dirigenti sovietici dimostrano senso di responsabilità e [..] mirano a una guerra. Esiste la minaccia dei missili sovietici «SS-20» [..] puntati sull'Europa e dei bombardieri atomici «Backfire».

A proposito di tale minaccia, il Cancelliere [..] la tesi del capo del gruppo [..] Helmut Kohl [..] che (a suo parere) [..] verso la Germania federale è necessario rispondere. [..] Schmidt ha ripetuto quanto già detto dal suo ministro della Difesa Hans Apel la settimana scorsa a Washington, che Bonn [..] è disposta ad accettare «da sola» la dislocazione di missili nucleari della Nato sul proprio territorio. Lo farà soltanto se a ciò saranno disposti anche altri Paesi dell'Alleanza Atlantica. «*Bonn non farà proposte proprie, non farà nulla [..] sola, non vuole diventare potenza nucleare e neppure dare l'impressione di desiderarlo, e [..] intraprenderà alcuna iniziativa che sia nelle competenze degli Stati nucleari*».

[Il] curioso è — si fa notare negli ambienti politici — che mentre a Bonn si discute di sicurezza della Nato, tutti i più segreti piani di questa sicurezza sono conosciuti all'Est, portati dalla «superspia» tedesca Ursel Lorenzen, del quartier generale dell'Alleanza Atlantica a Bruxelles.

Tito Sansa

(Segue da pagina 14)

E' mancato ai suoi cari

Sergio Masserano

Presidente [..] [..] da Michele Rua

Lo annunciano la mamma, la moglie, la figlia con il marito Maio, il fratello, le cognate, il cognato e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia della Speranza.
— Torino, 10 marzo 1979

I Titolari e le Maestranze della Masbel di Via Madama Cristina, di C.so Vercelli, di Via Chiesa della Salute partecipano al dolore della famiglia Ma[..] per la scomparsa del sig.

Sergio Masse[..]

apprezzato titolare e collaboratore
— Torino, 9 marzo 1979

Titolari e Maestranze della Serconi partecipano con immutato rimpianto alla scomparsa del sig.

Sergio Masserano

riconoscenti per la continua [illegible]
— Torino, 9 marzo 1979

Si associano al dolore della famiglia Masserano
dott. Achille Ghembra
famiglia Gigo
dott. Pier Luigi Dalmazzo
Matilde Masserano.

Le famiglie Bellardo, Zillio, Cortese, Attinello, partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie Zambotto, Spinelli, Fumo, Basso, [..] partecipano [..] dolore della famiglia.

Giuseppe Oreglio e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita del caro amico

Sergio Masserano

— Torino, 9 marzo 1979

Carla e Giorgio Bozzalla partecipano all'incolmabile dolore della famiglia Masserano per l'improvvisa dipartita del caro SERGIO.

Unione Uomini e Bocciofila M. Rua partecipano al grave lutto per la dipartita del amico delegato-consigliere

Sergio Masserano

— Torino, 9 marzo 1979

Fratelli Ariello e famiglie si uniscono al dolore.

Le famiglie Fenili, Margiaria e Santelli partecipano al dolore dell'Amico Ercole.

Partecipano al lutto i commercianti:
Cambino & Giulietto
Aldo Della Valle
Maria Della Valle
Angelo Moraglio
Adamo Borgoglio
Anna Fiori
Lorenzo Benzi
Macorer
Martelli-Arnello
Carmen Carbone
Luigi Dassale
Scarrone
Ammanno-Torchio.

Partecipano al lutto i commercianti di via Madama Cristina: Abbona, Pilone, Della Rocca, Gastaldo, Oneglia, Gallo, Grassi, Fortis, Farmacia S. Salvario, Master, Cerrato, Isabella, Piperno, Ciarpella, Gatto, Chiara, Fanò, Gay, Zoccola, Serafino, Ricci, Eberli, Odeo, La Rosa, Paper, Tuttomobili, Portalecoa, Schirripa, Aragno, Ferrante, Gobetto, Mesella, 101, Cane, Ferrero Genese Fumisa, Ferrera Luciano, Srl.

Serenamente è mancato

Antonio De Venuto

[illegible]

Tiziana Ranno

A soli 15 anni ha lasciato affranti mamma, nonna, papà e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15 nella parrocchia San Remigio.
— Torino, 10 marzo 1979

Amici e Colleghi della Analisi Lavoro Fiat Mirafiori Carrozzeria partecipano sentitamente al lutto che ha colpito il Geom. Ranno per la scomparsa della figlia TIZIANA.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Auto S.p.A. - Divisione Carrozzeria prendono viva parte al lutto del geom. Antonio Ranno per la scomparsa della figlia TIZIANA.

Colleghi e Amici partecipano al dolore di Nino Ranno per la perdita di TIZIANA:
Silvio Abà
Ignazio Agheri-Renato
Nicola Ambrosecchia
Angelo Antonino
Rocco Ballo
Anna Baiocco
Susanna Boattino
Luigi Bottari
Giuseppe Bottero
Gianni Bottoni
Lorenzo Cafferati
Patrizia Calò
Giuseppe Camaiori
Rinaldo Camaiori
Francesco Carola
Alpina Cologno
Giovanna Curti
Martino Castagnetti
Tina Castellano
Graziella Ceschi
Maria Luisa Cordero
Roberto Dallavalle
Francesco De Martini
Vincenzo Esposito
Emilio Ferrari
Augusto Gal
Sergio Gallo
Domenico e Paola Gargiulo
Carlo Genta
Luciano Gusella
Giovanni Martinengo
Enrico Martinotti
Lorenzo Massera
Michele Mastelli
Alfredo Moscarella
Stefano Molla
Vincenzo Neroni
Silvana Orsetti
Michelangelo Pagliano
Pier Luigi Perotti
Luigi Peola
Francesco Pistamiglio
Argentina Ponzino
Marisa Pozzetti
Ottavio Rolla
Paolo Santo
Angelo Saltarino
Alfredo Sergas
Elio Silvano
Luciano Sosso
Luigi Stilocci
Domenico Valentino
Giancarlo Vey
Giuseppe Zanetto

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Trotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli [..] Giancarlo, Mario e Piera con le relative famiglie, la sorella, il fratello e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Assunta Vigna[..]. I funerali lunedì 12 nella Chiesa Parrocchiale di Orgiio alle ore 11.
— Torino, 10 marzo 1979

Partecipano al dolore del rag. Giancarlo Trotti i colleghi
Franco De Amicis
Lucia Gianoglio
Gianbattista Sandri.

Serenamente è mancato

Colombo Corradi

Lo annunciano la moglie Leandra Martinelli, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale paramedico del reparto chirurgia dell'Ospedale Evangelico. La salma verrà benedetta oggi 10 alle ore 10,30 presso l'Ospedale Evangelico. [illegible]

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Sarti

anni 55

L'annunciano la moglie Pina, il figlio Natalino con la moglie Elena ed il piccolo Federico, papà, mamma, sorella, cognate, cognati, suocera, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 10 corr. ore 15 Parrocchia Santa Monica (Chiesa Natività di Maria Vergine, via Spotorno 43).
— Torino, 9 marzo 1979

Si uniscono al dolore della famiglia Sarti gli amici Oreste Galosi con Elda, Sandra, Rosanna e Lele.

Sono vicini al dolore della famiglia Sarti gli amici Ivo Galosi con Liliana, Pasqualino, Leandro, Daniela, Alessio, Cesira.

Carlo e Angiolina Mazzola
Pierluigi e Luisa Mazzola
Eugenio, Rita e Ferdinando Mazzola
Ferdinando e Luigina Mazzola
si associano al grave lutto della famiglia per la perdita del caro amico FRANCESCO.

Silvio e Daria sono affettuosamente vicini al grande dolore di Natalino ed Elena

Alfredo Ermida Narducci
Alfio Lida Boghieri
Danilo Ediana Del Cerro
Vincenzo Bindi e famiglia
Pietro Teresa Narducci
Caterina Giuseppina Pagni
Piero Carla Innocenti
Raffaella Ermelina Del Cerro
Leopoldo Loredana Pagni
Bruno Anna Frediani
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro FRANCESCO.

La famiglia Gatti profondamente commossa partecipa al grave lutto

Cristianamente è mancata

Francesca Grosso ved. Graziani

anni 73

Lo annunciano la figlia Maria col marito Piero Cornello e figlio Luciano, fratelli, sorelle, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 10 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Pellicino 26.
— Torino, 9 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Piscopo

di anni 48

Ne danno il triste annuncio la moglie Germana Maria Bertone coi figli Laura, Marco e Paolo, la mamma Luisa, i fratelli [..], cognati, cognate [..] cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 12 c.m. alle ore 15,30 partendo da via Savona 1. La cara salma riposerà nel cimitero di Agnona.
— Borgosesia, 10 marzo 1979

E' mancata

Fiorenza Prada ved. Serra

Ne danno il triste annuncio i figli Michele e Lorenzo unitamente a nuore e nipoti. Il funerale in Luserna San Giovanni oggi sabato ore 16.
— Luserna S. Giovanni, 10 marzo 1979

ERRATA CORRIGE

Leggasi su necrologia del 9 corrente di

Paolo Borgarino

il fratello, cognata con rispettive famiglie

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Baudrino e Weingott profondamente commossa dalla grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro

Sergio Baudrino

[illegible]

ANNIVERSARI

Antonio Pipino

[illegible]

Il 10 marzo 1964 [illegible]

Mario Bertinelli

Nel 25° della sua scomparsa lo ricordano la vedova Maria Crivano, i figli Luigi e Pasquale con le rispettive consorti ed i nipoti Sabrina, Andrea, Alberto e Claudia. Si associano nel ricordo i Collaboratori della M. Bertinelli S.p.A. [illegible] La Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia della Gran Madre di Dio sabato 10 marzo alle ore 17,30. [illegible]
— Torino, 7 marzo 1979

10-3-1978 10-3-1979

Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa del

prof. Elio Parena

la moglie, i famigliari e tutti [illegible]
— Moncalieri - La Loggia, 10-3-1979

1978 1979

Giovanni Lampiano

Ricordato ogni giorno

1978 1979

In ricordo di

Giuseppe Bricarello

S. Messa domenica 11 marzo ore 11 parrocchia Cavoretto

1975 1979

Lino Marvaldi

[illegible] Adriana

1977 1979

avv. Giovanni Castellari

[illegible]
— Torino, 10 marzo 1979

Carlo Biglio (Carletto)

[illegible]
— Torino, 10 marzo 1979

[..] anniversario della morte del

dott. Giuseppe Spertino

[illegible]
— Torino, 10 marzo 1979

1978 11 marzo 1979

Pierangelo Brignolo

[illegible]

1978 1979

Beppe e Bianca Rosental

[illegible]

MARZO 1978 MARZO 1979

Giancarlo Pol

i colleghi della Gabel [..]

1977 1979

geom. Domenico Berutti

[illegible]

Ida Genoso Rossetto

[illegible]
— Settimo, 9 marzo 1979

Ha perso su tutte le monete europee ma non sul dollaro

Indebolimento della lira a pochi giorni dallo Sme

Il nuovo sistema monetario dovrebbe essere applicato il 13

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il comitato dei rappresentanti permanenti della Cee ha constatato che i testi che il Consiglio dei ministri aveva messo a punto il 18 dicembre scorso sull'attuazione del Sistema monetario europeo sono formalmente adottati, essendo stata tolta la riserva della Francia. La loro pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della Comunità avverrà domani o al più tardi lunedì prossimo.

Si tratta di questi testi. Il regolamento che introduce l'ecu (scudo) per operazioni del Fondo europeo di cooperazione monetaria (Fecom) e che definisce le modalità per le future modifiche della composizione dell'ecu. Il regolamento che abilita il Fecom a ricevere depositi di riserve monetarie degli Stati membri e ad emettere in contropartita ecu, e che stipula che il Fecom e le autorità monetarie degli Stati membri possono utilizzare gli ecu come mezzo di regolamento e per le operazioni tra loro.

Per quanto riguarda la data di entrata in vigore dello Sme i governatori delle banche centrali avevano deciso alla fine di dicembre che i meccanismi di cambio e intervento previsti dal sistema monetario (fissazione dei tassi-perno, rispetto dei margini di fluttuazione, modalità degli interventi) ed i meccanismi di credito (agevolazioni illimitate di credito a brevissima scadenza, deposito presso il Fecom delle riserve e dell'oro, nuove modalità del sostegno monetario a breve termine) entrerebbero in vigore il terzo giorno dopo l'adozione del regolamenti del Consiglio.

Ne risulta che lo Sme dovrebbe entrare in applicazione martedì prossimo, 13 marzo, sebbene la data ufficiale non sia stata ancora adottata e alcuni calcoli forniscano infatti una data diversa. La data esatta cadrà in uno dei primi giorni della settimana prossima e il compito di annunciarla potrebbe essere lasciato ai capi di governo riuniti a Parigi lunedì. La fissazione dei tassi-perno (intorno ai quali funzionano i margini ammessi di fluttuazione e che determinano i punti di intervento) è stata decisa per quanto riguarda i Paesi del «serpente», dopo un esame della situazione per la lira, il franco francese e la sterlina irlandese.

Il regolamento che introduce l'ecu nella politica agricola comune non è stato invece adottato insieme agli altri regolamenti relativi allo Sme. Esso dovrà essere oggetto di un'azione separata, e all'inizio probabilmente l'ecu non sarà applicato al settore agricolo.

r. p.

Discesa controllata

ROMA — La vigilia dell'entrata in vigore dello Sme vede la lira in posizioni di ribasso nei confronti delle principali valute della Cee. Ribassi marginali ma che, a parere degli operatori, starebbero ad indicare che già nelle ultime due giornate, dacché si è data per certa l'imminente entrata in applicazione del sistema monetario europeo, le banche centrali sarebbero intervenute con ritocchi tecnici di manovra. Per l'Italia, ritocchi al ribasso.

Anche nell'ultima settimana dello scorso dicembre, quando la applicazione dello Sme si dava come certa per il 2 gennaio, la lira era andata progressivamente ma lentamente cedendo terreno per trovarsi in posizione di minore affanno al momento della fissazione ufficiale dei cambi (che doveva avvenire nella giornata del 29 dicembre). Questa volta — si sostiene — non c'è stato tempo per manovre adeguate da parte delle varie banche centrali, dato che le segnalazioni di un imminente varo dello Sme sono di appena tre giorni fa.

Valido o meno che sia l'accostamento, sta di fatto che la nostra moneta ha chiuso la settimana in vantaggio di una lira scarsa sul dollaro, ma in flessione tra l'altro di quasi una lira sul marco e di soli 25 centesimi di lira sul franco francese. Ha invece perduto una lira e mezza sul franco svizzero (che non fa parte né della Cee né dello Sme) e oltre 14 lire sulla sterlina (che per il momento sta fuori dello Sme, pur essendo una moneta della Cee). Il marco ha chiuso invece la settimana a 454,08 (453,23 sette giorni fa), il franco francese a 196,71 (196,439), il franco svizzero a 501,58 (502,005), la sterlina a 1716,875 (1701,635), il dollaro a 841 (841,75).

Ecco come funziona e cos'è l'Ecu (scudo)

ROMA — Il «conto alla rovescia» per l'avvio del Sistema monetario europeo (Sme) è ormai ricominciato.

Il prossimo passo concreto sarà adesso la dichiarazione dei «tassi centrali» delle monete dei Paesi partecipanti allo Sme: l'operazione dovrebbe avvenire lunedì prossimo in base alle quotazioni di mercato di quel giorno (anche se naturalmente le autorità monetarie dei singoli Paesi potranno fissare «parità» non coincidenti esattamente con le quotazioni stesse). Anche la Banca d'Italia dovrà fissare la «parità» rispetto all'Ecu (unità di conto o scudo europeo) della lira, che ritroverà così un punto di «ancoraggio» ufficiale, cosa che non era più avvenuta dai giorni ormai lontani del 1973, quando la valuta italiana fu dichiarata liberamente fluttuante. In futuro la lira non dovrà scostarsi dalla sua «parità centrale» in «ecu» di più del 6% in un senso o nell'altro.

L'«ecu» (il perno del nuovo sistema) coinciderà, almeno nella fase iniziale dello Sme (come afferma la risoluzione del Consiglio europeo del 5 dicembre 1978), con l'«uce». Questa sigla identifica una delle varie unità di conto europee: si tratta della «versione» più recente e «sofisticata» basata su un «paniere» delle nove monete europee. L'«uce» è già attualmente quotata (il suo valore è cioè calcolato quotidianamente in base all'andamento del normale mercato valutario).

In concreto l'«uce» comprende le seguenti quantità di monete comunitarie: 109 lire italiane, 0,828 marchi tedeschi, 1,15 franchi francesi, 0,0885 sterline inglesi, 0,286 fiorini olandesi, 3,66 franchi belgi, 0,14 franchi lussemburghesi, 0,217 corone danesi, 0,00759 sterline irlandesi. Secondo i calcoli resi noti ieri dalla Banca d'Italia, che si riferiscono però al giorno precedente, l'«uce» valeva 1137,94 lire.

Fissato il tasso centrale i riferimenti delle varie monete comunitarie e la griglia delle parità bilaterali. L'accordo sullo Sme consente una banda di oscillazione del 2,25% in più o in meno, che però nel caso dell'Italia è più larga, essendo stabilita — come si è detto — nel 6% in più o in meno. L'accordo sullo Sme prevede inoltre un complesso meccanismo di allarme che dovrà «suonare» prima che siano raggiunti i limiti estremi della banda di oscillazione permessa, cioè prima che la situazione di una valuta precipiti in modo irrimediabile. Per individuare il punto esatto in cui potrà scattare l'allarme (con l'avvio degli interventi e delle procedure di consultazione previste) occorre fare appunto riferimento al «tasso centrale» espresso in «ecu»: l'allarme scatta infatti quando il valore di una certa moneta espresso in «ecu» si discosta dal suo tasso centrale in misura fino al 75% della banda di oscillazione permessa.

Nella fissazione di tali confini occorre però escludere dal computo il «peso» che la moneta considerata ha nel «paniere» che compone l'«ecu» (per la lira si tratta di circa il 10%); occorre altresì tenere presente naturalmente l'ampiezza della banda di oscillazione ammessa. Per la lira ciò significa in pratica che l'allarme scatterà quando si raggiungerà una divergenza pari al 75% del 90% del sei per cento di scostamento in un senso o nell'altro dal «tasso centrale»: la banda di oscillazione «senza allarme» si riduce insomma al 4,05% circa. Se come semplice esempio si prende il valore già indicato dell'«uce» (1137,94 lire) come ipotetico tasso centrale, l'allarme scatterebbe al livello 1184,02 in caso di «svalutazione» e al livello 1091,86 in caso di «rivalutazione».

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8.3	Banconote (Milano) 9.3	Esportazione (Milano) 8.3	Esportazione (Milano) 9.3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8.3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9.3
Dollaro	836,50	841	840,70	841,05	836,74	841
Doll. can.	690	690	709,40	711,00	709,90	711,43
Fr. svizzero	503	497	502,01	501,50	503,15	501,58
Corona dan.	157	157	161,85	161,64	161,85	161,599
Cor. norv.	158	157	165,38	165,30	165,19	165,18
Cor. svedese	188	187	192,72	193,70	192,775	192,725
Fiorino	415	415	419,98	420,41	420	420,41
Franco belga	28	28	28,60	28,638	28,596	28,640
Fr. francese	196,75	195,50	196,57	196,70	196,575	196,71
Sterlina	1711	1711	1712,85	1719,70	1712,875	1716,875
Marco	453,50	448,50	453,41	454,01	453,979	454,08
Scellino	62	61,90	61,38	61,95	61,869	61,955
Escudo	17	17	17,60	17,75	17,665	17,70
Peseta	11,40	11,40	12,175	12,186	12,175	12,189
Yen	3,70	3,70	4,119	4,110	4,12	4,112
Dinaro gr.	40	—	—	—	—	—
Dinaro picc.	40,25	—	—	—	—	—
Dracma gr.	20,10	—	—	—	—	—
Dracma picc.	20,10	—	—	—	—	—

I Nove cercano una politica comunitaria per l'energia

BRUXELLES — La crisi petrolifera sarà il principale argomento di discussione al vertice dei capi di governo della Cee, lunedì e martedì a Parigi. Dopo anni di negoziato infruttuoso, il presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt sono d'accordo nel rilanciare la politica energetica comune, con lo scopo primario del risparmio di energia. Nel primo semestre del '79, in seguito agli avvenimenti iraniani, i nove Paesi della Cee riceveranno il 6% in meno di petrolio. Le riserve del Belgio sono già inferiori ai novanta giorni.

Tuttavia, la commissione europea e anche il cancelliere Schmidt non vogliono drammatizzare la situazione. Se la carenza petrolifera dovesse farsi sentire più fortemente, infatti, entrerebbe in funzione il piano della Cee (oltre che quello dell'Agenzia internazionale per l'energia, cui, però, non aderisce la Francia) per la spartizione degli approvvigionamenti petroliferi. A Bruxelles, non si ritiene comunque che il pericolo maggiore consista nella penuria di energia, quanto nel costante aumento dei prezzi, che sono già superiori di alcuni dollari al barile sul mercato libero di Rotterdam rispetto a quelli fissati dall'Opec.

Il commissario della Cee per l'energia Brunner ha preparato per il Consiglio europeo di Parigi un documento in cui si elencano i sistemi per risparmiare energia, per trovare fonti alternative e per sovvenzionare l'energia prodotta nella Comunità, come quella del carbone.

Un incontro a Verona con il ministro dell'Agricoltura

L'Europa verde partirà dopo lo Sme Marcora spiega l'accordo agricolo

«L'Italia non mette ostacoli, ma per il regolamento c'è sempre il diritto di veto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La presenza a Verona del ministro Giovanni Marcora, che oggi inaugurerà la Fiera internazionale dell'Agricoltura, ci consente di sottoporgli alcune domande sullo Sme (nuovo sistema monetario europeo) e sulle questioni agro-monetarie, per chiarire i dubbi e le errate interpretazioni dei giorni scorsi.

Marcora premette che l'Italia non ha alcuna intenzione di bloccare o rinviare l'entrata in vigore dello Sme, prevista per martedì prossimo 13 marzo.

Ma non tutto è stato chiarito per la parte agricola.

«Martedì scorso si è trovato un accordo politico che, per diventare legge della Cee, deve essere tradotto in un regolamento. Questo non è stato ancora fatto, ma il Csa (comitato speciale agricolo della Cee) ci sta lavorando».

Che cosa contiene esattamente l'accordo?

«Quello approvato da tutti e nove i Paesi membri, Gran Bretagna compresa, cioè quello che interessa il nostro Paese, prevede:

1) la svalutazione del 5 per cento della lira verde, che scatterà all'entrata in vigore del regolamento comunitario; 2) l'eliminazione dei montanti compensativi, con una formula favorevole all'Italia: si è stabilito cioè che la "progressione dell'abbattimento dei montanti possa essere accelerata su iniziativa di uno Stato membro"».

Giovanni Marcora

Prima di continuare la conversazione con il ministro, apriamo una parentesi per spiegare che cosa sono i montanti compensativi. Introdotti nel 1969 per volere della Francia e a causa delle tempeste monetarie, in pratica si sono dimostrati meccanismi distorsivi del commercio comunitario, perché rappresentano aiuti alle esportazioni agricole dei Paesi a moneta forte, mentre penalizzano le importazioni agricole dei Paesi a moneta debole.

Per fare un esempio, oggi il montante compensativo (negativo) per l'Italia è del 18 per cento, mentre quello (positivo) per la Germania è del 10,8 per cento. Risultato: il latte, la carne, il burro tedeschi importati in Italia godono di una sovvenzione Cee del 28,8 per cento (18 + 10,8).

Quindi, per il latte acquistato in Germania, alcune grandi industrie casearie italiane ricevono dalla Comunità europea 28,8 milioni di sovvenzione ogni 100 milioni di spesa.

La svalutazione del 5 per cento della lira verde ridurrà della stessa percentuale i montanti compensativi, quindi i nostri produttori agricoli dovranno subire una concorrenza meno pesante.

Marcora ha detto che l'Italia ha chiesto di diminuire del cinquanta per cento i montanti compensativi, cioè di dimezzarli, dal 18% al 9%. Quindi, col 5 per cento già ottenuto, quasi certamente fra qualche mese ci sarà un'ulteriore svalutazione del 4 per cento, o poco più.

Queste svalutazioni della lira verde non provocheranno un rincaro del costo della vita? Già ieri un giornale milanese parlava di possibile aumento del prezzo della carne.

«In effetti ogni svalutazione porta a qualche lieve ritocco; ma, ad esempio per la carne, stiamo preparando un'opera calmieratrice, simile a quella di due anni fa: abbiamo già ottenuto dalla Cee, a prezzi molto bassi, 15 mila tonnellate di carne, che immetteremo gradualmente al consumo. Inoltre mi sono impegnato a non superare il 10 per cento all'anno di svalutazione, mentre l'inflazione che pesa sui nostri produttori agricoli ha un tasso ben più elevato».

Se il regolamento venisse approvato in un testo diverso da quello stabilito dall'accordo, che cosa farebbe l'Italia?

«C'è sempre il diritto di veto, per bloccarlo».

Per quanto si può attendere il nuovo regolamento?».

«Si può "fermare il tempo" per una quindicina di giorni, non di più».

E se il regolamento non venisse approvato entro questo termine?

«Un accordo lo si troverà comunque, gli interessi sono troppo grossi. Se non si arrivasse ad una intesa, salterebbe la Cee. Ma ciò non avverrà».

Comunque in questi quindici giorni (o meno, come si spera) in assenza di regolamento, che cosa accadrà agli scambi comunitari?

«Facciamo l'ipotesi che lo Sme parta (come partirà) martedì 13 senza regolamento agricolo. Poiché la vecchia unità di conto valeva 1154 lire e la nuova (l'Ecu) ne vale 954, è chiaro che tutte le nostre transazioni e i nostri pagamenti resteranno bloccati».

E' vero che la svalutazione della lira verde (5%) avverrà in modo graduale, cioè non sarà applicata subito su tutte le derrate agricole?

«Sì. Adesso non ci interessa che l'abolizione del 5 per cento dei montanti compensativi scatti su tutti i prodotti, ma solo su quelli da immettere al consumo, come la carne ed il latte. Se estendessimo la svalutazione anche a quelli che gli agricoltori usano come mezzi di produzione, non faremmo il loro interesse: ad esempio, per i soli cereali foraggeri, l'aggravio di spesa per i nostri agricoltori sarebbe quest'anno di 70-80 miliardi di lire».

Livio Burato

Un'amara diagnosi del Cnel sulla situazione economica e sociale

L'Italia alla Cee si presenta così

ROMA — Il «rapporto Europa», approvato ieri all'unanimità dall'assemblea generale del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), indica chiaramente le strade da seguire a livello comunitario per evitare gli inconvenienti e le gravi distorsioni verificatesi in passato e puntare decisamente verso una sempre più completa integrazione europea.

Nel settore agricolo, hanno precisato il presidente Storti e il relatore Petrilli nel corso di una conferenza stampa, si sollecita un progressivo superamento della politica assistenziale e di breve periodo perseguita finora e una risoluta ripresa dei temi fondamentali della riconversione e «rilocalizzazione» della produzione, di riqualificazione della spesa pubblica e di trasferimento interno dei redditi attraverso la variazione dei prezzi relativi. Si pone, cioè, l'accento su una prospettiva dinamica, di trasformazione strutturale, contro l'impostazione ancora oggi prevalente nella quale la garanzia dei prezzi giunge talvolta a sortire l'effetto abnorme di incoraggiamento alla formazione di giacenze.

Si suggerisce, poi, in campo energetico, la riduzione dell'eccessivo grado di dipendenza esterna attraverso la sostituzione e la differenziazione degli approvvigionamenti, con lo sviluppo a condizioni competitive delle risorse nazionali e dell'energia nucleare. Per l'industria si auspica un orientamento della stessa ristrutturazione in funzione della collocazione delle nostre produzioni negli scambi internazionali, con la crescente partecipazione dell'industria italiana al processo di diversificazione strutturale, a partire dalle risorse naturali disponibili, in atto nei Paesi emergenti e soprattutto in quelli petroliferi.

A questa impostazione generale è strettamente legata la richiesta di una soluzione produttivistica dello stesso problema del Mezzogiorno, di cui si auspica una «modernizzazione effettiva» fondata in particolare sul migliore uso delle risorse.

Essenziale per una programmazione organica, la crescita delle istituzioni comunitarie, capace di modificare sostanzialmente il quadro entro cui si svolge il processo di integrazione. L'adesione allo Sme è vista in tale prospettiva, al di là dei limiti negli accordi di Bruxelles e del loro travagliato avvio, come un'occasione di rilancio di questo progetto politico. E ancora nella stessa prospettiva si valutano sia l'allargamento della comunità — pur destinato a realizzarsi in tempi relativamente lunghi — sia le ormai prossime elezioni europee.

Il *«Rapporto Europa»* (preparato con il contributo dell'Istituto affari internazionali) sarà trasmesso rapidamente al governo, che lo richiese a metà dello scorso anno. Il documento non risparmia critiche e rilievi sul venticinque anni di applicazione del Trattato di Roma. Le responsabilità, ha detto Petrilli, debbono essere addebitate per larga parte *«all'imprevidenza e all'incapacità dimostrata dal nostro Paese, investendo in diversa misura la classe politica, la pubblica amministrazione e le parti sociali. Ma è certo che l'inadeguato funzionamento degli stessi strumenti di riequilibrio previsti dal Trattato o successivamente istituiti nell'ambito comunitario è imputabile anche alla circostanza che le sollecitazioni provenienti dalla dinamica di mercato non hanno trovato un contrappeso — o per meglio dire un indirizzo — in un efficace coordinamento delle politiche economiche».*

g. c. f.

Oro e monete

Oro fino 6300 - 6500; argento 188.500 - 198.500; monete: sterlina oro vecchio conio — - 66.000 nuovo conio 73.250 - 74.250; marengo italiano 63.000 - 66.000; marengo svizzero 56.000 - 58.000; marengo francese 54.000 - 56.000.

Il capitale Cir resta a 10 miliardi

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Cir Spa ha esaminato il bilancio chiuso alla fine del '78, positivo in tutti i settori di attività. Il bilancio sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti prevista per il 27 aprile in prima e per il 25 maggio in seconda convocazione. L'utile netto risulta di 2028 milioni (1533 milioni nel '77) dopo ammortamenti ordinari e anticipati per 2701 milioni e uno stanziamento di 1530 milioni al fondo imposte.

Il consiglio ha proposto all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 360 lire per le azioni a godimento dal primo gennaio '78 (315 lire nel '77) e di 90 lire per le azioni a godimento primo ottobre '78, di destinare 800 milioni alla riserva legale e 204 milioni alla riserva straordinaria.

Il fatturato della Cir Spa nel '78 è stato di 60.427 milioni.

La situazione finanziaria particolarmente positiva (i mezzi liquidi erano alla fine dell'anno scorso pari a 6338 milioni) ha consentito al consiglio di proporre all'assemblea straordinaria la revoca della delibera di aumento del capitale per la tranche residua di 3 miliardi (l'aumento previsto da 7 a 13 miliardi, resta pertanto limitato a 13 miliardi).

Per l'intervento del ministro dell'Industria Romano Prodi

Riconversione: il Cipi non approva la modifica voluta da Andreotti

È, dunque, ancora in alto mare la possibilità di fare i consorzi bancari

ROMA — Il Cipi, Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale, si è occupato di due piani di settore, ma ha rinviato la modifica della delibera sulla legge 675 (riconversione e ristrutturazione). Giovedì sembrava che Andreotti volesse modificare la delibera generale di attuazione della 675 per rendere applicabile la legge anche alle iniziative di risanamento dell'industria di base.

Il testo della modifica diceva: «*Per i settori di base sono ammissibili al finanziamento anche le spese sostenute precedentemente, purché* [illegible] *in linea logica con i piani di ristrutturazione del settore*». Come si ricorderà la precedente delibera, emanata alla fine di gennaio, escludeva l'applicazione della 675 agli impianti già costruiti negli anni passati. [illegible] impossibile il salvataggio [illegible] alcuni gruppi in grave crisi. E' il [illegible] della Sir che, fino ad oggi, potrebbe ricevere solo pochi miliardi, in ogni caso non quanti ne avrebbe bisogno.

Se fosse passata ieri la modifica di Andreotti, la strada per la costituzione dei consorzi bancari sarebbe stata di fatto aperta. Invece la proposta ha suscitato molte perplessità in quanto avrebbe consentito che alla legge 675 ricorressero in troppi e in maniera troppo estesa.

Secondo ambienti ministeriali, il ministro dell'Industria Prodi avrebbe fatto notare che l'approvazione della delibera [illegible] modificata avrebbe [illegible] fatto assorbire gli stanziamenti previsti dalla legge in questione nel giro di pochissimo tempo [illegible] quanto a tali fondi avrebbero potuto accedere tutti i grandi gruppi industriali di base.

Lo stesso Prodi avrebbe avrebbe chiesto ai ministri presenti ed allo stesso Andreotti di far slittare l'approvazione della delibera ad una prossima riunione del Cipi, consentendo agli esperti del [illegible] ministero di esaminare la possibilità di apportare modifiche tecniche e di provvedere inoltre a consultare i responsabili dei dicasteri rappresentati nel Cipi.

Come abbiamo detto all'inizio il Cipi ha approvato, sotto la presidenza di Andreotti, due programmi finalizzati per il settore siderurgico e la meccanica strumentale.

I due piani, ha precisato il sottosegretario alle Partecipazioni Statali Rebecchini, varranno anche come programmi [illegible] per il settore degli acciai speciali e meccanico-tessile in riferimento alla legge 279 riguardante il riordino delle aziende «Ex-Egam». «*In questo modo* — ha aggiunto Rebecchini — *il risanamento* [illegible] *tali imprese potrà essere accelerato, a vantaggio della siderurgia e del comparto meccanico-tessile nel suo complesso e dello sviluppo delle partecipazioni statali e dell'intero sistema industriale*».

Il programma per la siderurgia, esaminate la situazione del settore e le azioni programmatiche per la sua ristrutturazione, sottolinea in particolare gli interventi [illegible] è possibile [illegible] avvalendosi [illegible] «675» nel Mezzogiorno. Tra questi, assumono rilievo speciale anche per i riflessi di carattere sociale gli interventi programmati per Bagnoli, la Calabria, l'Italsider di Taranto, le Acciaierie del Tirreno (Milazzo), le aziende private situate in Campania, Puglia e Sicilia. L'altro piano per la meccanica strumentale indica le azioni da promuovere in specie nel Mezzogiorno e per [illegible] sviluppo delle esportazioni.

Il Cipi ha approfondito, poi, due programmi finalizzati riguardanti l'impiantistica per il risanamento ecologico e aziendale dei processi produttivi e il recupero e il riciclaggio dei materiali per lo sfruttamento ottimale delle fonti di energia e delle materie prime nei processi produttivi industriali. Il comitato ha stabilito che i due progetti vengano inviati al più presto alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori [illegible] come è avvenuto per i due piani approvati nel pieno rispetto delle procedure stabilite dalla «675». r. e. s.

L'utile Lepetit 22 miliardi nel '78

MILANO — Il gruppo «Lepetit» ha chiuso il bilancio del 1978 con un utile netto di oltre 22 miliardi di lire contro gli undici miliardi del 1977. L'utile consentirà di elevare il dividendo delle azioni ordinarie da 620 a 700 lire e quello delle azioni privilegiate [illegible] a mille lire.

Il consiglio d'amministrazione della Lepetit proporrà inoltre all'assemblea degli azionisti l'acquisizione di azioni della società per un valore di dieci miliardi di lire.

Il fatturato del gruppo nel 1978 è stato di quasi 108 miliardi di lire contro i 121 miliardi dell'esercizio precedente.

Contratti, dura replica dei sindacati a Carli

ROMA — *L'invito a «resistere alle richieste sindacali, sia sul piano salariale che su quello normativo», rivolto da Guido Carli e Gianni Agnelli* [illegible] *piccoli imprenditori riuniti giovedì in Confindustria, ha provocato ieri immediate reazioni sindacali.*

Per il segretario confederale della Cisl, Romei, l'invito denuncia una insolita «sindrome da esproprio»; Romei si è detto «sorpreso che le rivendicazioni sui diritti all'informazione vengono visti come espropriazione dei poteri e delle libertà degli imprenditori da parte dei lavoratori». *E ciò, secondo il segretario Cisl,* [illegible] «inaccettabile» *e contrasta con il tentativo di* «chiedere ai lavoratori un sempre maggior senso di responsabilità» *senza però* «voler nemmeno fornire gli strumenti essenziali di verifica e controllo sulla realtà delle imprese».

E' un giudizio condiviso dal segretario confederale della Uil, Manfron, secondo il quale il sindacato non vuole affatto «sovvertire il sistema», *ma piuttosto* «conoscere, partecipare, contribuire a una politica di nuovo sviluppo partendo dalla fabbrica». *Gli industriali, pubblici e privati, conclude Manfron, sembrano non volerlo e il loro arroccamento sui contratti rivela una più vasta* «volontà di rivincita sul sindacato quale passaggio obbligato per realizzare anche [illegible] svolta di riflusso politico nel Paese».

«E' da notare — *ha precisato il segretario della Flm, Pio Galli* — che tali dichiarazioni hanno coinciso con l'apertura della vertenza Fiat». *Al tavolo delle trattative — ha aggiunto Galli — i dirigenti Fiat hanno sostenuto che nelle dichiarazioni di Carli e Agnelli* «non vi è nessuna volontà di drammatizzazione», *che la* «scelta è e resta quella [illegible] trattare e fare il contratto». *Se così è — ha concluso il segretario della Flm — la prima verifica la si avrà la prossima settimana, quando la Flm e la Federmeccanica torneranno* [illegible] *incontrarsi.*

Nuovo record del deficit alimentare

ROMA — Il deficit della bilancia alimentare italiana ha raggiunto un nuovo record, 4582,8 miliardi di lire nel 1978. Si tratta della seconda voce negativa, dopo i prodotti petroliferi, della nostra bilancia commerciale.

L'Italia ha importato prodotti alimentari per 7781,5 miliardi di lire con un incremento, rispetto al 77, del 13%. La spesa più consistente riguarda le carni: 2271 miliardi di lire, un terzo circa [illegible] totale delle importazioni alimentari.

Sono inoltre stati spesi all'estero 578 miliardi per frumento e derivati (+ 29%), 240 miliardi per segale, orzo ed avena (+ 44%), 175 miliardi per granturco (— 12%), 451 miliardi per ortofrutticoli e derivati (+ 19%), 305 miliardi per semi e frutti oleosi (+ 1%), 690 miliardi per caffè, tè, cacao, droghe e spezie (— 8%), 510 miliardi per i formaggi (+ 22%) e 53 miliardi per i vini (+ 28%).

Per quanto riguarda le esportazioni (3189,3 miliardi con un incremento del 8%) la voce più rilevante è sempre costituita dagli ortofrutticoli: 1377,8 miliardi di lire.

Capitale della Sofid da 20 a 40 miliardi

ROMA — L'aumento del capitale sociale da 20 a 40 miliardi di lire è stato deliberato dall'assemblea degli azionisti della Sofid, la società per il finanziamento di attività industriali e commerciali del gruppo Eni.

Case sfitte l'imponibile tassato all'80%

ROMA — Dopo un laborioso lavoro, la presidenza e la segreteria della speciale Commissione fitti della Camera hanno meglio precisato il significato dell'emendamento del governo che aumenta l'imposta sulle case sfitte. In sostanza, non è il tributo, ma la base imponibile che passa dal 20 all'80 per cento.

L'imposta sarà calcolata sull'80 per cento del valore catastale. Ecco il caso di un immobile il cui valore catastale (rivalutato) è uguale a cento: se è sfitto, la base imponibile non sarà cento ma soltanto 20 (l'80 per cento del valore catastale è esente da tasse): in futuro invece [illegible] base imponibile sarà 80 (solo il 20 per cento del valore catastale sarà esente da tasse).

La Montedison non si è presentata all'assemblea

Rinviata la svalutazione del capitale Montefibre

MILANO — Colpo di scena all'assemblea Montefibre, ieri, in seconda convocazione nella sede della società. All'inizio della riunione, infatti, il presidente Antonio Belloni ha informato i 18 azionisti presenti che era rappresentato meno dell'1 per cento del capitale sociale. Convocazione nulla, dunque, e rinvio in terza convocazione a data ancora da stabilirsi.

In pratica, il socio di maggioranza assoluta (più del 95 per cento del capitale) cioè la Montedison, non si è presentato lasciando annullare l'assemblea. La ragione, secondo fonti vicine alla Montefibre, è la decisione di rinviare drastiche misure sul capitale in attesa degli sviluppi del negoziato per la formazione del raggruppamento Snia-Fibre in corso a Roma.

L'assemblea straordinaria Montefibre era stata convocata per proporre agli azionisti l'ennesima svalutazione del capitale sociale in seguito ai risultati di esercizio nei primi nove mesi dell'anno [illegible] so. Infatti nonostante un moderato incremento del fatturato e [illegible] una riduzione degli occupati di oltre 700 unità, la Montefibre ha perso nel periodo considerato circa 62 miliardi, una cifra largamente superiore a un terzo del capitale sociale, che [illegible] di 117 [illegible] liardi.

La società, perciò, intende proporre agli azionisti una riduzione del capitale sociale da 117 a 55 miliardi, mediante riduzione del valore nominale di ciascuna azione da 150 a 70 lire a copertura della perdita e il successivo riaumento a 115 miliardi mediante emissione di 863 milioni [illegible] azioni [illegible] 70 lire di valore nominale.

Non è andato male il turismo nel '78

[illegible] — Gli «allarmismi» sull'andamento del turismo in Italia nel 1978 non hanno trovato riscontro nelle cifre. Non si è trattato certo [illegible] un anno eccezionalmente favorevole per questo settore vitale della nostra economia, ma ha segnato comunque un progresso nei confronti del 1977. La partecipazione dei connazionali al «bene [illegible] vacanza» è stata più ampia. Di converso è apparso proporzionalmente meno [illegible] del passato il loro contributo al totale delle presenze. Gli stranieri presentano invece aumenti più sostanziosi in termini di giornate-presenza piuttosto che in termini di arrivi.

Nei primi undici [illegible] del 1978, il complesso della ricettività ha registrato 43 057 [illegible] 89 arrivi (+4,3% nei confronti dello stesso periodo del 1977) e 304 893 519 presenze (+5,2%).

Del Gruppo Costa

Un progetto edilizio (100 miliardi) per Genova

GENOVA — Un progetto che prevede una vera e propria «rivoluzione» di alcuni servizi e strutture portuali e che comporterà un investimento complessivo (indotto compreso) di oltre cento miliardi, sarà presentato ufficialmente lunedì dal gruppo Costa al sindaco e [illegible] amministratori di Genova.

L'iniziativa sarà attuata in un arco di tempo previsto in un massimo di sei anni dalla «Sci» (Società costruzioni immobiliari): un'azienda del gruppo, e occuperà circa 600 addetti del settore edile.

Si tratta di un accordo tra il gruppo Costa, il Consorzio autonomo del porto e i «Docks Liguri» — accordo ancora da perfezionare — per la realizzazione, nella sede dell'attuale oleificio Costa, di un centro unico per gli uffici del gruppo, per lo stesso [illegible]sorzio e per i «Docks Liguri», e — in una fase successiva — per la costruzione di un centro direzionale e commerciale collegato a tutte le attività marittime e portuali [illegible] un'area ceduta [illegible] stesso Cap.

Il progetto dovrà [illegible] confrontato con [illegible] previsioni urbanistiche e con i programmi del [illegible]. Esso è strettamente connesso con la strategia [illegible] dale del «Gruppo Costa», [illegible] centrata soprattutto sull'attività di quattro settori — navale-marittimo, oleario, edilizio e tessile — e sul potenziamento del ruolo direzionale e operativo di Genova per tutte le attività del gruppo, sempre più estese sui mercati esteri (la stessa «Sci» opera per oltre il 50% in Arabia). E' proprio la «Sci» il fulcro di tale «riconversione» interna, attraverso lo smobilizzo dei capitali impiegati in investimenti immobiliari e [illegible] destinati alla realizzazione del nuovo progetto.

Commessa Krupp all'Italimpianti

GENOVA — L'Italimpianti è stata scelta dalla Krupp per la fornitura «chiavi in mano», di un forno a longheroni nel suo stabilimento di Bochum. La commessa ha un valore di circa 20 milioni di marchi.

Il livello tecnologico raggiunto dalla società impiantistica genovese — che per l'occasione ha agito attraverso la sua società tedesca di Duesseldorf — e la ragione prima del successo di prestigio ottenuto nei confronti della più qualificata concorrenza e, in particolare, dei costruttori tedeschi.

Il forno avrà una capacità di 265 tonnellate ora e sarà a longheroni a riscaldo bilaterale per bramme in [illegible] al carbonio e inossidabile. La Krupp ha apprezzato particolarmente le soluzioni proposte in campo energetico.

Il ministro Bisaglia ha chiarito la vicenda Iri

Boyer dovrà dare le dimissioni al consiglio d'amministrazione

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — La triste storia della lotta di potere esplosa dentro l'Iri tra il presidente Sette e il dimissionario direttore generale Boyer [illegible] è finita, proseguendo adesso con codicilli di ordine procedurale che la fanno apparire ancora più assurda. Per [illegible] il ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia si è dovuto incontrare con i due protagonisti di questa vicenda per decidere come e in che modo rendere operative le dimissioni di Boyer.

Si sarebbe scoperto, infatti, che la lettera inviata a Pietro Sette e che si pensava bastasse trasmettere al ministro, è un semplice pezzo [illegible] senza alcun valore giuridico. Perché Boyer [illegible] dare le dimissioni facendo scattare l'accettazione e il rifiuto del ministro, occorre prima investire della questione il consiglio di amministrazione dell'Iri rimasto finora ufficialmente all'oscuro dell'intera questione.

Virtualmente Boyer potrebbe quindi decidere di non presentare le [illegible] dimissioni. E' chiaro che questo non accadrà, tanto è [illegible] che Sette ha [illegible] già [illegible] per martedì il consiglio [illegible] all'ordine del giorno da [illegible] parte l'accettazione delle dimissioni del direttore generale, dall'altra l'esame della proposta di un nuovo direttore generale.

Chi andrà a coprire [illegible] poltrona lasciata libera di Boyer? Di indiscrezioni se ne fanno molte, ma ogni nome corre il rischio di rivelarsi un semplice specchietto per le allodole. [illegible] certo, si dovrà trattare di una persona proveniente dall'interno del Gruppo, possibilmente, come richiedono i dirigenti, con caratteristiche tecnico-manageriale che lo rendano adatto a ricoprire un così alto incarico.

Un'altra caratteristica, questa volta voluta certamente da Sette, è che sia disponibile a fare l'esecutore, scordandosi atteggiamenti di autonomia decisionale. Tipo quelli assunti da Boyer.

Tra i tanti nomi fatti, se n'è aggiunto all'ultima ora un altro, quello di Mario Torchio, direttore generale del Banco di Santo Spirito. Una persona di cui poco si [illegible] completamente [illegible] cronache politico-economiche. Se si tratta di una voce [illegible] qualche fondamento è difficile dirlo, tenuto conto che Sette tiene gelosamente il segreto sulla candidatura che vorrà proporre [illegible] consiglio di amministrazione e successivamente all'imprimatur del ministro Bisaglia.

Chiusa con successo l'Opa Chiari e Forti

MILANO — [illegible] è conclusa con un pieno successo l'offerta pubblica di acquisto delle azioni Chiari e Forti lanciata qualche settimana fa dalla statunitense Quaker Oats Company. L'Opa, infatti, [illegible] dalla finanziaria milanese Euromobiliare Spa, si è chiusa ieri con 3.030.000 titoli che hanno accettato l'offerta degli americani di 2500 lire per azione.

Il massimo indicato dagli americani di 2,8 milioni, pari cioè all'80 per cento della Chiari e Forti, è stato addirittura superato. Gli americani, tuttavia, ritireranno l'intero quantitativo al prezzo convenuto portando all'82 per cento la propria partecipazione nella società alimentare veneta.

«Sono pienamente soddisfatto dei risultati» ha commentato Guido Vitale, amministratore delegato della Euromobiliare, la prima finanziaria a realizzare con successo un'Opa alla Borsa di Milano.

Simmenthal: entra una società americana

MILANO — La Simmenthal S.p.A. di Monza e la General Foods Corporation di New York hanno raggiunto un accordo di massima relativo alla creazione di una società joint-venture per la distribuzione in Italia di prodotti alimentari. La società [illegible]milanese afferma che, secondo i termini dell'accordo proposto, acquisterebbe una partecipazione di minoranza nella Simmenthal.

La General Foods, che è una delle maggiori industrie alimentari del mondo, è presente in Europa con impianti di produzione [illegible] Francia, Germania, Svezia, Spagna, Inghilterra, Irlanda e Italia. Il volume di vendite che essa ha raggiunto in Europa l'anno scorso è stato di 796 milioni di dollari su un volume di affari totale di 5,4 miliardi di dollari.

La Simmenthal, una delle maggiori industrie alimentari italiane, è leader del settore della carne e del pesce in scatola e ha impianti di produzione a Monza e ad Aprilia.

Eurogest: conversione in azioni risparmio

MILANO — L'Eurogest [illegible] comunicato che in soli cinque giorni operativi, dall'inizio del periodo di conversione di azioni ordinarie in azioni di risparmio, sono pervenute richieste per oltre sette milioni [illegible] [illegible].

La Borsa ha chiuso la settimana con toni piuttosto sostenuti

Tirano quasi tutti i titoli guida (+0,66%)

Le Immobiliari recuperano l'11,4%, le Lepetit il 2,9% e [illegible] Eridania il 2,8% - Poche le variazioni [illegible] reddito fisso

	9/3	6/3	
48			48
47			47
46			46
45			45
44			44
43			43
42			42

Base 1938 = 1

MILANO — L'intonazione della riunione è stata sostenuta, con scambi in aumento. Il movimento di rivalutazione delle quotazioni, in atto da tre settimane, ha assunto ieri proporzioni più consistenti per l'estendersi delle iniziative del denaro ad una rosa piuttosto ampia di titoli: dagli assicurativi ai bancari, dalle Montedison alle Lepetit, dalle Imm. Roma alle Eridania ed alle Centrale. Mentre [illegible] tutto trascurate [illegible] apparse le Fiat e mentre [illegible] Bastogi, Beni Stabili ed Italcementi, dopo gli spunti dei giorni scorsi, sono emersi realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite; [illegible] resto della quota gli scambi si sono fatti più neutri.

Andamento sostenuto per le Immobiliare Roma (+11,4%), [illegible] la delibera della Consob di ripristinarne la quotazione a termine, e per le Lepetit (+4,9% con il titolo privilegiato e più 2,9 con quello ordinario).

Di nuovo in tensione le Montedison che dopo aver chiuso a 206,75 con un progresso del 3,3%, si sono portate a 211; richieste le Eridania (+2,8%) a seguito di alcune «voci» relative ad un aumento del dividendo.

Al listino migliori le Bioindustria (+7,2%), le due Toro (+4,4%), Ercole Marelli (+4%), Mediobanca e Cigo (+3%), Centrale (+2,4%), Alleanza e Generali (+2,2%) e Bastogi (+1,1%).

In assestamento le Pirelli (—0,2%) e le Anic (—2,8%) e nuovo cedimento per le Rumianca (—6,8%); calme le Sici (—1,4%) e le Beni Stabili (—1%).

L'indice generale «Il Sole - 24 Ore» è salito da 45,30 a 45,60 (+0,66%).

L'ultima riunione della settimana ha evidenziato un mercato molto dinamico e attivo anche a Torino.

Sono state in particolare le Imm. Roma, molto richieste, a movimentare il mercato che tuttavia ha registrato buone compere anche per Beni Stabili, Bastogi e Toro.

Riflessive le Fiat e i valori del gruppo. Titoli locali poco trattati.

LE AZIONI A MILANO

Titoli		Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	— [illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	—
Chiari & Forti	—	—
Eridania	2361	+ [illegible]
Gal. Buton	1100	— [illegible]
Agric. Vitt.	6310	+ 10
IBP	2770	+ [illegible]
R. Zucch.	111	+ 1
Sermide ord.	[illegible]	+ 1
Sermide priv.	[illegible]	+ 11
Sermide risp.	[illegible]	+ [illegible]
ASSICURATIVI		
Alleanza	[illegible]	+ [illegible]
Assicur.	21[illegible]	+ [illegible]
Ausonia	[illegible]	—
Generali	[illegible]	+ [illegible]
Ass. Mil.	[illegible]	+ [illegible]
Ass. Mil. pr.	[illegible]	+ [illegible]
Latina	[illegible]	+ [illegible]
Latina pr.	[illegible]	+ [illegible]
Fira	[illegible]	— [illegible]
Generali	41[illegible]	+ [illegible]
Italia Ass.	[illegible]	+ [illegible]
Abeille	[illegible]	+ 50
Lond. Inc.	[illegible]	+ [illegible]
Lond. Vita	[illegible]	+ [illegible]
Ras	[illegible]	+ [illegible]
SAI	[illegible]	+ [illegible]
Toro Ass.	[illegible]	+ [illegible]
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ [illegible]
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	+ [illegible]
Banco Roma	[illegible]	+ [illegible]
Banca Lariano	[illegible]	+ [illegible]
Credito It.	[illegible]	+ [illegible]
Cred. Varesino	[illegible]	+ [illegible]
Interbanca pr.	[illegible]	+ [illegible]
Mediobanca	[illegible]	+ [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	[illegible]	— [illegible]
Burgo ord.	[illegible]	— [illegible]
Burgo pr.	[illegible]	— [illegible]
De Medici	[illegible]	— [illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli		Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	[illegible]	+ [illegible]
Romana Zuccheri	[illegible]	+ [illegible]
Pigelo	[illegible]	—
Alivar	[illegible]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sipe	[illegible]	—
Talco & Grafite	[illegible]	+ [illegible]
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	—
N.A.I.	[illegible]	—
Torino-Nord	[illegible]	— [illegible]
SIP	[illegible]	— [illegible]
Italcable	[illegible]	—
Alitalia	[illegible]	—
IMMOBILIARI		
Ferra	[illegible]	—
Risanamento	[illegible]	—
Beni Stabili	[illegible]	—
IGI	[illegible]	—
IGI priv.	[illegible]	—
Immobiliare Roma	[illegible]	+ [illegible]
Imm. Acq. Viligelli	[illegible]	—
IPI	[illegible]	—
Invim	[illegible]	—
CHIMICI		
Montedison	[illegible]	+ [illegible]
Liquigas	[illegible]	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sull'8-3-1979 per i valori di Stato e [illegible] venerdì 2-3-1979 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI [illegible] STATO

OBBLIGAZIONI

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

NEL VERDE VI OFFRIAMO

- Monolocale con angolo cottura arredato ... L. 20.280.000
- 1 camera soggiorno con angolo cottura ... L. 27.500.000
- 2 camere soggiorno con angolo cottura ... L. 40.000.000

Ufficio vendite in cantiere: Via Roma S. Bartolomeo al Mare (Diano Marina) Tel. 0183/400.805 Aperto anche nei giorni festivi

Per informazioni telefonare: COM.F.A.I. Filiale di Torino Via Guarini 4 ang. Via Lagrange Telef. 54.81.23 (5 linee) 10123 TORINO

DI PAGAMENTO: 30% CONTANTI - 70% MUTUO E DILAZIONI

La COM.F.A.I. S.p.A. è una società del GRUPPO

COMPAGNIA FINANZIARIA COM-FA-I ATTIVITÀ IMMOBILIARI — TORINO MILANO ROMA NAPOLI

Il gabbiano si è posato sulla "bella" di Bardonecchia

Al sole, nel verde, vicino al laghetto

La casa in una ... zona ... della vallata ... Fiori Alpini ... Bardonecchia, costruita a regola d'arte e con rifiniture di prim'ordine. Parco di 10.000 metri di verde condominiale completamente attrezzato (gioco bimbi, bocce, campo di football). Impianti di risalita a quattro passi: Campo Smith, Melezet, Colomion. Le condizioni: Mutuo fino al 20% del valore al tasso del 9,50%. Eventuali dilazioni fino al 70%.

Il "plus": Possibilità di Leasing immobiliare fino a 6 anni.

Gli appartamenti: 1) ingresso, soggiorno, angolo di cottura, camera da letto, bagno e sottotetto arredati o da arredare. 2) Ingresso, camera, cucina e bagno arredati o da arredare. ... Ingresso, soggiorno, angolo di cottura, due camere e bagno, arredati o da arredare. 4) Box e posti macchina.

Professionisti ... Union Case ... posto ... domenica.

UNION CASE — Corso Vittorio Emanuele 90 10121 Torino ☎ 54.97.77

PERCHE' gli appartamenti sono grandiosi

Metrature "importanti" ... centro di Torino, valorizzate da eccellenti agevolazioni di pagamento.

... CARLO FELICE, 80 angolo C.so VITTORIO EMANUELE, ...

Appartamenti da:

- ... mq.: L. 83.600.000
- 305 mq.: L. 85.200.000
- 300 mq.: L. 85.700.000
- 270 mq.: L. 67.400.000

PERCHE' la zona è ottima

VIA NICOLA FABRIZI, 100

Una zona signorile e molto ben servita, da negozi e da mezzi filotramviari. Qui vi proponiamo:

Camera - Tinello - Cucinino - Bagno L. 8.800.000

minimo contante - informazioni in loco

PERCHE' la casa è recente

Una costruzione moderna per ... abitare veramente confortevole, nell'interessante zona di Piazza Massaua.

... PORTUNA, ...

Camera - Tinello - Cucinino - Bagno L. 11.400.000

2 Camere - Tinello - Cucinino - Bagno L. 16.500.000

... contante - dilazioni a lungo termine - informazioni in loco

EDIL-CASE TORINO C.so VINZAGLIO 29 TEL. (011) 548154 (5 linee)

Ville di prestigio nel verde della collina

Villa settecentesca con vasto parco, piscina, scuderie, serre, locali servizio, foresteria. La costruzione a tre piani fuori terra ha una superficie abitabile ... 1.000 mq. più terrazzi, logge, patio, ecc. Vasti saloni con decorazioni d'epoca. Riscaldamento. Ampia panoramica su Torino.

Villa modernissima di recente costruzione, architettonicamente interessante e originale per la concezione e la realizzazione delle strutture in cemento armato che si proiettano in soluzioni artistiche, per la distribuzione dei locali per la scelta accurata e la preziosità d'impiego dei materiali. Vasti saloni, vetrate ampissime, camere da letto ognuna con bagno abbinato e spogliatoio. Sauna, palestra, piscina, garage, sala pranzo, cucina, dispensa, stireria, locali di servizio, impianto di climatizzazione estivo-invernale. Impianto di centralino e chiamata servizi, apertura e chiusura automatica porte e finestre, vasto giardino in posizione panoramica. Vista sulla città.

Villa in posizione panoramica, classica, di gradevole aspetto architettonico, completamente ristrutturata. Salone con camino, sala da pranzo, cucina, sei camere, pluriservizi, disimpegni, terreno recintato a giardino con piante ad alto fusto, basso fabbricato e box. Riscaldamento.

Villa con giardino e basso fabbricato ... autorimessa. Costruita all'inizio del XIX° secolo completamente ristrutturata nel 1... Piccola e ... cappella gentilizia, garage, locali servizi. Superficie abitabile della villa 460 metri circa. Riscaldamento. A 500 mt. da P.zza Zara.

TRATTATIVE MASSIMA RISERVATEZZA. PER INFORMAZIONI:

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa TORINO - VIA ALFIERI, 24 TEL. 511.382-537.066

Complesso industriale

Nuova costruzione - Zona Pescarito Torino - San Mauro - Settimo

LOTTI mq 600 - ... - ... E OLTRE

Altezza utile m 7,50 - Predisposizione carro ponte 10 tonn. **Servizi centralizzati**

Vendita ... Tel. 257292 Torino - Via M. Coppino 103

Primarie Compagnie Finanziarie ed Assicurative

Acquistano

Interi ... e appartamenti in Torino e cintura

Assicurasi trattative in breve tempo, massime valutazioni, riservatezza assoluta.

Scrivere: «Publikompass 77 10100 Torino».

fasano

24, tel. (011) 896.41.80 - 696.46.70

STABILIMENTO INDUSTRIALE

... km da Torino. Allacciamento autostrada TO-AO, possibilità raccordo ferroviario. Mq. 11.000 coperti su terreno cintato di mq 22.000. Complesso composto di: a) fabbricato industriale a 2 piani f.t.; b) altro fabbricato ad 1 piano f.t.; c) palazzina uffici a 3 piani f.t.; d) palazzina alloggi a 2 piani f.t.; e) 2 tettoie e locale centrale termica. Altezza soffitti al filocatena da mt 5 a 7, pavimenti portata industriale, accessi carrai, cabina elettrica da 200 kw con elevabilità fino a 500, alimentazione ai reparti con linea blindosbarra, impianto sollevamento acque con canale di proprietà. AFFITTA: 8.000.000 mensili oppure VENDE: un miliardo trattabili, eventuale mutuo.

STABILIMENTO INDUSTRIALE

NICHELINO. Recente costruzione di mq 8000 su terreno cintato di 25.000, uffici mq 600 ca., servizi adeguati, alloggio custode. Pavimenti monolitici di quarzite, 9 accessi carrai, riscaldamento a metano e gasolio, impianto centralizzato per aria compressa, cabina elettrica 400 kw, blindosbarra. VENDE: 1.600.000.000. Mutuo fondiario.

CAPANNONE INDUSTRIALE

In TROFARELLO. Costruzione in finizione con possibilità leggere varianti a richiesta. Mq 2230 piano strada con uffici su 2 piani ed interrato, su terreno mq 7000 ca. Altezza mt 7 al filocatena, pavimenti portata industriale, mensole da 5 ton., ingressi carrai, riscaldamento, servizi. Consegna chiavi in ... Richiesta: 500.000.000.

STABILIMENTO INDUSTRIALE

In SANTENA. Fronte autostrada To-Piacenza. Nuova costruzione di mq 4250 coperti + 650 di uffici, su terreno di mq 23.200. Altezza mt 8 al filocatena, luminosissimo, pavimenti in quarzocreta portata industriale, carroponte da 10 ton, ingressi carrai, riscaldamento, cabina elettrica. AFFITTA: 7.500.000 mensili. Consideriamo eventuale deposito fiduciario.

LOCALE COMMERCIALE — MADONNA DI CAMPAGNA ...

CAPANNONE INDUSTRIALE — S. BENIGNO C.se fronte autostrada TO-AO ...

BASSO FABBRICATO — CASCINE VICA ...

BASSO FABBRICATO ...

CAPANNONE INDUSTRIALE — BUTTIGLIERA D'ASTI ...

MINIMARKET ALIMENTARI ...

ALIMENTARI ...

PER IL PAGAMENTO DEGLI IMMOBILI, OLTRE AI NORMALI CANALI DI FINANZIAMENTO, APPLICHIAMO IL "LEASING IMMOBILIARE".

Via ... corso Susa ... 748 - 958 ...

SANGANO VILLA COLLINARE

Ottima esposizione terreno mq. 1000 recintato.

- salone, 5 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, box auto

L. 110.000.000

adiacente P.zza ... via ... Amedeo, 25

- monolocali da **1.800.000**
- muri negozi ...
- magazzino libero ...

... VISITE SUL ... TORINO Via ... 24

CIRIÈ
V.G. Bosco, 21

Nel ... più importante ... Canavese, a soli 15 Km da Torino, in stabile signorile, ... ascensore e riscaldamento centrale

VENDIAMO APPARTAMENTI E BOXES LIBERI

- Ingresso, camera, cucinotto, ... Da L. 12.000.000
- Ingresso, camera, cucina, servizi. Da L. 15...
- Ingresso, camera, tinello, cucinotto, servizi. L. 19.000.000
- Ingresso, 2 camere, cucina, servizi, terrazzo. Da L. 25.200.000
- Ingresso, 3 camere, cucina, servizi. Da L. 34.500.000
- Sottotetti varie metrature. Da L. 5.500.000
- Box auto ... metrature. ... L. 3.400.000

I prezzi ... sono trattabili - Facilitazioni di pagamento

FUNZIONARI SUL POSTO TUTTI I GIORNI

Grimaldi S.p.A. Tel. (011) 596.262 Torino 5 C.so ... Umberto, ...

C.SO FRANCIA
V. SANT'AMBROGIO, 23

ingresso, 2 camere, cucina bagno L. 8.400.000	2 camere, cucina, servizio L. 7.200.000
1 camera, cucina bagno L. 5.900.000	1 camera, cucina, servizio L. 4.900.000
locali uso ristorante L. 17.500.000	basso fabbricato mq.70 uso laboratorio L. 13.900.000

I PREZZI NON SONO TRATTABILI — DILAZIONI DI PAGAMENTO

PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA — AGENZIA IMMOBILIARE — CORSO SOMMEILLER 32

CORSO SEBASTOPOLI
VIA CASTELNUOVO DELLE LANZE 1

... passi da piazza S. Rita, tra corso Agnelli e corso Orbassano, un'occasione ... non perdere.

APPARTAMENTI ... PREZZI CONVENIENTISSIMI

- camera, cucina, servizio, ... da L. 7.500.000 a L. 8.700.000
- 2 camere, cucina, servizio, ingresso da L. 11.400.000 a L. 13.000.000
- 3 camere, cucina, servizio, ingresso da L. 15.200.000 a L. 16.200.000

DILAZIONI ... PAGAMENTO nostro personale sul posto

Rispetto [illegible] un anno fa, eccetto le giapponesi

Svizzera, ribassati del 6% i prezzi delle automobili

Motivo: il rapporto di cambio del franco con le altre monete

GINEVRA — Rassegnati come siamo — un po' in ogni paese dell'occidente ma particolarmente in Italia — alle conseguenze di un'inflazione che sembra non finire mai, fa un certo effetto trovare in Svizzera gli stessi prezzi dell'anno scorso. Prezzi solidissimi, perché il rapporto di cambio tra franco e lira è quello che è, uno a 500, ma comunque stabili. Nel caso dei prodotti industriali d'importazione, anzi, si registrano sovente diminuzioni, proprio perché gli operatori economici svizzeri, grazie al livello del cambi con la valuta locale, finiscono per pagare di meno i beni che provengono dall'estero.

Il fenomeno della stabilità e, in molti casi, della discesa dei prezzi, balza all'occhio soprattutto nel settore delle automobili: il Salone di Ginevra [illegible] costituisce lo specchio preciso e puntuale. Come avevamo accennato in un precedente servizio sulla manifestazione, rispetto a un anno fa i listini delle vetture sono diminuiti, secondo una media ponderata, di circa il 6%. E non è certamente questo l'ultimo dei motivi che ha fatto del 1978 l'anno record delle immatricolazioni in Svizzera, con oltre 271 mila unità vendute.

Qualche esempio, riferito alle versioni base. L'Alfasud è diminuita di 940 franchi (470 mila lire), la Austin Allegro è passata da [illegible] a 10.300 franchi, la Fiat 127 da 9040 a 7700, la Ford Fiesta da 10.570 a [illegible], la Lancia Beta 1300 da 14.850 a 13.950, la Mini da 7090 a 7390, la Opel Kadett da 9600 a 9490, la Volkswagen Golf da 11.800 a 11.210 franchi svizzeri. Soltanto le vetture giapponesi sono all'incirca rimaste [illegible] livelli di 12 mesi fa, e lo si può spiegare sia con il fatto che lo yen è rimasto molto forte, sia con le quotazioni probabilmente già all'osso delle case nipponiche (o dei loro importatori) nei mercati d'esportazione. In cifra assoluta, ed è comprensibile, i ribassi più vistosi riguardano le vetture di lusso, con un alto prezzo di listino, come la Mercedes 450 SEL che è diminuita di oltre [illegible] franchi, cioè circa tre milioni di lire, o la Jaguar più «economica», passata dai 21 milioni e mezzo di lire di un anno fa a meno di 20.

Può essere interessante, a questo punto, osservare la suddivisione dei modelli venduti in Svizzera per categoria di prezzo anziché per cilindrata. Il criterio della cubatura dei motori per definire un certo tipo di automobile non è più così rigido come un tempo, perché la classe o segmento in cui ciascun modello si inserisce nel mercato è anche funzione di altri parametri, tra cui le dimensioni, il grado di ricchezza degli allestimenti e delle finizioni, e appunto il prezzo di vendita. Tuttavia conserva una certa attendibilità presso il pubblico, che tuttora fa riferimento alla cilindrata (e del [illegible] il fisco italiano si comporta allo stesso modo) per individuare le categorie delle automobili.

Nel caso specifico della Svizzera, la suddivisione di cui diremo subito ha in ogni caso un significato più preciso, nel senso che riesce a individuare, a parità di condizioni doganali e di fronte a una clientela per molti aspetti privilegiata nell'area europea, la composizione del mercato e la diversificazione dei modelli prodotti nel mondo.

Troviamo così che su [illegible] modelli di berline (per semplicità abbiamo tralasciato i tipi sportivi e le fuoristrada) vendute nella Confederazione, soltanto trenta, pari all'11,4%, sono [illegible] prezzo inferiore ai 10 [illegible] franchi svizzeri (5 milioni di lire), mentre [illegible] (il 31%) vanno da 10 a 14 mila franchi (7 milioni), e 73 (26%) sono comprese fra i 14 e i 20 mila franchi, cioè fra i sette e i dieci milioni di lire. Ben 13 sono infine le auto con prezzo superiore ai 50 mila franchi, corrispondenti a 25 milioni. Ma ce n'è qualcuna che va [illegible] al di là, come l'Aston Martin Lagonda (130 mila franchi) o la solita Rolls-Royce il cui [illegible] dello di punta, la berlina Camargue, conserva, inattaccabile, il primato di automobile più cara del mondo: 230 mila franchi, qualcosa come oltre 115 milioni di lire.

Ferruccio Bernabò

La nuova Alfa Romeo

Motore 6 V di 2500 [illegible] 160 CV - Sarà presentata a fine aprile

Ecco la prima fotografia ufficiale della nuova Alfa Romeo [illegible] cilindri che la Casa milanese lancerà sui mercati europei alla fine del mese di aprile. Denominata Alfa 6, la vettura è azionata da [illegible] motore a V di 60 gradi con cilindrata di 2492 cc e potenza [illegible] cavalli Din. La velocità [illegible] è annunciata in oltre 195 chilometri l'ora. Di forma molto classica, la nuova ammiraglia dell'Alfa Romeo [illegible] linea che ricorda da vicino quella delle berline Alfetta, salvo nel baule, che appare più alto. Naturalmente, anche le dimensioni generali sono maggiori

Nuovo accumulatore presentato dalla Magneti Marelli

Batteria senza problemi

Si chiama ES, è un cubo verde che non ha bisogno di manutenzione. Alta tecnologia - L'aiuto dell'esperienza in formula 1 e nei rally

Si spendono spesso e volentieri molte parole per sminuire o confermare l'utilità tecnica [illegible] competizioni automobilistiche. Oggi, si dice, le corse non servono più, perché il progresso nasce in laboratorio, nei centri di ricerca. Dall'altra parte si controbatte che l'esperienza fatta sui campi di gara è insostituibile: nulla come il confronto diretto e continuo, sotto gli occhi del pubblico, stimola le idee, abbrevia i tempi, porta a realizzare soluzioni che, semplificate, possono successivamente essere applicate alle vetture e agli accessori del domani.

La verità, [illegible] e talora accade, sta probabilmente nel mezzo, ma un fatto, in ogni caso, appare sicuro: una società che affronta seriamente il tema sportivo ha più [illegible] ginazione di altre, raccoglie più dati, affina i tecnici, sempre che al suo interno [illegible] vi siano ferrei compartimenti stagni fra un settore e l'altro. In una parola, si presenta come un complesso attivo, dinamico, capace di rischiare nella grande roulette delle corse.

Un esempio? La Magneti Marelli, che in Formula 1 e nei rally contribuisce a propagandare nel modo migliore, cioè con i suoi prodotti, la qualità della tecnica e [illegible] lavoro italiani. Sappiamo tutti quanto sia difficile e sofisticato il mondo dei Grandi Premi: bene, [illegible] milanese fornisce propri sistemi [illegible] accensione a Ferrari, Renault, Brabham e, dalla prossima gara di Long Beach, li darà anche a Lotus, Ligier, Copersucar. Da parte di questi teams un attestato di fiducia che si commenta da solo.

In tale quadro diventa logica e naturale una nuova batteria che la Magneti Marelli ha presentato ieri a Torino. Una batteria che è il frutto di un processo tecnologico modernissimo, nato negli Usa, ma rinnovato dalla società milanese rispetto alle soluzioni americane, e mai applicato in Europa.

La batteria — un cubo verde il [illegible] design è [illegible] curato da un architetto olandese — si chiama «ES», sigla che significa «Energia Sigillata». Le sue caratteristiche: bassissima autoscarica (la carica, allo stato di riposo, viene conservata per 8-12 mesi), [illegible] pleta eliminazione delle aggiunte d'acqua; assenza di corrosioni e cattivi contatti [illegible] poli terminali; riduzione al minimo del peso del piombo contenuto e maggiore utilizzazione delle materie attive e [illegible] griglie di supporto.

E' chiaro, come è stato sottolineato dal dottor Marco Bono, amministratore delegato, e dai tecnici della Magneti Marelli, che tali caratteristiche rendono assai interessante la [illegible] batteria, sia per i costruttori che per gli automobilisti. L'eliminazione delle aggiunte d'acqua, [illegible] esempio, permetterà al progettista di sistemare la «ES» [illegible] qualunque parte del veicolo, anche [illegible] coda, per una migliore distribuzione dei pesi. E chi la impiega in macchina, può davvero dimenticarne l'esistenza, non essendovi necessità di manutenzione.

Il nuovo processo tecnologico messo a punto dalla società milanese rivoluziona i normali sistemi di fabbricazione. Basti ricordare che il lingotto di lega di piombo, base di partenza della catena produttiva, non viene più trasformato in griglie fuse ma in un sottile nastro, che arriva [illegible] piastra attraverso una [illegible] di fasi altamente automatizzate e rapidissime.

Il lancio della «ES» dovrebbe dare alla Magneti Marelli nuovo impulso sul mercato. La Divisione che si occupa delle batterie ha 6 stabilimenti, 3000 dipendenti (di cui 1300 nel Meridione) ed una produzione di rilievo mondiale: [illegible] milioni di pezzi nel 1978, [illegible] un fatturato di [illegible] miliardi di lire (nel '73 erano venti).

E' evidente che gli specialisti della società di Sesto San Giovanni credono nelle possibilità dell'ormai centenario accumulatore al piombo. *«Noi prevediamo* — hanno detto — *che la classica batteria [illegible] avviamento dell'auto continuerà a dominare il mercato per qualche decennio ancora. Gli studi sulle pile a combustibile e sui generatori elettrochimici non hanno portato a soluzioni valide in termini industriali».* C'è un certo ottimismo per l'applicazione [illegible] batterie [illegible] piombo a veicoli elettrici ed ibridi. La «ES» per la Magneti Marelli è solo un nuovo punto [illegible] partenza nell'evoluzione di un prodotto per ora insostituibile. Una specie di Gran Premio di F. 1 dove non c'è un traguardo.

Michele Fenu

Chrysler: bilancio '78 con pesanti perdite

NEW YORK — La Chrysler Corp ha chiuso il 1978 con una perdita [illegible] milioni e mezzo di dollari, su una cifra d'affari di 13 miliardi [illegible] milioni [illegible] dollari. Nel 1977 la casa americana aveva registrato profitti per 163 milioni di dollari con una cifra d'affari di 16 miliardi 700 milioni. Secondo i dirigenti della società, la situazione finanziaria è tuttavia in via di miglioramento. Si è appreso tra l'altro che la «Chrysler» sta negoziando la cessione della sua filiale australiana alla «Mitsubishi».

Alcune semplici operazioni di controllo che si possono eseguire da soli

Piccoli segreti per rinfrescare la propria vettura in primavera

Con la fine della brutta stagione e l'inizio, si spera, di quella primaverile, anche l'automobile ha bisogno di alcune cure: sono cose semplici, molte delle quali si possono fare facilmente anche senza esperienza, e che danno risultati concreti in termini di maggior durata dell'auto.

In primo luogo la pulizia della parte inferiore della carrozzeria e del telaio, per togliere le incrostazioni e il sale che eventualmente si fossero accumulati durante l'inverno. Questa operazione va fatta eseguire in un tunnel di lavaggio attrezzato allo [illegible], ma si può anche fare a mano, se si dispone di un getto d'acqua adeguato. Altrettanto importante è l'operazione di asciugatura dell'interno, per eliminare l'umidità portata nell'abitacolo con le scarpe bagnate: occorre aprire la macchina, togliere i tappetini e lasciare che tutto l'interno si ventili per bene durante alcune ore; senza dimenticare naturalmente il baule.

Sempre in tema di carrozzeria, occorre poi controllare che non vi siano punti scrostati dove la ruggine ha cominciato a fare capolino. In questo caso conviene munirsi di un pezzetto di tela smeriglio fine e di un barattolo di vernice (di quelli già preparati con il pennello incorporato): si raschia la parte arrugginita e si ritocca con la vernice del colore della macchina. Per comprare il colore giusto bisogna guardare la targhetta posta nel vano motore o in un'apertura delle porte dove è riportato il numero di codice della vernice usata.

Un punto della carrozzeria dove le scrostature sono probabili è il bordo dei parafanghi delle ruote motrici, se si è fatto uso delle catene: spesso infatti, un pezzo di catena libero va a sbattere contro il parafango, facendo saltare la vernice, ed è qui che bisogna intervenire.

Passando alla parte meccanica, prima di tutto occorre provvedere al cambio dell'olio: la sostituzione va fatta almeno due volte l'anno, in primavera ed autunno, anche se non si percorrono tanti chilometri come è indicato nelle istruzioni, questo perché con l'olio vecchio si tolgono umidità ed impurezze varie, e si adegua il tipo di lubrificante alla stagione.

Il cambio dell'olio si può fare in casa, a patto di avere un posto dove sistemare quello vecchio, che non deve essere buttato nelle fognature, altrimenti inquina. L'olio va tolto quando il motore è caldo, così scola meglio; prima di mettere quello nuovo bisogna assicurarsi che il tappo del carter sia ben chiuso.

Ancora in tema di raffreddamento del motore, sarà opportuno controllare tutto il relativo impianto che, nella stagione calda, è maggiormente sollecitato. Controllare a vista lo stato della cinghia e, con la pressione di un dito, rendersi conto se è sufficientemente tesa (se cede più di un centimetro vuol dire che è floscia ed occorre tirarla agendo, generalmente, sul supporto dell'alternatore).

Ritocco della vernice con il pennello incorporato nel barattolo di colore (a sinistra) e controllo della tensione della cinghia

Controllare che ci sia acqua a sufficienza nella vaschetta di espansione e che il ventilatore elettrico a [illegible] innesto elettromagnetico entri in funzione a tempo debito: questo si verifica facilmente lasciando funzionare il motore con la vettura ferma, dopo qualche minuto il ventilatore deve mettersi in funzione.

Infine, se si erano montate le gomme da neve, è ora di toglierle perché si consumerebbero inutilmente. Se [illegible] si usano pneumatici normali, conviene invece effettuare la permutazione delle varie posizioni (generalmente indicate sul libretto di uso e manutenzione). [illegible] è anche il momento di controllare che la ruota di scorta e gli attrezzi per il cambio delle ruote siano in piena efficienza.

Gianni Rogliatti

Motonautica - Si avvicina il periodo delle gite in mare

C'è uno scafo inaffondabile

Il Trawler con hard-top, una delle imbarcazioni più sicure

La nautica moderna si arricchisce ogni giorno di mezzi sempre più originali ed efficaci. Il turismo punta a mille differenti aspetti, da quello a largo raggio, ai brevi viaggi sottocosta, ma soprattutto va considerato sotto il profilo della semplicità e della sicurezza. Uno dei battelli che maggiormente colpiscono nel settore è il nuovissimo Trawler 28. Per rovesciare l'antenato di questo solido 8,50 fu necessario, a suo tempo, ricorrere a [illegible] complicato sistema di funi. Le onde, anche i frangenti appositamente ricercati dal pilota collaudatore, non riuscivano infatti a mandare a chiglia in su la «Seppietta». Eppure l'operazione ribaltamento era necessaria per dimostrare le caratteristiche d'inaffondabilità ed autoraddrizzamento [illegible] un mezzo nato per operazioni di salvataggio durante le tempeste. Sin l'esperimento sia l'intero scafo ebbero successo, tanto che la Seppietta si è ora trasformata, ampliando il suo raggio di [illegible].

La particolare linea e soprattutto [illegible] doti marine hanno attirato l'attenzione dei pescatori, professionisti o dilettanti e di quanti amano un turismo-ogni tempo che non si preoccupi degli sbalzi del barometro. E' vero che la percentuale di attendibilità dei bollettini meteorologici è oggi tanto alta da preservare dalle burrasche il navigatore prudente (a patto naturalmente che ascolti il meteomar e vi si adegui). Tuttavia è comprensibile l'interesse per un battello estremamente robusto, pressoché inaffondabile a plancia aperta, che diventa del tutto insommergibile se gli si applica un hard-top. Questa capottina rigida chiude ermeticamente lo scafo, trasformandolo in una specie di sottomarino navigante in superficie. Il nuovo Trawler della Crestitalia ha due più due posti letto, altezza d'uomo nella timoneria ed ampio spazio a poppa per le operazioni dei pescatori e dei subacquei. Costa 26 milioni. Un Fiat Aifo da 135 Hp gli concede velocità di 18 nodi.

L'originale imbarcazione si aggiunge a un elenco abbastanza lungo di «derivati», cioè di differenti utilizzazioni di un prototipo particolarmente riuscito. Si possono ricordare il 4,80 della [illegible] che da open boat si trasforma in cabinato con l'aggiunta del tettuccio rigido, le variazioni concesse dalle capottine ai Fjord, Fiart, Vega e tanti altri, per tacere della versatilità dei gozzi.

Paolo Bertoldi

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Tecnici, tifosi e giocatori guardano a Milan-Juventus ancora una volta al centro del campionato

La sfida di San Siro secondo Bearzot

Botta e risposta con il commissario tecnico sul momento della serie A e sulle prospettive azzurre

Caro Vecio, come prevedi Milan-Juventus?

La Juve ha una tradizione favorevole a San [illegible]. [illegible] Milan presenta alcuni giovani interessanti, che promettono, la Juventus ha giovani già collaudati. Quindi dobbiamo attenderci conferme [illegible] gioco e di carattere.

Cosa significa per te, commissario azzurro, un possibile scudetto rossonero?

Può significare un allargamento di interessi, [illegible] [illegible] gior scelta di uomini, una diversa apertura. Ma non è solo il campionato che fornisce indicazioni: anche le coppe internazionali sono importanti, per acquisire esperienza, per una «escalation» di maturità. [illegible] quest'anno sappiamo [illegible] [illegible] andate, purtroppo.

Vi è tutta una serie di valori calcistici che declinano [illegible] campo europeo; appartiene [illegible] questo declino il tramonto bianconero?

I cicli esistono. [illegible] aprono [illegible] si chiudono. Ma non credo che questa sentenza sia applicabile alla Juventus, che con[illegible] squadra sufficientemente giovane e quindi impegnata nell'immediato futuro. [illegible] avuto crisi [illegible] realizzazione, mai di gioco. [illegible] calcio più forte resta quello anglosassone, puoi batterlo con prestazioni straordinarie in una partita, ma hai sempre a che fare [illegible] squadre organiche. Se poi una di queste squadre allinea anche un fuoriclasse, allora rischi di s[illegible] nel muro e sfracellarti.

Cosa aspetti dai vari Baresi, Collovati, la nuovissima guardia della tua «rosa»?

E' evidente che questi ragazzi hanno notevoli capacità tecniche. Ma debbono sfoderare anche le doti di intelligenza, di maturità umana, le sole capaci di aiutarli ad integrarsi in [illegible] squadra nazionale. Di qui può n[illegible]re il loro salto di qualità.

[illegible] mossa tipica, in Milan-Juve, potrebbe essere l'accoppiamento Causio-Maldera. Un bocconcino gustoso per l'incontro. Come lo vedi?

Bisognerà osservare come un giocatore — uno dei due o tutti e due — saprà esprimersi al meglio in [illegible] [illegible] funzione, attaccando e difendendo. Possono impegnarsi al massimo, esaltando [illegible] buongustaio anche a costo di annullarsi a vicenda. La capacità di svolgere questa doppia funzione può decidere il duello.

Cosa apprezzi di più in Trapattoni e Liedholm?

La serietà. Si occupano molto dei loro problemi e rispettano il lavoro altrui. Non appartengono alla genia di coloro che speculano solo sul lavoro degli altri. Sono molto seri e rispettosi, voglio proprio ripeterlo: e questa è una loro grande virtù.

Sei un let[illegible] Orazio. Conosci dunque benissimo il significato del verso "carpe diem". Ma [illegible] gli hai mai prestato fede, [illegible] e programmatore come [illegible]. Ti sembra giusto in questa Italia e in questo football che proprio del "carpe diem" hanno fatto una legge?

Bisogna lavorare [illegible] [illegible] per il domani. Non solo per la Nazionale, nel mio caso, ma per quel che [illegible] buono dalla Nazionale si riverbera verso tutto il calcio italiano. Sì, il "carpe diem" è una sorta di filosofia sempre attuale: la si può subire, ma non amare. Bisogna saperla contrastare ogni giorno, da uomini.

Vicino a chi è indispensabile Paolo Rossi?

Mi sembra una domanda un po' contorta. Paolo Rossi [illegible] un giocatore [illegible] dalla grazia. E' utile a tutti. Chi [illegible] intelligente può capirlo e farsi capire. L'importante è questa scintilla di intelligenza — umana e [illegible] gioco — in lui e in chi scambia palla con lui.

Bettega, domani [illegible] San Siro, sarà solo torinese o argentino?

Sul piano del gioco la rispo[illegible] di Bettega [illegible] sempre stata piena e illuminante. Poi, c'è il gol, che può venire [illegible] meno, come sappiamo. Un gol, a volte, dipende anche dagli altri. Ad ogni modo l'erba [illegible] San Siro a Bettega [illegible] sempre pia[illegible]. Ricordi come lo ammirava Nereo Rocco proprio [illegible] Milano, quando [illegible] [illegible] trovava di fronte?

Al di fuori della tua ben conosciuta "rosa" chi è il giocatore che più ti ha interessato, fra i giovani d'oggi?

Franco Baresi. Quando l'ho visto giocare [illegible] la prima volta, mi ha sbalordito per disinvoltura, sicurezza, maturità. La sua crescita va seguita a fondo, così come seguiamo quella di Scirea, che oggi è diventato [illegible] pilastro [illegible]nale.

Il campionato [illegible] [illegible] ha offerto un grandissimo aiuto, quest'anno. Lo scudetto che abbandona Torino può crearti nuove richieste geopolitiche. Molte domeniche non hanno fornito indicazioni interessanti. Cosa accadrà dopo l'assegnazione del titolo?

Le richieste geopolitiche — patetiche o velleitarie o ridicole — capiteranno sempre, per generazioni. Ma il Club Italia batte una sua strada, confortata da certi comportamenti che non vanno dimenticati o cancellati di brutto. Gli azzurri operano un calcio moderno, possiedono delle «varianti» che potrebbero addirittura arricchirsi se i club ci seguiranno su questa strada. La Nazionale procede, scrutando in se stessa e nelle sue pedine utili: ha testimoniato di possedere iniziativa e non di adagiarsi pericolosamente sullo spegnersi delle iniziative altrui. Questo fa già patrimonio.

Il maresciallo Patriarca, allenatore della Nazionale militare, mercoledì scorso a Roma, per Italia-Algeria, ha lasciato in panchina Virdis, del resto «punturato» al sopracciglio [illegible] una botta precedente. Conosci questo maresciallo, collega ed «eroe dei nostri tempi»?

L'ho visto una volta sola. Abbiamo parlato dieci minuti. Mi è sembrato un uomo di buonsenso. Ma avrei dovuto risponderti «no comment» per evitarti malignità superflue.

Svolazzo finale. Helenio Herrera è approdato al Rimini. Ti piace [illegible] destinazione?

E' già andato [illegible] mare. Ancora una spiaggia, e fuor di stagione. Ma lui può dire e fare ciò che vuole: ricordi cosa scriveva di noi in Argentina? Lasciamo perdere. Serietà e tutto.

Giovanni Arpino

Incassi, [illegible] stagione record

Super record d'incasso [illegible] San Siro: oltre mezzo miliardo, considerando ovviamente anche la quota abbonamenti. Un primato che forse non ha precedenti neppure in Europa se si eccettuano le [illegible] [illegible] livello di Nazionali. [illegible] exploit finanziario che ha polverizzato i precedenti incassi, quasi tutti ottenuti nel campionato in corso, un torneo che è stato caratterizzato da grandi appuntamenti, dal risveglio delle società milanesi e soprattutto dalla correzione dei prezzi apportata nella maggioranza degli stadi.

Quello che ha deciso l'impennata è stato, almeno per San Siro, il pesante lievitare del prezzo dei «popolari», portato per l'appuntamento con la Juventus a cinquemila lire. Stessa linea ha seguito l'Inter in vista del prossimo derby meneghino. Raddoppiando il prezzo dei «popolari», vengono a scadere le clausole per usufruire della riduzione di tasse previste dalla legge ma alle società, quelle almeno che registrano incassi notevoli, conviene ugualmente.

Naturalmente, passate queste eccezionali domeniche calcistiche, anche San Siro tornerà ai suoi «popolari» normali. Diversi dirigenti, però, hanno già chiesto alla Lega di ritoccare tali biglietti, considerato che il calcio è rimasto il divertimento a minor prezzo. Rispetto ad altri spettacoli — a cominciare dal cinema — viene praticamente «regalato».

Non bisogna comunque dimenticare che il tifo per il football coinvolge, in maggioranza, i giovani e portare il biglietto ad oltre le tremila lire significherebbe perderne una buona parte o comunque costringerli a sacrifici non indifferenti. Un «derby nazionale» [illegible] quello di domani fra Milan e Juventus vale bene cinquemila lire ma attenzione a non esagerare.

g. gand.

[illegible]	Incasso record	Avversaria	Spettatori	Abbonati
MILAN	550.880.500	Juventus	49.400	26.300
NAPOLI	369.788.133	Juventus	37.881	36.884
[illegible]	362.506.000	Milan	[illegible]	10.442
LAZIO*	[illegible]	Juventus	58.647	19.270
I[illegible]	283.928.180	Torino	52.165	11.981
[illegible]	259.888.700	Lazio	58.915	11.718
FIORENTINA	266.892.730	Juventus	[illegible]	15.114
TORINO*	373.838.967	Juventus	49.514	16.488
BOLOGNA	235.604.680	Juventus	31.331	11.742
VICENZA	224.050.700	Milan	20.587	9.980
AVELLINO	195.839.000	Milan	30.310	8.304
PERUGIA	193.589.550	Juventus	25.878	6.824
[illegible]	186.913.333	Milan	37.256	7.063
CATANZARO	174.510.000	Juventus	32.068	3.137
VERONA*	149.722.000	Juventus	27.216	9.477
ATALANTA*	119.367.000	Juventus	17.973	14.741

Questi i primati in fatto di [illegible] ottenuti da ogni [illegible] della serie A: si riferiscono tutti al campionato in corso, con esclusione di quelli indicati da un asterisco, che risalgono ancora alla stagione 1977-78, addirittura a quella 1974-75 per quanto concerne la Lazio.

Rivera: «Adesso non dobbiamo sopravvalutare questa Juventus»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARNAGO — Se ne va quasi zoppicando e sono appena le 17. In campo, lo splendido campo di Milanello, contornato da pini e siepi, i rossoneri rincorrono il solito, magico pallone. Gianni Rivera non si allena. Ha forzato troppo la gamba «buona», procurandosi [illegible] affaticamento, un'infiammazione. [illegible] di grave, ma per [illegible] giocatore si allontana il tempo della ripresa.

«Andrà a finire — Gianni è il primo a scherzarci sopra — che tornerò a giocare il 2 giugno, Festa della Repubblica e anniversario di una mia festa personale, quella dei miei vent'anni di calcio. Fu il 2 giugno del '59 che esordii nell'Alessandria. Era la penultima giornata [illegible] campionato, affrontammo l'Inter e pareggiammo. Ricordo bene che era martedì, ma non il motivo del posticipo».

Quando tornerà [illegible] giocare? *«Non lo so — risponde con schiettezza —, appena la gamba me lo permetterà. Avrei voluto esserci per la trasferta di Perugia, cioè dopo [illegible] [illegible] ciclo [illegible]torno ma chissà se sarà possibile».*

Il capitano dunque continua a fare da spettatore. Nell'andata al Comunale c'era anche lui contro la Juventus ed ora avrebbe voluto prendersi la rivincita non tanto per il discusso episodio con Tardelli (*«acqua passata — ricorda — non ci fare[illegible] sopra un altro caso?»*), ma perché domani potrebbe avvenire l'ideale passaggio delle consegne fra i campioni e quelli che aspirano a sostituirli.

«Certo — afferma approfondendo il discorso sulla Juventus —, la squadra mi sembra diversa rispetto al passato. Almeno sul piano dialettico: prima queste discussioni fra i bianconeri non esistevano. Li capisco. Quando [illegible] [illegible] non vanno bene, ognuno pensa di avere la ricetta miracolosa per la riscossa e naturalmente [illegible] si considera al di sopra di ogni sospetto. Oltretutto attorno a questa grossa partita c'è uno strano silenzio: [illegible] direbbe che non è sentita nonostante ci [illegible] il "tutto esaurito" da diversi giorni. Forse è una guerra dei [illegible]. Sarà sicuramente una [illegible]ra bella, [illegible] l'importante da parte nostra sarà di non sopravvalutare la Juventus...».

Per quale motivo? Liedholm e diversi [illegible] compagni considerano la Juventus come la rivale più forte.

«Sono d'accordo che come classe ed esperienza [illegible] Juventus supera tutte le altre, ma noi dobbiamo fare i conti con la classifica: abbiamo [illegible] punti di vantaggio e i bianconeri non sono li appostati alle nostre spalle. Vincendo a San Siro farebbero sol[illegible] il gioco del Perugia oppure dell'Inter o del Torino. Ecco perché noi possiamo e dobbiamo amministrare saggiamente questa partita e guai se ci facciamo prendere [illegible] "[illegible]ptus" di volere vincere ad ogni costo. E' la Juventus semmai che deve imporsi per il proprio orgoglio e questo potrebbe fare il nostro gioco».

Cos'è questo [illegible] [illegible] Rivera?

«Una squadra —, risponde — che continua a vincere da parecchio tempo. Per fortuna, [illegible] caduti anche certi discorsi del passato quando [illegible] [illegible] sosteneva che Rivera in formazione era un vantaggio oppure uno svantaggio. Parole senza [illegible]. [illegible] squadra è forte in tutti i suoi elementi così come è debole [illegible] tutti. Neanche Pelé ha fatto grande il Brasile: era determinante [illegible] valore degli undici».

Quante probabilità dà alla sua squadra di [illegible] [illegible] detto?

«Nessuna probabilità nel senso che per conquistare uno scudetto è necessario ess[illegible] certi al cento per cento. So per esperienza che basta [illegible] volte [illegible] niente per far crollare una quasi certezza».

Il suo pronostico per domani?

«[illegible] evitato di darlo anche l'altro giorno, quando ero con Gigi Radice durante la registrazione della mia trasmissione televisiva "Caccia al 13". Ho passato l'incarico al tecnico del Torino e lui ha risposto: 1, x, 2. Ma poi si è detto fiducioso in un successo dei bianconeri. Vedremo».

Fino a che punto può essere decisiva questa partita?

«Soltanto quando avremo [illegible] visita al Torino, fra diverse settimane, [illegible] saprà qualcosa [illegible] definitivo. In pratica solo [illegible] fine degli scontri diretti. [illegible] [illegible]rà una bella partita, almeno me lo auguro, con [illegible] speranza che [illegible] sia corretta sia in campo che sugli spalti. Il calcio sente questa necessità: non vale la pena di rompere [illegible] giocattolo [illegible] bello».

Giorgio Gandolfi

Ancora misteriosa la formazione

Benetti sarà escluso?

TORINO — La formazione [illegible] Juventus per San Siro è sempre avvolta nel mistero. Trapattoni sembra divertirsi a leggere sui giornali le supposizioni dei cronisti. «Siete fuori strada, anzi contro un "guard-rail"», scherza l'allenatore bianconero sollevando un polverone attorno agli undici uomini che domani affronteranno il Milan. La ridda di ipotesi si allarga: sembra che, come si diceva all'inizio della settimana, il rilancio di Furino e Morini sia probabile, così come è quasi scontata la conferma di Verza con il doppio compito di contrastare un centrocampista rossonero (Buriani?) e di disturbare le avanzate di Maldera.

Se giocheranno [illegible] e tre, chi starà fuori? E se toccasse a Benetti [illegible] in panchina in compagnia di F[illegible], pronto ad entrare [illegible] la partita [illegible] consiglierà? Tutto è possibile. Con il Bologna, Benetti [illegible] giocato sotto tono, fallendo anche [illegible] rigore e potre[illegible] essere [illegible] il «sacrificato» di turno. Vedremo.

Ieri, intanto, il tecnico ha fatto esercitare i bianconeri sui rigori. Dal dischetto si sono alternati Scirea, Zoff, Causio, Benetti, Verza e Gentile. I migliori si sono rivelati Verza e Gentile: uno dei due potrebbe assumersi la responsabilità di un'eventuale massima punizione visto che Causio e Benetti, il primo a Catanzaro e il secondo con il Bologna, non avevano centrato il tiro dagli undici metri. Boninsegna, che è sfebbrato e ieri ha ripreso gli allenamenti, è fuori causa in quanto a San Siro starà in tribuna. Ancora assenti i militari Virdis, Fanna e Verza rientrati in sede in serata. La Juventus parte oggi, nella tarda mattinata, per Milano. Non farà parte della comitiva Cabrini che [illegible] il ginocchio destro infortunato sottoposto a un controllo da parte del prof. Pizzetti: l'arto [illegible] sgonfiato e per ora [illegible] ci [illegible] complicazioni (o lesioni al menisco), ma nella migliore delle ipotesi il recupero di Cabrini avverrà fra [illegible] settimane [illegible] derby oppure nella successiva trasferta di Ascoli.

b. b.

Zoff elogia i rossoneri «È un collettivo maturo»

Il portiere bianconero riconosce serenamente i meriti della capolista - Però ammira di più il Perugia - Pace in vista con Albertosi

TORINO — «Se mi passa vicino lo saluto». *Dino Zoff non serba [illegible] ma non dimentica certi giudizi espressi sul suo conto durante il «Mundial» (e altri precedenti) [illegible] Ricky Albertosi. Giudizi professionali, beninteso, che avevano urtato la suscettibilità di «zan» Dino. [illegible] tempo Albertosi va dicendo che [illegible] ce l'ha con il «rivale» Zoff e che [illegible] avere l'occasione per spiegarglielo di persona. Insomma è intenzionato a far pace. Ma Zoff, dopo aver generalizzato sul concetto che «c'è chi [illegible] chiede p[illegible] [illegible] la stessa disinvoltura con cui ti pugnala nella schiena», aggiunge:* «Non sono in guerra con [illegible], sono "neutrale" e quindi non devo far pace».

Ci troviamo nell'antistadio. Zoff, attorniato dai cronisti, parla volentieri. Vorrebbe tornare su una frase detta nei giorni scorsi («Ammetto che fu equivoca e si prestò a diverse interpretazioni, alcune purtroppo inesatte») *ma poi lascia cadere l'argomento per rispondere a domande sulla sfida di San Siro, sul Milan e sul campionato. Gli chiedono se si aspetta una Juventus «olandese» oppure come quella vista con il Bologna. E lui replica:* «Questa è una partita che può dare stimoli. Noi abbiamo una tradizione favorevole. Insomma in campo farà sicuramente "caldo" e, come sempre, il risultato sarà aperto a tutte le soluzioni».

La Juventus, ormai «out» dalla corsa [illegible] titolo, dovrà vincere per «cadere in piedi» o per dimostrare, almeno nei confronti di [illegible], [illegible] propria superiorità?

«E' la classifica che dà la misura della forza [illegible] una squadra — fa Zoff —. E i sette punti che [illegible] Milan ha su di noi, il margine [illegible] vantaggio [illegible] quattro, cinque [illegible] sei lunghezze che ha rispettivamente su Perugia, Torino e Inter dimostra la validità [illegible] un complesso che con l'entusiasmo e le capacità individuali ha offerto [illegible] rendimento costante ottenendo risultati positivi. Può sembrare strano, dopo aver lamentato in passato la necessità di un "bomber", che un Milan senza punte abbia quasi vinto lo scudetto. [illegible] vede che ha funzionato la fusione di altri valori. Come stanno le cose attualmente solo il Milan può perdere il titolo».

Il Torino e le altre pretendenti al traguardo finale sperano che la Juventus fermi la capolista. Se i granata non avessero avuto tanta sfortuna, dove sarebbero?

«La sfortuna è una tegola che ti cade in testa, [illegible] l'infortunio che fa parte del gioco — *taglia corto Zoff* —. Anche il Perugia ha sofferto per qualche traver[illegible] ma resta la squadra-rivelazione per l'amalgama, il buon lavoro [illegible] Castagner e l'ambiente».

In che misura può influire l'ambiente per tenere alta la tensione di una squadra?

«E' difficile stabilirlo — *puntualizza Zoff* —. Da una [illegible] che ha vinto molto la gente pretende sempre di più. Se disputi una partita gagliarda il pubblico ti può aiutare anche se il risultato [illegible] ad arrivare, così come ti disapprova e fischia se giochi come con il Bologna. A Perugia è diverso, ma gli umbri stanno abituando bene i loro tifosi che diventeranno più esigenti e accetteranno malvolentieri la giornata negativa».

Bruno Bernardi

Michelotti dirigerà la gara di San Siro

MILANO — Per la seconda volta in questo campionato una [illegible] della Juventus viene affidata ad Alberto Michelotti. Nella precedente circostanza l'arbitro parmigiano diresse [illegible] partita di Bergamo d[illegible] i bianconeri s'imposero per 1-0.

Nel momento delle grandi sfide, la Can, che aveva puntato sui giovani, ha dovuto ritornare all'antico puntando su [illegible] arbitro [illegible] sicuro [illegible].

Roma a Torino formazione fatta

TORINO — La Roma, che domani affronterà i granata al Comunale, è giunta a Torino ieri nel tardo pomeriggio.

Valcareggi non ha ancora ufficializzato la formazione in at[illegible] [illegible] seduta di rifinitura in programma stamani al campo Combi. Questi comun[illegible] dovrebbero [illegible] gli undici che scenderanno [illegible] campo contro il Torino: Paolo Conti; Chinellato, Rocca; De Nadai, Peccenini, Spinosi; Borelli, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Giovannelli.

Claudio Sala [illegible] Zaccarelli [illegible] incerti per la gara contro la Roma

Torino, il problema è fare undici

TORINO — Questa volta Gigi Radice ammette la sua confusione: «Da quando sono al Torino non mi è mai capitato di peggio», dice riferendosi agli infortuni. Un lungo elenco, il naso di Terraneo, l'alluce [illegible] [illegible] Sala, [illegible] gamba di Greco, il ginocchio di Iorio, e questo riguarda i giocatori assenti. Poi ci sono Claudio Sala e Zaccarelli, i due punti interrogativi. Radice parla di «operazione recupero», ma evidentemente le cose non vanno troppo bene perché l'allenatore al termine della seduta di preparazione non ha sguardi allegri.

Claudio Sala e Zaccarelli si sono messi a parte, in una serie di palleggi con Bertoni e Radice e sotto gli occhi attenti del dottor Campini. Si sperava che dopo il leggero lavoro di giovedì i due giocatori granata mostrassero segni evidenti di ripresa, però sugli scatti a media distanza le cose non hanno funzionato secondo attese. Radice è perplesso: «Al momento — *afferma* — non posso proprio dire che l'allenamento sia servito da collaudo. Restano ancora due giorni e spero in un miglioramento. Non posso nemmeno dare maggiori possibilità all'uno o all'altro. Le lesioni sono di natura diversa, ma il risultato è identico: Claudio Sala e Zaccarelli, ora come ora, non sarebbero in grado di scendere in campo contro la Roma».

Più ottimisti, anche se con cautela, i medici granata. Il dottor Campini crede nelle capacità di recupero di Claudio Sala. Si tratta di un semplice ematoma al quadricipite della coscia destra, assorbibile in tempo utile malgrado il versamento, mentre per Zaccarelli il discorso è più complicato e riguarda la psicologia oltre che la contrattura muscolare: «Su Renato — *spiega il dott. Campini* — non sono in grado di offrire indicazioni. Intanto [illegible] un punto al muscolo [illegible] il ragazzo dimostra di non essere guarito [illegible] tutto, e poi non bisogna trascurare altri aspetti. Il suo impiego dipende anche da convinzioni interiori».

E' chiara l'allusione a un recente passato, a certe lesioni alla stessa gamba che a lungo hanno condizionato [illegible] questa stagione il rendimento [illegible] Zaccarelli. Gigi Radice, a differenza di altre occasioni, mostra tuttavia di [illegible] voler prendere in considerazione eventuali tatuaggi di natura psicologica: «Quando si trattò [illegible] far rientrare Claudio [illegible] dopo l'incidente alla caviglia — [illegible] l'allenatore del Torino — non volli rischiare troppo. Gli feci disputare [illegible] il secondo tempo a Verona prima di recuperarlo appieno contro il Catanzaro. Ma Claudio era assente da lungo data, sarebbe stato un errore rilanciarlo di colpo nella mischia. Ora però è diverso. Entrambi hanno giocato domenica scorsa e una carenza di preparazione in settimana [illegible] può certo incidere troppo sul rendimento».

Questo significa che Claudio Sala e Zaccarelli, [illegible] recupere[illegible] [illegible] sul piano fisico, andranno sicuramente in campo. Radice accelera i tempi e chiede ai suoi uomini [illegible] fare quadrato. Domani al Comunale è di scena la Roma, una formazione che almeno nelle dichiarazioni promette una sola punta e un folto centrocampo, e l'allenatore granata non può fare a meno di sorridere amaro al pensiero di questa sorte bizzarra che gli toglie di mezzo i centrocampisti, quelli che servono in questo momento, lasciando invece una discreta disponibilità [illegible] difensori: «Non voglio nemmeno prendere in considerazione l'eventualità di un doppio forfait — *dice Radice a proposito di Claudio Sala e Zaccarelli* — altrimenti mi [illegible] vedrei costretto a prendere carta e matita e fare conti [illegible]. In avanti, stando così [illegible] cose, non mi posso lamentare: Pulici e Graziani offrono valide garanzie. In difesa bene o male mi arrangio. [illegible] il problema diventa il centrocampo. Vuol dire [illegible] mancando gente esperta potrei impostare un reparto sulla velocità».

Non fa nomi, Radice, perché la sua ormai sia tutta in un fazzoletto. Santin comunque dovrebbe giocare libero, malgrado l'avvenuta guarigione di Onofri. Il resto dipende dall'«operazione recupero». Se Claudio Sala dovesse farcela, avremo forse Mandorlini terzino ed Erba mezz'ala, il quale potrebbe lasciare il suo posto a Zaccarelli nel migliore dei casi. Se invece tutti e due fossero costretti in tribuna, il giro delle ipotesi diventerebbe difficile e Radice, forse, dovrà accontentarsi di un difensore per mettere insieme undici uomini.

Carlo Coscia

Totocalcio n. 28

Bologna-Fiorentina	x
Catanzaro-Avellino	1 x
Lazio-Ascoli	x
Milan-Juventus	x 1 2
Napoli-Inter	x
Perugia-Atalanta	1
Torino-Roma	1 x
Verona-L.R. Vicenza	x 2
Monza-Varese	1
Sampdoria-Pistoiese	x 1
Udinese-Genoa	1
Junior-Alessand.	x 1 2
Campobasso-Chieti	x

Totip n. 10

PRIMA CORSA	2
Roma (galoppo)	x
SECONDA CORSA	2 1
Napoli (trotto)	1 2
TERZA CORSA	2 x 1
Milano (trotto)	2 2 x
QUARTA CORSA	x 2
Bologna (trotto)	x x
QUINTA CORSA	x
Padova (trotto)	2
SESTA CORSA	2 x
Trieste (trotto)	x 2

I pallavolisti torinesi, privi di Borgna, a Pisa nella prima di ritorno

Klippan, comincia la rincorsa alla Panini

La Klippan inizierà oggi pomeriggio a Pisa contro il Mazzei, reduce da un brillante exploit contro [illegible] Tiber Toshiba, il girone di ritorno [illegible] campionato di pallavolo priva [illegible] schiacciatore Borgna che dovrà pagare con due turni [illegible] squalifica le offese rivolte agli arbitri al termine [illegible] partita persa con la Panini.

Su di un campo spesso infuocato, la squadra di Prandi dovrà iniziare con umiltà ed orgoglio la rincorsa alla capolista modenese. E' un impegno da affrontare con la massima concentra[illegible] per [illegible] incorrere in amare sorprese. La forzata indisponibilità di Borgna promuove automaticamente nel [illegible] base il giovane gigante Il[illegible]gure Magnetto che anche a Modena, quando è stato impiegato, ha lottato con ottimi frutti.

All'andata la gara con il Mazzei fu una semplice formalità per i torinesi ma oggi non sarà certo così dato che Lazzeroni ed Innocenti con l'appoggio di Zecchi hanno ritrovato il miglior rendimento. Compiti di tutta tranquillità per Panini e Paoletti, qualche insidia per l'Edilcuoghi che ospita il Grondplast.

Nel campionato di A 2 difficili trasferte per le due capoliste. Compito più arduo per il Marcolin a Padova ma sempre di buona difficoltà la trasferta della Pivato ad Empoli. **r. c.**

Serie A 1 maschile: Veico Parma - Gonzaga Milano; Edilcuoghi Sassuolo - Grondplast Ravenna; Bologna - Paoletti; Amaro Più Loreto - Tiber Toshiba Roma; Mazzei Pisa - Klippan Cus Torino; Cus Trieste - Panini Modena.

Serie A 2 maschile - Girone A: Di.Po Vimercate - Frigortisetti Cesena; Massa - Cus Firenze; Empolese - Pivato Mobili Asti; Petrarca Padova - San Marcolin Belluno; Cus Siena - Jacorossi Alessandria.

Serie A 2 maschile - Girone B: Palermo - Cus Catania; Sesto Fiorentino - Nicolai Napoli; Isea Falconara - Spigadoro Roma; Avis Foiano - Giovinazzo; Pescara - Esa Palermo.

Serie A 1 femminile: Coma Modena - Cook O Matic Palermo; Nelsen Reggio Emilia - Isa Fano; Montecerain Ravenna - Burro Giglio Reggio Emilia; Mec Sport Bergamo - Cecina; Torre Tabita Catania - Cus Padova; riposa Duemilauno Bari per il ritiro del Volvo Penta Viareggio.

Serie A 2 femminile - Girone A: Salora Bergamo - Gimar Casale Monferrato; Ohlrimen San Lazzaro - Universal Carpi; Noventa Vicentina - Cus Torino; Oma Trieste - Sea Sesto San Giovanni; riposa Scandicci Firenze.

Serie A 2 femminile - Girone [illegible]: Algida Roma - Catercarni Palermo; Bowling Catania - Antoniana Pescara; Kope Catanzaro - Fulgor Barletta; Vico Cosmos Ancona - Pro Patria Ancona; Foligno - Cus Roma.

Nel prologo a cronometro

Tirreno-Adriatico Moser vince subito

SANTA SEVERA — Moser ha rotto l'incantesimo vincendo per la prima volta una tappa [illegible] Tirreno-Adriatico. Affrontava questa corsa per la sesta [illegible] [illegible] l'intenzione di imporsi. Francesco anelava, soprattutto, a una rivincita nei confronti di Saronni, che l'anno [illegible] in [illegible] stesso cronoprologo, l'aveva battuto [illegible] un secondo. [illegible] di sette [illegible]. Ebbene, quest'impercettibile frazione di tempo ha diviso i due campioni al termine di una velocissima sgroppata sull'Aurelia, levigatissima come una pista e per alcuni tratti in leggera discesa.

Tutti e quattro i favoriti [illegible] giunti praticamente a ridosso l'uno dell'altro: Saronni (e il compagno di squadra Schuiten) a un secondo, [illegible] abbiamo detto, Knudsen a tre secondi, De Vlaeminck a sette secondi. S[illegible]i, pur battuto in questa maniera, l'ha presa [illegible] molta filosofia e anche con una certa soddisfazione: *«Non avrei pen[illegible] [illegible] andare così forte, mi sarei accontentato di perdere [illegible] decina [illegible] secondi. La [illegible] condizione, quest'anno, è più scarsa. Ma se qualcuno, a cinque-seicento metri dall'arrivo, avesse potuto gridarmi che il distacco era [illegible] [illegible] secondo [illegible], [illegible] ce l'avrei fatta a vincere».*

Riportata a Moser questa dichiarazione, Francesco ha ribattuto: *«Ha visto bene, Saronni: [illegible] voluto l'ho fatta, eccome, [illegible]me del [illegible] l'ho fatta io. Onestamente, però, devo ammettere che non lo ritenevo in grado [illegible] insidiarmi così [illegible] vicino, perché non mi era parso nelle stesse condizioni del 1978».*

Oggi, in programma una tappa tormentata, con un circuito conclusivo che prevede [illegible] salita di Fiuggi città, da affrontare tre volte.

c. v.

Classifica del cronoprologo: 1. Moser (Sanson - Luxor Tv) che copre i km 8 in 9'00"; 2. Saronni (Scic - Bottecchia) a 1"; 3. Schuiten (id.) s.t.; 4. Knudsen (Bianchi - Faema) a 3"; 5. De Vlaeminck (Gis - Gelati) a 7"; 6. Pollentier (Splendor) a 12"; 7. Houwelingen, a 17"; 8. Fraccaro G. a 21"; 9. Baronchelli G.B. a 29", a pari merito con Visentini.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

44 Libri, librerie

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

(continua)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMMERCIO PETROLI

COMUNICATO

L'Associazione Nazionale Commercio Petroli, preso atto che la Commissione Centrale Prezzi nella riunione del 6-3-1979 ha dichiarato che non sussisterebbero attualmente problemi di disponibilità di prodotti petroliferi, comunica che aziende associate, constatata all'incontro l'assoluta insufficienza dei quantitativi reperibili sul mercato rispetto all'effettiva necessità di gasolio riscaldamento, autotrazione ed agricolo e di olii combustibili, anche allo scopo di chiarire la reale situazione, si dichiarano pronte ad acquistare, ai prezzi massimi Cip e pagamento per contanti, tutti i quantitativi dei prodotti suddetti che verranno loro offerti.

Le offerte dovranno essere indirizzate **all'Associazione Nazionale Commercio Petroli, corso Venezia n. 47/49, 20121 MILANO, entro il giorno 16 marzo c.a.**

Boxe: sconfitte che pesano [illegible] grave crisi [illegible] fondo

Per Traversaro è un tramonto

La boxe italiana è [illegible] senza futuro? Questo l'interrogativo che ci si deve porre dopo le due consecutive batoste che ci sono capitate, nello spazio di quattro giorni, la perdita dell'unico titolo mondiale, quello di Mattioli, e di una delle tre corone europee, quella di Traversaro. Ma i due episodi sono sostanzialmente differenti l'uno dall'altro: per Mattioli è stato solo un incidente sul lavoro e tutto lascia credere che, trascorsa la lunga convalescenza, l'abruzzese sarà in grado di riprendersi il titolo; per Traversaro a Rotterdam invece, al di là del «paravento» della seria ferita sotto l'occhio sinistro che gli ha risparmiato guai peggiori, si è trattato di un tramonto puro e semplice, senza attenuanti.

Il ligure è rimasto quello che era, cioè un pugile resistente, coraggioso, ma povero di fantasia, incapace di adattarsi tatticamente alle caratteristiche dell'avversario: [illegible] Koopmans invece in un anno si è radicalmente trasformato, tanto da non consentire a Traversaro che magrissime speranze per un'ipotetica «bella».

Ma i guai del nostro pugilato non si fermano qui. Stanotte a Valladolid il peso leggero junior Natale Vezzoli difenderà il suo titolo europeo contro lo spagnolo Hernandez con pochissime possibilità di conservarlo. Il veterano sardo Franco [illegible] infine ha firmato, per 17 milioni, il contratto per difendere la corona continentale dei mosca il 1 maggio a Londra contro l'italo-inglese Charlie Magri, [illegible] giovane fuoriclasse in irresistibile ascesa.

Nel giro di due mesi insomma corriamo il rischio di trovarci all'ultima spiaggia, cioè a quota zero come valori internazionali, né si vedono all'orizzonte campioni tali da autorizzarci a gettare acqua [illegible] questo allar[illegible] e a considerare questa crisi della boxe come p[illegible], conseguente ad un momento nero che può capitare in qualsiasi famiglia. Forse i pesi massimi Zanon e Righetti, il primo candidato ad una sfida volontaria il secondo sfidante ufficiale designato dal[illegible], possono riuscire ad evitarci l'onta [illegible] «zero» assoluto, incontrando il campione d'Europa Evangelista, ma questo non cancellerebbe certo la crisi di fondo, determinata dall'assenza di veri campioni, anche fra le giovani leve del futuro.

E' un [illegible] degenerativo al quale purtroppo è difficile trovar rimedio, legato com'è all'aumentato livello [illegible] benessere che induce i giovani a [illegible]tare una strada rischiosa come quella dei pugni, una strada [illegible] non «paga» più abbastanza, visto che in Italia [illegible] sempre [illegible] meno. [illegible] «mondovisione», orchestrata dalla tv americana ed amministrata [illegible] Italia da un solo impresario (che fa giustamente i [illegible] con un'ottica diversa), ha praticamente «ucciso» ogni iniziativa [illegible] piccolo e medio cabotaggio, cioè quella rete di manifestazioni in cui nascono e si confermano le promesse del ring. Dato per concesso — e non è vero — che i pugili italiani d'avvenire esistano, come può conservare passione per il proprio mestiere un pugile che combatte, sì e no, quattro o cinque volte all'anno? I pochi campioni di un certo valore hanno pagato di tasca propria la crisi organizzativa ed il deprezzamento della nostra moneta vedendosi costretti ad andare all'estero per difendere — e perdere, come li stiamo perdendo — i loro titoli continentali.

Siamo all'ultima spiaggia, insomma, e sappiamo il perché, ma non sappiamo come sia possibile risollevarsi da questa crisi che investe tutto e tutti nella boxe, una professione che diventa sempre più anacronistica. A livello dilettantistico abbiamo un paio di campioncini, il peso medio Ardito e soprattutto il peso leggero Oliva, ma entrambi sono nella campana di vetro fino al 1980 come nostre sole speranze alle Olimpiadi di Mosca. E dopo l'avventura in Urss avranno voglia di passare al professionismo e ci sarà ancora qualche organizzatore per farli combattere? L'orizzonte è nero, insomma, per il pugilato di casa nostra. E non sappiamo proprio a chi o a che cosa affidare le speranze di intravedere, prima o poi, un timido spiraglio di se[illegible]

Gianni Pignata

Rabbia di Mattioli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Passati [illegible] giorni, [illegible] e risentimento [illegible] decantati. Rocky Mattioli può [illegible] parlare con distacco del suo match più drammatico. Quello [illegible] domenica sera a Sanremo, quando ha combattuto per otto riprese con un braccio rotto e ha perso il titolo mondiale dei medi junior, [illegible] conquistando il titolo, meno remunerativo però più nobile e prestigioso, [illegible] campione del coraggio.*

All'osso del polso destro, spezzato come un grissino, hanno fissato con delle viti una placca. I medici [illegible] una guarigione perfetta. Il pugile [illegible] sta a farsi cattivo sangue, dice: «A Riva hanno rotto una gamba, è guarito ed è ritornato ad [illegible] Riva». *Sono con lui, nella cameretta dell'Istituto ortopedico Pini, [illegible] moglie Silvia, l'allenatore Tozzi, l'amico Salt.*

Gli dico che [illegible] straordinario trovarlo così sereno dopo [illegible] [illegible]toste che gli è toccata, e risponde nell'italiano un poco sfalsato dell'emigrante cresciuto all'estero: «Tanto la vita è lunga, quello che non fai oggi [illegible] fai domani. Io il titolo lo riconquisterò, [illegible] il lavoro me lo dovrò prendere bene. Se ti butti giù è peggio, molto peggio».

Qual è il pugile esemplare per Mattioli?

«Rocky Marciano. Era originario [illegible] mio [illegible], Ripa Teatina. Sono nato [illegible] il giorno che Marciano venne a Ripa e per questo mio padre [illegible] [illegible] chiamato Rocky». *Il suo modello è Marciano, che non [illegible] paura di niente e sapeva soffrire, che aveva caratfere [illegible] era un vero professionista.* «Non era l'uomo che andava sul ring e diceva prendo la borsa di [illegible] mila dollari. Andava per quella, ma anche per passione e dava sempre il massimo per non deludere il pubblico».

Com'è che ha scelto questo mestiere, la boxe?

«Forse perché ce l'ho nel sangue. O forse perché mi ero stufato di prendere botte e ho voluto difendermi. La mia famiglia è emigrata in Australia che [illegible] q[illegible] anni. A Morwell, una ci[illegible]na con miniere di carbone, [illegible] noi bimbi e ragazzi stranieri eravamo picchiati dai biondi [illegible] ragazzi australiani, e abbiamo imparato a picchiare».

A 16 anni è andato a Melbourne, a fare il saldatore e a frequentare la palestra. Ventotto combattimenti da dilettante, poi passa professionista e ha fama di picchiatore, di furente aggressività. La sua boxe è scabra, essenziale. Il manager Bianchini, che lo ha scoperto e portato in Italia, dice: «Rocky ha tutto. Potenza dirompente, tecnica, classe, capacità di soffrire, tenacia. Per lui la sconfitta è inconcepibile e l'abbandono addirittura un tradimento».

Sessanta combattimenti da professionista. Due persi ai punti e uno per ferita all'occhio, due pareggiati, gli altri vinti e 39 k.o. Il titolo mondiale. Si sa come lo ha perso. Dopo nemmeno 30 secondi, toccato da Hope e sbilanciato sulle gambe, Mattioli cade, appoggia male il pugno e il polso salta. Il destro, la sua arma più potente, ciondola come la [illegible] [illegible] [illegible] bambola rotta. Dolore paz[z]esco. E contro [illegible] guardia destra, [illegible] il britannico Maurice Hope, se un pugile non può usare il destro non ha alcuna possibilità di [illegible].

[illegible] *questo punto, chi [illegible] abbandonerebbe? Mattioli continua, battendosi solo col sinistro. Fa addirittura sua la 7ª ripresa. Alla fine dell'8ª ha, sul cartellino dell'arbitro, un vantaggio di due punti.* «Ma era [illegible] [illegible]renza che ammazzava, [illegible] roba da [illegible], e siamo [illegible] noi del suo angolo che abbiamo detto ba[sta]» *spiega l'allenatore Tozzi. Dice:* «I chirurghi che hanno visto le radiografie non credevano che Rocky avesse resistito tanto sul ring».

Parliamo di quella sofferenza, Mattioli?

«La vera sofferenza non era lì, nel braccio rotto. Soffrivo soprattutto vedendomi davanti Hope, che potevo battere facilmente, ma avevo un braccio solo. Alla settima ripresa speravo che il buon Dio mi concedesse quel gancio che lo avrebbe buttato giù. Ma ormai il mio sinistro lo avevo sfruttato troppo ed era debole. Sì, dolore, ma più che dolore rabbia. Pensavo: se posso quasi battere uno sfidante ufficiale con una mano sola, figurati con due».

Dice l'amico Salt: «Non lasciava capire quanto soffriva perché non lo fermassimo. Come quella volta contro Boy[illegible]. Alla terza ripresa Boynton gli fratturò la mascella in due punti. Rocky non ce lo lasciò capire. Negli intervalli faceva cenno col capo che andava [illegible] bene. Ma Boynton sapeva e picchiava duro sulla mascella rotta e Rocky resistette, soltanto lui sa come, e vinse».

Sono racconti impressionanti e guardo [illegible] moglie Silvia. E' una signora dall'aria dolce, ed è serena perché vede il marito sereno, che quasi sorride al ricordo del match con Boynton. Domenica non era all'incontro di Sanremo, perché aspetta un bimbo. Il combattimento lo ha visto [illegible] televisione, nella [illegible] milanese. Domando che cosa ha provato. «Una pena, ma [illegible] preparata. La trasmissione era "in differita" e mi avevano già telefonato da Sanremo che [illegible] era [illegible] [illegible]. Una pena». [illegible] *capisce che non vuole dire altro per non turbare il marito. Non è facile essere la moglie [illegible] un pugile.*

«Il bimbo nascerà in [illegible] e tutto sarà più bello» *dice Rocky Mattioli. Pensa di ritornare sul ring fra cinque, sei mesi.* «Hope la rivincita non può [illegible]mela».

Ha 25 anni e fra qualche mese [illegible] ritornato a essere una perfetta macchina da pugni. Quanti anni pensa di combattere ancora? «Non [illegible] questione di anni. Combatterò finché potrò dare il cento per cento. A Sanremo [illegible] dato il cento per cento, no?».

Molto di più. Eppure...

«Eppure è meglio perdere [illegible] match così, con tutto il dolore di quelle otto riprese e [illegible] quella rabbia, piuttosto che perdere per kappaò».

Luciano Curino

Tutti [illegible] titoli del pugilato

CATEGORIA	MONDIALE	EUROPEO	ITALIANO
Minimosca	WBC: Sung Jun (Corea) WBA: Gushiken (Giappone)	—	—
Mosca	WBC: Canto (Messico) WBA: Gonzales (Venezuela)	Udella (Italia)	Camputaro
Gallo	WBC: Zarate (Messico) WBA: Lujan (Panama)	Rodriguez (Spagna)	Mulas
Supergallo	WBC: Gomez (Portorico) WBA: Cardona (Col.)	—	—
Piuma	WBC: Lopez (Usa) WBA: Pedroza (Panama)	Castanon (Spagna)	Caredda
Leggeri jr.	WBC: Arguello (Nic.) [illegible]: Serrano (Portor.)	Vezzoli (Italia)	vacante
Leggeri	WBC: vacante WBA: vacante	Watt (G. B.)	Usai
Welters jr.	WBC: San Kyun (Corea Sud) WBA: Cervantes (Col.)	Heredia (Spagna)	Martinese
Welters	WBC: Benitez (Portor.) [illegible]: Cuevas (Mess.)	Green (G. B.)	Molesini
Medi jr.	WBC: Hope (G. B.) WBA: Kudo (Giappone)	Cohen (Fr.)	Lassandro
[illegible]	WBC: Corro (Argentina) WBA: Corro (Argentina)	Minter (G. B.)	Salvemini
Mediomassimi	WBC: Johnson (Usa) WBA: Rossman (Usa)	Koopmans (Olanda)	Cometti
Massimi	WBC: Holmes (Usa) WBA: Ali (Usa)	Evangelista (Spagna)	De Luca

Muflone [illegible] sorpresa nella Tris grosse quote all'ippodromo

TORINO — *Grazie a Muflone, [illegible] baio di 7 anni, guidato dal signor Carlo Bosco, la «Tris» di trotto disputata ieri a Vinovo ha visto il successo delle scuderie torinesi. Ma se non c'era il portacolori della B. e B. (sigla che indica [illegible] le iniziali di Bosco e Becchis) a contrastare il passo ai cavalli ospiti, il successo sarebbe toccato al [illegible] Gaelic, ottimo secondo, o alla milanese Elda, terza vicinissima. Il che avrebbe clamorosamente smentito le previsioni dei tecnici che vedevano ai primi posti in arrivo solo cavalli «di casa».*

Anche il gioco degli scommettitori si era orientato quasi esclusivamente sui trottatori di Vinovo, con Bend Cris e Brell nel ruolo di favoriti, offerti a 2 e mezzo, poco sotto il 3 di Bramante. Subito dopo si saliva al 5 [illegible] Ingiaba, al 6 di Camp David e all'8 di Muflone e Scandal. Tutti gli altri a quote superiori. Va precisato che il favoritissimo della vigilia, Dismar del Nerbon, è rimasto in scuderia per la febbre dovuta a un eccesso.

La prima partenza è stata annullata per precipitazione di un paio di concorrenti. Al «via» valido Muflone andava in testa seguito [illegible] Ibernato, Orgoglio, Brell, Scarboro in rottura, Camp David ed Elda. Dietro alle fermilito trottava Bramante, rimasto in «panne» [illegible] momento dell'avvio. Poi Gaelic e Scandal, quindi Bend Cris e Ingiaba. Fanalino di coda Halesis, anch'esso in rottura.

Di fronte, Muflone, Ibernato e Orgoglio si avvantaggiavano di qualche «sulky» sul gruppo, [illegible] tato da Camp David. Al passaggio Scarboro appariva quasi ai fianchi del battistrada. Evidentemente aveva operato [illegible] forcing notevole, che però gli costava caro: dopo la curva delle scuderie il cavallo sbagliava e perdeva terreno. Un giro prima Brell aveva fatto la stessa fine mettendosi di galoppo tanto da convincere Beppe Guzzinati a rientrare in scuderia. Col passo modesto i concorrenti arrivarono al giro conclusivo. Muflone reggeva in testa seguito da Ibernato che aveva all'interno Elda, con Orgoglio vicino. Sull'ultima curva, ovviamente, il gruppo si ammucchiava e uscendo dalla piegata i cavalli ancora in forze si mettevano a ventaglio. Muflone, però, allungava ancora il passo e si isolava gradatamente dai rivali, il migliore dei quali Gaelic, gli terminava a un paio di «sulkies» insidiato da Elda, mentre all'esterno di tutti Bend Cris veniva a tagliare in fotografia il quarto posto a Camp David, che a sua volta precedeva Ingiaba.

Festa in casa Bosco, con Carla la figlia, che saltava al collo del padre e lo baciava ripetutamente. Festa anche per i «fans». [illegible] Muflone pagato ben 256 lire come vincente, 79 come piazzato, 710 in accoppiata con Gaelic, e addirittura 2206 abbinato a Tiberis, vincitore della corsa precedente. Sulla «Tris» si [illegible] scommessi 287 milioni [illegible] lire. I vincitori sono [illegible] 271. La quota vincente è di L. 563.218.

A. Debernardi

Regate ad Alassio Bravi gli azzurri

[illegible] — Clamorosa affermazione azzurra nella seconda giornata di regate veliche ad Alassio. Tre italiani sono ai primi posti nella classe F.D., addirittura cinque nella classe Stelle. In aggiunta, in questa categoria il trentaquattrenne novarese Giorgio Gorla ha ottenuto la sua seconda vittoria consecutiva. Non è ancora una ipoteca per la maglia azzurra a Tallin, ma certo una buona promessa.

Dopo l'atleta del lago d'Orta si sono piazzati il genovese Folli, [illegible] gardesano Fravezzi, quindi Reggio e Bertera. Negli F.D. Savelli, uno spezzino molto deciso e tecnico, si è imposto facilmente, mentre Milone, che lottava testa-testa con uno dei fa[illegible], [illegible] spagnolo Abascal, è stato avvantaggiato dalla squalifica di quest'ultimo per un errore di partenza. Terzo è risultato De Biasi.

Gli stranieri sono rim[illegible] ad avere la meglio [illegible] nei [illegible]ling. [illegible] francese Haegeli ha confermato i [illegible] di «suppa» conquistati a Kingstone, ottenendo il primo [illegible] anche qui ad Alassio.

Oggi penultima giornata di gare per la «settimana». (p. b.)

F.D.: 1) Savelli (It.); 2) Milone (It.); 3) De Biasi (It.); 4) Queltet (Svizz.). *Stelle*: [illegible] Gorla (It.); 2) [illegible] (It.); [illegible] Fravezzi (It.); 4) Reggio (It.); [illegible] Bertera (It.). *Soling*: 1) Haegeli (Fr.); 2) Kuwelde (Germ.); 3) Dotti (It.); 4) Marino (It.).

Giochi, la staffetta dominata dai veneti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA THUILE — I Giochi invernali della gioventù si sono [illegible]clusi ieri con [illegible] disputa [illegible] staffette [illegible] [illegible] e [illegible] km rispettivamente maschile e femminile. La rappresentativa «A» del Veneto, formata da Slaviero, Dal Sasso, Piller Cottrer e De Vido ha colto la vittoria precedendo la squadra «A» della Lombardia (Milesi, Bonaldi, Viviani, Muscetti). L'affermazione dei veneti è stata completata dal terzo posto della «B» con Pauner, Martello, Darin Zanco e Longhini.

La vittoria veneta era preventivata, ma eccezionale — grazie soprattutto alla vigorosa azione di Davide Viviani nella terza frazione (ha recuperato uno svantaggio che pareva incolmabile) — è stata la prova dei lombardi. Unica nota negativa della gara: qualche allenatore non ha esitato a tirare la volata al proprio allievo. Il miraggio di una medaglia fa evidentemente dimenticare che gareggiano bambini di solo 11 anni.

Le ragazze della squadra A di Trento (Laura e Clara Bettega, Irene Rizzon e Antonella Tomasi) si sono imposte in campo femminile sulla Lombardia A (Monaci, Pelizetti, Balduzzi e Regazzoni) e sulla formazione A della Val d'Aosta (Bertolino Stella, Gandelli, Nic[illegible]

g. d. c.

NOTIZIE FLASH

Nella Parigi-Nizza

L'olandese Leo Van Vliet ha vinto in volata su Vallet, con 6 secondi sul gruppo, la seconda tappa della Parigi-Nizza, mentre Knetemann, il [illegible] caposquadra, ha conservato il primato in classifica.

Cheever sulla «Osella»

Il pilota americano Eddie Cheever ha provato ieri a Monza la «Osella» F2 in vista della prima gara che si disputerà a Silverstone il 25 [illegible]

La Plank nella libera

Jolanda Plank ha vinto ieri ad Artesina (Cuneo) il titolo italiano di discesa libera, precedendo Irma Albert ed Alessandra Bianco (campionessa juniores).

Aspen, 1ª Kinshofer

La [illegible] occidentale Christa Kinshofer [illegible] vinto ieri ad [illegible] lo slalom gigante valevole per la Coppa del Mondo. Hanni Wenzel, del Liechtenstein, è sempre in testa alla classifica.

«Settebello» battuto

I pallanuotisti azzurri campioni del mondo hanno subito la prima sconfitta nella loro tournée in Australia perdendo 3-5 a Sydney.

Condizioni di Leonardo David

Lenta ripresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BURLINGTON — Qualche novità, sempre piccola, ma fortunatamente anche positiva, nella lenta ascesa di Leonardo David verso una ripresa che appare sempre più possibile. Da ieri la maggior parte della respirazione viene fatta direttamente dai polmoni del ragazzo, [illegible]tre la macchina per la respirazione meccanica resta, per gran parte del tempo, inattiva. L'anestesista che [illegible] [illegible] nella notte ha parlato con noi questa mattina e ha riferito di incoraggianti, piccoli movimenti di tutti gli arti. Nell'accurato censimento quotidiano dei sintomi di miglioramento c'è [illegible] il ritorno a dimensioni normali del collo, che si era gonfiato nei giorni scorsi come effetto collaterale della respirazione meccanica, e [illegible] [illegible] riuscio della tracheotomia, giudicata di volta in volta non necessaria.

Ieri per la prima volta il dott. Paleari si è lasciato andare a una vena di ottimismo, ottimismo che il dott. Schmidek, per sua scelta professionale come ci ha spiegato, rifiuta dal canto suo ostinatamente. Paleari che raccoglie le opinioni di tutti i medici e ne quindi i migliori elementi di giudizio ha detto: *«Speriamo proprio che nel giro di due o tre giorni si possa sciogliere la prognosi. In altre parole che non ci sia più pericolo [illegible] vita. Dopo sarà tutto meglio».*

I tempi previsti da Schmidek rispettano le previsioni dell'inizio cura e sono piuttosto lunghi, dalle 3 alle 5 settimane per una ripresa dal [illegible], altrettanto per una guarigione completa. Tutto questo, ovviamente, è [illegible] i dovuti scongiuri, se si continuerà con questo *trend* positivo, che finora fortunatamente, è rimasto costante. Ripeto ancora una volta che, nella sciagura, Leo David ha avuto almeno un elemento [illegible] fortuna nell'essere capitato in questo «Medical Center» perfettamente attrezzato e nelle mani di sanitari eccellenti. Le sue condizioni sono controllate in ogni attimo e [illegible] minima variazione fa scattare [illegible] serie di allarmi che provocano l'intervento immediato del sanitario di turno. Forse può sembrare inutile ripetere questi particolari, comuni anche agli ospedali italiani, almeno nei reparti di cura intensiva ma rientrando quest'oggi in Italia, vorrei dare l'impressione reale che quanto si può umanamente fare qui viene attuato.

I genitori di Leo appaiono un poco più sollevati dopo i primi giorni di angoscia, anche se logicamente la tensione resta, almeno nell'attesa di sentirsi dichiarare il ragazzo fuori pericolo di vita, e poi nel sapere se ci saranno conseguenze. Ieri è venuto a Burlington da Lake Placid il giovane bobista Jory, valdostano di Saint-Vincent, insieme con il dirigente Picchiottini. La pioggia e la temperatura piuttosto alta hanno impedito finora ai bobisti di provare la pista olimpica, ma soltanto ieri Jory ha avuto modo di venire a trovare David che [illegible] bene essendo stato per parecchi anni un buon sciatore a livello valdostano. Oggi dovrebbe arrivare dall'Italia il dirigente Benito Ferronato, e dalla Corea, dove dirige una catena d'alberghi, uno dei fratelli di David, Dante.

Giorgio Viglino

Fioretto a Torino battaglia tra 170

TORINO — Quasi tutte le migliori fiorettiste del mondo si sono date appuntamento a Torino per quella che, verosimilmente, sarà l'ultima edizione del Trofeo Martini. Mancheranno solo la cecoslovacca Racsova, la sovietica Nikonova, e le azzurre Collino, seconda alle Olimpiadi di Montreal, e Vaccaroni, che a [illegible] anni ha conquistato il quinto [illegible] [illegible] [illegible] del mondo.

Trovare [illegible] favorita tra le 170 iscritte non è certamente facile, tenuto conto che la scherma è uno sport aleatorio per eccellenza. Il gioco di squadra delle sovietiche potrebbe favorire la Belova, che è in lizza per l'aggiudicazione definitiva del trofeo che ha già vinto una volta, o la Sidorova. L'avversaria [illegible] pericolosa potrebbe essere l'olimpionica Schwarczenberger. Dalle azzurre Cagliani, [illegible]ozzi, Pigliapoco, Sparaciari, Mangiarotti è lecito aspettarsi [illegible] un buon piazzamento. (p. m.)

LA STAMPA
Di[illegible] responsabile
Gi[illegible]o Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rello

CERTIFICATO N. 80 DEL 5-4-1978

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

L'assise provinciale comunista

"Dal pci la gente [illegible] vuole [illegible] più"

Dibattito al Teatro Nuovo - Applausi al segretario dc - Qualcuno contesta la "linea"

Giovedì [illegible] Nuovo, seconda giornata del congresso provinciale pci, 585 delegati, schierati i massimi dirigenti [illegible] partito con l'on. Alessandro Natta della direzione centrale. Un gruppo di donne distribuisce mimose non soltanto alle delegate, efficiente come al solito l'organizzazione, non si entra in sala se non [illegible] mostra il lasciapassare-invito. [illegible] ressa davanti ad un'esposizione-vendita di libri e al bar: molti [illegible] venuti dalla provincia digiuni, subito dopo il lavoro.

Il primo intervento è del sindaco di Robassomero, Donato Adducci: *«La gente s'aspetta qualcosa di più e di diverso [illegible] pci — dice — Il cambiamento in Italia tarda a manifestarsi perché gli interessi consolidati da decenni di malgoverno sono duri da sradicare. Qualcuno accusa gli amministratori comunisti di concedere licenze edilizie col contagocce, ma noi vogliamo recuperare il territorio per la gente».* Poi una proposta: *«In ogni bilancio comunale ci sia un capitolo per la lotta contro il terrorismo. Noi [illegible] Robassomero abbiamo stanziato fondi per curare il questionario [illegible] Regione sul terrorismo».*

E' la volta di Alfredo Grasso, delegato di zona Nizza (*«Sono entrato nel partito ai tempi del Vietnam»*), di un'impiegata Fiat, dell'assessore comunale Radicioni, dell'assessore di Nichelino [illegible]. Tutti insistono sulla necessità di far partecipare di più la gente, di migliorare la rete già capillare dell'organizzazione del partito. Ogni relatore ha non più [illegible] minuti a disposizione, [illegible] viene interrotto, contestato. Si discute su linee e strategia del partito e non essendovi correnti e potere [illegible] spartire, tutto di[illegible] più lineare.

Porta il saluto [illegible] consigliere regionale Rossotto (Udi) e il segretario provinciale della dc, Silvio Lega. Quest'ultimo parla in [illegible] silenzio gelido, alla fine viene applaudito come gli altri anche se le cose che dice non devono far piacere alla platea di delegati.

Un dibattito dove già tutto è precostituito, programmato? Nient'affatto. Un delegato, Di[illegible] Rebbio, segretario della 30ª sezione, suona [illegible] microfono [illegible] la linea strategica del partito emergente dalle tesi. Il pci [illegible] la Nato? *«Stiamo sbagliando compagni — si sfoga Rebbio, vetero comunista, un po' stalinista, un po' libero pensatore — Per far uscire l'Italia dalla Nato abbiamo fatto lotte e conosciuto la prigione. Abbiamo il sindaco comunista di Firenze che organizza [illegible] convegno sul dissenso all'Est, [illegible] sbagliato, porta acqua agli anticomunisti. E che [illegible] dell'equo canone? E' iniquo, favorisce gli sfratti. Sapete che cosa rispondo io a chi sostiene che la dc è cambiata? Io gli dico è cambiata, sì, [illegible] in peggio, ed ora la dc è il partito delle elezioni anticipate».*

Al termine [illegible] si prende la sua fetta [illegible] applausi. Qualcuno commenta: *«E' passata dunque molta acqua sotto il ponte del partito con la falce e martello... una volta uno [illegible] Rebbio sarebbe già stato espulso dal partito, scomunicato. I tempi sono cambiati, [illegible] male, ben venga anche il dissenso».*

g. l. p.

A Trana

Ci vuole la tessera per cogliere funghi

Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo '79 che pareggia [illegible] milioni, di cui un terzo [illegible] spese in conto capitale. Sono stati approvati il progetto delle opere di protezione del ponte sul Sangone per 100 milioni, quello per l'ampliamento del cimitero per 156 milioni, il rifacimento dell'illuminazione in via Roma (21 milioni) e il regolamento della raccolta dei funghi nel territorio del Comune: è prevista una tessera gratuita per i residenti, e a pagamento (10 mila lire annue) per i non residenti. Il quantitativo giornaliero che si potrà raccogliere è di un chilo. Le sanzioni prevedono multe da 10 mila a 1 milione di lire.

A Caselle

Si vota [illegible] consiglio sul fumo

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il g[illegible], Turinetti, unico consigliere del pli, ha fatto [illegible] che l'atmosfera [illegible] irrespirabile poiché la maggior parte dei consiglieri aveva sigaretta o pipa [illegible] sa, ed ha chiesto formalmente al sindaco se non si doveva applicare all'aula consiliare la [illegible] di legge che vieta di fumare [illegible] locali pubblici. Ma la sua proposta non ha avuto fortuna: [illegible] ai voti, ha ottenuto solo [illegible] sì, mentre gli altri 15 consiglieri presenti, tutti fumatori, [illegible] votato contro od al massimo si sono astenuti.

L'ultimo saluto [illegible] Sergio Borgogno

I funerali del vicesindaco sono partiti ieri mattina dalla sede socialista di corso Palestro

La banda dell'Azienda tranviaria ha suonato le note [illegible] *«Bandiera rossa»* per [illegible] l'estremo addio al vicesindaco Borgogno, morto giovedì alle Molinette; il funerale ha [illegible] l'avvio dalla Federazione del psi, in corso Palestro, per dirigersi al Comune. A portare la bara c'erano i colleghi di giunta, responsabili di Federazione col fazzoletto rosso al collo e semplici compagni [illegible] partito. Oltre, circa duemila persone. In municipio l'orazione funebre è stata pronunciata dal sindaco Novelli. Parole accorate per ricordare l'impegno politico dello scomparso, nell'organizzazione del lavoro comunale, la sua attività di combattente e di sindacalista.

Accordo davanti al pretore Converso

Riapre [illegible] Magic Wood Licenziamenti [illegible]

La fabbrica [illegible] cornici era ferma da dicembre Garantita l'occupazione per almeno 2 anni

La «Magic Wood» riprende [illegible], dopo quasi tre mesi, e revoca i licenziamenti. L'accordo, raggiunto ieri tra sindacati e [illegible] da [illegible] la mediazione del pretore [illegible] lavoro Converso, rappresenta un successo per la federazione [illegible] Cgil, Cisl, Uil, che il 4 gennaio (rappresentata dagli avvocati Raffone, Clerici, Papa) aveva presentato ricorso contro [illegible] Del Zotto, amministratore della fabbrica di cornici. L'accusa: comportamento antisindacale. La chiusura dell'azienda, secondo i sindacati, non era giu[illegible] da motivi economici; l'industriale l'avrebbe decisa per creare altre aziende nella cintura nelle quali avrebbe [illegible] trasferito del macchinario. La situazione peggiorò nell'estate scorsa e a dicembre gli operai [illegible] uno sciopero articolato. Come risposta Del Zotto mandò il 16 dicembre [illegible] lettere di licenziamento ai dipendenti.

Dopo due udienze è stata raggiunta una transazione che prevede la revoca del licenziamento per 38 lavoratori (quelli che non hanno ritirato la liquidazione); la garanzia dell'occupazione per almeno due anni; il pagamento di una mensilità ai dipendenti reintegrati, come risarcimento delle retribuzioni perdute da dicembre [illegible]. L'azienda inoltre si è impegnata a migliorare l'ambiente di lavoro modificando le cabine di verniciatura e di [illegible]; a installare refettorio e spogliatoi; a pagare un'indennità giornaliera di mille lire a testa finché non sarà funzionante il [illegible]. La «Magic Wood», infine, informerà preventivamente il Consiglio di fabbrica e i sindacati su eventuali scorpori o decentramenti (anche solo di alcune fasi della lavorazione) al di fuori dello stabilimento di via Riamondo.

DIBATTITO — Il 14 [illegible] alle 20.30, presso il Club Turati (v. Accademia delle Scienze 7), il quotidiano «La Sinistra» organ[illegible] dibattito sul tema: «Il sindacato dopo l'"Eur 2": [illegible] tratti, crisi politica, problemi dell'unità». Interverranno i sin[illegible] Mastino, Delpiano, Lattes.

HELVETIA — Il 17 si riuniranno in assemblea gli azionisti per decidere il ricorso all'amministrazione controllata. Nel frattempo i dipendenti hanno deciso di continuare il presidio dello stabilimento di [illegible]. «Vogliamo una soluzione chiara — hanno spiegato — che comporti [illegible] ripresa produttiva e il mantenimento delle attuali strutture».

Protestano i dipendenti della "Radio Sirio"

Il sindaco di Santena, Ollino, e l'assessore Giraudo di Carmagnola, in qualità di soci sfrutterebbero i dipendenti di una radio privata. L'accusa è contenuta in una denuncia del consiglio di zona del sindacato (Cgil, Cisl, Uil), presentata all'Ispettorato del Lavoro. I dipendenti di «Radio Sirio», emittente privata di Carmagnola, amministrata dall'ing. Luciano Scarafia, via Donizetti 14, Carmagnola, sarebbero stati sottoposti ad una serie di irregolarità.

Secondo l'accusa, l'emittente avrebbe corrisposto paghe inferiori alle tabelle sindacali, violato le leggi sul collocamento e licenziato sistematicamente i dipendenti ogni due mesi. I lavoratori della radio hanno manifestato per le vie di Carmagnola e davanti alle fabbriche, distribuendo volantini. Il caso è stato discusso ieri sera in consiglio comunale a Carmagnola.

Alcuni gruppi d'opposizione si sono fatti portavoce delle istanze dei dipendenti di Radio Sirio per chiedere perché due amministratori pubblici non rispettano le leggi sull'occupazione. La radio, già in precedenza, aveva tenuto lo stesso comportamento nei confronti dei dipendenti. La questione era finita davanti al pretore che aveva riconosciuto a un disc jockey la paga più alta.

È stato bloccato dai carabinieri

Preso a Pinerolo l'evaso di Ciriè

Altro fatto: rapinatori assaltano una gioielleria di Avigliana (bottino otto milioni)

Una pattuglia del gruppo radiomobile dei carabinieri di Pinerolo ha arrestato ieri Antonio Pierro, 28 anni, nato a Salerno, residente a Torino in via Cigna 34, che il 6 marzo scorso era evaso dal carcere di Ciriè, dove [illegible] detenuto per scontare un residuo [illegible] pena di quattro mesi e ventisei giorni [illegible] reclusione per [illegible].

Notata nei pressi [illegible] Riva di Pinerolo una «Renault 5» ferma davanti ad una lavanderia e con alcuni individui sospetti a bordo, i carabinieri hanno chiesto i documenti. Pierro ha cercato di fuggire ma è stato subito bloccato.

Un altro gi[illegible] Antonio Campisi, 23 anni, pure di Torino, via Sesia 40, idraulico, celibe, che era con Pierro, è stato arrestato perché trovato in possesso [illegible] un coltello di misura proibita.

★ Ancora una rapina in un'oreficeria di Avigliana. Questa volta è stato preso di mira il negozio «Giverso» di Arianna Condotto, 41 anni, via [illegible] 9. Verso le 16,20 due giovani sono entrati nel locale, uno ha impugnato una pistola mentre l'altro ha tirato fuori un sacco [illegible] plastica [illegible]. Una cliente, [illegible] quarantacinquenne Ivonne Paulucco, alla vista dell'arma è svenuta. [illegible] il giovane [illegible] si è avvicinato alla proprietaria puntando la pistola in direzione del figlio della donna, Giovanni, 8 anni e intimando alla Condotto di aprire la cassaforte, pena l'uccisione del bambino.

In preda al terrore, la donna ha aperto il forziere e il giovane con il sacco ha infilato frettolosamente alcuni plateaux di gioielli, per un valore di circa 10 milioni di [illegible]. I due malviventi sono poi fuggiti a bordo di una A112 con un complice al volante in direzione di Orbassano.

★ L'agente di polizia [illegible] stiano Balsamo, di 24 anni, [illegible] Catania, abitante in via Pinzi 82, in servizio al commissariato compartimentale di Porta Nuova, mentre maneggiava la sua pistola d'ordinanza, in casa, ha fatto inavvertitamente partire un colpo che gli ha trapassato la mano sinistra. I medici del Mauriziano lo hanno giudicato guaribile in un mese.

★ Anna Maria Bionanti, 42 anni, corso Sommeiller 33, impiegata della ditta Editip, di corso Sebastopoli 233/A, in via Barletta, davanti alla Cassa di Risparmio, è stata affiancata da due giovani in motoretta. Quello che viaggiava sul sedile posteriore [illegible] ha strappato dal braccio la borsa contenente due [illegible]. Una collega della donna, Carmela Di Gianni, 29 anni, via Boston 4, ha tentato di impedire lo scippo, ma è stata scaraventata a terra. Una guardia giurata, in servizio davanti alla banca, ha anche esploso in aria alcuni colpi di pistola, ma i due malviventi sono riusciti a fuggire.

★ Maria Rosetta Salomone, di 83 anni, abitante in via Cumiana 27, mentre attraversava corso Racconigi, all'altezza del 148, è stata investita da una Ford, guidata da Maria Rosa Modolo, 34 anni, corso Sebastopoli 259, che procedeva in direzione di piazza Robilant. Ha riportato un trauma cranico.

Ala di Stura

Una nuova seggiovia

Molti [illegible] dopo la chiusura della vecchia seggiovia di Belle e Carfen ad Ala di Stura, è finalmente in funzione un altro impianto, che sostituisce quello del passato. La nuova seggiovia da Ala a Belle (400 metri di dislivello, portata 1200 persone orà) ha già girato in questi giorni e sarà in funzione da oggi assieme ad un piano skilift installato a Belle. Nella prossima estate verrà ricostruito anche il [illegible] condo tronco della seggiovia da Belle (metri 1300) a punta Carfen (m 2000) che permetterà di sfruttare molte altre piste.

Nel giro di tre anni

Trofarello avrà 2700 nuovi vani

Potranno così insediarsi 700 nuovi abitanti

Trofarello avrà 2700 nuovi vani (1350 all'edilizia pubblica, gli altri a quella privata): rientrano nel programma del piano triennale. La costruzione delle prime parte di stanze, che prevede l'insediamento di 700 abitanti, aprirà i cantieri entro il prossimo autunno. *«Nel comprensorio di Torino* — spiega l'assessore all'urbanistica Amerigo Gardini (pci) — *sono stati privilegiati i Comuni che hanno steso il Pep (Piano economico popolare). Trofarello rientra nel numero, per questo è agevolata l'edilizia economica popolare.*

Secondo l'assessore, la cittadina ha perso oltre 500 abitanti negli ultimi tre anni, soprattutto per mancanza di case. Con il nuovo piano si risolverebbe la situazione, preparando un alloggio abitabile anche per chi vive in vani vecchi e malsani.

Trofarello, 8027 abitanti, conta 12 alloggi popolari occupati da [illegible] persone. La prima realizzazione del piano triennale prevede [illegible] alloggi (300 vani) costruiti in parte dal Iacp (45), [illegible] te da una cooperativa e la terza fetta da due imprese di costruzione che li rivenderanno a chi non avrà un reddito familiare annuale superiore ai 10 milioni.

L'area scelta è la 167, nei pressi di Borgo San Carlo, tra via XXIV Maggio e la ferrovia, già dotata dei servizi primari: fognature, luce, scuola e trasporti.

«Abbiamo quattro zone per lo sviluppo dell'edilizia economica, agevolata e sovvenzionata — sottolinea l'assessore — *complessivamente dovrebbero sorgere 8 mila vani. La prima scelta è caduta sull'area già dotata di servizi e anche perché cerchiamo di concentrare le costruzioni».*

Non tutti sono soddisfatti del piano edilizio. C'è chi sostiene che l'ingente numero di abitazioni servirà soprattutto ad attirare chi non trova casa nei comuni limitrofi. Anche in casa comunista le idee non sono concordi. L'assessore ai lavori pubblici (pci), Marco Cavaletto, commenta: *«Non si può dire che il piano favorisca la nostra città. Le case superano il fabbisogno locale, [illegible] che serviranno agli abitanti [illegible] Moncalieri e di altri centri carenti di vani».*

Ambulante si getta dal 9° piano: morto

In preda ad una crisi di de[illegible]sione psichica, il venditore ambulante Renato Del Piano, di 49 anni, da Rittana (Cuneo), abitante al [illegible] piano di corso Salvemini 25/9, alle 6.30 di ieri si è ucciso gettandosi dal balcone. Da tempo soffriva per una grave forma di esaurimento.

★ Francesco Sarti, 55 anni, abitante in via Genova 80, ieri pomeriggio, sceso in cortile per andare a prendere l'auto, parcheggiata in un box, è stato fulminato da [illegible] infarto.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 film; 11.30 C'erano [illegible] volta i Beatles; 12 La risposta; 12.45 Film; 14.30 D come donna; 15.30 Film; 17.30 Switch; 18.30 Domandalo ai numeri; 19 Sui settimanali italiani; 19.30 e 24 Tv giornale; 19.40 Domani? Calcio naturalmente; 20 «Josephine»; 21 [illegible] Telefilm: L'uomo ferito; 23 Gli amici di Luciano; 23.30 Speciale casa; 0.30 «Lo sgarbo».

Tele Vox (28.5 Uhf) - 16.30 «Stanlio e Ollio»; 18 Tribuna giovani [illegible] 19 «Il brigante Musolino»; 20.45 «La belva del Colorado».

Tele Monte Bianco (83 Uhf) - 10.30 «I legionari»; 12.04 L'aperitivo; 16 «Ollio sposo mattacchione»; 17.34 - 18.54 - 20.43 Chi è in studio?; 17.40 Musica con noi; 18.40 Sport; 19.24 Documentario; 19.57 Cartoni animati; 20.17 Speciale casa; 21.10 Telegiornale; 21.34 Studio 79; 22.50 Opinioni; 23.21 «Le creature».

Giornale [illegible] Uhf) - 7 «L'odio esplose a Dallas»; 8.30 «La vendetta dei Thugs»; 10 «I senza nome»; 11.15 Quaresimale per laici; 11.30 Caccia al 13; 12 Scienze: un occhio al microscopio; 12.15 «Non siamo angeli»; 13.53 Stacco musicale: [illegible] Un po' di donna; 15.30 Telerama Jet; 16.20-19.15-0.20 Orp flash; 16.45 Scuola match; 18.10 Questo grande grande cinema; 18.45 Rubriche torinesi; 19.40 Spazio verde; 20.30 «L'educazione sentimentale»; 22.15 [illegible]; 22.30 Il complesso del cantautore; 23.36 Telefilm; 0.30 Mezzanotte con Duna Borga; 0.55 Dai giornali di domani.

Televisione Subalpina (46 Uhf) - 9.30 «MMM 83»; 11 Per chi sta [illegible] 12 RTS special; 13 «Una colt in pugno al diavolo»; 16 Tv ragazzi; [illegible] Comiche; 17.30 «Grazie zia ci provo anch'io»; 19 Spettacolo; 20 «Arrivano i dollari»; 21.30 L'astrologia; 22.30 Telefilm; 23 «Straniero a Passo Bravo».

Video Gruppo (62 Uhf) - 7.15 Svegliamoci insieme; 8 «I maghi del terrore»; [illegible] Suonare in città; 11 «La città che scotta»; 13 Telefilm; 14 «Il tuo dolce corpo da uccidere»; 16 Quale cinema; 17 «Un animale chiamato uomo»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 Speciale scuola; 20.30 «Clandestino a Tahiti»; 22.30 Dica 34; 24 Telefilm; 1 Comiche che passione; 1.30 «Un animale chiamato uomo»; 3 e 5 Relax; 3.30 «Il barone di Münchausen»; 5.30 «L'uomo che vide il suo cadavere».

Tele Europa 8 (58 Uhf) - 10 «Addio mamma»; 11.30 «Monterey pop» film musicale; 13 «Una ragazza piuttosto complicata»; 14.30 Quinta dimensione; 15.30 «Il magnifico disertore»; 17 [illegible] animati; 17.30 «Allegri legionari»; 18.45 Rubrica di informazioni e attualità; 19.30 Telefilm; 20 «Il mostro della California»; 21.30 La coppia comica; 22 «Fiesta de toros»; 23.30 Stars [illegible] love; 24 «I gangster della quinta avenue».

Tele Torino International (61 Uhf) - 10.30 «Spiaggia libera»; 12 Telefilm; 12.30 Le avventure di Fuzzy Manns; 13 «Adorabile infedele»; 17 Zecchino d'oro story; 18.45 I sapori di casa nostra: la Puglia; 19.20 Cartoons; 19.45 Notizie; 20 L'ottavo giorno della settimana; 20.10 Liberi tutti; 20.30 Luci in platea; 21 Cinema formato ridotto, a cura di Angelo Arpaia; 21.40 Disco magic; 22 e 0.50 Le favole di Pedro; 23.10 «I compagni»; 24 Telefilm della serie Pakosenko; 1 «Aquile nell'infinito».

---

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santi Quaranta martiri di Sebaste. Domani: San Costantino, [illegible] Teresa Margherita del Sacro Cuore.

CARMAGNOLA — Presidente dell'associazione commercianti è stato confermato per il dodicesimo anno consecutivo il cav. Savino Oddenino.

CHIERI — [illegible] è costituito un sedicente comitato di controinformazione sull'energia nucleare. Si tratta di un gruppo di giovani [illegible] che si riunisce al [illegible] culturale. *«Il governo* — dicono — *stanzia decine di miliardi per costruire nuove centrali ma sui danni dell'inquinamento nessuno parla. A colmare questa ca[illegible] penseremo noi».*

BUSSOLENO — Oggi alle 15 al cine Dora, organizzato dal psi un convegno-dibattito con la presentazione del *«progetto socialista [illegible] sviluppo [illegible] ristrutturazione, trasporti e mobilità per la Val Susa».*

ANDEZENO — Rinno[illegible] la sede del municipio. I lavori, iniziati nell'aprile scorso, hanno reso più confortevole e funzionale il vecchio edificio. L'impresa costata 122 milioni è stata in parte finanziata con mutui e contributi regionali. Erano presenti all'inaugurazione di domenica gli onorevoli Botta, Picchioni, Bodrato e Stella, i consiglieri regionali Cerchia e Chiabrando, gli [illegible] sindaci di Andezeno [illegible] dei comuni vicini.

BORGONE — Un [illegible] incendio boschivo divampa da ieri pomeriggio sulle montagne della Val di Susa tra Borgone e San Didero. In serata il fronte era di due chilometri. Le fiamme hanno recato [illegible] danni alla boscaglia, formata da roveti e bosco ceduo. Anche alcune abitazioni sono state minacciate dalle fiamme. Sul posto sono intervenute squadre di volontari di Borgone, Bruzolo, San Didero, Bussoleno. [illegible] si esclude che il rogo sia stato causato da qualche piromane. Già domenica scorsa nella medesima zona [illegible] altro grosso incendio era stato spento grazie all'intervento degli elicotteri della regione.

PIOSSASCO — Domani alle 9 alla scuola elementare «Ungaretti» saranno premiati gli alunni che hanno preso parte al concorso organizzato dalla sezione «Avis» sul dono del sangue.

IVREA — Luigina Fortina, 34 anni, è stata borseggiata ieri durante il mercato da malviventi che le hanno sottratto il portafogli con 110 mila lire.

IVREA — Alcuni colpi di arma da fuoco sono stati sparati ieri notte contro la vetrina del bar «Araba Fenice» e una cabina del telefono nei pressi [illegible] Lago Sirio. Il fatto è accaduto all'una e dieci: la titolare del bar, Tolsa Gasparotto, 24 anni, Chiaverano, via Lago sirio 2, aveva da [illegible] abbassato la saracinesca [illegible] e si apprestava a rimettere in ordine all'interno prima di andare a dormire. Improvvisamente due detonazioni — pare di una pistola — hanno fatto sobbalzare la serranda bucandola e [illegible] in frantumi i vetri del locale.

RUEGLIO — Unità cinofile di Pratormo sono state impiegate ieri mattina per rintracciare [illegible] Maffeo, [illegible] che si era allontanato da casa mercoledì scorso all'insaputa dei famigliari. L'uomo, che soffre di amnesia, è stato trovato in un casolare abbandonato sulle montagne.

Durante la partita di pallacanestro col Maccabi di Israele

Sono tifosi irresponsabili gli autori degli slogan antisemiti a Varese?

Questa l'opinione generale - Il msi dichiara: «Se risulterà che sono nostri iscritti li espelleremo» - Lettera dell'Anpi al presidente dell'«Emerson»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — L'episodio ha dell'incredibile, è assurdo, barbaro: e per la sua ignobiltà sta facendo il giro del mondo, in Israele è già oggetto di interrogazioni parlamentari. E' stato raccontato ieri mattina sulla nostra prima pagina: mercoledì sera al Palazzetto dello Sport, prima che si iniziasse l'incontro di pallacanestro tra la squadra locale dell'Emerson e quella israeliana del Maccabi di Tel Aviv, un centinaio di giovani hanno inveito contro gli ospiti.

Ma non sul piano sportivo: hanno gridato slogan come questi: «Adolfo Hitler ci ha insegnato — uccidere gli ebrei non è reato», «Saponette, vi metteremo al forno»; hanno disteso striscioni che dicevano: «Dieci, cento, mille Mauthausen» e «Mauthausen, regola degli ebrei»; hanno brandeggiato croci dipinte di bianco e blu, i colori di Israele.

Striscioni e croci (due i primi, venticinque le seconde) sono stati sequestrati, la polizia sta cercando di identificare i responsabili, entro oggi invierà il rapporto alla magistratura. Sono ipotizzabili due reati: l'offesa a Stato estero e l'associazione a delinquere. Al di fuori di quelli che potranno essere gli sviluppi sul piano investigativo e giuridico, viene fatto di chiedersi: perché a Varese è accaduto questo episodio che il questore Scotto qualifica vergognoso?

E una reviviscenza e della peggior specie: un ritorno di fascismo sotto le vesti di nazismo. Varese ha una amministrazione comunale quadripartita: dc, psi, psdi, pri; due soli consiglieri missini. Ma qui il neofascismo ha avuto intensa attività. L'msi-dn, che nelle amministrative del '70 aveva ottenuto il 6,20 per cento dei voti, era salito nelle politiche del '72 al 9,32 per cento, per poi ridiscendere nel '76 a ...

Gli anni '69-'74 erano stati anni ruggenti, per usare un aggettivo caro ai fascisti. Anni in cui la zona di piazza Carducci era «nera», presidiata dai missini; nei caffè si beveva l'aperitivo «menefrego»; poteva capitare che qualche giovane di sinistra che si avventurava solo si vedesse affrontare e si sentisse spegnere una sigaretta sulla pelle. Almirante nel '71 in un comizio a Milano aveva segnalato Varese, assieme a Reggio Calabria e a Pisa, come città in cui la destra avrebbe dimostrato di essere un fenomeno di rilevanza.

Non c'erano state soltanto le arroganze teppistiche, ma anche le bombe. A Casciago erano stati sorpresi, con un grosso quantitativo di esplosivo, Fabrizio Zani e Mario Di Giovanni, del gruppo di «Ordine Nuovo»: l'esplosivo che era già stato piazzato nei tralicci dell'alta tensione a Creva (Luino), doveva pure servire per far saltare la tribuna dello stadio di Masnago, in occasione dell'incontro di calcio Varese-Roma. Zani, condannato a nove anni, alla lettura della sentenza, ha intonato un inno hitleriano.

E un giorno, in piazza Magenta, Vittorio Brusa, un fascista, aveva spostato una batteria a terra che era in realtà un falso accumulatore, pieno di esplosivo. Lo scoppio lo aveva ucciso. Forse l'ordigno era destinato ad esplodere più tardi, in pieno orario di mercato per fare una strage.

Nel suo volume «Varese in camicia nera», il giornalista Franco Giannantoni, prendendo in esame il periodo '69-'74, si chiedeva perché avessero potuto organizzarsi e proseguire in città e in provincia le violenze e le delittuose forme di apologia del neofascismo e rilevava la mancanza di un intervento deciso degli organi istituzionali chiamati a frenarle e a reprimerle. Nel gennaio '71 tutti i parlamentari varesini avevano presentato ai ministri dell'Interno e della Difesa una interrogazione in cui si chiedevano due cose: qual era la logica dell'ufficio del p.m. che, secondo loro, tendeva a isolare e a non unificare i vari episodi per non far emergere il disegno criminoso; e quali provvedimenti si intendevano adottare nei confronti dei militari dell'arma dei carabinieri per punire le omissioni negli stessi imputabili.

Comunque gli anni ruggenti erano finiti, era tornata la calma. Da qualche mese c'è stato il risveglio.

Che cosa sta accadendo? Dicono gli esperti: «Il msi-dn è di fatto nelle mani dei missini. Una nuova generazione, tutti giovanissimi, al massimo vent'anni, che praticano nuovamente lo squadrismo». Luigi Federiconi, che era stato negli anni scorsi un esponente missino ed ora fa il semplice iscritto, dice a proposito della manifestazione antisemita di mercoledì sera: «E' una malattia, uno schifo. Ritengo che siano giovani che agiscono per conto loro, allo stato brado, per emergere».

Carlo Visconti, consigliere missino in carica, parlando anche a nome del segretario provinciale Milanesi che è assente, dice: «Respingiamo questi sistemi. Secondo noi questa manifestazione deplorevole è opera di infiltrati, provocatori, e se risulterà che sono nostri iscritti, li espelleremo».

Questo gruppo, parrocchia folto, che ha agito l'altra sera al Palazzetto dello Sport è, a quanto pare, vicino all'Emerson, la squadra di pallacanestro dell'omonima fabbrica di televisori e apparecchiature elettroniche di proprietà dei fratelli Borghi, e della Banca. Fulvio De Salvo, presidente dell'Anpi varesino, dice: «La situazione sta precipitando; dopo tutte le scritte, questo episodio inqualificabile. Inviereino una lettera a Guido Borghi, nella sua qualità di presidente della Emerson e di consigliere provinciale della dc, perché ci dia una sua risposta sui rapporti che ci sono tra questi giovani e la Emerson squadra».

Remo Lugli

Inaugurata ieri pomeriggio a Genova

Stravaganze e invenzioni alla «Fiera di Primavera»

GENOVA — Ci sono ancora gli «inventori» stravaganti quelli, per intenderci, che creano un «lavapiedi automatico» oppure brevettano una «sottosuola convessa per facilitare l'ambulazione con lo scarpone da sci» o si accontentano del «pacchetto di sigarette con fiammiferi incorporati». Questi oggetti, accanto a ombrelli con «prolunghe ecc.» o dispositivi per «ricavare energia dalle onde del mare», sono esposti alla «Fiera di primavera» che è stata inaugurata ieri pomeriggio presso la Fiera internazionale.

Sorta come manifestazione legata alla «Rassegna del regalo novità», e successivamente ampliata con i progetti «viaggi-vacanze» e «arredamento per la seconda casa», la «Fiera di primavera» ha finito per assorbire anche iniziative bizzarre. Accanto a una cinquantina di inventori, ecco anche i collezionisti. Ci sono raccolte di cartoline ciclistiche, fiammiferi, sigarette, di plastici di battaglie celebri, di testate di giornali, di vecchie macchine fotografiche, di mazzi di carte, di cartine di chewing gum di tutto il mondo.

Le «gallerie» dedicate appunto a inventori e collezionisti saranno indubbiamente la meta fissa dei curiosi e dei bambini sino al 18 marzo, quando la manifestazione chiuderà i battenti.

Per quel che riguarda gli aspetti economici e commerciali di «Primavera '79», non ci sono da segnalare grosse novità, rispetto all'anno scorso. In genere, la manifestazione è interessante, dal punto di vista generale, come segnale per valutare la situazione economica. Giuseppina Roberto, segretario generale della Fiera di Genova, però, è stato prudente nelle sue dichiarazioni. Il «dubbio» è dunque l'aspetto peculiare della rassegna di quest'anno. Si avrà un nuovo «boom» delle spese voluttuarie? Riprenderà la politica dei «consumi privati»?

La struttura organizzativa è massiccia come sempre. La rassegna copre 90 mila metri quadrati, contro gli 85 mila dell'anno scorso, accoglie 675 espositori di tutto il mondo, contro i 600 del '78. Se lievemente in declino appare il settore «Fiera del regalo», sembra invece che gli organizzatori abbiano deciso di puntare sul progetto «Ideacasa». Oltre 30 mila metri quadrati di esposizione sono infatti dedicati a presentare centinaia di progetti di miniappartamento (mare, campagna, montagna) per le vacanze con tutte le possibili combinazioni di arredamento. Le dimensioni degli appartamenti variano da 35 ai 60 metri quadrati. Accanto alle proposte modernissime e avveniristiche — altra novità della presente edizione — è stata allestita una mostra dell'antiquariato che riguarda il periodo che corre tra il 1800 e il 1940.

Per i giovanissimi sono previsti tutti i giorni incontri con cantanti e cabarettisti, sfilate di moda e presentazioni di dischi. Come ultima nota di colore, va segnalato il campionato «hobbisti della pipa», il trofeo internazionale di fumo lento ed infine una «borsa», che già si annuncia vivacissima, di scambio e compravendita di fumetti «d'autore».

p. l.

La Corte dei Conti non ha ridotto i propri orari

ROMA — Un «errore di interpretazione»: così alla Corte dei Conti è stata definita la notizia, pubblicata ieri da un quotidiano romano, secondo la quale il personale della Corte sarebbe stato autorizzato da una circolare interna a ridurre di un'ora la durata dell'impegno lavorativo quotidiano, formalmente fissata dalle 8 alle 14 di tutti i giorni feriali.

Un passo della circolare consente infatti che «i fogli di presenza, tenuto conto delle difficoltà del traffico cittadino, possano essere firmati fino alle 8,45 in entrata e solo dopo le 13,45 in uscita».

L'ufficio competente della Corte, dopo aver comunicato che a giorni, forse anche oggi, uscirà una circolare di «precisazione», ha fatto rilevare intanto che la disposizione non solo va riferita a casi sporadici di ritardo e accompagnati da specifica giustificazione, ma rientra in un più ampio documento — emanato il 4 novembre dell'anno scorso dal segretario generale dottor Terrano — proprio per richiamare tutto il personale alla «scrupolosa osservanza degli obblighi e degli orari di servizio».

Lo sciopero è stato prorogato di altre ventiquattro ore

Gli aerei sono ancora fermi ma si è cominciato a trattare

ROMA — Un'altra giornata di tensione e di stallo per il trasporto aereo nazionale. Mentre al ministero del Lavoro, ieri si snodava con lentezza la difficile mediazione del sottosegretario Pumilia, a Fiumicino, nella «stanza uno» della palazzina degli uffici, cuore della contestazione ai sindacati, un'assemblea di oltre settecento *stewards* e *hostesses* decideva di prolungare l'agitazione almeno fino alla mezzanotte di oggi, in attesa che i rappresentanti della Fulat tornassero ad informarli sullo stato delle trattative.

L'attività delle compagnie nazionali, Alitalia ed Ati, è bloccata quasi totalmente ormai da diciannove giorni, e le prospettive per il futuro immediato sono ancora incerte, per non dire cupe. La paralisi del traffico, provocata dallo sciopero ad oltranza degli aderenti al «Comitato di lotta», ha obbligato il governo a intervenire per tentare di chiudere una vertenza contrattuale aperta diciotto mesi or sono.

Il lavoro di mediazione è proseguito fino a notte, non si sa con quale esito e continuerà anche oggi. Nella mattinata di ieri, prima di partire per Parigi, in vista dei lavori del Consiglio europeo, il ministro del Lavoro Scotti ha avuto contatti con le parti interessate. Nel pomeriggio il sottosegretario Pumilia ha presentato l'ipotesi di accordo governativa, e che è ancora in discussione.

I primi ad entrare nell'ufficio al primo piano del palazzo in stile littorio di via Flavia sono stati i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil (Fulat), Perna, Braggio e Michelotti. «Siamo disponibili ad una trattativa ad oltranza, e non saremo certo noi a porre ostacoli di tempo o a chiedere rinvii, purché ci siano le condizioni per giungere ad una positiva conclusione», ha dichiarato Perna. Se si intravederà uno spiraglio di soluzione, i rappresentanti della Fulat ne informeranno la segreteria della Federazione unitaria, e successivamente sottoporranno l'ipotesi all'assemblea dei lavoratori. Secondo Braggio «è difficile che questa vertenza possa sbloccarsi in poche ore».

Successivamente Pumilia ha ricevuto i rappresentanti dell'Alitalia, dell'Ati e dell'Intersind, l'organizzazione sindacale delle aziende pubbliche, ai quali ha illustrato il documento. Nel frattempo a Fiumicino il «Comitato di lotta» dava vita alla consueta assemblea pomeridiana, con una partecipazione particolarmente alta, vicina alle settecento unità.

I punti particolarmente «caldi» riguardano l'orario di lavoro, che gli assistenti vogliono ridurre, e non aumentare; la possibilità di ottenere un posto a terra, nel caso di inabilità al volo; aumenti salariali che dovrebbero ammontare a circa cento-centocinquantamila lire ad personam e complessi problemi riguardanti la formazione degli equipaggi, i turni di impiego e il numero complessivo di ore di volo.

In margine alla polemica, a volte feroce, che ha per protagonisti Comitato di lotta, sindacati «tradizionali», sia unitari che autonomi, ed aziende, è da registrare una replica alle dichiarazioni fatte ieri l'altro dal ministro dei Trasporti Colombo. Il segretario generale della Federtrasporti Cgil, Mancini, rimprovera il ministro di «non aver mai sentito l'impulso, non dico il dovere, di intervenire con decisione per convocare le parti, lasciando al sottosegretario Pumilia, ed anche con ritardo, la difficile parte di mediatore governativo».

Marco Tosatti

Mancano troppi medici e infermieri

Dimissioni in blocco all'ospedale di Capri «Amministratelo voi!»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAPRI — Uno scottante problema si presenta a Capri dove già cominciano ad affluire i primi turisti: l'ospedale «Capilupi», unico ente sanitario di servizio di pronto soccorso chirurgico esistente nell'isola, è bloccato per gravi carenze del personale medico ed ausiliario: mancano infatti specialisti di anestesia e radiologia, infermieri.

Il consiglio di amministrazione, nell'impossibilità di assicurare il funzionamento del complesso, si è dimesso: il presidente, Elio Cerrotta, e i cinque suoi collaboratori, hanno rinunciato al mandato. «Così come si trova il "Capilupi" non può essere considerato un ospedale — hanno scritto in un telegramma alla Regione Campania — gestitelo voi, ve lo consegniamo».

La necessità e i bisogni di un ospedale attrezzato si avvertono da tempo a Capri dove spesso, per casi di emergenza, si è dovuto fare ricorso alla collaborazione degli elicotteri della Nato, al soccorso dei Vigili del Fuoco e dei mezzi della Marina militare per assicurare un'adeguata assistenza a puerpere e nascituri oppure a qualche infermo in pericolo di vita.

Nulla è stato fatto per garantire la tutela della salute agli isolani. A parte i cronici problemi assistenziali la struttura è aperta, all'ospedale «Capilupi» (52 posti letto), a causa di un'allarmante «fuga» del personale sanitario e parasanitario: mancano l'anestesista, il radiologo, altri posti sono scoperti in medicina, non sono reperibili infermieri professionali e generici. La situazione rischia di divenire drammatica, tale da bloccare il pronto soccorso quando il personale è impegnato in sala operatoria.

«Siamo stati costretti a lasciare — dice il dottor Salvatore Bara, membro del consiglio di amministrazione —. *Tutte le nostre sollecitazioni per risolvere la situazione sono rimaste lettera morta. Sono anni che aspettiamo una collaborazione, un aiuto. Indubbiamente ha contribuito la crisi regionale, la mancata attuazione del piano socio-sanitario regionale».*

Il consiglio di amministrazione aveva proposto, per fronteggiare la carenza del personale, di procedere ad assunzioni temporanee a gettone, in modo da garantire il funzionamento del pronto soccorso, la riapertura della sala operatoria. Ma alle delibere approvate, gli organi di controllo regionale hanno risposto negativamente. I tempi per coprire i posti vacanti in organico sono inesplicabilmente lunghi, di bandire concorsi non si parla come ugualmente accantonato è stato il provvedimento di un ampliamento dell'organico.

Adriano Luise

Rapinati 100 milioni a St-Vincent

AOSTA — Preziosi per un valore che sembra superare di molto i 100 milioni sono stati rapinati ieri sera in una gioielleria di Saint-Vincent quasi dinanzi al Casinò.

Armati di pistole, ma con il volto scoperto, due giovani sono entrati, poco dopo le 19, nel negozio di Romano Maria Frola. Lo hanno minacciato costringendolo, insieme all'aiuto commesso e ad un rappresentante, a denudarsi e a raggiungere il retrobottega.

Immobilizzati i presenti, i banditi hanno agito con estrema calma. Per mezz'ora circa hanno rovistato ovunque.

È sempre stato tenuto incatenato per il collo

Libero il farmacista di Scilla sta male, ha perso venti chili

Il dott. Rocco Lo Faro, 67 anni, era stato rapito la sera del 20 novembre dello scorso anno - Avrebbe pagato un riscatto di ... milioni

REGGIO CALABRIA — Il farmacista Rocco Lo Faro, 67 anni, rapito il 20 novembre scorso mentre si trovava davanti alla sua farmacia, a Scilla, sulla Costa Viola, è stato rilasciato nei pressi del laghetto artificiale di Rumia, in territorio del Comune di S. Stefano d'Aspromonte.

Appena libero, il professionista ha telefonato da un albergo a un amico e quindi ai carabinieri. Una pattuglia di militari, a bordo di una gazzella, si è subito recata nella località indicata dal dottor Lo Faro e, dopo averlo preso a bordo, l'ha accompagnato a casa. Dopo aver abbracciato i tre figli, Rocco Lo Faro, che è vedovo, è stato visitato da un medico.

Le condizioni del farmacista non sono buone. *«Quando è arrivato a casa* — ha detto il figlio Domenico, 27 anni, laureando in farmacia — *mio padre non si reggeva in piedi. Abbiamo dovuto subito adagiarlo sul letto. Appare molto provato dalla lunga prigionia».*

I banditi hanno tenuto il dottor Lo Faro incatenato a un piede e al collo e ha sempre dormito su un tavolaccio. I familiari hanno detto che il congiunto è dimagrito di oltre 20 chilogrammi. E' stato confermato che durante la cattura, il farmacista, nel tentativo di divincolarsi, subì tre ferite alla testa.

Secondo alcune voci, i rapitori si sarebbero accontentati di 60 milioni per la liberazione di Lo Faro. Durante i primi contatti, le richieste di riscatto erano state di alcune centinaia di milioni.

Dopo la liberazione del farmacista sono ancora nelle mani dei banditi, in Calabria, tre persone: il primario dell'ospedale civile di Locri, professor Francesco Morgante, 60 anni, rapito la sera del 22 gennaio scorso; il farmacista Vincenzo Macrì, 60 anni, di Mammola, rapito sotto gli occhi della moglie e della figlia, mentre era alla guida di un'automobile il 6 ottobre 1978; e la signora Mariangela Passiatore, 47 anni, di Cinisello Balsamo, moglie dell'industriale Sergio Paoletti, rapita davanti alla sua villa a Brancaleone, dove stava trascorrendo un periodo di vacanza, il 29 agosto scorso.

Non si esclude che questi ultimi due, i quali erano in non buone condizioni di salute, siano morti.

«Giallo» a Millesimo, presso Savona

È ritrovato cadavere in un pozzo: ucciso?

SAVONA — Il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stato trovato in un pozzo ricolmo di melma alla periferia di Millesimo, nell'entroterra di Savona. Si presume che si tratti di Giacomo Raimondo, 35 anni, abitante in località Piangiaschi di Millesimo (a poche decine di metri dal luogo della macabra scoperta) scomparso misteriosamente da casa il 24 aprile dello scorso anno.

Alla moglie, Caterina Martino, 37 anni, aveva detto che si sarebbe recato a caccia in Piemonte. Pochi giorni dopo i carabinieri avevano scoperto nella sua abitazione un arsenale clandestino e il tribunale di Savona l'aveva condannato (in contumacia) per detenzione di armi da guerra.

La scoperta del cadavere è avvenuta casualmente. E' stata compiuta dal geometra Pierluigi Piacenza nel tardo pomeriggio di ieri, durante dei rilevamenti. Numerosi indizi, tra cui presunte fratture al torace, fanno pensare ad un omicidio. Se questa ipotesi trovasse conferma, la dinamica sarebbe facilmente ricostruibile: Giacomo Raimondo sarebbe stato colpito selvaggiamente con un corpo contundente, forse ucciso, e il corpo sarebbe stato gettato poi nel pozzo.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, e il colonnello dei carabinieri Cagnazzo hanno interrogato a lungo la moglie (madre di cinque figli, il maggiore dei quali ha 12 anni) e alcuni parenti.

b. b.

L'enciclica del Papa resa nota giovedì?

ROMA — La prima enciclica del Papa, sui diritti umani e sul programma di pontificato, dovrebbe essere consegnata ai giornalisti giovedì prossimo, 15 marzo, contemporaneamente a Roma e in altre capitali.

Il testo di alcune decine di pagine è stato già inviato a tutti i presidenti delle Conferenze episcopali nelle varie lingue e in qualche capitale europea già la segreteria dell'episcopato ne ha annunciata la prossima pubblicazione.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.505 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 29.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Sull'Autotrafori un esempio dell'impiego di energie alternative

E' a Novi la prima stazione di servizio alimentata da pannelli solari e letame

L'inaugurazione a maggio - L'impianto servirà per mille metri cubi

NOVI LIGURE — Sarà una stazione di servizio lungo la «Autotrafori» il primo fabbricato aperto al pubblico ad avere, in Italia, [illegible] completa climatizzazione ottenuta con pannelli solari oppure, in forma complementare, con un impianto alimentato da biogas fornito dal letame. E' la stazione di servizio «Total» — è già costruita, ma mancano i pannelli solari — che sorge sulla «bretella» di Predosa della «Autotrafori» a un chilometro dal casello di Novi Ligure in direzione di Alessandria: la «bretella» collega l'autostrada Milano-Serravalle-Genova e la Voltri-Sempione.

«Il progetto — dice il geom. De Santis che, col collega Contel, è uno dei progettisti — è della Total Italia e della nostra casa madre di Parigi. E' senza dubbio, un grosso passo avanti nel campo dell'energia alternativa e dell'energia rinnovabile. Pensiamo di arrivare alla inaugurazione nel mese di maggio». L'edificio è già costruito (le pompe di carburante sono ormai in attività): c'è, oltre alla stazione di servizio, anche uno snack-bar di oltre 300 metri quadrati; complessivamente sono mille metri cubi che verranno appunto climatizzati (freddo e caldo sempre perfettamente regolati) con l'utilizzazione di pannelli solari ad alta selettività.

Ci sarà poi, in aggiunta, un impianto che utilizza il letame di una vicina stalla. («Gli agricoltori, da noi avvicinati, si sono dimostrati molto informati sull'argomento e disponibili a collaborare», afferma il geom. De Santis) e lo trasforma in bio-gas per alimentare uno speciale gruppo Fiat che fornisce, se necessario, energia elettrica e calore (il che significa anche il ciclo della refrigerazione) a tutto l'edificio. Il letame sarà preso in un allevamento non molto distante, quindi con prezzi di trasporto contenuti.

La stazione di servizio sulla «bretella di Predosa» sarà uno dei primi esempi di utilizzazione pratica — e, sembra, anche economica — delle cosiddette energie alternative a quella nucleare, termo e idro-elettrica. Che questo sfruttamento dell'energia solare e del bio-gas avvenga in provincia di Alessandria è ancora più significativo. In provincia, in una zona non molto distante dalla «bretella di Predosa», potrebbe infatti sorgere la centrale nucleare che il piano nazionale assegna al Piemonte. La possibile installazione di questo tipo di impianto ha sollevato reazioni negative da parte delle popolazioni interessate e di numerosi enti e associazioni.

Il completamento della stazione di servizio era prevista per gli scorsi mesi: alcuni intoppi burocratici e poi l'inverno hanno fatto registrare alcuni ritardi, ma tutto sarà quasi certamente pronto per maggio.

Franco Marchiaro

Dal petrolio e da altre fonti

ALESSANDRIA — Organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro e dall'Arci, si svolgerà [illegible] marzo un ciclo di conferenze sui problemi delle fonti energetiche, quali il sole, il petrolio, l'atomo e l'acqua.

«Si [illegible] — dice l'assessore Donatella Mestri — di un argomento di grande attualità, specialmente per l'opinione pubblica alessandrina, considerato che è probabile l'insediamento nel nostro territorio di una centrale nucleare. Di qui la necessità di fornire alla popolazione la più ampia informazione possibile sulla convenienza dello «sfruttamento di fonti di energia integrative e petrolio».

Le conferenze si terranno, alle 21, alla Casa della cultura in via Parma, con questo calendario: venerdì 16 marzo «Energia dal sole e da altre fonti», relatori il prof. Gian Battista Zorzoli, del politecnico di Milano e il ricercatore ing. Paolo Afia; 20 marzo «Energia dall'atomo - come, quando, possibilità», relatori il prof. Felice Ippolito dell'Università di Roma e il prof. Fernando Amman dell'Università di Pavia; 29 marzo «Petrolio: situazione internazionale e italiana», relatori il giornalista Guido Mansone e il dr. Eutimio Tiliacos, responsabile del settore ingegneria dell'Eni.

La manifestazione si concluderà il [illegible] aprile con un dibattito sul tema: «Energia dall'acqua - prospettive in Italia e situazione in Piemonte», relatori l'ing. Giancarlo Pinchera, della direzione tecnologica del Cnen, il prof. Carlo Mussa Ivaldi e l'ing. Guido Chiesa del centro progettazioni idroelettriche dell'Enel di Torino.

La partecipazione di eminenti ricercatori — dice il presidente dell'Arci, Giulio Gabriel — vuole essere un contributo per elevare le conoscenze dei cittadini e metterli quindi in grado di poter partecipare alle scelte che Stato, Regione e enti locali dovranno attuare per assicurare il fabbisogno energetico».

A questo proposito, come ha recentemente dichiarato l'assessore regionale alla programmazione, Claudio Simonelli, nessuna indicazione è ancora stata fornita al governo per la localizzazione della centrale nucleare.

«Trovare fonti energetiche alternative al petrolio — dice Simonelli — è ormai una necessità urgente. Personalmente però sono per una produzione diversificata di energia».

r. sc.

Con pistola di plastica derubano tabaccaia

CASTELNUOVO SCRIVIA — Due giovani impugnando una pistola giocattolo hanno rapinato una rivendita di tabacchi nella serata di giovedì. Il bottino è [illegible] 30 mila lire. La rivendita, in via Dante 64, è gestita da Andreina Ravera, 63 anni. Era quasi l'ora della chiusura quando due giovani, entrati armi in pugno, hanno intimato: «Mani in alto questa è una rapina. Dateci l'incasso della giornata; fate presto non scherziamo».

Nel negozio si [illegible] la proprietaria che, impaurita, ha obbedito, mentre uno dei rapinatori, stringendo troppo l'arma che aveva in pugno, l'ha spezzata facendo cadere la canna a terra: era un'arma giocattolo in plastica.

I due giovani sono usciti dal negozio, fuggendo con il magro bottino. (e. r.)

Giovane arrestato per furto di tubi

VALMADONNA — Vede, passando davanti a un cantiere edile, alcuni tubi in plastica, ne ruba cinque ma viene sorpreso e arrestato. E' Loredano Viali, 19 anni, residente in sobborgo Valmadonna, via della Colla 15, finito in carcere per furto aggravato.

Alle 2 della scorsa notte una pattuglia della «Volante» lo ha notato mentre si dirigeva verso il sobborgo (e. c.)

Nessuna traccia degli autori dell'attentato in via Canestri

L'incendio dell'alloggio per vendetta I due giovani torinesi non c'entrano

Uno di loro, però, è stato trattenuto in questura perché ha confessato uno scippo - Sembra certo che il commerciante sia stato "punito" per non aver pagato una tangente al racket

ALESSANDRIA — Nessuna traccia degli autori dell'attentato ai danni del rappresentante in preziosi Romolo Castello, 38 anni, il cui alloggio in via Don Canestri 69 l'altra notte è stato incendiato per vendetta. I due giovani tossicomani abitanti a Torino fermati dagli agenti della Mobile perché indiziati dell'incendio doloso, sono stati rilasciati. Uno però, avendo spontaneamente confessato uno scippo compiuto due giorni fa nel capoluogo piemontese ai danni di un pensionato, è stato trattenuto sotto l'accusa di furto aggravato. E' Rosario Gugliuzza, 20 anni, palermitano di nascita, abitante a Torino corso G. Cesare 21. Ha detto di aver strappato il borsello, con oltre 250.000 lire, a un uomo che con lui si trovava al capolinea di via Nizza sul filobus 60-61.

A carico dell'altro sospettato, Salvatore Guccio, 22 anni, di Piazza Armerina (Enna) pure abitante a Torino, via Palazzo di Città, non sono emerse, come nei confronti di Gugliuzza, prove tali da tramutare il fermo di polizia giudiziaria in arresto.

Romolo Castello è ricoverato al reparto dermatologia dell'ospedale con prognosi di trenta giorni per ustioni riportate nel tentativo di spegnere le fiamme che stavano distruggendo l'appartamento. Sia lui sia la moglie e i due figli, Daniele e Roberta, hanno rischiato di morire nel rogo; l'uomo non ha riconosciuto nei due giovani le persone che potrebbero, per vendetta, aver effettuato l'attentato.

Non è escluso che il rappresentante taccia per timore di ulteriori rappresaglie, comunque il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, dopo avere interrogato ieri pomeriggio i due giovani non ha ritenuto di convalidare il fermo. Ha però contestato l'accusa di furto a Gugliuzza in relazione allo scippo.

Le indagini dei funzionari e agenti della squadra Mobile proseguono nel tentativo di far luce sul gravissimo episodio. E' assodato si tratti di una «punizione» al Castello, che di recente ha aperto alla Pellerina uno stand di preziosi, gli era stata offerta «protezione», che l'uomo non accettò e. c.

Bonifica del Bormida Riunione a Cortemilia

ACQUI TERME — L'inquinamento del Bormida è stato il motivo principale di un convegno svoltosi ieri mattina a Cortemilia. Presenti l'on. Aldo Viglione, presidente della Giunta regionale, numerosi assessori della Regione Liguria, delle province di Alessandria, Asti, Cuneo e i sindaci dei paesi della Valle Bormida.

Viglione ha assicurato «l'impegno costante della Regione per riportare l'inquinamento del fiume a livelli ragionevolmente bassi». Si sta lavorando al progetto del depuratore per il quale la Regione Liguria dovrebbe stanziare sei miliardi di lire, opera da completarsi entro il 1983 e risolvere, definitivamente il problema.

Il presidente della giunta della Regione ha infine proposto una riunione quadrimestrale alla quale dovranno partecipare i sindaci della vallata al fine di verificare l'effettivo svolgimento dei lavori programmati. (g. p.)

VALENZA — Fermata all'uscita di un supermarket, è trovata in possesso di generi alimentari che non aveva pagato; è stata denunciata dai carabinieri per furto aggravato. E' Elbo Lento, 44 anni, viale Cellini. Uscita dal supermarket «Cary» di corso Matteotti 4, di proprietà di Mario Cova, 46 anni, la donna è trovata in possesso di alimenti per un valore di 3000 lire.

In via Vochieri, solo per [illegible] l'incendio non si è esteso

Attentato notturno al consultorio In fiamme l'ingresso, lievi danni

ALESSANDRIA — Nuovo attentato la scorsa notte in pieno centro: questa volta si è cercato di incendiare la sede del consultorio matrimoniale, di ispirazione cattolica, al secondo piano di un [illegible] in via Voghieri 9.

Lievissimi i danni sia perché l'inquilina dello stabile, accortasi dell'incendio, ha subito telefonato al «113», sia in quanto per accedere al consultorio bisogna superare due porte, separate l'una dall'altra da un breve scalino. Le fiamme non hanno potuto in tal modo trovare sfogo e sono state domate [illegible] dai vigili del fuoco. Sono andate distrutte solo le porte di ingresso.

Al consultorio, di cui è presidente il medico prof. Carlo Frera, primario neurologo dell'ospedale, si era svolta l'altra sera una riunione, conclusasi poco oltre mezzanotte. All'una e trenta è stato dato l'allarme. Agenti della Mobile, subito intervenuti, hanno recuperato un tappo in plastica che [illegible] che gli attentatori [illegible] hanno gettato contro l'uscio benzina contenuta in una tanica cui è stato poi dato fuoco. e. c.

VOGHERA — La Cartiera Padana di Retorbido, chiusa un anno fa per difficoltà finanziarie, è stata messa in liquidazione. I creditori hanno accettato il concordato preventivo proposto dal tribunale di Voghera. Fabbrica, macchinari e terreni verranno venduti per poter pagare i debiti accumulati dall'azienda, superiori al miliardo.

Buone prospettive per i produttori di accessori d'auto

L'industria di Acqui Terme guarda al mercato americano

ACQUI TERME — Il mercato americano e quello mondiale dell'automobile, in un periodo di crisi economica come quello attraversato dall'Italia, potrebbero rappresentare un'utile valvola per l'esportazione anche per l'industria acquese dell'accessorio auto. Dal 24 febbraio al 4 marzo una trentina di operatori economici e tecnici di industria piemontese, hanno compiuto un viaggio a Detroit per la mostra mondiale dell'indotto-auto.

«Scopo del viaggio — dice Ugo D'Auria, 32 anni, responsabile del servizio qualità e produzione della Kitz — è stato quello di verificare le nuove tecnologie nel mercato americano».

A Detroit erano rappresentate due ditte acquesi, la Cem-Kitz, sessanta dipendenti, che costruisce rôchetti di accensione, spinterogeni e accensioni elettroniche per auto, e la Saev che produce alternatori.

«Abbiamo avuto contatti molto interessanti con i rappresentanti della Ford — dice Ugo D'Auria — e con altre aziende che predispongono gli accessori: paraurti, parafanghi, retrò ecc.».

Prospettive di importazione: «L'America, 12 milioni di auto immatricolate ogni anno, deve affrontare il problema del risparmio, riducendo la cilindrata delle auto e il peso e il volume della carrozzeria». g. p.

Piovera: seminario su sicurezza agraria

PIOVERA — Da sabato 10 marzo si svolgerà al Castello un seminario sulla sicurezza ecologica e agraria, organizzato dall'Università di Pavia.

Il programma. Sabato 10 marzo alle 15: «Incontro tra Università e produttore per la sicurezza e la sopravvivenza dell'uomo», relatore Nicolò Calvi di Bergolo; «Finalità nell'agricoltura [illegible]» (prof. Pavan); «La lotta biologica integrata contro gli insetti nocivi alle piante» (prof. Ronchetti).

Domenica 11 (ore 15): «Importanza dell'avifauna insettivora e dei rapaci in agricoltura» (prof. Pavan e Cova); «Dannosità delle nutrie» (prof. Carelli).

Il seminario continuerà sabato 17 e si concluderà domenica 18. (r. s.)

Ferito di striscio da una raffica

Orafo di Valenza rapinato a Milano

MILANO — Un orafo di Valenza, Carlo Ricci, 40 anni, titolare dell'omonima azienda a Valenza, via Gramsci 12/b, è stato ferito e derubato da rapinatori, che si sono impossessati di gioielli per un valore di 200 milioni, poi ritrovati dalla polizia sull'auto abbandonata dai banditi.

E' avvenuto ieri alle 10.40 in viale Mc Mahon. L'«Alfetta» del valenzano, guidata da Piero Comazzi, 50 anni, è stata affiancata da una «128» con a bordo quattro uomini armati di mitra. Durante l'inseguimento, i banditi hanno sparato una raffica: due proiettili hanno raggiunto l'«Alfetta»; uno ha ferito di striscio alla testa Carlo Ricci.

L'auto dei valenzani è andata a sbattere contro un ostacolo e Comazzi ha riportato lievi escoriazioni al ginocchio. I banditi si sono impadroniti di due valigette di preziosi, ma durante la fuga la loro auto ha urtato contro un altro veicolo.

I rapinatori hanno proseguito la corsa, e hanno poi abbandonato la «128» poco distante. Nella fretta, però, hanno lasciato sull'auto la valigetta con i gioielli. (r. m.)

Concorso Avis Premiati gli studenti

ALESSANDRIA — Saranno premiati al teatro di via Vescovado gli alunni e gli studenti vincitori del concorso indetto dall'Avis comunale. Vi hanno partecipato gli alunni delle scuole elementari con un disegno e gli studenti delle medie inferiori e superiori con un tema sul valore sociale della donazione di sangue.

Questi i vincitori: per il concorso disegni gli alunni della scuola «Galileo» Rossana Brianti, Annamaria Penna, Michela Fissorelli, Paolo Sallai, Rosanna Alessandrò, Francesca Scotti, Simona Manda, Monica Gagliardone, Mauro Schiavon e Pierfrancesco Chitti. Scuola «Caiclaci»: premio speciale per il lavoro di gruppo della IV F. Scuola «Vittorino da Feltre»: Alessandra Ferrarese, Claudia Chitti e Anna Emilia Lazzarin. Scuola «Zanzi»: Stefano Corelli, Massimo Bertosello e Stefania Lago. Scuola «Durio»: Danilo D'Agostino, Gian Luca Devercelli e Raffaella Di Bartolo. Scuola «De Amicis»: Mauro Lodera, Maria Cristina Barberis, Patrizia Santa, Luigi Cerutto e Stefania Garrone.

Per il concorso sul tema saranno premiati gli studenti dell'Istituto «Volta»: Giuseppina Tomagna, Marco Verdecchia, Pier Luigi Parodi e Oreste Rossi. Istituto «Fermi»: Bartolomeo Ravazza e Piero Compase. Scuola media «Giovanni XXIII»: Raffaella Poletti, Roberto Piacentini, Silvia Ospe, Anna Laurenzano, Aldo Malan, Luigi Pedà, Claudia Foglino e Giuliana Cerchi. Scuola media «Don Bosco»: Liliana Bertossello. Scuola media «Pareto»: Fabio Ghirardi, Antonella Rollazzini, Marco Visconti e Marco Panzano. Scuola media «Cavour»: Paola Alvaro, Roberta Castellano, Michela Fara e Giulia Frangente. c. c.

Il presidente del partito socialista iberico ospite di Alessandria

Per l'anniversario della giunta di sinistra targa ricordo allo spagnolo Tierno Galvan

Alessandria. Tierno Galvan in Comune. A sinistra Rossa

ALESSANDRIA — Breve incontro, nella sede della Federazione alessandrina del psi, dell'on. Tierno Galvan, presidente del psoe (partito socialista operaio spagnolo) con i giornalisti, e alcuni dirigenti e iscritti. L'esponente politico spagnolo è stato poi ricevuto in Comune dal sindaco socialista Felice Borgoglio e dalla Giunta. Il sindaco, a nome dell'Amministrazione comunale, ha offerto a Tierno Galvan una targa ricordo. Quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario della prima Giunta di sinistra, guidata da un sindaco socialista, ad Alessandria, e Borgoglio ha augurato all'ospite spagnolo di vincere le prossime elezioni amministrative che lo vedono candidato alla carica di primo cittadino di Madrid.

Nella sede del psi — erano presenti, tra gli altri, il sindaco Borgoglio, il presidente della Provincia Lorenzo Demichelli, gli assessori Francesco Barrera e Gianfranco Zoso e il vice presidente del Comprensorio Carlo Massobrio — Galvan ha ricevuto il saluto del segretario provinciale socialista Angelo Rossa, che ha sottolineato le «comuni tradizioni di lotta contro il fascismo» che uniscono psi e psoe, al quale ha augurato di divenire quanto prima la guida politica della Spagna. f. m.

ECONOMICI

Inaugurata da Viglione la 33ª edizione della rassegna

Aperta la Fiera di San Giuseppe speranza dell'economia casalese

Gli espositori sono 260, 48 in più dell'anno scorso - Macchine agricole in anteprima nazionale - Padiglioni dedicati ai produttori di vino e grappa

CASALE — Ieri sera il presidente della giunta regionale, avvocato Aldo Viglione, ha inaugurato la 33ª edizione della mostra mercato di [illegible] Giuseppe, allestita in piazza Castello dall'Ente Manifestazioni.

La rassegna economica casalese, che rimarrà aperta fino al 30 marzo, ha raccolto l'adesione [illegible] 260 espositori, 48 in più rispetto all'edizione dell'anno scorso, pur essendo stata costretta, per mancanza di spazio, a non accogliere numerose altre richieste di ditte desiderose di partecipare alla rassegna.

Anche per quanto riguarda il numero di visitatori si prevede un incremento che porterebbe a superare i cinquantanovemila registrati nel 1978, che segnano il massimo delle affluenze finora riscontrate.

La mostra è articolata su quattro settori: agricoltura, artigianato, commercio e industria. Nel primo di essi, che occupa la parte scoperta della fiera, sono esposte in anteprima nazionale le novità nel campo delle macchine e attrezzature agricole. Inoltre, alcuni padiglioni sono stati riservati ai produttori — cantine sociali e privati — di [illegible] grappe del Monferrato che concorreranno al «Torchio d'oro 1979», un ambito riconoscimento istituito alcuni anni or sono dagli organizzatori.

Anche nell'edizione attuale appare chiara l'insufficienza di spazio e la poca funzionalità dei locali. La mostra mercato ha bisogno di idonee e permanenti attrezzature, che non è più possibile né economico [illegible] rinviare. La recente rinuncia da parte della Eternit a [illegible] un nuovo stabilimento in strada Valenza, come era stato convenuto alcuni anni orsono [illegible] l'Amministrazione comunale, e la conseguente mancata vendita da parte dell'azienda dell'area di piazza d'Armi, attualmente occupata [illegible] magazzini — area che gli amministratori del Comune pare volessero destinare alla costruzione di un palazzo per le manifestazioni — pone oggi il problema in termini diversi. **m. v.**

VOGHERA — La banda degli autotreni si è rifatta viva. Dopo l'autoarticolato carico di profilati [illegible] alluminio per 60 milioni, rubato una settimana fa in strada Torremenapace, e ritrovato vuoto l'altro ieri alla periferia di Milano, si è impadronita di un autotreno Fiat 170, targato Genova 676906, di proprietà della ditta di autotrasporti Aldo Spinelli. Carico di pellicce, era parcheggiato in via Cignoli dall'autista Vittorio Cecchetto, 29 anni.

ALESSANDRIA — «L'idea e la strategia dei democratici cristiani per l'Europa»: questo il tema di un incontro organizzato dalla segreteria provinciale del partito in programma oggi nella sede di via Mazzini alle 18. Relatore l'ing. Mauro Langfelder del Movimento federalista europeo.

Programma intenso

CASALE — L'Ente manifestazioni casalese, che organizza ogni anno la mostra mercato di San Giuseppe, ha varato un nutrito programma di iniziative collaterali.

Oggi, alle 16.30 [illegible] società corale «Sorelle Milanollo» di Savigliano, nel quadro delle manifestazioni per l'anno internazionale del fanciullo, si esibirà con [illegible] coro di cinquanta voci bianche dirette dal maestro Sergio Chiarlo. Il programma è curato dagli «Amici della musica» di Casale.

Alle 9,30 di domani è prevista una conferenza-dibattito su «I fitofarmaci in agricoltura e le loro conseguenze nell'ambiente». Relatore il prof. Dario, docente di ecologia all'Istituto di veterinaria dell'Università di Torino.

I fitofarmaci nell'agricoltura costituiscono un grave problema nel Monferrato casalese, dove da anni ormai — seppure attualmente in misura decrescente — alcuni diserbanti usati nelle risaie hanno causato gravi danni ai vigneti delle colline.

La seconda relazione sarà tenuta dal dott. Giulio De Giorgi, medico funzionario dell'Enpi di Alessandria, sulla «tossicità dei fitofarmaci e loro conseguenze dirette e indirette sull'uomo».

Altre manifestazioni sono previste per i giorni [illegible]. **m. v.**

Continuano le polemiche per [illegible] discarica rifiuti

Un comitato per salvare Novi

Il Consiglio di Boscomarengo contrario alla realizzazione dell'impianto

NOVI LIGURE — Si amplia sempre più la polemica contro la localizzazione di una discarica controllata per i rifiuti solidi urbani deciso nel territorio [illegible] Novi dal Consorzio ovadese-Valle Scrivia. La de novese si è opposta alla scelta fatta dall'Amministrazione comunale socialcomunista perché l'area interessata alla discarica sarebbe troppo vicina alla città: 16 mila abitanti allo stabilimento Italsider e al casello autostradale.

Il vicino comune di Boscomarengo, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, ha a sua volta discusso l'argomento pronunciandosi contro la creazione di una discarica nella località indicata dal Comune di Novi che confina con Boscomarengo. L'assessore Ugo Cavallero [illegible] Boscomarengo ha in proposito dichiarato: «Temiamo oltre ai disagi della discarica anche gli inquinamenti delle acque».

A Novi nel frattempo si è costituito il comitato «Novi da salvare», con scopo di tutelare i valori ecologici della città e della zona. La recente assemblea dei promotori del comitato «Novi da salvare» ha eletto il consiglio direttivo: presidente Giancarlo Caprofoglio, vice Giorgio Butzelli, segretaria Giovanna Cagnola, consiglieri Claudio Perrucchio, Paolo Mantero, Luigi Marinone, Francesco Mascolo, Lina Tripodi e Marisa Zecchin. **g. c.**

Cade nel vuoto [illegible] muore a Molare

MOLARE — Piera Bruzzone Pesce, 72 anni, titolare del ristorante vicino al Santuario della Madonna delle Rocche, sofferente [illegible] trombosi, ieri mattina, convinta di aprire la porta della toeletta, ha spalancato invece la finestra finendo sulla strada dopo un volo di sei metri.

La donna è morta subito

Era accusato di falso aggravato

Amnistia al medico del Santo Spirito

Secondo il capo di imputazione aveva corretto il cartellino [illegible] l'orario d'inizio del lavoro

CASALE — Nel processo a carico del dottor Pier Enrico Montiglio, il medico ospedaliero rinviato a giudizio per falso aggravato [illegible] scrittura privata, i giudici del tribunale hanno mutato il capo d'imputazione in quello di falsità materiale e hanno quindi deciso di non doversi procedere a carico del sanitario per l'applicazione dell'amnistia. In precedenza, il pubblico ministero aveva ritenuto Montiglio responsabile del più grave reato di falsità in atto pubblico e ne aveva chiesto la condanna a un anno di reclusione.

I difensori — avvocato Mauri di Casale e professor Azzali di Pavia — avevano [illegible] sostenuto l'innocenza dell'imputato, affermando che le correzioni apportate dall'accusato sui cartellini per la timbratura dell'orario [illegible] entrata e di uscita del personale dipendente dell'ospedale Santo Spirito non avevano alcun scopo all'infuori di quello di rendere più leggibili le timbrature apposte dalla macchina a orologeria, che con una certa frequenza risultavano difettose o tal[illegible] anche erroneamente apposte non nella [illegible] adatta.

L'avvocato Mauri aveva concluso chiedendo l'assoluzione del medico casalese perché il fatto non costituisce reato. Il prof. Azzali, associandosi alla richiesta, aveva in subordine richiesto l'applicazione dell'amnistia. **m. v.**

L'Eternit di Casale non costruirà il nuovo stabilimento

CASALE — La direzione centrale dell'Eternit ha comunicato all'amministrazione comunale la decisione [illegible] non costruire il nuovo stabilimento [illegible] do[illegible] sorgere sull'area della [illegible] Cansa, in strada Valenza e per la quale aveva stipulato alcuni anni or sono una [illegible] il Comune. Questi aveva vincolato la vasta area che viene ora ad essere libera.

La decisione dell'Eternit è motivata, secondo quanto ha comunicato la direzione dell'azienda, da una flessione del mercato e dalle difficoltà di reperire finanziamenti [illegible] voluti. Tale decisione non mancherà [illegible] provocare vivaci reazioni negli ambienti del lavoro e sindacali di Casale.

Inoltre gli anni inutilmente trascorsi con il vincolo sull'area a favore dell'Eternit hanno impedito che essa ospitasse eventuali altri insediamenti. L'assessore all'urbanistica Gallo, che ha condotto per lungo tempo le trattative per conto dell'amministrazione casalese, ha definito la decisione dell'azienda un «atto gravissimo». (m. v.)

NOTIZIE SPORTIVE

Le due squadre occupano l'ultima posizione in classifica

Oggi a Siena la Jacorossi Volley si gioca [illegible] speranze [illegible] salvezza

ALESSANDRIA — Conti[illegible] gli esami per la Jacorossi Volley (serie A 2), impegnata oggi nella trasferta di Siena. Sono di fronte due formazioni che lotteranno con accanimento per strappare i due punti indispensabili per continuare a nutrire qualche speranza di salvezza. Entrambe occupano l'ultima posizione in classifica.

E' ormai da sei giornate che la Jacorossi non fa risultato. I tecnici alessandrini hanno giocato tutte le carte a disposizione nel tentativo di raddrizzare una situazione [illegible] più compromessa. Sono stati variati gli schemi tattici, si è intervenuti [illegible] i modi di allenamento, ma nessun risultato [illegible] induca anche al più cauto [illegible]ismo. Una [illegible] gione, quindi, nata sotto una cattiva stella. Certi contrasti tra i tecnici non hanno contribuito a rasserenare l'ambiente. La scelta [illegible] metodi [illegible] preparazione non poco azzardati ha finito forse per compromettere il rendimento della squadra.

«Ci siamo infilati in un tunnel di cui non riusciamo a vedere l'uscita — dichiara l'allenatore Franco Benzi — *Stiamo attraversando una [illegible] senza precedenti e per di più non riusciamo a individuarne le cause. Abbiamo in squadra elementi dalle indubbie capacità tecniche [illegible] tuttavia non riescono a esprimersi secondo le proprie possibilità».*

In terra toscana verrà riconfermata [illegible] formazione che ve[illegible] in rotazione [illegible] battuta: Martino, Raffaldi, Girardenghi, Rossi, Vecchio, Colli. **m. p.**

Pallavolo: incontri in Terza Divisione

ALESSANDRIA — Questi gli incontri dei campionati provinciali di Terza Divisione di pallavolo. Categoria maschile. Oggi: Valmesca-Arquatese A (ore 15). Arquatese B-G.S. Bruno (18). Junior Franger Frigo Casale-Derthona (18). Domani: Ovada-Elettromarket (11); Jacorossi-Duomo (9). Riposa l'Aics Novi Ligure.

Categoria femminile. Oggi: Virtus Don Bosco-Gimar A (ore 16); Derthona-Pozzolese (17). Domani: Volley Campo Ligure-Sasta (9); Libertas Porzio-Gimar B (11); [illegible]za-Arquatese (9.30). (r. g.)

Aics Gbc volley oggi a Genova

NOVI LIGURE — L'Aics Gbc si reca oggi a Genova per incontrare la squadra del Cus volley per la seconda giornata di ritorno del campionato interregionale di serie C di pallavolo maschile. Entrambe le squadre sono reduci da vittorie. I novesi hanno battuto in casa il Mantova volley per 3 a 0, i genovesi hanno superato a Voltri il For Ever Olimpia per 3 a 1.

L'incontro di andata, disputato nella palestra della scuola Zucca, [illegible] stato [illegible] per 3 a 0 dal Cus Genova. L'Aics Gbc inizialmente si schiererà con: Comerino (giocatore-allenatore), Bertagelata, Bigheri, Laguzzi, Massa, Sartirano. In panchina Guglielmi, Lasagna, Malfatino, Migliatta, Mangini, Scorrone, Traverso. (g. o.)

Stasera il derby al palasport di Valenza

Casale [illegible] tranquillo [illegible] il leader Matteotti

VALENZA — Il Casale Basket, militante nel campionato Promozione, scenderà questa sera alle 18 al Palasport di Valenza per incontrare il leader della classifica, il Matteotti, per la sesta giornata di campionato. I monferrini navigano a centro classifica e [illegible] hanno preoccupazioni di lottare per la promozione o per la retrocessione. Come [illegible] sempre [illegible] Sciense il coach [illegible], i suoi ragazzi giocano anche per divertirsi.

Il Matteotti invece, ha aspirazioni di passare in Quarta serie anche se il cammino potrà diventare difficile nella successiva fase di qualificazione. La formazione di Ricchini è in splendida forma; ha sostenuto, in settimana, un proficuo allenamento contro la Junior di serie C.

Dopo la brillante affermazione di domenica scorsa a spese del Serravalle (120-74) i rossi valenzani hanno dimostrato quanto valgono.

Probabilmente sarà assente Riccino che, proprio contro la Junior, si è distorto una caviglia. Tutto fa preannunciare una conclusione di torneo a netto favore del Matteotti che, è probabile, non cadrà più nella rete dell'Omegna battuto nell'ultima gara del girone di andata. **g. ga.**

Oggi My Market [illegible] Castelpina

CASALE — Per [illegible] settima giornata del campionato Promozione di basket il My Market si reca oggi ad Alessandria per affrontare il Castelpina. I casalesi, quarta forza del campionato, non avranno alcuna preoccupazione nel superare gli alessandrini che navigano nella parte medio-bassa della classifica. Solo quattro lunghezze separano il «My» [illegible] coppia di testa Matteotti e Lucce, due dall'O[illegible].

Proprio con le leaders i ragazzi di Bernardi devono ancora disputare due delle quattro gare mancanti [illegible] completamento del torneo e potrebbero avvantaggiarsi negli scontri diretti [illegible] le prime tre. Le altre due partite, con il Casale e il Tacchullo di Acqui, non dovrebbero esse proibitive. Al di là del risultato, [illegible]. [illegible] nel clan [illegible] «My» sono soddisfatti della conduzione del campionato.

Nel «My» [illegible] assente il solo Ubertazzi, squalificato per una giornata. (g. ga.)

ALESSANDRIA — Oggi, alle [illegible], per il torneo «Dante Berretti» di calcio, l'Alessandria incontra al «Moccagatta» l'Albenga

Tennis, i risultati del torneo regionale Strabino

Canottieri travolgono River Side

[illegible] — Per il torneo di tennis «Strabino», campionato regionale a squadre per ragazzi fino a [illegible] anni, la Canottieri T[illegible]-Centro Sport ha incontrato il River Side di Torino. Gli alessandrini hanno nuovamente colto una brillante vittoria per 4 a 0, grazie alle buone prove offerte dai suoi giovani rappresentanti, Fontana e A. [illegible]bossi in campo maschile, Garaventa e Baralli in campo femminile.

Una particolare citazione merita il bravo Fontana, che [illegible] ripercorrendo brillantemente il cammino del fratello maggiore, che tante soddisfazioni ha dato [illegible] appassionati alessandrini di tennis e che speriamo di rivedere presto in gara per i colori della Canottieri Tanaro-Centro Sport.

Domani la squadra [illegible] affronterà la difficile trasferta [illegible] Cuneo, per incontrare il Country; è, sulla carta, la più forte del girone. I giovani alessandrini dovranno battersi al massimo per ottenere un risultato positivo.

Prosegue intanto il Campionato provinciale indoor: per la terza giornata, la Canottieri Tanaro-Centro Sport ha pareggiato [illegible] la Cassa di Risparmio [illegible] parità (un set per parte) gli incontri di C. Rabosa e della [illegible], mentre Calvuruso ha vinto il [illegible] e Caggiati ha ceduto a Montelli dopo due set molto tirati. (f. m.)

Riprende oggi il calcio giovanile

ALESSANDRIA — Riprendono oggi i campionati giovanili, di [illegible] le [illegible] invernale [illegible] i programma degli incontri [illegible] nigiovanissimi (undicesima giornata), Pro Molare-Santa Giustina (ore 15,30); Galimberti-Valenzana (ore 15); Aurora-Fulvius (ore 15). Don Bosco-Sale (ore 15); Acqui-Arquatese (15,30); riposa la Novese.

Giovanissimi (seconda di ritorno). Girone A. Sale-Alessandria (ore [illegible]) Fulgor-Fulvius (15); Galimberti-Valenzana (15); Juniorcasale-Don Bosco (15,30); Quadrodio-Asca Valle (15). Girone B: Orione-Ovadamobili (16); Cassine-Derthona (15); Comollo-Crimea (14.30); Novese-S. Giuliano (15,45). Riposa l'Acqui. (r. g.)

NOVI LIGURE — La Novese per la settima giornata di ritorno del torneo «Dante Berretti» gioca nel pomeriggio a Imperia. L'incontro di [illegible] terminò in [illegible] o [illegible] inviolate. L'allenatore Giorgio Barile farà scendere [illegible] Lotzico, Cana, Deluca, Traverso, Picchio, Spadavecchia, Bertoli, Lovati, [illegible]rotti, Poggi, Cartasegna.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Rock n roll
Ambra: Arche gli angeli mangiano [illegible]
Comunale: [illegible]
[illegible]
Cristallo: [illegible]
Galleria: [illegible]
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME
Ariston: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Garibaldi: Patto di sangue [illegible]

CASALE MONFERRATO
Moderno: Taverna Paradiso
Nuovo: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: Come perdere una moglie e trovare un'amante

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivelli: Grazie a Dio è venerdì

GAVI LIGURE
Il Portico: La mafia arriva con la valigia [illegible]

NOVI LIGURE
[illegible]: Bruce Lee l'indistruttibile
Ideal: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Italia: La ventana [illegible]
Moderno: Il gatto e il canarino
[illegible]
Lux: Bassifone
Moderno: L'isola degli uomini pesce
Torriani: Squadra antimafia
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Fatto di [illegible] tra due uomini
Lux: Zombi

TORTONA
Moderno: Fatto di sangue tra due uomini
Sociale: [illegible]
Verdi: La montagna del dio [illegible]

VALENZA PO
Nuovo Italia: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Teatro: La grande avventura di Ulisse
Politeama: Cugine mie

VOGHERA
Arlecchino: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Dalmasso: Superman
Roma: Sergent Pepper
Sociale: Primo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	11
minima	8

Umidità media 51%. Temperatura il 9 marzo dell'anno scorso: 3, —2. Il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 18,29.

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (11, 6); Casale Monferrato (10, 5); Novi Ligure (10, 4); Ovada (9, 4); Tortona (9, 7).

FARMACIE
Alessandria: Dandyl, corso Roma 132; Santo Stefano, via Mazzini 94
Acqui: Cignoli, corso Italia, Centrale, Corso Bagni
Casale: Gramegna, via Mazzini
Novi: Bajardi, via Girardengo 68
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Bajone, via Emilia
Valenza: Bevegni, corso Garibaldi
Voghera: Lugano, via Emilia [illegible]

SPECIALE ACQUI TERME

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Che [illegible] si aspetta Acqui [illegible] cambio della gestione degli impianti

Il rilancio delle Terme con la Regione

ACQUI TERME — *«La Regione Piemonte è impegnata a fare tutto quanto necessario e possibile per potenziare le Terme di Acqui, fonte di reddito per la città e l'Acquese»*. Così, rispondendo a una nostra domanda, l'assessore regionale Domenico Marchesotti si è espresso durante l'incontro Giunta regionale-stampa tenutosi al Comprensorio alessandrino. Un impegno diciamo subito, condiviso dagli altri presenti, il vicepresidente della Giunta, Sante Bajardi, e l'assessore al Bilancio e Programmazione Claudio Simonelli. Ma — e qui sta il punto dolente — Marchesotti non ha nascosto che *«potrebbero esserci tempi lunghi per arrivare all'acquisizione del complesso termale alla Regione, che la passerà per la gestione all'Unità locale dei servizi»*.

Tempi lunghi. E' quello che più temono gli acquesi, i «vecchi» che ricordano gli splendori della città termale e i «giovani» che, consci dell'importanza delle Terme, non sanno rendersi conto del perché Acqui vada perdendo quel prestigio che durava da secoli, dai tempi di Tacito e Livio le cui testimonianze provano come già allora la città fosse centro importante per le sue fonti salubri, per i suoi fanghi prodigiosi.

L'assessore Marchesotti ha detto dell'impegno della Regione, e sta bene. Ma ci sono, prima, tante altre questioni da risolvere e ancora non si sa con certezza quale sorte spetterà al complesso termale, chi provvederà a gestirlo, a rilanciarlo. E il tempo incalza.

Se non si farà in fretta, se gli ostacoli non verranno superati al più presto, permettendo così alla Regione di attuare quel «piano — come ha affermato l'assessore Simonelli — *che prevede linee guida e interventi finanziari»*, Acqui rischia ancora una volta di perdere l'autobus dello sviluppo, del rilancio.

Abbiamo parlato delle Terme, ma non è il solo neo nell'economia acquese. «L'Acquese — ha recentemente affermato il consigliere comprensoriale Franco Trucco — *ha di fronte tre grossi problemi irrisolti che condizionano lo sviluppo della subarea nel suo complesso: la questione termale (di cui abbiamo detto); l'assenza di importanti e veloci vie di comunicazione con Torino, Genova e Savona; l'inquinamento del fiume Bormida»*.

Strade. E' questo un nodo che da anni gli amministratori pubblici cercano di tagliare, senza riuscirvi, non certo per mancanza di volontà. Al problema delle comunicazioni è legato il futuro di Acqui: senza strade non arriveranno altri insediamenti industriali (e se si tratta di industrie «pulite» la zona ne ha necessità): senza idonee comunicazioni — stradali e ferroviarie — non ci sarà il rilancio dell'attività termale, malgrado tutta la buona volontà della Regione e degli acquesi.

Acqui — ecco il punto — chiede un rapido collegamento con l'«Autostrada dei trafori» attraverso un casello da aprirsi a Predosa, e massicci interventi sulla statale della Valle Bormida, verso Carcare-Savona, tale da trasformarla in superstrada. I progetti Anas per il Piemonte, però, non prevedono purtroppo il problema dell'Acquese e anche molto vaghi sono i riferimenti contenuti nel piano regionale della viabilità.

Inquinamento del fiume Bormida. Se ne parla, ormai, da una cinquantina di anni, con accuse roventi a un complesso industriale di Cengio, in provincia di Savona, che con i suoi scarichi sarebbe all'origine della disastrosa situazione attuale del corso d'acqua. C'è l'urgente necessità di giungere, con gli interventi opportuni, a condizioni di normalità delle acque [illegible] fiume come fattore indispensabile per ogni progetto di sviluppo dell'agricoltura e del turismo.

Segnali concreti di una svolta, però, non ne sussistono, anche se il vice presidente della Giunta regionale Sante Bajardi, proprio nel ricordato incontro con la stampa, ha parlato di *«finanziamento della legge 23 con inserimento di un progetto specifico per il Bormida»*.

Si parla — e c'è stato un nuovo incontro a Cortemilia — di un accordo tra le Regioni Piemonte e Liguria per un intervento coordinato ed efficace, per il momento la cosa non ha ancora avuto quegli sviluppi favorevoli che erano attesi, perché l'importanza dell'agricoltura nell'economia dell'Acquese è fuori discussione.

Franco Marchiaro

Toeletta alla fontana calda

La «Bollente» si sta facendo bella per il suo centesimo compleanno (Foto Zola)

Uno stand della stazione [illegible] cura presente [illegible] rassegna francese

La «Bollente» all'esposizione di Marsiglia

ACQUI TERME — *Dal 23 marzo al 2 aprile si parlerà acquese — si fa per dire — alla Fiera internazionale del turismo* [illegible] *Marsiglia, una delle più importanti del settore, dove l'Azienda autonoma della stazione di cura di Acqui sarà presente con* [illegible] *suo stand.* «Faremo [illegible] [illegible] pubblicitario per le nostre Terme — *afferma* [illegible] *presidente dell'Azienda, prof. Adriano Icardi* —, sfruttando una manifestazione importante come quella di Marsiglia e giocando in una zona dove il centro termale acquese è già conosciuto».

«La scorsa stagione — *commenta Icardi* — abbiamo avuto circa ventimila giornate di presenza di ospiti francesi e potremmo anche raddoppiarli, di qui il nostro interesse per la Fiera di Marsiglia (avremo un contributo dell'Ept, del Comune e della Provincia) dove, nello stand allestito con l'interessamento dell'Enit, ci sarà la presenza continua della nostra segretaria Franca Governa Canepa, e, probabilmente, anche di [illegible] funzionario del Comune».

Nel periodo della Fiera internazionale del turismo, probabilmente, il presidente Icardi ed il sindaco Raffaello Salvatore terranno una conferenza agli operatori turistici ed economici presenti, proprio per allargare il dis[illegible] *su Acqui e le sue terme.*

Intanto anche quest'anno, dal 29 aprile al 30 settembre, verrà ripetuta, a favore dei carandi francesi, l'operazione «pullman gratuiti»: ogni quindici giorni da Nizza, con coincidenza per chi arriva dalla zona di Marsiglia, pullman trasporteranno gratuitamente (tutte le spese sono a carico dell'Azienda autonoma) ad Acqui i turisti francesi.

«La partecipazione alla Fiera [illegible] Marsiglia — *spiega Icardi* — sarà [illegible] delle iniziative che l'Azienda della stazione di cura ha in programma. Quest'anno, in maggio, si festeggia il centenario della costruzione della famosa "Bollente": durante il mese, [illegible] il contributo del Comune e della Provincia (assessorati alla Cultura) sulla piazza della Bollente ci saranno manifestazioni folcloristiche, musicali e culturali».

Restando nel campo culturale ricordiamo uno dei punti più importanti dell'attività dell'Azienda autonoma: il «Premio Acqui Storia», che viene realizzato in collaborazione con la Regione, la Provincia ed il Comune. [illegible]*st'anno siamo alla dodicesima edizione e proprio in questi giorni stanno partendo i bandi. Presidente della giuria sarà ancora Norberto Bobbio mentre, oseremo dire finalmente, saranno inclusi fra i giurati anche due rappresentanti dei «lettori acquesi» (sono Gino Chiodo e Giancarlo Pellazzari), la cosiddetta giuria popolare che da anni si voleva potesse far sentire la* [illegible] *voce nella scelta del volume vincitore del* «Premio Acqui Storia», *dotato di due milioni di lire.*

«Tornerà anche per il 1979, nel discorso arte-turismo iniziato otto anni fa — *ricorda il presidente dell'Azienda* — la mostra dedicata ad un grande pittore. Dopo Morlotti, Casorati, Sutherland, Guttuso, Levi e De Pisis, avremo, in agosto-settembre, la mostra antologica di Carlo Carrà, omaggio ad un grande artista e, nello stesso tempo, ad un conterraneo (il pittore era [illegible] Fubine, nell'Alessandrino: ndr).

Per [illegible] *Settembre acquese torneranno, tra l'altro, gli stand dei vini e* [illegible] *prodotti tipici della zona, in particolare proprio i vini che si vogliono adeguatamente far conoscere. Acqui, poi, dovrebbe divenire — ormai tutto sembra deciso — sede dell'importante manifestazione che è il Festival internazionale del documentario turistico.*

«Come si vede — *conclude Adriano Icardi* — un programma vasto e vario, nell'attesa che, come previsto dalla legge, entro il 1° gennaio 1980 il complesso termale acquese passi alla Regione Piemonte, per venire quindi gestito dall'Unità locale dei servizi».

f. m.

Gli sforzi dell'«Acqui» per continuare [illegible] dare spettacolo

Da sessantotto anni gioca al calcio

ACQUI TERME — «La società è tesa a pareggiare il bilancio. L'Acqui U.S. deve continuare a vivere, con [illegible] programma triennale si può raggiungere lo scopo e sostenere le difficoltà di [illegible] campionato di Quarta serie». Questo è l'augurio che [illegible]iuseppe Fucile, 43 [illegible] di Messina, trainer dei bianchi acquesi, porge a questa società gloriosa, che tanto ha dato nel calcio nazionale.

L'Acqui U.S. è stata fondata [illegible] 1911, con maglia bianca, calzoncini neri, calzettoni bianchi a bordi neri. Il massimo traguardo raggiunto la Prima divisione, che corrisponde all'attuale Serie A, nel lontano 1912, con gli squadroni del Genoa e dell'Ambrosiana. Attualmente milita nel campionato dilettanti piemontese Girone B, occupa il terzo posto con 20 punti a una sola lunghezza dalla seconda e una partita da recuperare con il Casalino.

Ora l'Acqui, e soprattutto i tifosi della città, non hanno più l'emozione del derby: infatti dallo scorso anno i cugini della Bollente si sono disciolti; Tacchino e Zottarelli sono stati inseriti nell'organico dei bianchi; gli altri tutti all'Asca Valle San Bartolomeo.

Giuseppe Fucile è giunto all'Acqui nel 1958, come giocatore, vincendo il campionato di Promozione. «In quello stesso anno — spiega il trainer bianco — uscì la legge Zauli che ammetteva alle serie superiori le squadre dei capoluoghi di provincia: fu ammesso anche l'Aosta. Una grossa delusione». Dopo aver [illegible] come giocatore, per b[illegible] 11 anni, Fucile tornò ad Acqui come allenatore portando la compagine nel girone di eccellenza. Dopo due anni in Quarta serie rischiò, nel '76, di precipitare in Promozione: arrivò di nuovo Fucile che salvò la situazione. «Quest'anno — dice soddisfatto il trainer — posso dire che l'Acqui è l'unica squadra che gioca un calcio [illegible] buona levatura tecnica. Non ci sono ruoli fissi: ogni uomo può prendere il posto del compagno senza sfigurare».

«La squadra è composta da tutti giovani tranne «le tre colonne» Giancarlo Marmo di 30 anni, Corrado Marmo, già giocatore dell'Atalanta e del Bari ed Enrico Grillo di 30. «Per il resto — ha proseguito Fucile — abbiamo scelto la "linea verde", instaurando con i ragazzi un rapporto il più corretto possibile e il più amichevole».

Fucile può considerarsi, scherzosamente un «sergente di ferro»: fa sostenere ai giocatori tre allenamenti settimanali (mercoledì, venerdì e sabato mattina) e in più «codigo — precisa — una relazione domenicale sull'andamento della gara, e una settimanale sulle condizioni fisico-tecniche dei ragazzi». Una serietà, quindi, ineccepibile, che dà i suoi frutti quando i bianchi scendono in campo fanno strabiliare i propri aficionados.

L'Acqui U.S. oltre alla prima squadra è impegnato in altre quattro categorie giovanili: allievi, allenati da Capello; giovanissimi e pulcini seguiti da Benedetto Ferruccio; e esordienti con Cornaglia. Fucile ha carta bianca nella conduzione tecnica della formazione. «Devo essere severo prima con me stesso per poi esserlo con gli altri. Ogni settore ha un suo responsabile ed è giusto che se le cose non vanno bene a rimetterci sia uno solo».

Questa la rosa al completo dei giocatori: Rabino, Biato, portieri; Mauro Fongo, Giancarlo Petrangelo, Franco Vespi, Mario Pirrone, Mauro Tacchino, Franco Zottarelli, Mario Serrasi, Carlo Conti, Stefano Parodi, Fedele Mastrorosa, Di Malio, Paolo De Petris, Flavio Ferrero, Claudio Farina, Giancarlo Moro, Corrado Marmo, Leopoldo Trivieri, Ezio Astrua, Graziano Turco, Enrico Grillo.

Giorgio Gusco

[illegible] AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO
Corso Bagni, 8 - Tel. (0144) 2142 - ACQUI TERME

Un Ente al servizio del turismo e termalismo

MANIFESTAZIONI

Gennaio, febbraio, marzo: spettacoli culturali, teatrali [illegible] musicali.

Aprile, maggio: inizio stagione termale, gite turistiche nei dintorni, svaghi, spettacoli folcloristici.

Giugno, luglio, agosto: trattenimenti vari, manifestazioni sportive, Fiera patronale San Guido, mostra pittura intitolata a «Carlo Carrà».

Settembre: tutte le domeniche trattenimenti e manifestazioni folcloristiche, gastronomiche e fiere.

Ottobre: Assegnazione XII Premio Letterario Acqui Storia.

SPECIALE MONASTERO BORMIDA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Così cucinavano vent'anni fa

I cuochi preparavano in grossi calderoni l'enorme polenta che con salsicce e frittata veniva distribuita alla folla

Una tradizione secolare che si ripete ogni anno in Quaresima

Il polentone distribuito in piazza

MONASTERO BORMIDA — Il «Polentonissimo» rappresenta la manifestazione più attesa dell'anno. Una tradizione che festeggia nel '79 la sua quattrocentoseitesima edizione. Risale al 1573, un anno tremendo per il rigido freddo invernale e per la grande abbondanza di neve.

Secondo le cronache, verso la fine di Carnevale o l'inizio della Quaresima, passarono da Monastero gruppi di calderai provenienti dall'Alta Savoia che si guadagnavano da vivere riparando i cosiddetti «caudrin» di rame. I calderai, trovatisi senza lavoro e bloccati dalle nevicate, passarono alcuni giorni duri, tristi, soggetti a privazioni di ogni genere, fino a quando non ne venne informato il Marchese della Rovere, Signore di Monastero.

Immediatamente, «con vera opera caritatevole» come si legge nelle antiche storie locali, il Marchese della Rovere mise a loro disposizione alcuni sacchi di farina di granoturco con uova e cipolle. Poiché i calderai possedevano un grosso paiuolo di rame sistemarono il recipiente su un fuoco improvvisato sulla piazza principale del paese e utilizzando la farina gialla, rimescolando per qualche ora, riuscirono a cuocere una grande polenta.

La fumante «torta gialla» servì a sfamare tutti i componenti delle loro numerose famiglie. L'inverno passò, la neve si sciolse e i calderai, riconoscenti, quando venne il giorno della partenza, regalarono al loro benefattore, Marchese della Rovere, la grande caldaia di rame che avevano usato.

A ricordo di quei lontani avvenimenti, in ogni anno, nella seconda domenica di marzo, la tradizione viene puntualmente rinnovata. Il «Polentonissimo» è organizzato dalla Pro Loco di Monastero Bormida in collaborazione con l'Ente provinciale turismo. Decine di cuochi provetti, reduci dai più prestigiosi successi derivati dalle Giornate gastronomiche e dal Festival delle Sagre astigiane, si alternano nelle operazioni di quello che è diventato un vero e proprio rito.

La cottura della mastodontica polenta si inizia a mezzogiorno, preceduta, in mattinata, dalla preparazione delle saporite pietanze.

Domenica 11 marzo è una giornata di gran festa per l'intera comunità locale e per la stessa Valle Bormida. Alle 9 si aprono le porte di una mostra - concorso di disegni e pittura riservata agli alunni delle scuole elementari e ai ragazzi delle medie.

Nel primo pomeriggio, verso le 14, mentre i cuochi sono intenti nelle loro fatiche, ha inizio la sfilata dei gruppi folkloristici capitanati da «La Filarmonica» di Occimiano Monferrato con 20 graziose majorettes e da le «Montrinule» di Castagnole con le splendide majorettes.

Uno spettacolo basato su danze folkloristiche, antiche e moderne rievocazioni dei balli popolari che per secoli hanno costituito l'unica fonte di divertimento per intere generazioni. Carri folkloristici si aggregheranno ai diversi gruppi per la sfilata.

Verso le 16 il momento magico: centinaia di mani protese presso il palco riceveranno altrettanti cartoccini, piccoli vassoi con fumante fette e contorno di squisite salsicce, frittata, il tutto innaffiato con vini tipici, dolcetti fragranti e robuste barbere.

Saranno d'obbligo due spettacoli danzanti, il primo nello stesso pomeriggio di domenica, al Dancing «Due Mondi», manifestazione riservata «ai giovani innamorati» come si legge nella locandina del programma ed il secondo rappresenta il Gran ballo del Polentonissimo con l'accompagnamento delle orchestre «Le Stelle Bianche» e «Oklahoma Swing».

Gli organizzatori tengono conto anche di un marzo pazzerello dal punto di vista meteorologico. In caso di cattivo tempo la manifestazione sarà rinviata a domenica 18 marzo.

Comunque a Monastero Bormida, l'arte culinaria è ancora oggi una professione che non si discosta dai richiami della tradizione del «Cicciafori», cento coperti, che nel '77 ha partecipato alla settimana gastronomica astigiana. Gli «agnolotti» all'antica costituiscono il piatto d'obbligo e Ferruccio, il titolare del locale, ce ne svela la ricetta: «Si tratta di un piatto semplice, come a molte mense, ma purtroppo soppiantato dal progresso meccanico che in parte ne ha snaturato l'essenza. Infatti — aggiunge Ferruccio — per mantenere intatta la tradizione dei ravioli pizzicati a mano, trascorriamo le serate precedenti le feste ed in occasioni di pranzi, riuniti in gran numero intorno ad un tavolo a preparare i veri agnolotti all'antica. È superfluo ricordare gli ingredienti — aggiunge il titolare della casa — in quanto tutti ne sono più o meno a conoscenza e ciascuno può toglierne o aggiungerne qualcuno, a piacere».

Ferruccio comunque svela il segreto: «Bisogna disporre di un ripieno ricco e gustoso, soprattutto genuino: la sfoglia impastata senza risparmio di uova, evitando di preparare il gustoso manicaretto con l'aiuto di raviolatrici meccaniche. Infine si condisca con un buon ragù e con sugo di arrosto a piacere, e... buon appetito». Monastero, dunque, è sede di una genuinità anche gastronomica.

g. p.

Prima corsa podistica non competitiva

Una camminata fra i vigneti

MONASTERO BORMIDA — In occasione della Sagra del «Polentonissimo» la Pro Loco organizza una spettacolosa «corsa podistica», la marcia campestre non competitiva, libera a tutti.

Il percorso si snoda parte in pianura e parte fra i filari dei vigneti sulla distanza di circa 12 chilometri: una passeggiata corroborante, un modo di divertirsi in famiglia diventato ormai un hobby. Le iscrizioni si ricevono per telefono (0144) 88012, o di presenza fino alle ore 9 dell'11 marzo.

La partenza sarà data alle 9,30 da piazza Roma e lo striscione de «La Stampa» segnerà il punto di arrivo. Una camminata all'insegna dell'allegria con un'aria marzaiuola ancora frizzante e tal da far venire un gran appetito.

Al primo classificato l'immancabile medaglia d'oro consegnata d'altronde anche al secondo e al terzo arrivato, targhe ricordo dal quarto al sesto e coppe dal settimo al decimo concorrente giunto al traguardo. A tutti i partecipanti che porteranno a termine la gara verrà assegnata una medaglia ricordo, mentre premi in natura sono destinati al gruppo più numeroso, al partecipante più anziano e a quello più giovane.

«Siamo alla nostra prima esperienza in tema di marce non competitive — dice Giovanni Gallo, commerciante, presidente della Pro Loco —; stiamo facendo del nostro meglio per rendere la corsa quanto più interessante possibile». I podisti partiranno da piazza Roma, nel cuore del paese, per infilare la strada che porta in regione S. Rocco e poi, verso sud, al bivio della strada «Moncucco». Proseguiranno sulla strada «Rivaro», per far ritorno a Monastero Bormida dopo una sgroppata di circa 6 chilometri, raggiungendo il concentrico lungo la strada del «Mulino».

«Al primo passaggio tutti i partecipanti potranno dissetarsi con tè e bevande calde — dice Maria Grazia Arnaldo, insegnante di lingue e consigliere della Pro Loco —; all'arrivo diversi chili di appetitosa focaccia salata saranno sufficienti, almeno ce lo auguriamo, per rifocillare anche i più affamati. I concorrenti non avranno problemi — conclude Maria Grazia Arnaldo —, gli arrivi al traguardo de "La Stampa" saranno certamente sgranati nel tempo e poi nella tarda mattinata sarà già pronta la saporita frittata accompagnata dai salamini».

In piazza Roma è già stato allestito il palco per la premiazione della marcia campestre e per le successive operazioni di cottura del «Polentonissimo». «Tutto è pronto — dice Oreste Ghidone, assessore al Turismo di Monastero —; la marcia si effettuerà anche nella sventurata ipotesi di pioggia o maltempo. In questo caso solo il "Polentonissimo" e la Sagra verrebbero rinviati a domenica 18 marzo».

La Pro Loco, pur prestando la massima assistenza, declina ogni responsabilità per eventuali incidenti durante la manifestazione podistica. Tra i numerosi premi la coppa de «La Stampa» da assegnare alla prima donna giunta al traguardo.

g. p.

Un [illegible] rimasto a misura d'[illegible]

Monastero Bormida: vino e fine settimana sereno

MONASTERO BORMIDA — La vitivinicoltura rappresenta la principale risorsa economica locale e dalle fertili colline della valle si ricavano celebri moscati, famosi dolcetti e robuste barbere. «Monastero è il centro di coordinamento della comunità montana Langa astigiana - Val Bormida — dice Adriano Blengio, 28 anni, dipendente Ferrovie dello Stato, consigliere comunale e vicepresidente Commissione Agricoltura Comprensorio di Asti —, d'intesa con gli altri comuni abbiamo intenzione di promuovere una serie di riunioni con lo scopo di divulgare e chiarire diversi aspetti della legge "numero 15: direttive Cee" e di tutti gli altri provvedimenti regionali emanati in materia di migliorie a favore del settore agricolo».

«Certo — precisa Adriano Blengio — non potranno essere assenti gli organi comprensoriali e regionali competenti. Non si possono, comunque, programmare iniziative in agricoltura senza prima pensare di risolvere al più presto il problema della depurazione del bacino del Bormida: primo compito affidato alla comunità montana».

Adagiato in un tratto pianeggiante della valle, a cavallo delle due sponde del ramo più inquinato della Bormida di Cengio, Monastero ha affrontato i problemi di uno sviluppo comunale.

«Nell'ambito del piano regolatore intercomunale, attualmente in fase di ratifica da parte della Regione Piemonte — prosegue Adriano Blengio —, è stata scelta un'area da adibirsi a sviluppo artigianale e semi-industriale. A Monastero non si può parlare di una vera e propria area industriale pur essendo già operante, da molti anni, un'azienda del calibro della "Belt Bottom" che dà lavoro a duecento persone.

«Col nuovo piano regolatore — aggiunge il rappresentante dell'ente locale — si spera di poter finalmente dare il via al nuovo piano di fabbricazione di ristrutturazione del centro storico per frenare la crisi di nuovi alloggi, non senza dimenticare che la legge regionale in materia urbanistica pone numerosi vincoli ed è alquanto restrittiva. Dobbiamo impedire che i giovani del paese siano costretti a spostarsi nelle zone abitative limitrofe».

«Attualmente — dice Giovanni Lazzarino, 56 anni, agricoltore, sindaco — sono in corso le domande per la sistemazione e il rifacimento dell'acquedotto comunale e della rete fognaria».

«Il bilancio comunale — aggiunge il sindaco — pareggia sul trecento milioni di lire circa. Dobbiamo guardarci dal pericolo di incidere sulla finanza locale ormai prossima alla paralisi, nonostante numerose opere già realizzate mentre per molte altre (ad esempio l'asfaltatura delle strade comunali esterne) sia prossima almeno si speri la realizzazione, tanto più opportuna in quanto rinsaldato i guai del maltempo invernale».

L'attenzione dunque degli amministratori dell'ente locale punta ad un controllo al fine di non gravare sproporzionatamente sul bilancio.

Con 1097 abitanti, il territorio comunale di Monastero Bormida si estende su una superficie di 1400 ettari. Paese di nobili origini, si è accertato che i primi nuclei abitati risalgono al decimo secolo. Di queste antichità Monastero conserva tutt'oggi molte testimonianze e Augusto Monti, a cui Monastero diede i natali, nel libro «I sansôssi», ne riporta con dovizia letteraria i nascenti albori.

A cavallo delle colline dell'Alto Monferrato e della Bassa Langa, Monastero Bormida si trova nella condizione ottimale per essere il fulcro catalizzatore di tutte le attività della zona. Offre a coloro che desiderano trascorrere il fine settimana, lontano dal caos cittadino, le condizioni ottimali per un quieto vivere.

Alle bellezze artistiche e architettoniche il turista può unire motivi di svago allo sferisterio del pallone elastico, con una squadra che primeggia in campo nazionale già da parecchi anni, e che ha avuto in Berruti il suo paladino, oppure cimentarsi in una partita di tennis nei campi del «Country» tennis.

Un buon bicchiere di barbera e un gustoso piatto di saporiti ravioli preparati a mano completeranno l'opera. Ad un'altitudine di 300 metri sul livello del mare, lungo la provinciale Acqui - Cortemilia, Monastero non ha ancora fortunatamente conosciuto i sintomi di una crisi economica.

Gianluigi Perazzi

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.310

Il presidente risponde alle critiche

Ospedale: sciopero e ancora polemiche

ASTI — La grande maggioranza del personale paramedico dell'Ospedale ha aderito ieri allo sciopero indetto dalla federazione Cgil-Cisl-Uil. Secondo i dati forniti dagli stessi sindacalisti, durante una conferenza stampa, si sarebbero dissociati dall'agitazione solo una trentina di dipendenti sugli oltre 800 occupati.

Lo sciopero ha quindi bloccato tutte le attività principali dell'Ospedale: fermi gli ambulatori, i laboratori di analisi, i servizi amministrativi. I pasti per gli oltre 500 ricoverati sono arrivati dall'esterno, forniti da un ristorante. La mensa ha provveduto solo alle diete speciali. Hanno funzionato invece il Pronto Soccorso e tutti i servizi d'emergenza.

«Ci rendiamo conto che quella dello sciopero è una decisione grave, che crea disagi alla gente — hanno precisato gli esponenti sindacali — *ma abbiamo dovuto attuarla perché il comportamento dell'Amministrazione dell'Ospedale, sebbene negli ultimi incontri sia emersa qualche apertura, continua ad essere sostanzialmente negativo».*

«Ci troviamo di fronte ad un'Amministrazione — è scritto in un volantino diffuso ieri dagli scioperanti — *che, stretta dal confronto, si dichiara disponibile alla risoluzione di tutti i problemi, per poi non solo non rispettare gli impegni presi, ma in più occasioni comportarsi in maniera nettamente opposta».*

Direttamente chiamato in causa è il presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale, Luigi Zunino, socialista, che i sindacati accusano di *«intollerabili ingerenze».*

In una lunga dichiarazione scritta Zunino ha risposto alle critiche sindacali specificando lo stato degli impegni e i progetti in corso nei singoli settori dell'ospedale. *«Per la cucina* — precisa il presidente — *abbiamo ottenuto l'ampliamento dell'attuale organico e nel giro di questi ultimi due anni spenderemo 80 milioni di lire per nuove attrezzature, nell'ambito di un progetto globale di riorganizzazione del servizio».*

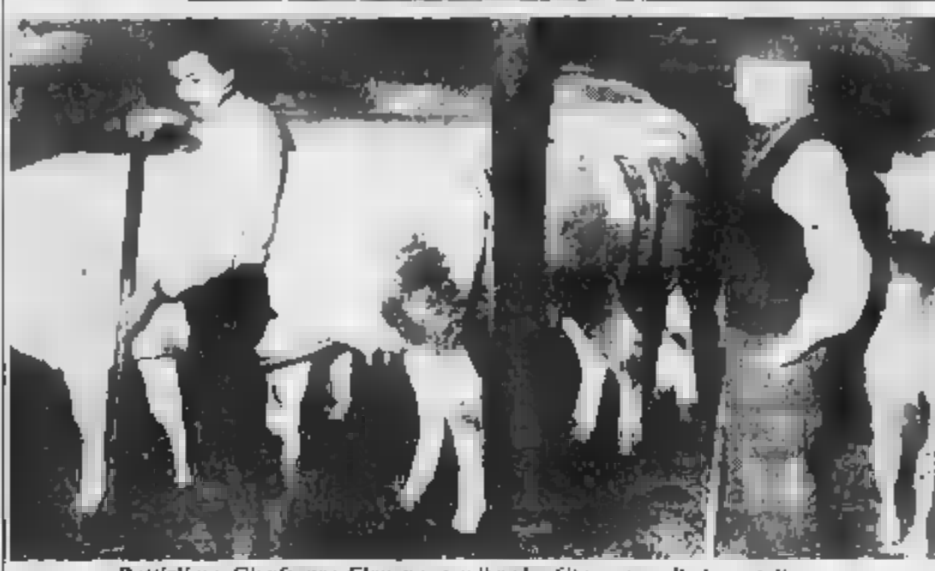
Anche per la lavanderia, — aggiunge Zunino — *i cui impianti sono vecchi di oltre trent'anni è nell'intenzione dell'amministrazione un progetto di ammodernamento totale».*

Sulle richieste per il vestiario, il presidente dell'ospedale, dopo aver specificato che le attuali scorte di biancheria per i reparti e le sale operatorie sono sufficienti per non più di 48 ore, precisa che l'accoglimento totale delle richieste (3 divise complete per ogni dipendente) costerebbe oltre 80 milioni di lire, cifra attualmente non disponibile dal bilancio che prevede invece nuove dotazioni di scorte di biancheria.

Anche sul problema delle «ingerenze» il presidente ha risposto motivando le scelte motivate dai sindacati. *«All'interno degli ospedali* — conclude la nota di Zunino — *ha conquistato una certa quota di potere non contrattuale e per conseguenza nuove e più gravi responsabilità non solo nei confronti dei propri organizzati ma anche in quello con la collettività».* s. m.

CANELLI — Indetto dal Comune in collaborazione con i rappresentanti sindacali, stamane, sabato (ore 9,30), nel salone delle conferenze della Cassa di Risparmio di piazza Carlo Gancia, si terrà un dibattito sul tema dell'occupazione.

Un giovane di Buttigliera teme l'arrivo della cartolina precetto

Partir soldato lasciando nei campi babbo e mamma che sono invalidi

Buttigliera. Gianfranco Cinzano con il padre Giuseppe nella loro stalla

BUTTIGLIERA — *«Ogni volta che vediamo il postino arrivare in bicicletta viviamo con il fiato sospeso, perché tra la posta potrebbe anche esserci quella benedetta cartolina».*

La famiglia Cinzano, che abita in una cascina della borgata Crivelle, nel comune di Buttigliera, sta vivendo giorni di ansia e preoccupazione: due anziani agricoltori: Giuseppe Cinzano e la moglie Luigia, rispettivamente di 68 e 66 anni, entrambi con la pensione di invalidità per coltivatori diretti, vivono con il figlio secondogenito, Gianfranco, 19 anni compiuti.

Il ragazzo ha studiato fino in terza media, poi è prevalsa la passione per i trattori e i macchinari agricoli. Praticamente da solo «manda avanti» la cascina coltivando oltre venti giornate di terra: vigne, prato, seminativi. Poi c'è il lavoro della stalla: una ventina di capi di razza piemontese da accudire ogni giorno.

Ma tutto questo rischia tra poco di essere interrotto. Gianfranco dovrà infatti partire per il servizio militare. *«Alla visita del Distretto* — spiega — *mi hanno fatto abile. Altri che erano con me la cartolina l'hanno già ricevuta. Io la aspetto da un giorno all'altro, ma se devo partire l'azienda chi la conduce?»*

«Servire la patria va bene — interviene il padre — *io mi sono fatto da alpino l'Albania e il Montenegro, ma adesso nel nostro caso vuol dire mandare in malora tutto. Se va via Gianfranco chi guiderà il trattore e gli altri macchinari? Io e mia moglie siamo vecchi, al massimo diamo una mano nella stalla, ma l'azienda ormai la manduca lui. L'altro nostro figlio ha 33 anni, è sposato e fa il camionista per una ditta di mobili. E' sempre impegnato e non ci potrà aiutare».*

Gianfranco è uno dei pochi giovani della zona, e l'unico della borgata, ad aver scelto di rimanere a lavorare la terra. Gli altri sono finiti nelle fabbriche di Villanova e della cintura torinese. Sfruttando i turni e le feste riescono a coltivare ancora qualche pezzo di terra, ma, a Gianfranco, la vita di fabbrica non va.

«Preferisco lavorare decidendo io quello che devo fare. L'agricoltura oggi può dare le stesse soddisfazioni economiche di un lavoro in città. Bisogna però attrezzarsi, stare al passo».

«Alla televisione si sente sempre dire che vogliono aiutare l'agricoltura — aggiunge con amarezza la signora Luigia — *ma poi continuano come prima».* Il padre di Gianfranco aveva fatto domanda per l'esenzione dal servizio di leva del figlio, spiegando la situazione in cui si verrebbe a trovare l'azienda.

Dal distretto militare di Alessandria è arrivata una raccomandata con tassa a carico del destinatario. Poche righe: *«La sua domanda è in ritardo e non può essere inoltrata al Ministero della Difesa, essendo scaduto il termine ultimo in data 8-1-1979».* r. s.

Gli «abusivi» costano all'Azienda trenta milioni l'anno

Troppa gente in autobus senza pagare il biglietto

ASTI — Gli abusivi esistono anche per i «bus» cittadini. Si calcola che essi rappresentano una perdita media annua per l'Azienda Servizi Pubblici di oltre 30 milioni di lire. Sono passeggeri che riescono a «farla franca» causando un danno pari al 10 per cento dell'intero introito degli utenti paganti che è di 305 milioni 738 mila lire.

Per combattere questa piaga dei passeggeri che non pagano il biglietto, l'Azienda intende attuare una serie di provvedimenti d'ordine normativo e organizzativo. Ci sarà un più efficiente sistema di controllo sui biglietti di viaggio, con la salita dei passeggeri esclusivamente dalla porta anteriore e la discesa dalla porta centrale e posteriore.

Semprechè — afferma la relazione al bilancio 1979 dell'Azienda — *siano superabili i problemi dell'ingresso dei passeggeri sui mezzi, l'autista potrà osservare e controllare il pubblico che sale. Potrebbe così realizzarsi, unitamente alla indispensabile funzione degli agenti incaricati del controllo dei biglietti, un sistema che individui e reprima efficacemente l'evasione».*

I passeggeri paganti, nell'anno immediatamente precedente l'entrata in funzione della nuova rete urbana di trasporto (8 maggio 1978), risultavano essere 2 milioni con biglietto di corsa semplice e 14.450 con abbonamento ordinario mensile. Viaggiavano gratuitamente, indistintamente, tutti gli studenti di ogni grado e ordine e i pensionati con reddito non superiore a 130.000 lire mensili.

Un andamento preoccupante per il 1979 è quello, presumibilmente, di un calo nel numero dei passeggeri che potrebbe raggiungere addirittura il 23 per cento, pari a circa 600 mila persone.

Questo calo di utenza è dovuto all'aumento del prezzo dei biglietti e al diverso sistema tariffario. v. m.

Da un bandito armato e mascherato

Macellaio a Calliano rapinato di 5000 lire

CALLIANO — Un macellaio, Vincenzo Vespa, [illegible] anni, ha denunciato ai carabinieri di Moncalvo di essere stato rapinato nel cortile di casa da un uomo armato e mascherato. Il fatto è avvenuto giovedì verso mezzanotte, quando il Vespa stava rientrando nella propria abitazione.

Nel momento in cui ha aperto il portone si è visto puntare al petto una pistola da un uomo con il viso coperto da una calzamaglia, che lo stava aspettando.

Minacciandolo di morte il rapinatore gli ha intimato di consegnare il portafoglio: il Vespa, che aveva con sé soltanto 5 mila lire, ha consegnato il denaro, temendo che la somma potesse scatenare nell'uomo che gli stava di fronte una reazione violenta.

Appena strappato il denaro dalle mani del macellaio il bandito si è dato alla fuga a bordo di un'auto di grossa cilindrata, di colore bianco, parcheggiata a pochi metri di distanza dal portone. g. pr.

Quartiere S. Lazzaro Nuove assegnazioni alloggi popolari

ASTI — Il consiglio comunale su proposta del sindaco, dopo l'esame dei criteri e della procedura di assegnazione degli alloggi di case popolari, secondo le nuove disposizioni di legge, ha così deliberato per il quartiere San Lazzaro.

Corso Alessandria 37: Gandolfo Paranda, Giuseppe Previtera, Antonio Saviano, Francesco Frantino, Antonio Salatino, Vito La Bruna.

Sempre nello stesso quartiere in corso Alessandria 39, gli alloggi sono stati assegnati a Francesco Fina, via del Cannone 4; Vittorio Clemente, Delio Cadeddu, Egidio Gioia, Andrea Fava, Pietro Marrasu, Giuseppe Marino, Filippo Mirabella, Domenico Nieta, Sante Lenieri, Benito Costa, Teresa Greco, Claudio Viel, Giuseppe La Mattina, Carlo Beltracchini, Vincenzo Spataro. (r. m.)

MOSTRE E ARTISTI

Rubrica di Maria Federica Rampone

ASTI — Continua alla Galleria d'Arte Moderna «La Giostra», di via Verdi 34, la personale di Ernesto Treccani. Da sempre legato ai movimenti culturali e artistici italiani più avanzati, Treccani pone al centro del suo lavoro l'amore per il genere umano, trae ispirazione dalle lotte che ovunque la gente conduce per i propri diritti e la propria sopravvivenza, sia nelle campagne che nelle grandi città industriali. La figura umana, pur trasfigurata, è sempre presente nelle sue tele, sia come singolo individuo sia come massa popolare.

★ Le opere di Giuseppe Merotto sono esposte, in questi giorni, alla Galleria «La Fornace» di via Ospedale 18. L'elemento caratteristico dei suoi componimenti è la luce analizzata in tutti gli aspetti: delicate [illegible] degradanti dai toni più cupi ai più leggeri e sintetizzata in attraenti al centro dei quali, non di rado, campeggia una figura umana, il più delle volte femminile, che aggiunge una macchia di colore diverso, ma sempre compenetrato agli sfondi suggestivi.

★ Claudio Selva espone questa settimana, nelle sale della Società promotrice delle Belle Arti di via al Teatro Alfieri 1. Autodidatta egli ha raggiunto una applicazione emotiva [illegible], i risultati apprezzabili sia sotto il profilo formale sia cromatico.

★ Il salone delle mostre di Palazzo della Provincia, in Piazza Alfieri, presenta una personale dedicata al pittore Carlo Faccio. Disegni a china, tempere, oli, costituiscono un mondo di uomini e animali visti a volte con spensieratezza, a volte con affetto ma sempre con sensibilità e grande eleganza figurativa.

ASTI — L'Accademia italiana della cucina celebra il suo venticinquesimo anniversario e in tale occasione la delegazione di Asti, presieduta dall'avv. Giovanni Goria, organizza per questa sera alle ore 20, all'Hotel Salera, un grande pranzo di antica cucina astigiana, unitamente ad una manifestazione artistica.

Ieri ad Asti un incontro per le ferrovie

(Servizio in altra pagina)

Denunciato per una cavalla

Allevatore astigiano condannato a 16 mesi

ASTI — Un allevatore di cavalli è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione ed è stato inabilitato per 10 anni all'esercizio di impresa commerciale. Il tutto con il beneficio del condono. La condanna è stata inflitta a Mario Grattarola, 50 anni, abitante in frazione Revignano 234.

L'imputazione era questa: *«Essendo stato dichiarato fallito dal tribunale, nei giorni precedenti il fallimento aveva "distratto" una cavalla di nome Ispa».*

Il Grattarola si è presentato ieri davanti ai giudici sostenendo che aveva venduto l'animale alcuni mesi prima del fallimento per la somma di 380 mila lire. Ad acquistare la cavalla era stato il fidanzato della figlia dell'allevatore.

«Quando ho venduto Ispa certo non ritenevo che fosse imminente il mio fallimento. Lo possono testimoniare».

Il commerciante era stato dichiarato fallito nel febbraio del 1975. Qualche tempo prima aveva acquistato in una località della provincia di Torino un capannone per allestire un centro ippico che poi venne chiuso in seguito ad un'ordinanza municipale. Per il capannone il Grattarola aveva impiegato parecchi milioni poi giunse il fallimento.

Il curatore fallimentare segnalava, appunto, che durante l'inventario dei beni del Grattarola questi aveva «distratto» l'animale. Nei confronti del commerciante veniva iniziato il procedimento penale che si è concluso ieri con la condanna interamente condonata. v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: L'infermiera di notte
Politeama: Nosferatu, il principe della notte
Splendor: Braccio di Ferro contro gli indiani
Splendor: Sexual student
Teatro: [illegible]
Vittoria: L'ingorgo

CANELLI

Balbo: Gli occhi di Laura Mars
Regina d'Oro: [illegible]

MONCALVO

Nuovo: Holly, la [illegible] del [illegible]
Aurora: [illegible]
Lux: Squadra volante
Sociale: Viaggio con Anita
Verdi: [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: [illegible]
Splendor: Per vivere meglio divertitevi con noi
Cristallo: Occhi di [illegible]

FARMACIE

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Aldizzone, via XX Settembre 1
Nizza: De Caruso, via Carlo Alberto

Temperatura

massima 6
minima 1

Umidità media 78%. Temperatura il 9 marzo dello scorso anno 5; 1. Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 18.10. **Le previsioni:** cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, visibilità buona.
Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (6; 2), Moncalvo (6; 1), Nizza (6; 1).

NOTIZIE SPORTIVE

Il campo toscano è molto «caldo»

Empoli, dura trasferta per la Pivato volley

ASTI — Nel campionato di A 2 di pallavolo la Pivato affronta oggi una insidiosa trasferta ad Empoli. I toscani, a quota 6 punti, sulla carta non dovrebbero costituire un ostacolo molto difficile per il terzultimo sestetto neroarancio, ma il campo empolese ha una tradizione di tifo molto «caldo» che potrebbe rappresentare un handicap in più per gli astigiani.

I risultati della giornata di oggi potrebbero essere determinanti per la classifica finale del torneo. Le due formazioni venete del Petrarca e del Sai Belluno si affrontano infatti sul campo padovano. Un'eventuale vittoria della capolista renderebbe arduo il compito degli uomini di Barbagallo, che devono ancora rendere visita ai bellunesi, mentre se il Petrarca riuscisse a ripetere anche contro gli uomini di Nekola l'impresa già riuscita alla prima giornata contro gli astigiani, le prospettive di promozione diventerebbero ancora più concrete.

Per i neroarancio sarà fondamentale non concedersi distrazioni, tenendo conto anche del fatto che per la promozione potrebbe essere decisivo la differenza-set.

Nel campionato di seconda categoria femminile la Voluntas Superga conclude oggi al palazzetto il girone di andata ospitando il Borgo San Martino. Per il sestetto allenato da Ferraris l'incontro si presenta agevole dal momento che la formazione ospite si trova nelle posizioni di coda della classifica con una sola vittoria ottenuta contro l'altra formazione astigiana del CMM.

La Voluntas, capolista alla pari con il Venaria, dovrebbe quindi conquistare il titolo di campione d'inverno, concludendo un girone di andata al di là delle previsioni più ottimistiche. Le astigiane si sono concesse una sola distrazione nella trasferta di Novara espugnando poi il campo delle due rivali più pericolose, Venaria e Acqui.

Il sestetto del centro sportivo italiano CMM affronta oggi una trasferta sulla carta proibitiva a Venaria contro la formazione prima in classifica, a pari punti con la Voluntas Superga.

Nonostante l'ultimo posto in graduatoria l'allenatore astigiano Giuseppe Rizzo non nasconde le speranze di disputare una buona partita impegnando le più quotate torinesi.

Il gioco del Cmm sembra aver favorevolmente risentito dell'ingresso in squadra di due nuove atlete: Savina e Callegari, che garantiscono [illegible] più precisi e continui per le schiacciatrici Bramafarina e Bucciol. d. q.

Il basket della Poule C

Contro la Sai e Tabacchi un'Ivrea che vuol vincere

ASTI — *La Sai e Tabacchi conclude al palazzetto domani contro l'Ivrea il girone di andata della poule C di pallacanestro. Il quintetto di Mella, reduce da quattro sconfitte consecutive, ha ormai abbandonato le speranze di lottare per la promozione.*

L'Ivrea invece viene ad Asti con buone prospettive di tenere aperta ancora la lotta per le prime posizioni. Le due vittorie in casa consentirebbero infatti agli ospiti di sperare ancora nella promozione, in questo girone che si sta rivelando molto equilibrato.

L'Ivrea ha perso rispetto all'anno scorso due elementi di valore come Calandini e De Lorenzo, ma può comunque allineare un quintetto dalla statura media notevole con giocatori atleticamente assai dotati. Gli eporediesi giocano un pressing molto aggressivo in difesa affidandosi poi a rapidi contropiedi, con Bosio, ex dell'Astense della scorsa annata, Garda e Guberto. Domenica scorsa hanno infatti battuto la quotata Crocetta confermando di attraversare un buon momento di forma.

Nelle file della Sai e Tabacchi mancherà Bellini mentre è probabile il recupero di Mantello che in allenamento si è prodotto una leggera distorsione alla caviglia.

Nel girone di retrocessione della serie D l'Aba Cassa di Risparmio, reduce dalla battuta d'arresto casalinga contro il Fiat Novara, cerca oggi un pronto riscatto nell'incontro con il Cuneo.

Il quintetto di Ravalico domenica è incappato in una giornata di scarsa vena commettendo troppi errori in difesa e nel tiro di cui la forte squadra avversaria ha immediatamente approfittato.

Contro il Cuneo, ultimo in graduatoria ancora a 0 punti, gli astigiani non dovrebbero incontrare troppe difficoltà a portar via un risultato che li garantirebbe da brutte sorprese in classifica.

Nel campionato cadetti si è giocato il derby tra Astense e Aba Cassa di Risparmio: ha vinto l'Astense 88-64. Il quintetto di Arucci ha condotto la partita per tutto il primo tempo accumulando un vantaggio anche di 12 punti ridotti a 6 al riposo (34-28).

Anche nella ripresa si è giocato molto la palla al limite dei 30 secondi tenendo il punteggio molto basso. A metà della ripresa i padroni di casa hanno impattato gli avversari andando poi avanti anche di 8 punti. Nel finale l'Astense rimasta priva del suo miglior giocatore Zucchero è riuscita nuovamente a riportarsi in vantaggio e a concludere avanti di 4 punti.

Oltre a Zucchero, nell'Astense buone prestazioni di Bodrito (18 punti) e di Brombin (14). d. q.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

I dati di corrispondenza: Alba, t. 43.300; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Lunedì sopralluogo consiliare

I pini o la strada per gli sportivi?

CUNEO — Lunedì la commissione consiliare farà un sopralluogo alla «Ripa» di corso Solaro, dove l'impresa appaltatrice ha sospeso i lavori della [illegible] strada che dovrebbe congiungere largo Garibaldi alla sottostante strada degli impianti sportivi.

La sospensione dei lavori è stata decisa dal Consiglio [illegible]munale dopo le proteste sollevate dalle associazioni che operano in difesa della natura (WWF, Pro Natura, Italia Nostra, Lega protezione uccelli): per costruire circa quattrocento metri di strada, infatti, bisogna abbattere cinquantasette pini ed abeti, in uno dei più bei boschi della città. Quello, appunto, che [illegible] sulla «Ripa» sottostante corso Solaro e le cui piante — quasi tutte conifere — sono state piantate negli anni scorsi durante le feste degli alberi, da parte degli studenti delle scuole cuneesi.

La costruzione di tale strada — che nelle intenzioni dovrebbe agevolare l'afflusso degli automezzi, specialmente dei pullman, agli impianti sportivi sulla riva del Gesso — era stata deliberata all'unanimità dal Consiglio comunale in una seduta di sette anni fa, quando la zona sportiva era ancora in fase di progetto. Non [illegible] sollevate obiezioni neanche quando, nel febb[illegible] scorso, la giunta comunale, reperiti i fondi per dare l'avvio ai lavori, comunicò l'inizio dei lavori alla commissione consiliare, in cui sono rappresentati tutti i partiti.

La questione è stata riproposta da numerose interpellanze all'ultimo Consiglio comunale, che ha deciso, infine, la sospensione dei lavori per la nuova strada e, quindi, l'abbattimento degli alberi.

Sulla «strada del calcio» si sono sviluppate aspre polemiche, anche da parte dei consiglieri comunali che nel 1972 avevano votato a favore del provvedimento. Polemiche che attualmente hanno un ragionevole fondamento, proprio perché nella penultima seduta il Consiglio comunale ha varato un provvedimento con il quale viene data una nuova sistemazione all'incrocio di Porta Mondovì con la strada degli impianti sportivi: diventa così superflua la costruzione di una nuova via.

L'incrocio è uno dei più angusti e pericolosi della città e presenta difficoltà molto gravi, specialmente per chi proviene dagli impianti sportivi per immettersi in corso Garibaldi. Con settantaquattro milioni verrà sistemato in modo tale da rendere agevole l'entrata e l'uscita dalla strada che proviene dalla riva del Gesso.

In base ai rilievi dell'Anas è stata rilevata la necessità di impianto semaforico. Nella zona rimarranno l'edificio dell'ex-dazio, il peso pubblico, ed il mercato delle uve. E' prevista l'eliminazione del distributore Agip e la costruzione di un'ampia aiuola spartitraffico e di raccordo tra corso Marconi e la nuova strada della zona sportiva.

Sarà pertanto agevole immettersi nella strada che da corso Garibaldi, lungo la riva del Gesso, giunge fino a Tetto Cavallo, per risalire al viale degli Angeli, servendo tutti gli impianti sportivi (piscina, tennis, calcio).

La costruzione della strada che taglierebbe la ripa di corso Solaro, pertanto, secondo l'opinione di molti consiglieri comunali, appare superflua. I risultati del sopralluogo di lunedì torneranno all'esame del Consiglio comunale. g. r.

Il giovane si opponeva alla distribuzione di volantini

Raid fascista al liceo artistico Studente percosso e minacciato

CUNEO — Una squadra di picchiatori neo-fascisti ha fatto la sua apparizione ieri mattina all'ingresso del liceo artistico; uno studente che si opponeva alla distribuzione dei volantini degli estremisti di destra è stato picchiato e minacciato.

L'episodio è accaduto alle 8,30 e non è il primo, da qualche tempo a questa parte, davanti [illegible] scuole cuneesi. Analoghi fatti sono avvenuti pochi giorni fa davanti al Liceo scientifico di Cuneo e al Linguistico.

Il consiglio dei delegati del Liceo artistico ha diffuso un comunicato in cui denuncia «la grave provocazione fascista davanti all'entrata dell'istituto». «E' da mesi ormai — prosegue il comunicato — che [illegible] presenta sfacciatamente in tutte le scuole di Cuneo, spesso senza venire disturbato. Oggi si è arrivati a minacce e pugni nei confronti di uno studente che ostacolava il volantinaggio mussino».

Il comunicato del consiglio dei delegati afferma che «questo non è il primo caso di provocazione fascista cui noi studenti siamo sottoposti. Riteniamo che in tutte le scuole di Cuneo vadano applicati una sorveglianza ed un controllo sia da parte degli studenti, sia della forza pubblica, per prevenire ed affrontare le imprese di questi giovani nostalgici».

Nel volantino neo-fascista, oltre ad invitare a votare per Almirante, si inneggia all'«Europa-nazione, contro l'imperialismo russo ed americano, contro il collettivismo ed il capitalismo».

Oltre ai soliti concetti di «famiglia, amicizia, onore, patria», il volantino dei neo-fascisti invita gli studenti a convincersi che «la democrazia non si basa sulla partitocrazia e sulle vuote e fasulle parole di cui si riempiono la bocca i nostri governanti e le sinistre di ogni risma».

Gli studenti che avvisavano i compagni di scuola che si trattava di un volantino neo-fascista, invitandoli a non ritirarlo, sono stati minacciati e picchiati. «C'erano anche ieri alla manifestazione della Giornata della donna — racconta una studentessa, M. C. —: i fascisti si erano infiltrati nel corteo e tra [illegible] gente, urlando frasi provocatorie, ironiche, minacciando ed insultando. Stamane, davanti all'Artistico, alcuni di [illegible] mi hanno riconosciuta ed hanno preso ad insultarmi pesantemente. Hanno anche minacciato di "darmi una lezione"».

Un altro studente, D. A., componente del consiglio dei delegati, dice che: «Dopo questa nostra presa di posizio[illegible] speriamo che ci sia una reazione anche da parte di tutti gli studenti delle altre scuole, affinché siano impedite provocazioni del genere».

Secondo lo studente, il liceo artistico cuneese «è stato sempre [illegible] obiettivo ambito, per i neo-fascisti, poiché ne sono stati sempre respinti». «D'altra parte — aggiunge D. A. — siamo preoccupati per l'aumento dei giovani militanti nell'estrema destra, che in maggior parte non sono di vera matrice fascista. Sono prevalentemente giovani sottoproletari immigrati, arruolati dalle organizzazioni neofasciste con abili sistemi e false promesse». g. r.

Cuneo. Studenti del liceo artistico commentano il volantino

Giochi della Gioventù Sì alle visite mediche nelle scuole di Bra

BRA — Quasi certamente anche a Bra si faranno i Giochi della gioventù che il distretto scolastico aveva deciso di disertare per protesta contro la questione dei certificati medici nelle scuole.

A fare invertire la rotta è stata una circolare con cui il provveditore spiega come debba intendersi per Giochi della gioventù.

E' il chiarimento richiesto e più volte sollecitato dal distretto, ma non convince e non soddisfa i protagonisti della «ribellione». «L'ultima circolare — dice Pietro Ferrero, presidente della sottocommissione distrettuale per i Giochi della gioventù — è un passo avanti rispetto alle precedenti, ma non risolve la questione di fondo che noi avevamo sollevato, che è quella di come devono essere fatte le visite per tutelare al massimo la salute del ragazzo».

«Il provveditore — prosegue Ferrero — precisa che i Giochi non sono agonistici, che non si differenziano dalla normale ginnastica e che quindi basta un certificato "semplice". Benissimo, ma quale validità ha un attestato del genere? Con quali criteri viene compilato? Purtroppo tra provveditorato e ordine dei medici provinciale non c'è stato alcun contatto e noi siamo stati bombardati di informazioni e disposizioni contrastanti».

A Bra invece un incontro scuola-medici c'è stato. L'ha indetto l'assessore alla pubblica istruzione, Alberto Di Caro, per esaminare la situazione dopo i chiarimenti del provveditore. Dalla riunione è emerso che i certificati rilasciati dai medici di Bra saranno molto controllati.

«Una attestazione che formalmente va bene anche per i Giochi, così come definiti nell'ultima circolare del provveditore — osserva Ferrero —, ma che nella sostanza serve a poco. In pratica, i medici garantiscono la salute del ragazzo solo per il giorno della visita».

«Questa soluzione "all'italiana" permetterà comunque agli studenti di Bra di partecipare alla fase comunale dei Giochi (per quella distrettuale i tempi sono troppo stretti) o ad alcune gare della fase provinciale.

«Ci risulta — dice l'assessore Di Caro — che i ragazzi braidesi ancora privi di certificato, a parte quelli della terza scuola media dove gli insegnanti non lo richiedono, siano 263, un numero che non troppo elevato. Penso quindi che riusciremo a organizzare i Giochi». g. n.

Martedì la prima Giornata di incontri monregalesi

Su terrorismo e magistratura convegno nazionale a Mondovì

MONDOVI' — La magistratura nella società moderna; la magistratura ed il terrorismo; le prospettive del circondario [illegible] Mondovì nel quadro della riforma delle circoscrizioni giudiziarie: sono i temi di viva attualità che saranno dibattuti martedì prossimo, su iniziativa dell'Associazione nazionale magistrati, sottodelegazione di Mondovì, dei Lions e del Rotary locali nel quadro della prima Giornata di incontri [illegible]galesi.

La manifestazione, che ha suscitato interesse in tutta la provincia, s'inizia alle 11 nella Sala Ghislieri di Mondovì Piazza con la relazione di Francesco Marzachi, componente il Consiglio superiore della Magistratura, cui seguiranno gli interventi.

Nel primo pomeriggio si svolgerà, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale, un incontro fra il dottor Marzachi e magistrati dei quattro tribunali della provincia per una informazione sui problemi associativi della categoria. Alle 18 Marzachi avrà uno scambio di informazioni con sindaci del Comprensorio, rappresentanti delle forze sociali. Subito dopo l'avvocato Piero Gulinelli parlerà su «Servizi giudiziari e amministrativi nel circondario di Mondovì».

Il convegno proseguirà [illegible] 20,30 al ristorante «Belvedere» [illegible] le relazioni «Magistratura e terrorismo» e «Prospettive degli uffici del circondario di Mondovì nel quadro della riforma delle circoscrizioni giudiziarie». Sono previsti interventi del dottor Barbaro, che ha presieduto la corte d'assise che ha giudicato a Torino le Br, del giudice istruttore Marcello Maddalena, fatto oggetto di minacce e attentati, fortunatamente tutti sventati, da parte di gruppi eversivi, e del sostituto procuratore generale Caselli, il quale ha sostenuto l'accusa in molti processi contro terroristi politici. Moderatore dei dibattiti sarà Alfonso Squarotti, presidente di sezione della corte d'appello [illegible] Genova.

Perché Mondovì è stata prescelta per questa eccezionale assemblea sui problemi della magistratura, sul suo ruolo nell'attuale società, e soprattutto sulla violenza che ha preso di mira tanti giudici che lavorano nelle grandi metropoli italiane?

«Perché questa città è sempre stata attiva nella cultura — spiega Ettore Della Terza, presidente del tribunale monregalese —, perché sappiamo [illegible] poter contare sulla partecipazione attiva dei rappresentanti delle forze sociali, il cui intervento [illegible] potrà che arricchire i [illegible] la discussione ed il dibattito che noi sollecitiamo».

Sul tema drammatico del terrorismo i magistrati Barbaro, Maddalena e Caselli risponderanno infatti alle domande degli interlocutori, ovviamente nei limiti imposti dalle loro delicate mansioni. E' la prima volta che giudici fatti oggetto di violenza politica affrontano in un dibattito argomenti che suscitano preoccupazioni e allarme tra i cittadini, ma richiedono l'impegno di tutti a respingere il terrorismo comunque [illegible] schierato. Sotto questo aspetto la prima Giornata di incontri monregalesi assume una importanza politica e sociale che supera i confini della [illegible]. g. d. m.

Ettore Della Terza

Azienda condannata Pagherà all'operaio le feste soppresse

FOSSANO — Sergio Cravero, operaio al Bottonificio Fossanese ha vinto ieri mattina la causa [illegible]ntro l'azienda in cui ha lavorato per parecchi anni. L'operaio aveva citato la direzione della fabbrica accusandola di non avergli corrisposto il pagamento delle indennità sostitutive delle festività soppresse. Infatti [illegible] Cravero, assente per malattia per sei mesi, a causa di un infarto, non erano state pagate tali indennità.

«La questione avrebbe potuto essere risolta prima — dice il Cravero —. Se avessi aderito alla richiesta dell'azienda tendente ad un compromesso "amichevole". Ho rifiutato poiché ritengo che sui diritti dei lavoratori non possano esserci compromessi di sorta».

[illegible] sentenza della magistratura fossanese viene commentata positivamente negli ambienti [illegible], anche perché costituisce un importante principio circa il diritto a percepire le indennità, anche durante i periodi di assenza dal lavoro per malattia. (l. a.)

«Non ci sono soltanto le pubblicazioni scolastiche»

Fossano: mostra per ragazzi insegna come scegliere i libri

FOSSANO — Quali libri vengono messi a disposizione dei ragazzi dalle case editrici? E' il tema della mostra libro aperta da [illegible]tedì nel Castello degli Acaja.

L'iniziativa realizzata dalla Biblioteca civica di Fossano, in collaborazione con quella di Cuneo e con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura, si propone di far conoscere ai ragazzi la varietà di materiale di [illegible] possono fruire.

Nel 1979, Anno internazionale del fanciullo si insiste sulla necessità di aiutare i ragazzi a crescere in modo equilibrato e critico: la lettura, appunto, è uno degli strumenti di educazione dei ragazzi.

«Con la mostra — spiega Gianni Menardi, direttore della biblioteca di Fossano — intendiamo far conoscere il valore della lettura non [illegible] ai fanciulli [illegible] anche agli adulti, che spesso hanno il compito di indirizzare i ragazzi nella scelta dei libri. Rivolgiamo pertanto il nostro invito soprattutto ai ge[illegible]ri, ai librai ed agli insegnanti, nella speranza che comprendano quanto sia importante aggiornarsi in questo campo».

«In particolare — continua Gianni Menardi — speriamo di convincere gli insegnanti ad abbandonare i libri di testo tradizionali e sostituirli con una serie più varia [illegible] libri da lasciare ai ragazzi in consultazione».

La mostra dei libri è suddivisa in tre settori: il primo riguarderà la prelettura, cioè tutta la produzione destinata [illegible] fanciulli dai 3 ai [illegible] anni, con lo scopo di stimolare le loro capacità; il secondo i libri per i bambini delle scuole elementari; il terzo settore presenterà libri per la scuola media.

I volumi esposti sono stati messi a disposizione dalla Libreria dei ragazzi di Milano, di Roberto Denti; sono testi che dovrebbero servire ad integrare le c[illegible]enze che i fanciulli acquisiscono a scuola su libri spesso troppo limitati ed aridi.

«Con questa mostra — continua Gianni Menardi — intendiamo inoltre avvicinare i giovani alla biblioteca civica. La mostra del libro è solo la prima d'una [illegible] di iniziative per far conoscere i servizi che la biblioteca può offrire. Speriamo in questo modo di rivalutare il ruolo della biblioteca, che deve trasformarsi da un luogo chiuso e poco utilizzato ad un luogo di vera educazione permanente».

Oggi si terrà una conferenza-dibattito sulle letture dei ragazzi: relatore Roberto [illegible]ti, autore del libro «I bambini leggono». l. a.

La città dedicherà [illegible] via ai Caduti

Undicimila invalidi del lavoro al raduno provinciale di Alba

ALBA — Domenica 18 marzo si celebrerà nel capoluogo delle Langhe la Giornata provinciale del mutilato del lavoro organizzata a livello provinciale dalla sezione cuneese dell'Associazione nazionale invalidi.

Per questa commemorazione è previsto l'afflusso di circa 11 mila mutilati e invalidi. Per facilitarne il trasferimento sono stati messi a disposizione gratuitamente una serie di autopullman per il trasporto ad Alba e relativo ritorno nelle varie città.

Sono previste partenze in mattinata da Barge, Revello, Saluzzo, Verzuolo, Costigliole, Savigliano e Bra. Il ritrovo generale è fissato per le ore 9 in corso Piave. Successivamente verrà intitolata una via cittadina ai «Caduti sul lavoro», [illegible] deposizione di una corona d'alloro. Si formerà poi un corteo che sfilerà per le vie cittadine.

Alle ore 11, al cinema Corino, parleranno il presidente della giunta regionale, Viglione, e il deputato Pier Luigi Gasco. Interverranno autorità provinciali, comprensoriali e regionali. Al termine della cerimonia avverrà la consegna di distintivi d'onore e di premi da parte dell'Inail. g. c.

Comune di Moretta appoggia vertenza segretari comunali

MORETTA — Il consiglio comunale ha votato all'unanimità, mercoledì sera, un documento con il quale si dà «piena solidarietà alla vertenza in atto dei segretari comunali».

Si è giunti alla lettura e alla votazione del documento dopo che il sindaco Piovano aveva constatato l'assenza del segretario comunale e quindi non si poteva procedere nell'esame dei punti all'ordine del giorno, tra i quali il bilancio di previsione.

«Senza segretario — ha detto il sindaco ai consiglieri — non si può procedere, pertanto, prima di chiudere questa riunione, vorrei sottoporvi la situazione che si è creata con l'agitazione a tempo indeterminato, dei nostri funzionari».

Piovano ha illustrato ai colleghi i punti principali della vertenza che ha più volte dichiarato «valida e legittima», poi ha chiesto la votazione sul documento d'appoggio allo sciopero dei segretari.

«Richiediamo un adeguato trattamento economico — si legge nel documento — in modo da non avere una continua rotazione di giovani segretari. Invitiamo il governo a provvedere con urgenza per evitare la paralisi amministrativa degli enti locali». (l. t.)

Attenti al [illegible] del codice fiscale

CUNEO — Prime multe ai cuneesi per il codice fiscale: una norma non molto conosciuta impone infatti di indicare il proprio codice anche sul bollettino di conto corrente postale per il pagamento delle imposte.

I contribuenti che ricorrono al servizio dei conti correnti postali per il pagamento delle cartelle esattoriali di imposte erariali devono quindi indicare, nella causale, anche il codice fiscale.

Altrimenti, come è già accaduto in questi giorni si [illegible] in una multa da L. 50.000 fino ad un milione. (g. c.)

Fossano: 3 giovani arrestati per furto

FOSSANO — I carabinieri hanno arrestato tre dei presunti autori del furto di macchine per scrivere avvenuto nei giorni scorsi all'istituto per ragionieri di Fossano. Gli arrestati sono: Salvatore Sinigno, 24 anni, via Tapparelli 60, Savigliano, Antonio Scuderi, 20 anni, via Salita Salice 22, Fossano, e Luigi Pinna, via Pollenzo 3 B, Fossano. Per lo stesso reato è ricercato Giuseppe Peracchio, 29 anni, via Boetto 1, Fossano, che è riuscito a sfuggire all'appostamento operato da una pattuglia dei carabinieri comandata dal brigadiere Silvestro Marrone. (a. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Corleone
Fiamma: Ashanti
Italia: Adolescenza perduta
Nazionale: Fury
Lanteri: Heidi torna tra i monti

ALBA
Corino: La taverna Paradiso
Eden: L'ingorgo

BENE VAGIENNA
Astra: 2001 odissea nello spazio

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La banda del gobbo
Don Bosco: Jacob

BOVES
Nuovo: Equus

BRA
Impero: Viaggio con Anita
Politeama: Superman
Vittoria: Un poliziotto scomodo

BUSCA
Nuovo: La croce di ferro
Lux: La polizia ha le mani legate

CARAGLIO
Splendor: Convoy

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Fedora le stelle

CENTALLO
Alessandrino: Il dottor Zivago

CEVA
Ceva: [illegible]

CHERASCO
Galateri: [illegible]

CORTEMILIA
Nuovo: Ritratto di borghesia in nero

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Ingorgo

DRONERO
Iris: Una donna alla finestra

FOSSANO
Astra: Amori miei
Iride: Arriva un cavaliere libero e selvaggio
Politeama: Greco cinema

MONDOVI'
[illegible]: La carica dei 101
Italia: American Graffiti

MONESIGLIO
Italia: L'uomo

ORMEA
Aristor: Per favore magia

PIASCO
La Rosa: Le montagne del dio cannibale

RACCONIGI
Sociale: Pretty Baby

SALUZZO
Cinéco: Amore mio
Italia: Coda d'accusa
Splendor: La carica dei 101

SAVIGLIANO
Aurora: La grande avventura
Nazionale: Fuga di mezzanotte
Ritz: ore 15 Tom e Jerry, ore 19 Convoy trincea d'asfalto

VILLAFALLETTO
Moderno: Grease

ASTI
Lux: L'infermiera di notte
Politeama: Nosferatu il principe della notte
Salone: Braccio di Ferro contro gli indiani
Splendor: Sexual Student
Teatro: Dillo a me che ti ammazzo ad Eboli
Vittoria: L'ingorgo

Temperatura ieri a Cuneo

massima	[illegible]
minima	2

Umidità [illegible]. Temperatura il 9 marzo dello scorso anno: 14; 4. Il sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 18,20.

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (11; 3), Bra (11, 6), Ceva (8, 7), Fos[illegible] (9, 3), Limone (6, 0), Mondovì (9, 3), Racconigi (10, 6); Saluzzo (11; 6), Savigliano (11, 5)

FARMACIE

Cuneo: Dose Vera, piazza Galimberti
Alba: Bolla, piazza Risorgimento
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

PANORAMA

CHIUSA PESIO — Il commerciante Claudio Meren, 31 anni, abitante a Sestu (Cagliari) è stato denunciato per truffa ed emissione di assegni a vuoto per dieci milioni. Nel novembre scorso aveva acquistato dalla cooperativa Valle Pesio 200 quintali di castagne, pagando con un assegno che risultò scoperto.

MONTICELLO — L'impianto di illuminazione pubblica sarà ampliato nel capoluogo e nelle frazioni. Per tali opere è prevista la spesa di 22 milioni.

MONDOVI' — Il segretario del partito liberale, Valerio Zanone, parlerà domenica mattina alle 10 al cinema Corso su: «Il partito liberale e l'attuale momento politico». Nella stessa giornata il deputato parlerà a Fossano, Dogliani, Carrù, Garessio e Ceva.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Cuneo e dintorni giovani da addestrare e avviare alla programmazione IBM. Breve tirocinio retribuito in luogo [illegible] stipendi per ben quindicali 500.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefono 02-[illegible] - 02-270.888 ore ufficio Società Welcher - v. Pergolesi 31 - 20124 Milano

Ieri convegno a Cortemilia

«Fiume Bormida 150 chilometri d'inquinamento»

CORTEMILIA — Ancora l'inquinamento del fiume Bormida in primo piano: dopo 50 anni di proteste, di manifestazioni, di interventi della magistratura, di danni che in termini economici e sociali sono molto ingenti, la parola fine sembra ancora lontana.

La scadenza, entro [illegible] metà di giugno della legge Merli sull'inquinamento industriale, quella legge che dovrebbe costringere gli interessati a restringere i tempi [illegible] intervento, non sarà ovviamente [illegible].

La fase è ancora quella di studio. l'appalto dei lavori, per la costruzione di un grande depuratore che convoglierebbe gli scarichi dell'Acna con quelli civili dovrebbe avvenire solo entro la fine di quest'anno.

Lo [illegible] riferito il dottor Caviglio, del consorzio [illegible] per il depuratore, nell'incontro tenutosi ieri mattina nella sala consiliare del municipio di Cortemilia, presenti il presidente della Regione, avvocato Aldo Viglione, l'assessore ligure alla sanità professoressa Fernanda Pedemonte, assessori provinciali, sindaci [illegible] tutta la Valle Bormida.

Un ennesimo convegno per [illegible] la possibilità di [illegible] soluzione definitiva al problema dell'inquinamento del fiume Bormida, attraverso una più marcata collaborazione fra [illegible] due regioni interessate.

«Ancora una volta — ha detto il sindaco di Cortemilia, Carlo Dotta — ci ritroviamo a discutere su questa vicenda che sta diventando sempre più drammatica. Speriamo sia l'ultima volta, speriamo che dalle parole si passi finalmente [illegible] fatti».

L'avvocato Viglione, in un suo intervento ha sottolineato i più grossi problemi che sembrano allontanare nel tempo ogni soluzione, da quello delle risorse, a quello dei collegamenti con la Regione Liguria.

«Per quanto riguarda [illegible] disponibilità economica — ha detto Viglione — pensiamo che non costituisca più [illegible] ostacolo. Da parte nostra abbiamo già individuato la [illegible]sibilità di un finanziamento e credo che l'abbia [illegible] fatto anche la Regione ligure. Ora si tratta di controllare quanto è stato fatto, quale sia la volontà della Liguria per arrivare a una soluzione».

«Purtroppo — ha proseguito Viglione — il "tubo di scarico" dell'Acna è rivolto verso il Piemonte: noi ne sopportiamo [illegible] tempo tutti i danni. Perciò intendiamo [illegible] con fermezza. Non possiamo più tollerare che 150 chilometri del nostro territorio siano attraversati da una specie di fogna. Quindi [illegible] giorno successivo all'entrata in vigore della legge Merli sugli inquinamenti, attiveremo tutti gli strumenti possibili, affinché sia rispettata».

Dopo un breve intervento della professoressa Pedemonte ed una comunicazione del rappresentante del consorzio savonese Caviglio, che ha illustrato l'attività del suo ente, ricordando le ricerche e le prove che stiamo per concludersi, è intervenuto l'assessore Bergese della provincia di Cuneo, che ha [illegible] in risalto una nuova possibilità di soluzione, da condurre parallelamente al progetto di depurazione.

«Occorre — ha detto — che sia rivisto al più presto il contratto che concede alla Fulk [illegible] utilizzare una parte cospicua del corso d'acqua del Bormida».

L.s.

Il triplice lieto evento in una famiglia di immigrati

«Siamo contenti dei tre gemelli [illegible] come faremo a mantenerli?»

Canale. I genitori dei tre gemelli sorridono felici, ma il futuro è denso di problemi

ALBA — Sabrina, Luigi e Luciano i tre gemelli nati ieri pomeriggio a Canale stanno bene. Si trovano ora nell'incubatrice dell'ospedale San Lazzaro di Alba, ove sono stati portati a titolo precauzionale e perché leggermente sotto peso (rispettivamente 2330, 2140 e 1150 grammi), ma i medici assicurano che sono in perfette condizioni fisiche.

La mamma, Annamaria Marino, 24 anni, è ricoverata al Pasquale Toso di Canale, ove ha dato alla luce i tre figlioletti con parto cesareo. Le sono accanto la madre, Maria Morra, venuta da Salerno, paese di origine della sposa, e il marito, Giuseppe Italiano, 28 anni, nato a Cosenza, operaio [illegible] una piccola industria astigiana di motori elettrici.

I coniugi Italiano, [illegible] emozionati per l'evento fuori dal comune, non nascondono la loro gioia (per cinque anni non hanno potuto avere figli) ed anche le loro preoccupazioni.

L'uomo, venuto al Nord in cerca di lavoro, come molti immigrati ha faticato a trovarlo. «Ora — dice — ho un'occupazione ma non sarà facile mantenere tre figli».

«Ciò che più mi preoccupa — confida — è di non avere una casa decente in cui portare i nostri piccoli. Abitiamo in tre stanze del centro storico ad Asti, in via Carducci 11, malsane, umide, senza servizi e senza riscaldamento. Noi ci abitiamo dal [illegible] quando ci siamo sposati e ci [illegible] sempre accontentati. [illegible] con i bambini è diverso. Vorremmo farli crescere in un ambiente più sano».

I coniugi Italiano non osano chiedere, ma [illegible] intendere che qualche aiuto sarebbe molto gradito. La notizia del parto trigemino si è rapidamente diffusa in tutto l'Albese e nell'Astigiano.

E' considerato un avvenimento raro, certamente il primo avvenuto nell'ospedale canalese e non se ne ricordano altri [illegible] zona. Le statistiche dicono che succede un caso ogni 450 mila nati.

g.f.

Lettere dalla «Granda»

Coreco e medici della Valle Varaita

Un lettore [illegible] scrive da Cuneo:

Un probl[illegible] quello [illegible] medico dell'alta Valle Varaita è ormai risolto, secondo quanto da tempo il CO.RE.CO invocava con inviti verbali e scritti, oltre la pubblicizzazione della reale retribuzione [illegible] il posto [illegible] mettere a concorso, ivi compresa una soluzione temporanea per coprire il posto di organico.

La questione, però, è stata presentata dai giornali con versioni «a [illegible]», [illegible] modo scorretto, cioè sentendo [illegible] la parte che, con evidente interesse particolare, voleva la soluzione «illegittima» (premi ed indennità superiori al limite) rispetto alle leggi cui l'organo di controllo deve attenersi istituzionalmente quale obbligo-dovere, per mandato del Consiglio Regionale unanime. Il [illegible] scritto, componente [illegible] CO.RE.CO., protesta, poiché in tempi diversi, [illegible] fronte a tali versioni inesatte, ha proposto inutilmente che venisse sentita anche l'altra campana, ovvero il CO.RE.CO., messo ingiustamente [illegible] accusa dai cittadini.

L'errata informazione ha procurato reazioni che i giornali devono incanalare nei binari giusti facendo fronte ai doveri della libera stampa, autonoma da suggerimenti non imparziali. Perché [illegible] verità deve «saltar fuori» anche contro le manovre degli «arroganti politici».

Franco Viara

Automotrici vecchie ma non antidiluviane

[illegible] un lettore di Fossano riceviamo e pubblichiamo:

Vi scrivo in merito all'articolo «Ferrovie: invece [illegible] migliorare le linee si vogliono eliminare i rami secchi», apparso sul vostro quotidiano del 16 gennaio 1979.

Premetto di avere solo quindici anni e di [illegible] appassionato e studioso di ferrovie. Mi associo con voi [illegible] sostenere che le due linee Cuneo-Bastia e Cuneo-Al[illegible] non vanno [illegible] servizio, ma vanno, anzi, potenziate come armamento e come infrastrutture di via (semafori), in vista anche di una loro rivalutazione commerciale con la riapertura della Cuneo-Nizza. Però non posso condividere il vostro pensiero [illegible] relazione a due punti dell'articolo: scrivete, infatti, che quaranta minuti sono troppi per spostarsi [illegible] Cuneo a Mondovì ed avete ragione.

Ma è errato definire ragionevolmente [illegible] tempo [illegible] percor[illegible] [illegible] quindici minuti tra due località distanti trenta chilometri: occorrerebbe che i convogli tenessero una media oraria di ben 120 chilometri, senza effettuare fermate intermedie nelle sei stazioni: cosa impossibile, per una linea a trazione diesel. Inoltre, definite antidiluviane le [illegible]motrici che percorrono tali linee, ma qui il discorso [illegible] più complesso.

Infatti, si tratta di automotrici [illegible] intorno agli Anni 40 denominate ALn 772, in quanto possono trasportare 72 passeggeri e sono accoppiabili a comando unico, cioè anche varie unità possono [illegible] comandate da un [illegible]. Mi direte che [illegible] vecchie, ma faccio presente che un treno dura molto di più [illegible] autopullman, anche soprattutto grazie alle grandi riparazioni cicliche che vengono effettuate ogni cinque anni e che comportano lo smontaggio completo del mezzo nei più piccoli particolari.

Tornando a queste [illegible]trici, esse furono costruite in oltre [illegible] esemplari e sono tecnicamente all'avanguardia ancora [illegible] quanto solo [illegible] automotrici ALn 668, quelle che collegano il [illegible] con Asti, colorate in bianco [illegible] azzurro con righe rosse, possono competere [illegible] loro sul piano tecnico.

Questo [illegible] perché la nostra tecnica ferroviaria [illegible] sia progredita ma perché le [illegible] 772 sono state costruite con [illegible] principio tecnologico di circa trent'anni sugli altri mezzi della [illegible] epoca. Esse [illegible] infatti raggiungere 130 chilometri orari e hanno due motori trainanti della potenza di [illegible] cavalli ciascuno.

La versione più veloce della ALn 668 arriva ai [illegible] chilometri orari. Quelle che voi avete definite antidiluviane sono anche più alle[illegible] e vibrano molto meno di quelle più moderne.

Fabrizio Di Pierno

Organizzati dall'Aci

Nave più auto viaggi al Sud a poco prezzo

CUNEO — E' possibile effettuare una vacanza di [illegible] giorni, ad un prezzo accessibile, [illegible] un minimo [illegible] spesa di 195 mila lire, visitando tutta l'Italia, da [illegible], alla Sardegna, alla Sicilia, fino a Venezia, senza l'obbligo di visite imposte e fastidiosamente obbligatorie.

Il programma prevede un giro d'Italia «auto più nave» ed è stato realizzato da Brunello Olivero, presidente della commissione turistica nazionale dell'Aci e dell'Automobile Club di Cuneo.

La partenza avverrà [illegible] Venezia il 22 maggio [illegible] viaggio proseguirà per Spalato, Bari, Brindisi, Messina, Napoli, Civitavecchia e Genova.

Di notte i turisti usufruiranno del confort e della tranquillità di una crociera e di giorno potranno, [illegible] le proprie automobili o eventualmente con gli autobus messi a disposizione, visitare le città, senza un programma prestabilito e vincolante e con la possibilità di personalizzare [illegible] massimo la vacanza.

E' un programma che vuole suggerire agli italiani di conoscere l'Italia e, non a caso, è stata scelta la motonave «Appia», battente bandiera italiana.

L'Aci [illegible] Cuneo non intende classificare il viaggio come una crociera: «E' piuttosto — si dice — un turismo itinerante che esclude il fasto della vita festaiola e consente ai partecipanti di realizzare un programma individuale, specifico per le esigenze di ciascuno».

Per [illegible] le vacanze [illegible] due: oltre a quella indicata, con partenza il 22 maggio, [illegible] è prevista un'altra, dal [illegible] maggio al 3 giugno, con scali a Genova, Porto Torres, Olbia, Civitavecchia, Palermo, Messina, Corfù e Brindisi.

Con questo viaggio il Sud d'Italia diventa, per i cuneesi, [illegible] po' meno lontano e più comodo da raggiungere.

(g.t.)

Una tradizione che viene ripetuta dai primi anni dell'Ottocento

Acceglio: fucilato in piazza il Carnevale fra l'allegria e le risate dei montanari

Acceglio. Alcune guardie della Compagnia del Carnevale durante il «processo» (Telefoto)

[illegible]CEGLIO — A Villar, piccola frazione del [illegible] dell'Alta valle Maira, i montanari hanno festeggiato il carnevale a modo loro. Rifacendosi a un'antica tradizione, che ri[illegible] ai primi anni del 1700, hanno «processato» il [illegible]nevale. E' stato di conseguenza [illegible] un vero e proprio tribunale, con tanto di presidente e giudici.

«Abbiamo rispolverato e rattoppato i tradizionali costumi della compagnia [illegible] carnevale, utilizzati l'ultima volta nel 1899 — dice Pietro Ponte, sindaco di Acceglio e, nell'occasione, pubblico accusatore —. Il lavoro è stato molto faticoso, i risultati mi sembrano però soddisfacenti».

Il Carnevale è stato giudicato perché «perturbatore della quiete pubblica, ladro, delinquente — come ha detto il togato e barbuto accusatore —. Non solo, ma seduttore di indifese donzelle di Acceglio e frazioni vicine».

L'avvocato difensore, il cui vero nome, per consuetudine, è tenuto gelosamente segreto e [illegible] irriconoscibile [illegible] abile trucco, ha respinto ogni addebito: «Chi vuole condannare il Carnevale — ha detto — intende in realtà uccidere l'allegria, [illegible] gioia e l'amore».

Ma a nulla sono valse le argomentazioni dell'avvocato difensore: il tribunale è stato irremovibile: «Condanna a morte mediante fucilazione sulla pubblica piazza».

Prima di morire però, il Carnevale, incatenato fra due robusti «carabinieri», è salito sul palco [illegible] tribunale per leggere il testamento: «Regalo i venti barili di vino annacquato che possiedo — ha detto, tra l'ilarità del pubblico presente — agli amici che mi hanno seguito nelle allegre scorribande. Questo a condizione che il vino venga consumato entro [illegible] ore, senza che alcuno esca ubriaco».

[illegible] popolazione, che ne ha favorito la condanna, il Carnevale ha sentenziato «quaranta giorni di digiuno e di astinenza».

Al processo ha anche preso parte il comandante la compagnia del carnevale, Giacomo Ponza, meglio conosciuto come il «sergente», contadino sessantasettenne [illegible] Acceglio. Da [illegible] sono venute battute, improvvisate, ma irresistibili.

Da Giacomo «sergente» il pubblico ha avuto la spiegazione di questo Carnevale «sui generis». «Abbiamo inteso organizzare questa particolare manifestazione allegorica, con l'aiuto della Pro loco alta valle Maira — ha detto il comandante — per portare un momento [illegible] allegria nelle sperdute borgate dell'Accegliese».

«A qualcuno potrà apparire poca [illegible] — ha detto — in confronto ai sofisticati Carnevali di città. Per noi invece ha un grande significato: quello di avvicinare, nella festa, i montanari, giunti fin qui da [illegible] parte. Con queste manifestazioni nascono e si cementano amicizie destinate a durare nel tempo».

g.fe.

A Saluzzo scoperti [illegible]

SALUZZO — Quattro teschi umani e molte ossa calcificate sono stati trovati nei giorni [illegible] nelle cantine del municipio durante dei lavori per lo sgombero dei locali.

«Erano in due aperture che portano ad alcune nicchie-scantinati — dice l'elettricista Franco Cavallo —. Stavo aspettando del materiale abbandonato là sotto chissà da quanto tempo, quando le ho viste semi-nascoste dai calcinacci».

Che i resti fossero antichi è parso subito certo, dato il loro stato di conservazione: l'edificio che ospita il comune era, nei secoli scorsi, un convento di padri gesuiti. E quindi probabile che le ossa ed i teschi appartengano ad un piccolo [illegible] creato dai religiosi nel sottosuolo della chiesa.

Dopo aver [illegible] i carabin[illegible] della scoperta, i resti sono stati raccolti e messi in piccole urne, poi sepolte nel cimitero comunale. Il «giallo» è così durato poche ore, anche se non pochi hanno fatto risalire gli scheletri alla seconda guerra mondiale.

(m. pe.)

Ricattava un contadino Condannato

SALUZZO — Per aver ricattato Lorenzo Olivero, un agricoltore [illegible] Costigliole, Salvatore Casamichela, 49 anni, abitante a Ivrea, via Gobetti 22, è stato condannato ieri dal tribunale a un anno e sei mesi di reclusione.

Il ricatto si basava su un episodio di molti anni fa, quando fu uccisa una donna: per questo delitto venne accusato anche l'Olivero che, dopo alcuni [illegible] trascorsi in carcere, [illegible] assolto per insufficienza di prove dalla corte d'[illegible] di Genova.

In cella l'agricoltore [illegible] Salvatore Casamichela, che dopo la scarcerazione iniziò a perseguitarlo chiedendo denaro in cambio di «prove» che ne certificavano la colpevolezza; [illegible] il novembre del 1968: le lettere anonime iniziarono a giungere a Costigliole: «Ti vogliamo bene — era [illegible] — e vogliamo risparmiarti trent'anni di galera. Paga».

Stanco [illegible] versare denaro, l'Olivero avvisò i carabinieri, che sorpresero il Casamichela vicino alla casa del contadino in via Savigliano 34.

Fermato per accertamenti l'uomo [illegible] arrestato: con lui si presume ci fosse [illegible] complice che però riuscì a [illegible] prima dell'arrivo degli investigatori.

(m. pe.)

Approvato [illegible]

VERZUOLO — Il Consiglio comunale ha approvato con il voto contrario del pci il bilancio [illegible] previsione per il 1979 che pareggia [illegible] la cifra [illegible] miliardi 301 milioni 781 mila 60 lire.

«E' [illegible] programma molto impegnativo — spiega l'assessore Michelangelo Rivoira —. Per poterlo realizzare sarà quindi necessaria la collaborazione di tutte le forze politiche e sociali».

Fra le spese è prevista la somma di 382 milioni per la sistemazione e la copertura della bealera del corso del rio San Bernardo.

«Questi interventi — prosegue Rivoira — contribuiranno al miglioramento della viabilità e daranno contemporaneamente un nuovo aspetto ad un'ampia [illegible] del nostro Comune».

La rete idrica sarà potenziata in modo da servire tutte [illegible] frazioni che, come nel [illegible] di Falicetto, in buona parte sono ancora prive dell'acqua potabile.

«Nel 1979 — dice ancora l'assessore — [illegible] iniziare la costruzione del nuovo [illegible] a Falicetto».

(m. pe.)

Si cercano i vitelli di Borgo

CUNEO — Le ricerche effettuate dai carabinieri nella discarica di Borgo S. Dalmazzo per il ritrovamento delle carcasse di cinque vitelli morti per malattia, non hanno dato alcun risultato.

Il pretore [illegible] Borgo, [illegible] Silvano Sireri, aveva disposto che fossero effettuati gli scavi in base alla denuncia presentata dal vigile sanitario del Comune Oscar Milano che avrebbe riscontrato delle gravi irregolarità nei verbali che per legge devono essere compilati quando gli animali da macello muoiono per la malattia e quindi ne viene vietata la vendita.

In base agli accertamenti dei carabinieri — che hanno scavato anche con draghe nel luogo dove, secondo i verbali, sarebbero stati sepolti i cadaveri [illegible] cinque vitelli — il pretore trasmetterà gli atti dell'inchiesta [illegible] Procura della Repubblica di Cuneo.

E' probabile quindi che emergano gravi responsabilità da parte [illegible] coloro che hanno firmato i verbali di «avvenuto seppellimento» delle bestie morte per malattia.

Per legge, le carcasse degli animali morti devono essere cosparse [illegible] petrolio, bruciate e quindi sepolte.

(g. f.)

[illegible] C.m.b. [illegible] potrà ampliarsi

BRA — E' andato in fumo il progetto di ampliamento de[illegible] C.M.B., una fabbrica di carpenteria metallica di importanza internazionale.

Prima dell'adozione del programma, che individua le aree edificabili, la ditta aveva presentato al Comune un progetto per la costruzione di un altro capannone di 2600 metri quadrati.

La concessione era stata rilasciata dal sindaco Brizio ma, per una incomprensibile «distrazione», la C.M.B. ha lasciato scadere il termine [illegible] per l'inizio dei lavori. Poiché l'area non è compresa nel programma di attuazione, la concessione — secondo quanto prevede l'art. 58 della legge urbanistica regionale — non può essere rinnovata.

«Ho chiesto chiarimenti agli uffici regionali — dice il sindaco Grumaglia — perché mi pare che [illegible] sia una contraddizione fra l'art. 58 e l'art. [illegible] della stessa legge».

(g. n.)

Piazza Armi sì ai bimbi no alle moto

BRA — L'ex piazza d'Armi deve essere dei bambini e non dei «centauri», ai quali [illegible] impedito di «occupare» una delle poche aree libere [illegible]. [illegible] questa [illegible]zione è anche il sindaco, Cesare Grumaglia: su segnalazione di Italia Nostra ha dato ordine agli uffici municipali [illegible] segnalare e di far rispettare il divieto.

Sulla piazza [illegible] stati messi cartelli di «avviso» ai motociclisti, che di tanto [illegible] tanto usano l'area di [illegible] Madonna dei Fiori come pista di allenamento. I cartelli sarebbero di per sé superflui perché il [illegible]sito di mezzi motorizzati «fuoristrada» è vietato da una legge regionale, che però non tutti conoscono e molti ignorano.

Il [illegible] ha anche assicurato che i vigili [illegible] multeranno i «recalcitranti». L'articolo 9 della legge regionale numero 68, «norme per la conservazione del patrimonio [illegible] e dell'assetto ambientale», in vigore dal novembre dell'anno scorso, stabilisce che i patiti del «fuoristrada» [illegible] per gli allenamenti solo [illegible] destinate a questo scopo.

L'ex piazza d'Armi è vincolata per gran parte a impianti anche sportivi. [illegible] interesse pubblico: nessuno vi ha mai previsto una pista da cross.

(g. n.)

Storia di trecento anni fa

Saluzzo: quel giorno uccisero i valdesi

SALUZZO — Sull'evento che contrassegnò la data del [illegible] ottobre 1619 — in un'epoca in cui la bella Saluzzo non era più capitale, ma ancora capoluogo d'un marchesato semiautonomo, sotto i Savoia — abbiamo notizie [illegible] tre opuscoli a stampa, usciti in francese fra il 1619 e il 1620.

Nel primo di essi (che s'intitola, tradotto, *Lettere [illegible] fedeli del marchesato... ai pastori della chiesa di Ginevra*), leggiamo che in quel 21 ottobre *«Pietro Marchisio, notaio di Acceglio in [illegible] Maira, uomo molto competente nella sua professione e che, in questo luogo, [illegible] dato impulso alla religione riformata...»* e *«il sergente Maurizio Mongia, pure di Acceglio, che aveva servito tutta la vita Sua Altezza in guerra... [illegible] stati entrambi impiccati a Saluzzo verso le quattro del mattino... Furono lasciati nudi sotto il patibolo fino a sera, quindi portati su di una carretta in un fossato sulla strada di Torino».*

Il contesto del lugubre episodio risulta chiaro dagli altri due opuscoli. Da quello, anonimo, sul *Bando di quelli della religione pretesa riformata*, si evince il punto di vista della controparte cattolica e sabauda: quei due, come [illegible] altri riformati saluzzesi, hanno voluto [illegible] se la loro rovina, con la loro tracotanza ereticale. Il *Discorso breve delle persecuzioni... alle chiese del marchesato di Saluzzo* è attribuibile con certezza a un pastore riformato franco-ginevrino, Denys Bouteroue. Esso vuole informare largamente i fratelli francesi e ginevrini sulla vicenda della Riforma in quel di Saluzzo, culminando col fatto del 21 ottobre 1619.

Una vicenda assai poco [illegible] ta, quella della riforma nel Saluzzese, e strettamente collegata, dalle origini fino al 1561, con quella del movimento valdese, fortemente insediato nelle vicine valli del Pellice, del Chisone e della Germanasca dette appunto Valli valdesi. Essa ci viene presentata nel contesto d'una accuratissima ristampa moderna dei citati tre opuscoli, da Enea Balmas, dell'Università [illegible] Milano, con la collaborazione [illegible] Grazia Zardini Lana (che ha tradotto e in parte annotato i testi), in un bel volume dell'editrice Claudiana. L'ampia introduzione di Bal[illegible] descrive [illegible] vicenda dei valdesi di Saluzzo e del marchesato (il cui territorio, compreso fra [illegible] spartiacque alpino e le prime terre di pianura, ai piedi delle colline, andava dall'alta valle del Po a quella della Stura): e ne [illegible] una valutazione storica, per così dire, comparativa.

Come mai, infatti, i valdesi delle Valli, malgrado dure repre[illegible], resistettero fino all'editto di tolleranza di Carlo Alberto, mentre quelli [illegible] Saluzzese erano già estirpati a metà '600? Fu fondamentale un fattore politico: i Savoia, tornati in possesso delle Valli nel [illegible] dopo la grave crisi del loro Stato vi scatenarono subito la repressione; ma, ancora deboli, dovettero venire a patti con la strenua resistenza valdese: e il trattato di Cavour (1561) fece delle Valli [illegible] «ghetto», un'eccezione al «cujus regio, ejus [illegible]o», che valse fino al 1848.

Più lieta, all'inizio, la sorte dei valdesi del marchesato: prosperarono anzi sotto il dominio francese, allora tollerante verso i riformati. Nel 1588 Carlo Emanuele I s'impadronì di Saluzzo, ma chiuse un occhio finché nel 1601 il trattato di Lione gli attribuì il marchesato. Allora cominciarono i giri [illegible] vite, sempre più inesorabili.

Ma l'introduzione di Bal[illegible] mette in evidenza anche un fattore sociale: i valdesi delle Valli erano contadini, mentre nel '500 nacque nel Saluzzese un «protestantesi[illegible]... prevalentemente urbano», che comprendeva «intellettuali, professionisti... uomini d'arme». Un protestantesimo più fragile, e insieme più suscettibile di propagare il contagio dell'eresia nel resto degli Stati sabaudi. Un rischio temuto dai Savoia peggio della peste, curato con drastici esempi, come quello di Marchisio e Mongia, e con altre forme di pressione, che valsero a disperdere [illegible] di pochi anni i «valdesi di pianura».

Solo un piccolo nucleo eretico, nel marchesato, resistette a lungo: erano i valdesi dell'alta Val [illegible] Paesana e dintorni, gente terragna come quelli delle Valli. Qui la cura fu chirurgica: nel 1633 un editto ingiunse loro di abiurare o perdere le terre. E negli ultimi giorni di quell'anno, [illegible] villaggi deserti (gli abitanti erano fuggiti in Val Pellice) i locali di culto *«per ordine di Sua Altezza furono abbruggiati e demoliti: per modo che non ci resta vestigio di quella Setta in essi luoghi».*

Augusto Comba

Eletto a Bra il nuovo direttivo dei repubblicani

BRA — A conclusione del loro quarto congresso provinciale, che si è tenuto sabato e domenica alla Sala rosa di Bra, i delegati del partito repubblicano hanno eletto il nuovo direttivo.

Alla segreteria verrà quasi sicuramente designato, quale successore dell'ing. Luigi Monti, l'avv. Ernesto Alaimati, assessore all'urbanistica del Comune di Cuneo.

Dell'esecutivo che affiancherà il nuovo segretario dovrebbero far parte Alberto Di Caro (Bra), Alfredo Domiolet (Savigliano), Beppe Ghisolfi, Pierangelo Marengo (Fossano), Guido Martino, Luigi Monti (Cuneo), Vitale Robaldo (Alba). (*g. n.*)

Non cessano le polemiche che hanno accompagnato la [illegible] istituzione

Il parco difende la valle del Pesio?

Funziona da tre anni anche se non è mai stato ufficialmente inaugurato - Si spera in un rilancio turistico

CHIUSA PESIO — *«Il parco naturale dell'alta valle fun[illegible] da tre anni* — dice il vicesindaco di Chiusa Pesio, Gino Bertone — *benché non sia ancora stato ufficialmente inaugurato. Nessuno ha avuto danni dalla sua istituzione, ma soltanto benefici. L'attività agricola, nonostante ciò che dicevano alcuni, non ha subito né sospensioni né danni. L'unica innovazione è il divieto di caccia. Tutto questo dimostra [illegible] faziosità delle [illegible] lemiche volute dalla dc sull'argomento».*

Dal '76, anno in cui la Regione indicò, fra le [illegible] zone scelte in Piemonte come parchi naturali, anche la Valle Pesio, le polemiche sono state molte. Chiusa Pesio è divisa in due fazioni: da un lato i cacciatori ed alcuni agricoltori delle frazioni montane (Certosa, San Bartolomeo e Vigna) che vedono nel parco un limite ai propri interessi; dall'altra chi ci vede una possibilità di incremento nell'oc[illegible] e nel turismo. Ven[illegible] organizzate molte assemblee e dibattiti, presenti consiglieri e amministratori.

Gli oppositori al parco elaborarono un documento sottoscritto da cinquecento persone. «*Molte firme* — dice Gino Bertone — *non erano valide. Alcuni sottoscrissero fogli in bianco senza sapere quale uso ne sarebbe stato fatto. C'era anche il nome di alcuni bambini. Molte persone sono venute in Comune a ritirare la loro adesione al documento di protesta».*

Un primo vero dibattito è stato fatto in Consiglio comunale sulla [illegible] di legge per «l'istituzione del parco in Alta Valle Pesio».

Erano tanti i punti [illegible] disaccordo che il Consiglio comunale studiò con la comunità montana un proprio progetto. Dopo varie trattative con la Regione la legge, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale nel dicembre '78, fu pubblicata sul Gazzettino ufficiale.

Chiusa Pesio. Il territorio su cui si estende il parco naturale dell'Alta Valle

«In questa legge — dice il sindaco di Chiusa Pesio, Antonio Erbì — *sono state accettate alcune delle proposte fatte dal nostro Comune: prima fra queste l'aumento da tre a cinque membri, designati da noi, per il Consiglio del parco: potremo così tutelare gli interessi locali».*

I democristiani di Chiusa Pesio, soddisfatti perché *«non sono stati rispettati gli accordi presi con il Comune»* votarono contro il progetto di legge.

Il 17 febbraio il Consiglio comunale ha infine nominato i suoi rappresentanti [illegible] Consiglio del parco: Andreino Ponzo, Giovanni Gola e Gianfranco Cavallo per il gruppo di maggioranza «Unione Popolare»; Bruno e Carlo Blarese per la democrazia cristiana. In rappresentanza della comunità [illegible] erano [illegible] stati nominati Italo Giubergia e Gino Bertone.

Il Consiglio del parco potrà incominciare il suo lavoro quando anche la Regione ed il Comprensorio [illegible] designato i loro rappresentanti. La Regione ha già stanziato 123 milioni.

Il parco è formato da [illegible] ettari di terreno di proprietà dell'opera pia «Parroci vecchi della diocesi [illegible] Mondovì», ad un'altitudine compresa tra gli 800 ed i 2651 metri; per il 50 per cento sono boschi, per il [illegible] per cento pascoli ed il rimanente è costituito da rocce, novai e macereti.

«L'unica valle delle Alpi occidentali — scriveva Giovanni Piovano — *con orientamento netto Nord-Sud. Il clima di tipo subcontinentale permette [illegible] sviluppo di molte specie vegetali».*

Fra gli 800 [illegible] i [illegible] metri di altezza, in Valle Pesio, è possibile trovare tigli, aceri, [illegible] salici, pioppi, betulle, ontani, carpini, olmi, faggi, abeti, larici, pini silvestri e montani.

Per permettere a [illegible] di vedere queste specie vegetali, verranno riaperti e migliorati alcuni sentieri e baite, e sarà garantita la manutenzione forestale. E' prevista inoltre l'assunzione di cinque guardiacaccia.

g. l. [illegible]

BOVES — Si è svolto in frazione Mellana il primo di una serie di incontri organizzati [illegible] la democrazia cristiana sui «Problemi amministrativi locali». All'assemblea hanno partecipato fra gli altri Domenico Lazzari, capogruppo consiliare della Dc; Giuseppe Prando, assessore all'Agricoltura; Rita Pepino, assessore alla Cultura e Remo Marinucci, segretario della dc di Boves. Tra gli argomenti trattati il progetto di ampliamento della strada Boves - Mellana - Cuneo; il piano regolatore ed il nuovo insediamento industriale della Miroglio in frazione Mellana.

NARZOLE — Movimentato arresto di un ladro d'auto, che [illegible] avventori del caffè di piazza Vittorio Emanuele avevano scambiato per un terrorista. Carmine Bacco, 20 anni, residente a Torino, era su una 127 che all'incrocio con via Umberto si è scontrata con l'auto di Ma[illegible] Maddalena Marengo, 40 anni, abitante a Narzole, via Cristoforo Colombo. Il giovane è sceso ed è fuggito. Questa reazione unita al fatto che sul sedile posteriore della vettura c'era un pacco di volantini, ha allarmato i testimoni dell'incidente convinti di trovarsi davanti ad un «brigatista». L'arrivo dei carabinieri, che hanno bloccato il Bacco sulla provinciale per Cherasco, ha chiarito il mistero. Il giovane aveva rubato l'auto a un militante del pci di Torino, Giovanni Colombatti; nei volantini si parlava delle Br. [illegible] per denunciare il terrorismo.

CARAGLIO — I carabinieri, su segnalazione di un muratore di 42 anni, Stefano Durbano, abitante in via Roma 8, hanno recuperato [illegible] buoni fruttiferi, per un importo complessivo di oltre 18 milioni, in località Madonna del Castello. In base alle prime indagini, pare che [illegible] di [illegible] furtiva.

Soltanto i «tabui» potranno partecipare all'annuale convegno previsto per il 17 giugno

Mango d'Alba: attenti ai cani di razza

Indetto anche un concorso fra gli studenti [illegible] medie - I rapporti fra uomini e animali come lezione di umanità

Mango. Due ospiti con il loro «Pippo» (Foto Piero Goletti)

MANGO — Che cos'è un «tabui»? Il termine piemontese indica i cani bastardi, quelle bestiole dall'aspetto infelice che si scorgono ogni tanto trotterellare sperduti per le strade delle città o dei paesi, annusando il terreno alla ricerca di una traccia che permetta loro di ricongiungersi al padrone. Randagi, destinati a finire nel laccio di un accalappiacani e poi nei canili collettivi dove l'alternativa è o la puntura mortale o la vivisezione.

Dopo che la legge del [illegible] cembre scorso ha imposto l'aumento della tassa dal 200 al 300 per cento il numero dei randagi — in gran parte abbandonati da chi non è più in grado di mantenerli — si è moltiplicato.

Eppure i rapporti [illegible] uomo e cane sono una esemplare lezione di umanità: al suo padrone il brutto *tabui*, non meno del cane di razza, parla il linguaggio dell'amicizia e della fedeltà che è uguale a tutte le latitudini, senza ostacoli di frontiere.

«Cani senza frontiere» è appunto il tema che Mango — il comune delle Langhe che da quindici anni dedica una giornata ai cani bastardi — propone agli studenti di tutta Europa. Quest'anno il concorso [illegible] anche il patrocinio della Regione Piemonte.

Si può partecipare con disegni, vignette, cartelloni murali, *collages*, poesie, scritti, cartoni, sculture e ricerche di classe. Gli elaborati devono portare il nome dell'alunno, la firma dell'insegnante e il timbro della direzione o presidenza della scuola ed essere inviati entro il 31 maggio prossimo alla Pro Loco di Mango (Cuneo), telefono (0141) 847.226. I lavori [illegible] esposti nelle sale del castello e i migliori saranno pubblicati su *La Stampa*.

Come già nelle passate edizioni, la Sagra dei *tabui* — che si svolgerà il 17 [illegible] prossi[illegible] — sarà anche spettacolo. Con i cagnetti portati [illegible] ribalta dei padroni che racconteranno le loro storie, si esibiranno anche i pastori tedeschi addestrati alla difesa.

Per tutti sarà un'occasione d'incontro «senza frontiere», cioè nell'atmosfera di ospitalità che è abituale nelle Langhe, una zona del Piemonte che ha saputo conservare e adeguare ai tempi le antiche tradizioni contadine legate alla famiglia e ai prodotti di una terra ricca di vini.

V.S.

Guida dei ragazzi Mille hanno visitato la mostra a Fossano

FOSSANO — Oltre mille allievi delle scuole elementari e medie hanno visitato, sino a questo momento, l'esposizione dei disegni della «Guida dei ragazzi per il Piemonte», nel Palazzo Santa Giulia, in via Roma.

In particolare l'attenzione dei visitatori si è polarizzata sui disegni che rievocano aspetti [illegible] vita contadina o artigianale e sul «collage» di vedute fossanesi realizzato dai ragazzi [illegible] maestro Majolino.

La mostra rimarrà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali (festivi 9-12) sino al 18 marzo.

Per motivi organizzativi le scuole che intendono visitare la mostra sono invitate a concordare giorno ed ora all'ufficio scuola del Comune (tel. 0172 63.11.120). (a. c.)

PEVERAGNO — L'altra notte un incendio ha distrutto circa 10 mila metri quadrati di bosco in località Colletto: sviluppatosi verso le 18 per cause sconosciute. [illegible] zona confinante con la cava dell'ingegner Cappello, in frazione Riviera, ha in breve tempo investito [illegible] vasta zona.

DRONERO — I carabinieri hanno arrestato l'altra sera, per detenzione illegale di armi, un meccanico di 45 anni, Domenico Martini, abitante in [illegible] 24 Maggio 128.

I risultati di una recente indagine

Un revellese su 28 acquista quotidiani

REVELLO — Ogni giorno sono venduti nella cittadina 150 quotidiani (che salgono a circa 190 nei giorni festivi), come dire che un revellese su 28 acquista abitualmente il giornale.

«Tutto sommato — commenta il periodico locale, *Partecipare*, che ha svolto l'inchiesta — *l'indice fra il numero dei quotidiani venduti-popolazione residente (4171 abitanti al 31-12-78) è ancora abbastanza elevato rispetto a molte altre aree dell'Italia».* La statistica, comunque, va considerata solamente come indicativa poiché molte persone acquistano più quotidiani contemporaneamente.

Secondo i dati raccolti da *Partecipare* prima per diffusione è *La Stampa* con settan[illegible] copie (85 nei giorni festivi); seguono la *Gazzetta del Popolo* [illegible] 53 copie (67); *Il Sole-24 Ore* con 6 copie (7); *Il Giornale nuovo* [illegible] 5 copie (6), *l'Unità* con due copie (3), *Tuttosport* con 13 copie (18), la *Gazzetta dello Sport* con una copia (due), il *Corriere della Sera* con [illegible] copie.

Fra i settimanali, il più venduto è *Famiglia cristiana* (60 copie) seguito dal *Corriere di Saluzzo* — settimanale cattolico diocesano — con 43 copie alle quali si aggiungono però numerosi abbonamenti.

Panorama vende 9 copie, *Il settimanale* 6, *L'Espresso* e *Il sabato* 5 copie.

Non sono stati presi in considerazione dai curatori dell'indagine i cosiddetti «settimanali femminili» perché secondo *Partecipare* sono «privi di contenuti formativi-informativi».

Chi compra il giornale a Revello? *«Oltre il 60% dei quotidiani* — risponde Marco [illegible] redattore del periodico — *viene acquistato da impiegati e uomini d'affari, quindi ci sono i pensionati, che hanno più tempo a disposizione per leggere; il resto, circa il 15%, viene acquistato da cittadini di tutti i ceti dediti alle varie attività».*

a. ge.

«Già visto», si dice a Bra della trasmissione tv «In rilievo»

L'immagine televisiva a 3 dimensioni [illegible] vecchia idea del braidese Sartori

BRA — Molti dei braidesi che sere fa hanno assistito al programma sperimentale «In rilievo» trasmesso dalla televisione nazionale non hanno saputo sottrarsi all'impressione del «già visto», o meglio del «già sentito». E a più d'uno è venuto in mente che molti anni addietro, quando ancora la tv non aveva una diffusione di massa, un braidese, il cavalier Angelo Sartori, già parlava di programmi tridimensionali.

Dunque è il cavalier Sartori che ha inventato la tv «tridimensionale»? *«Per carità* — si schermisce l'interessato — *non mi sogno neanche di rivendicare una primogenitura. E' possibilissimo che ai tecnici della Rai l'idea sia venuta prima ancora che a me. In del resto, non avendone i mezzi tecnici, non ho mai potuto sperimentare la [illegible] intuizione».*

«L'unica cosa che posso documentare — prosegue Sartori — *è di averne parlato con amici e conoscenti. Avevo anche chiesto un colloquio con i responsabili della televisione, ma per un contrattempo non riuscii a fissare subito l'appuntamento con il funzionario che mi era stato indicato e lasciai perdere. Avessi avuto intenzione di brevettare la mia scoperta sarei stato ben più insistente».*

Sartori tiene a precisare che non è un tecnico: *«La mia passione per la terza dimensione nelle immagini ha sempre avuto il carattere di un semplice "hobby". Cominciai a fare degli esperimenti con la fotografia nello studio di Mario Bardese, un caro amico scomparso tredici anni fa. Poi mi interessai alle radiografie tridimensionali: uno strumento secondo me utilissimo, snobbato dalla medicina ufficiale».*

«Naturalmente — continua — *ero un assiduo frequentatore delle sale cinematografiche dove si proiettavano film in rilievo. Così mi venne l'idea di applicare questa tecnica anche alla tv. Tutto qui».*

La tridimensionalità televisiva ha almeno un vantaggio rispetto a quella cinematografica: siccome per ricomporre le immagini è necessario guardarle attraverso lenti speciali, è chiaro che torna più comodo reggere questi «occhiali» seduti sulla poltrona.

Ma come si ottiene una ripresa in rilievo? *«Sarei proprio curioso di sapere se la Rai ha girato i suoi programmi sperimentali con il sistema al quale ho sempre pensato io* — risponde Sartori —. *La mia opinione è che si debbano usare due telecamere che procedono appaiate, poi le immagini ottenute si sovrappongono, schermandole, e vengono ritrasmesse. Le lenti, una per l'occhio destro e l'altra per il sinistro, servono a riselezionare le immagini».*

Con l'aiuto degli occhiali donati dal Radiocorriere, il cavalier Sartori si è goduto pochi minuti di trasmissione dell'altra sera: *«Sono rimasto meravigliato* — dice — *nel vedere materializzarsi sotto i miei occhi un vecchio sogno».* Meravigliato, ma non sorpreso con chi — forse — gli ha «soffiato» l'idea.

g. n.

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo: dopo lo scivolone di Casale cerca un pronto riscatto a Varese

Moditalia: faremo un bel bottino

Volley Alba in trasferta ad Alessandria - Il Cuneo cerca la vittoria - Le ragazze albesi a Fossano

MONDOVI — Nuova, ma non troppo impegnativa trasferta per il Moditalia che affronterà questa sera a Varese la Robur una squadra nella classifica non troppo esaltante. I monregalesi, reduci dalla sconfitta esterna a Casale, cercano con la Robur un pronto riscatto; attualmente sono terzi in classifica.

«Andiamo a Varese — dice Sauro Nasi — con la speranza di poter fare un buon risultato e soprattutto con la volontà di ritrovare quella squadra che aveva così ben figurato con il Cus Milano. La sconfitta con il Casale non ci ha demoralizzato, anzi ci è servita per non montarci la testa. Siamo stati in tempo troppo tranquilli, sicuri ormai dei nostri mezzi e delle nostre possibilità. Ma questa [illegible] ci ha [illegible]».

[illegible] — continua Nasi — [illegible] all'inizio del campionato era quello di non retrocedere: questo obiettivo l'abbiamo raggiunto già [illegible] in anticipo per cui non possiamo dirci che soddisfatti. Ora cerchiamo di mantenere l'attuale classifica e nello stesso tempo cercheremo di preparare un vivaio che ci consenta di raggiungere [illegible] maggiori traguardi».

I granata hanno intensificato questa settimana gli allenamenti e non dovrebbero esistere quei problemi di formazione che avevano accompagnato la squadra nella trasferta a Casale.

I tre febbricitanti sono guariti per cui il sestetto base dovrebbe scendere in campo.

«Almeno sulla carta — conclude Nasi — questo dovrebbe essere un incontro facile. Il Robur è una squadra non irresistibile neo-promossa come noi in serie B, priva di elementi di spicco. Speriamo perciò di poter tornare a Mondovì con un [illegible]».

Come al solito la squadra avrà il suo seguito di tifosi: la società ha messo a loro disposizione un pullman.

l. s.

CUNEO — Rinfrancato nel morale dalla netta vittoria sul Borgofranco il Cuneo Vbc si gioca questa sera gli ultimi decisivi spiccioli di speranze di raggiungere le [illegible] del fondo classifica e ritornare così a sperare in una salvezza che, dopo un girone di andata tutto di sconfitte, avrebbe del miracoloso.

I biancorossi affrontano in trasferta il San Paolo che, in classifica, ha sei punti insieme con il Borgofranco, contro i 4 del Lasalliano ed i 2 del Cuneo. Una vittoria a Torino vorrebbe dunque dire non solamente un rilancio morale, ma un avvicinamento sostanziale a quella terzultima posizione che garantirebbe la permanenza in serie C.

«Non possiamo permetterci passi falsi — dice il capitano Enzo Prandi — perché pesa sulle nostre [illegible] la [illegible] di risultati contrari dell'andata. Con la vittoria di sabato scorso sul Borgofranco, che all'andata ci aveva strapazzati per 3-0, ci siamo almeno convinti che gli avversari sono ampiamente alla nostra portata e prima di rinunciare a un aggancio vogliamo giocarci tutte le nostre possibilità».

Sul piano tecnico il San Paolo [illegible] in una sconfitta per 4-3 ad Imperia dove il Cuneo, due giorni prima, fu sconfitto per 2-3, in modo [illegible], con il «giallo» delle luci venute a mancare mentre i padroni di casa erano in nella difficoltà. E' un dato relativo perché ogni partita fa storia a se ma ci conforta per una possibile prestazione vincente della squadra di Sergio Parola c'è la buona forma finalmente raggiunta dai giocatori.

Recuperato del tutto è Giorgio Toselli che, dopo l'infortunio alla gamba, ha stentato a ritrovare la forma ma che, contro il Borgofranco, è stato preziosissimo sia a «muro» che sotto rete in attacco.

Per il resto non ci saranno novità di formazione, con in campo Prandi, Salomone, Rigaldo, Serale, Bianco, Toselli e con La Bua, Melucci e Dommio a disposizione.

(gl. f.)

Giorgio Toselli — Dimitrov Tcholoy

ALBA — Dopo la sofferta ma preziosa vittoria conquistata a spese dell'Ongila di Savigliano nel derby della provincia di Cuneo, il Volley Alba sarà impegnato oggi in trasferta contro i vigili del fuoco di Alessandria, in un incontro valido per il campionato di promozione regionale di pallavolo.

La formazione alessandrina è anch'essa in lotta per la retrocessione e una vittoria degli albesi di Teresio Voghera acquisterebbe particolare importanza.

Nelle file del Volley sarà tuttavia ancora assente il capitano Intravaia squalificato, mentre Vabiela, gettato nella mischia sabato scorso forse un po' prematuramente, è stato nuovamente vittima di un infortunio al ginocchio. L'incidente gli comprometterà probabilmente il resto della stagione agonistica.

(a. s.)

BRA — Il Volley Cerutti affronta oggi, sabato, in trasferta, il Fe-[illegible] di Torino. Le ragazze braidesi ambiscono a chiudere con una vittoria il girone di andata del campionato regionale di prima divisione che le vede sole in vetta alla classifica.

(s. d.)

ALBA — La formazione femminile del Volley Alba, che milita nel campionato di promozione provinciale e che è reduce dal netto successo conseguito a [illegible], sarà nuovamente impegnata in trasferta a Fossano contro la Libertas.

Le albesi, che finora hanno subito solo due sconfitte [illegible] possibilità di incrementare il loro bottino di vittorie.

(a. s.)

ALBA — Organizzata dal Leo Club Alba-Langhe, in collaborazione con lo Sci Club di Alba, si disputerà domani sulle nevi di Prato Nevoso una gara di slalom gigante maschile e femminile. I concorrenti saranno divisi in sette categorie maschili e quattro femminili. La quota d'iscrizione è di lire tremila ed il ricavato sarà devoluto dall'Associazione albese a scopo benefico.

FOSSANO — Prestigiosa affermazione della società bocciofila Fomb alla gara internazionale di bocce a quadrette a Ginevra. La quadretta composta da Bruno Bellora, Roberto Bima, Ezio Botta e Giovanni Scotto, si è classificata al 5° posto assoluto su 150 formazioni partecipanti. L'Italia era rappresentata a questa gara da sette formazioni: sei di categoria nazionale ed una di categoria regionale, appunto quella dell'azienda fossanese. La quadretta della Fomb è riuscita, dopo aver superato cinque turni, a risultare la terza tra le compagini italiane.

Ocleppo-Barr «esibizione» al torneo di Diano

DIANO D'ALBA — Si sta disputando in questi giorni presso il Tennis Club - Al Tardi- di Diano d'Alba un interessante torneo interregionale per tennisti non classificati. Vi partecipano concorrenti da tutto il Piemonte.

Domenica scorsa si sono disputati gli ottavi di finale, che hanno fatto registrare la sorprendente sconfitta del nicese Federico Braggio, testa di serie N. 1, ad opera di Riva. Le altre tre teste di serie, Roberto Gallo di Asti e gli albesi Piero Pinelli e Stefano Zanardi sono invece ancora in corsa per la vittoria finale. Particolarmente positive nei primi turni eliminatori le prove dei giovanissimi Minola di Asti, Radogna di Fossano e Campanini di Vercelli.

Al termine degli ottavi di finale si sono qualificati per i quarti: Pinelli, Manerini, Lavelli, Radogna, Zanardi, Porcellana, Campanini e Gallo. Questi atleti, agli ordini del giudice-arbitro Giacomo Bonardi, si affronteranno oggi e domani.

(e. s.)

Calcio dilettanti

Le decisioni della Lega

TORINO — Questo l'elenco dei giocatori appartenenti a società della provincia di Cuneo squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte: due giornate a: Masante (Virtus Carassone) e Tregnaghi (Boves); un turno a: Fontana (Carassonese), Gallo (Cuneo), Baladacci (Saluzzo), Viale (Pedona), Rabbia (Scarnafigi), Falco (Royal Geniola), Marengo (Clarassinese) e Apicella (Trinitese).

(r. l.)

Basket: Fossano con il Mondovì; Bra contro Torino

Il Salus Bibite affronta l'Asti Olimpo Alba in trasferta a Ceva

CUNEO — Ritorna in campo di fronte al proprio pubblico la Salus Bibite che, dopo la sconfitta per 80-79 a Ottiamne, deve probabilmente dare l'addio alle speranze di salvezza in serie D. I biancorossi ospitano l'Amatori Basket Asti, una delle quattro formazioni che, alla vigilia della seconda «poule», erano designate tra le possibili retrocesse.

La fragilità di nervi e l'inesperienza dei giovani giocatori a disposizione di Furio Fantini hanno però tradito la squadra negli appuntamenti decisivi per cui gli stessi giocatori non sono certo convinti di potercela ancora fare. Resta il fatto che una vittoria può sempre risultare determinante per ridare fiducia e portare a risultati insperati, per cui la partita di questa sera potrebbe ritrovare un suo valore.

Meno affannosa la situazione delle ragazze che hanno iniziato alla grande la seconda fase della serie C e che nutrono un vantaggio discreto sulla zona retrocessione.

Le biancorosse giocano domani pomeriggio contro l'autosalone Bordese di Ivrea, formazione in difficoltà e dunque assolutamente bisognosa di punti.

gl. f.

ALBA — Nell'ultima giornata del campionato di Promozione maschile di pallacanestro, l'Olimpo Basket sarà impegnato oggi a Ceva contro il B.C. Borsi. La formazione albese di Benetti, che guida la classifica non dovrebbe avere difficoltà ad aggiudicarsi l'incontro.

Per la vittoria finale del girone e per il passaggio alla fase successiva (alla quale accederà una sola squadra), bisognerà attendere l'esito della partita di Mondovì fra il Basket Club ed il C.S.I. Fossano.

(a. s.)

Lella Bessone

FOSSANO — Il Csi Basket va a Mondovì per giocarsi contro il Christ la possibilità di tenere il passo dell'Olimpo di Alba. E' una partita molto delicata per i vestiti fossanesi i quali sperano di bissare il successo del girone di andata, successo che li portò allora, ai vertici della classifica.

L'impegnativa trasferta monregalese viene affrontata con molta calma e serenità dai ragazzi di Tonino Miglio i quali, d'altra parte, stanno disputando un campionato al di là anche delle più rosee aspettative.

L'incontro si preannuncia con un «tifo» incandescente. E' previsto, infatti, un pullman di ultras fossanesi con partenza alle 10 di oggi da piazza Vittorio Veneto.

(m.c.)

BRA — Oggi al Palasport di viale Risorgimento, le cestiste del Mdb ricevono il Libertas Torino, candidato numero uno alla vittoria nel campionato ragazze di pallacanestro.

«E' una squadra imbattibile, almeno per noi — dicono le giovani braidesi —. Speriamo solo di uscire dal campo a testa alta».

(g. n.)

CUNEO — A Savigliano, contro la Pellicceria Marisa, «giustiziere» lo scorso anno dei colori cuneesi, la Salus Bibite chiude l'esperienza in promozione dei suoi giovanissimi, cercando una vittoria di prestigio.

«La squadra — dice il dirigente Renato Peruzzi — [illegible] in mostra progressi di gioco nel girone di ritorno che non hanno trovato riscontro sufficiente nei risultati».

(gl. f.)

ALBA — Si conclude oggi il campionato ragazze di pallacanestro. Nell'ultimo turno le albesi degli Antichi Poderi Scanavino saranno impegnate in trasferta contro la Casa Ferriere di Avigliana.

(a. s.)

BRA — Per la trasferta di oggi ad Alba, l'Abet Basket ha scelto la «linea verde». Vista l'assenza di almeno due titolari e considerato che non c'è molto più da attendersi dal campionato, i braidesi manderanno in campo molti giovani.

Ragazzi di 14 o 15 anni avranno così l'emozione di scendere — con il favore del pronostici — sul parquet dei «grandi».

(g. n.)

Parteciperà al torneo di Terza Categoria

S. Damiano Macra: nata prima squadra di calcio

SAN DAMIANO MACRA — Si è costituita da pochi giorni, per la prima volta nella storia di questo piccolo comune della Valle Maira, una società di football: l'associazione calcistica Sandamianese.

Presidente del sodalizio è stato nominato Lodovico Lombardo, 38 anni, ex giocatore della Pro Dronero, che sarà anche l'allenatore della squadra. Vicepresidente è Piero Giuliano, segretario, Federico Garella, [illegible] siere, Mauro Olivero.

La Sandamianese prenderà parte nel prossimo anno, al campionato di terza categoria.

«Le spese che la società dovrà sostenere — dice Lodovico Lombardo — circa 700 mila lire, saranno coperte con contributi dei giocatori e dei dirigenti. Per il momento non abbiamo trovato alcuno disposto a sponsorizzarci in misura adeguata».

La squadra, composta di giocatori in gran parte di San Damiano, ha un'età media molto bassa: 18 anni. «Alle deficienze tecniche e alla mancanza di esperienza — rileva Gian Carlo Franco, 23 anni, mezz'ala del nuovo complesso — cercheremo di supplire con grinta, entusiasmo e adeguata preparazione atletica».

«Non abbiamo certamente molte pretese — dice ancora Lodovico Lombardo — almeno per il prossimo campionato. Lo scopo di questa società è di avvicinare i giovani allo sport in maniera attiva. L'impegno agonistico, d'altra parte, rappresenta una reale alternativa alle sale da ballo o alla noia che caratterizza le domeniche in questa valle».

g. fe.

Calcio: incontri tornei giovanili

CUNEO — Ripresa, quasi a ritmo completo, dell'attività calcistica giovanile; nel torneo allievi regionale sono impegnate, nel girone B, l'Olympic Savigliano ed il Cuneo.

I biancorossi di Angelo Bonnino sono ormai qualificati per le fasi finali e domani, alle 10, allo stadio «Paschiero», affrontano il Bernasca.

Entrambe le squadre sono tuttavia ammesse alla finale; infatti, a due giornate dalla conclusione del torneo, la classifica vede: Torino punti 21 (partite 12 gare), Cuneo 16 (12), Derthona 10 (11); Acqui 12 (12), Orbassano 8 (13), Olympic 7 (12), Quattordio 1 (11); Don Bosco Alessandria 1.

In campo provinciale il programma odierno prevede questi incontri, con inizio alle 15.30: campionato esordienti: Audax-Bra [illegible] Levaldigi, Olympic Savigliano-Saviglianese, Saluzzo-Fossano (Nazario).

Campionato giovanissimi: Saetta A-Robilante (S. Rocco Cuneo), B-Donatello (Parco Gioventù), Perosa-Passatore (Borgo), Boves-Bernezzo, Madonna de-Beinette; Caressin-Cuneo A (ore 16); Villanova-Chiusa Pesio; Carassonese-Valeo (Mondovì Altipiano); Manta-Busca; Olympic Savigliano-Saviglianese; Audax-Saetta B (Savigliano); Saluzzo-Moretta; Marene-Racconigi, Dogliani-Bra; Trinitese-Albese.

(gl. f.)

CHERASCO — I cherastesi anticipano oggi, sul campo Ruffini di Torino, la quarta giornata del girone di ritorno contro il Bacigalupo.

Dronero: gara di fondo per studenti

Hanno solo dodici anni e sono campioni di sci

DRONERO — Si è conclusa con la gara di fondo per i ragazzi delle scuole elementari e medie il corso di sci svolto dai maestri Giuseppe Ghio e Ugo Marino.

La competizione, organizzata a Tetti, frazione di Dronero dallo Sci Cai Valle Maira, ha visto una numerosa partecipazione di mini-atleti, alcuni dei quali hanno realizzato tempi di notevole valore.

Nella categoria cuccioli si è registrato il successo di Armando Bianco, in quella femminile ha vinto Elide Marino, 11 anni. La giovanissima sciatrice fa parte della squadra regionale che prende parte alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù.

A conclusione della manifestazione di Tetti, sono state consegnate due coppe. La prima a Roberto Ghio che, nelle gare disputate nella stagione, ha totalizzato 70 punti. A Elide Marino che ha totalizzato, nella stagione agonistica ben 125 punti è andata la seconda coppa «Tetti».

g. fe.

Classifiche finali.

Coppa Tetti maschile: 1) Roberto Ghio; 2) Mauro Degiovanni; 3) Armando Bianco.

Coppa Tetti femminile: 1) Elide Marino; 2) Sandra Simondi; 3) Cinzia Beltramo.

Classifica della gara:

Categoria cuccioli maschile: 1) Armando Bianco; 2) Mauro Degiovanni; 3) Roberto Ghio;

Categoria cuccioli femminile: 1) Elide Marino; 2) Alessandra Simondi; 3) Monica Damato;

Categoria mini-cuccioli: 1) Mario Vulcan; 2) Ilario Combo; 3) Ciro Gola;

Categoria Ragazze: 1) Miranda Rovera; 2) Norma Simondi; 3) Monica Damato;

Categoria ragazzi: 1) Giorgio Einaudi; 2) Piero Olivero.

Busca: «Trofeo Premio» con il patrocinio de «La Stampa»

Domani il via alla corsa podistica che inaugura la stagione provinciale

Giochi della Gioventù

La Immacolata vince le comunali di pallacanestro

CUNEO — La scuola media Immacolata, squadra A, ha vinto la fase comunale di pallacanestro agli undicesimi Giochi della Gioventù, categoria ragazzi. Ha vinto in famiglia, davanti alla squadra B della medesima scuola, alla formazione C ed al gruppo sportivo della media numero due.

Queste le formazioni delle squadre: Scuola Immacolata A: Ennio Bonino, Marco Destefanis, Araldo Emiliani, Paolo Ferrari, Andrea Giraudo, Marco Giraudo, Gianlorenzo Marro, Gian Andrea Risso, Enrico Romano.

Squadra B: Alberto Bima, Giuseppe Bonetto, Oscar Cavallo, Giuseppe Botta, Alessio Leonardi, Claudio Melchio, Massimo Miraglio, Mario Carola Borracciani, Domenico Tomatis.

(gl. f.)

BUSCA — Tutto è pronto per la seconda edizione della corsa podistica Trofeo Premio, per la quale si attende una partecipazione di massa di atleti, al loro primo appuntamento stagionale. La gara si svolgerà domani, con ritrovo alle otto sulla piazza Venti Settembre (piazza della Rossa).

Organizzata dalla società Libertas Busca, con il patrocinio de «La Stampa - Cronache di Cuneo» e del «Caffè Città Rudy», la seconda edizione del Trofeo Premio ripresenta, come già lo scorso anno, quando si videro ben 450 atleti al via, la gara di apertura della stagione podistica in provincia.

Un artistico piatto del diametro di ventitre centimetri ricorderà a tutti i partecipanti la gara. Il consistente monte premi conta inoltre una sessantina tra trofei e coppe.

Una gara «precoce» nel calendario e simpaticamente ricca di premi [illegible] tutti dal «taglio» esclusivamente sportivo. Chi verrà a Busca [illegible] soltanto cogliere il primo successo della stagione, che lo scorso anno andò ad Andrea Martinengo della Sicumatletic Dronero, davanti ai compagni di squadra Tibie e Sturaro.

Per la categoria Ragazzi e Ragazze (partenza ore 9.40), la gara si svolgerà su un circuito cittadino di due chilometri; per gli Allievi (ore 9), il medesimo tracciato è raddoppiato; per le categorie superiori e per tutti i concorrenti «liberi», la corsa si snoda su un percorso pianeggiante, misto d'asfalto e sterrato, della lunghezza di circa quattro chilometri: uscendo da Busca, sulla provinciale per Dronero, toccherà gli abitati di Morra San Giovanni e Morra San Bernardo, piegherà poi a sinistra sulla comunale, verso la frazione San Mauro, fino a raggiungere le rive del Maira; proseguirà quindi lungo l'argine sinistro del torrente fino a Sant'Alessio per rientrare a Busca dopo l'impegnativa «passeggiata» nella campagna circostante.

l.c.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.236; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Le denunce dei redditi relative al 1976

Savona e Valle Bormida Quanto pagano di tasse

Quanto dichiarano elettricisti, idraulici, commercianti, artigiani e altre categorie di professionisti nel capoluogo - Situazione nelle altre località della Provincia

SAVONA

Riprendiamo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti di Savona con reddito tra i 15 e i 20 milioni:

Ferro Corrado 18.251.000; Ferro Gerolamo 18.116.000; Folco Fluvio 15.831.000; Foti Giuseppe 16.130.000; Freccero Paolo 17.231.000; Frumento Giovanni 19.962.000; Gallo Celso 17.469.000; Gatti Guido 18.040.000; Ghigliotti Antonio 17.516.000; Giuliani Mariangela 16.815.000; Gortana Aldo 18.991.000; Iaccarino Giovanni 16.032.000; La Rocca Antonio 16.077.000; Laconi Bruno 16.380.000; Lagasio Sergio 17.000.000; Lamberti Aldo 10.271.000; Parodi Rosa 18.320.000; ... Pietro 16.037.000; Magagnoli Remo 15.803.000; Magnotti Attilio 15.998.000; Martino Lino 18.081.000; Minetto Carlo 19.459.000; Mozzino Agostino 16.295.000; Musso Domenico 16.928.000; Nadin Corrado 19.934.000; Naef O.B. 15.765.000; Nardi Giovanni 19.278.000; Nobili Teresa ... 19.682.000; Occelli ... 16.944.000; Occhi ... 18.384.000; Onorante Silvio 18.380.000.

Ottone Dalmazio 16.278.000; Paolini Giorgio ...; Pagnini ... 15.089.000; Pedrazzoli Gianni 18.303.000; Pel... Giuseppe 17.116.000; Perilli Gaetano 17.277.000; Pettinelli Giuseppe 17.093.000; Piccinocchi Pietro 20.121.000 e moglie Modotti Lisetta ... Piazzibone Emanuele 16.972.000; Poma Gerolamo 16.435.000; Pranzetti Carlo 19.962.000; Preve Vittorio 18.444.000; Princiotta Aldo 15.094.000; Quaglia Aldo 18.603.000; Revelia Enzo 19.865.000; Reforzo Antonio 18.208.000; Repetto Gerolamo 16.471.000; Riccardi Anna Maria 19.975.000; Riganti Marino 19.361.000; Rialfo Marengo Silvio 18.500.000; Rissotto Pierino 18.843.000; Rocca ... 18.731.000; Romanelli Ettore 16.682.000; Rosselio Francesco 16.096.000; Sabatini Francesco 17.916.000; Salomone Tommaso ...; Sambolino Giuseppe 19.889.000; Santini Neo 19.469.000; Sassari ... 17.821.000; Schiocchetti Sirio 18.019.000; Scotto Emilio 16.650.000; ... Marcello 17.032.000; Scotto Mario 10.103.000; ... Ireo 17.707.000; Siri Nicolò 16.899.000; Sirito Giorgio 19.863.000; Sonaglio Giuseppe 16.312.000; Tacconi Daniele 16.877.000; Tambuscio Giuseppe 15.130.000; Taramasco Giovanni 17.832.000; Torcello Giorgio 19.730.000; Traversa Giancarlo 16.936.000; Valro Tommaso 15.912.000; Venturino Giovanni 19.571.000; Volta Amilcare 15.910.000; Zavattaro Bruno 15.180.000; Zunino Elio ...

AUTORITA' E PERSONALITA' — Questi i redditi denunciati nel 1976:

Ecco ora i redditi di alcune categorie di professionisti, commercianti e artigiani ai quali i savonesi fanno maggiormente ricorso:

ELETTRICISTI — Campanile Alberto 869.000; Dal Bò Giorgio 2.305.000; Gervasio Nicolò 6.345.000; Palombino Arcangelo 3.729.000; Robotti Pietro 2.700.000.

IDRAULICI E LATTONIERI — Alessandria Gilberto 2.080.000; Cravero Giovanni 6.490.000; Ebrille Attilio 2.170.000; Fancello Giovanni 2.580.000; Firmiano Michele 6.378.000; Garetti Bruno 1.868.000; Garetti Marcello 2.841.000; Giasino Giulio 1.706.000; Olivieri Armando 2.733.000; Passerini Luigi 3.700.000; Vivaldo Alfredo ...684.000.

ELETTRAUTO — Anselmo Bartolomeo 1.300.000; Daglia Francesco 1.554.000; Nervi Elvio 1.729.000; Oneto Cesare 2.301.000; Paul Francesco 1.046.000; Rosso Piero 2.860.000.

PASTICCIERI — Drocco Bruno 5.035.000; Gallo Alessandro 4.733.000; Ferrari Osvaldo 3.137.000; Latella Pasquale ...; Melara Luciano 2.081.000; Panatero Francesco 3.220.000; Rizzi Carlo 2.772.000; Torcello Bartolomeo 4.016.000.

OREFICERIE — Ferratassa Franco 4.348.000; Ferraro Bruno 3.603.000; Gallo Alberto 2.380.000; Gunzetti Piero 3.480.000; Lattea Ettore 5.629.000; Marsciani Elena 4.507.000; Moltalto Benedetto ... Moro Mario 4.347.000; Romano Albano 1.312.000; Rossello Nicolò 6.238.000; Sacchetti Olinto 3.210.000; Solari Alessandro ...; Solari Sergio 2.613.000.

ARCHITETTI — Campora Nicolò 13.268.000; Gay Giovanni 13.085.000; Gabbarie Mistrangelo Pasquale 10.846.000; Martinengo Gianfranco 9.710.000; Morna Gianfranco 11.300.000; Sanguineti Gaetano 10.328.000; Simonetti Aldo 13.287.000.

GIUSVALLA

Il reddito totale denunciato, per il 1976, dai 140 contribuenti è stato di 315.888.000. Le maggiori denunce sono di: Airoldi Giuseppe 5.734.000; Baccino Ernesto 5.304.000; Balestri Tomaso 12.055.000; Bigatti Luigi 5.049.000; Bistolli Livio 5.374.000; Ligi Luigi 5.176.000; Melrano Bruno 5.258.000; Perrone Guglielmo 9.815.000; Perrone Renato 7.363.000.

URBE

Il maggior contribuente di Urbe è, per il 1976, il signor Zunino Giulio che ha denunciato 13.174.000 lire. Per tale anno il reddito complessivo dei 349 contribuenti è stato di 349.838.032 lire. Gli altri maggiori redditi sono: Beraudo Edgardo 8.578.000; Badrato Fernando 4.589.000; Caviglia Bernardo 8.089.000; Chiavola Giuseppe 8.137.000; Olivieri Luigi 5.341.000; Palanzone Dante 5.434.000; Pastorino Claudio 5.317.000; Pesce Gianfranco 6.264.000; Ranieri Aldo 8.405.000 e la moglie Maria Giulia Zunini 11.039.000; Roberto Stefano 10.180.000; Zunino Domenico 6.390.000 e Zunino Franco 11.621.000.

STELLA

Il paese natale del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, è un centro piuttosto ricco: 524 i denuncianti del '76, quasi 1 miliardo e 900 milioni il loro reddito.

Il reddito più importante è quello di Freccero Luigi che ha dichiarato 66.817.000; lo seguono Freccero Angelo con 57.881.000; Reposi Amedeo con 48.841.000; Reposi Giuseppe con 44.266...; Freccero Giuseppe con 37.203.000 e i titolari della ditta di serrande Fracchia, Fracchia Alberto e la moglie Rossello Luciana che hanno denunciato complessivamente 31 milioni e mezzo.

Vengono quindi: Acuzo Giuseppe 6.273.000; Azzurro Francesco 6.211.000; Boero Eugenio 6.086.000; Dolla Bernardo 7.641.000 e la moglie Saccone Amelia 6.817.000; Bolla Silvano 6.240.000; Bosano Giuseppe 6.850.000; Colantuoni Carlo 9.361.000; Ferraro Gino 11.212.000; Ferrari Romolo 12.187.000; Freccero Vincenzo 10.462.000; Gagliardo Santino 9.880.000; Giannini Vittorio 19.104.000; Naldi Adriana 9.033.000; Oddone Gian Matteo 9.652.000; Poggi Giuliano 7.888.000 e Ranieri Carlo 8....

Ecco ora le denunce presentate per il 1976 dai contribuenti di alcuni Comuni della Valle Bormida facenti capo al distretto dell'ufficio imposte di Savona.

ALTARE

Nella capitale del «vetro» le dichiarazioni sono state 898 per un ammontare complessivo di 2.758.939.000. La denuncia più alta è quella di Cagnone Giuseppe: 31.210.000 lire. Lo seguono Furlaro Marco con 20.058.000 e Pallavicino Giuseppe con 17.023.000.

Gli altri redditi maggiori sono: Almondo Camillo 10.248.000; Aschieri Piero 10.702.000; Astigiano Gianni 8.252.000; Busano Egidio 9.341.000; Bertone Eugenio 8.229.000; Bormioli Giancarlo 14.178.000; Bormioli Ubaldo 8.376.000; Brondi Giorgio 14.779.000; Brondi Oreste 10.350.000; Biale Giovanni 8.960.000; Ferraro Pietro 16.704.000; Gremi Marco 8.845.000 e moglie Bertolo Giorgina 11.772.000; Marini Mario 16.313.000; Massa Mirto 10.022.000; Mori Bruno 13.564.000; Pannelli Andrea 11.595.000; Racchetta Pier Luigi 16.458.000; Rossetto Otello 10.243.000; Tortarolo Silvano 10.738.000.

PLODIO

Sono state 63 le dichiarazioni dei redditi presentate nel '76. Complessivamente il reddito è stato di 330.480.000.

Questi i redditi maggiori: Barozzo Guido 6.102.000; Bassignano Mario 6.570.000; Battitori Vito 11.356.000; Bergero Luciano 6.802.000; Bergero Remo 5.884.000; Borchio Alessio 5.139.000; Brizzone Rinaldi 5.101.000; Folchieri Giuseppe 6.241.000; Cavaciuto Francesco 5.182.000; Germano Adriano ... Giacchello Romano 5.864.000; Martini Carlo ...; Montano Livio 7.634.000; Patella Carlo 5.436.000; Prando Pietro 6.130.000; Ranoschio Francesco 6.594.000; Ravera Roberto 5.263.000; Tonni Bruno 6.377.000.

PIANA CRIXIA

Il signor Traversa Antonio è stato, nel 1976, quello che tra i 236 contribuenti di Piana, ultimo Comune della provincia di Savona al confine con il Piemonte, ha denunciato il reddito più alto: 14.092.000. In totale il reddito dichiarato è stato di 870.913.000.

Gli altri redditi maggiori sono di: Abrini Bruno 6.134.000; Adamo Giovanni 6.490.000; Aspetti Carlo 6.450.000; Barbone Giampiero 6.189.000; Benvarrivato Attilio 5.193.000; Borchio Franco 5.417.000; Bovio Dante 6.205.000; Bracco Pilade 5.527.000; Briano Aldo 8.097.000; Chiarlone Enrico 9.007.000; Chiarlone Ernesto ...; Chiarlone Pietro Guido 6.047.000; Del Piazzo Battista 5.921.000; Dogliotti Ugo 6.033.000; Ferraro Bruno 6.343.000; Ghione Franco 6.560.000; Ghione Riccardo 5.697.000; Silvestri Giulia 6.621.000; Giribone Gustavo 6.330.000; Lequio Giacinto 9.384.000; Lequio Bruno 5.131.000; Marchiaio Giacomo 5.242.000; Moraglio Mario 6.838.000; Pera Emilio 5.985.000; Perata Bruno 7.467.000; Pastone Vittorio 6.625.000; Riccardo Grazia 6.205.000; Sugliano Sergio 11.987.000; Viazzo Giovanni 6.258.000.

MURIALDO

Questo piccolo paese dell'Alta Val Bormida è uno dei centri montani più frequentati durante l'estate. Nel 1976 i suoi 300 contribuenti hanno avuto un reddito complessivo di 910.978.000. Il più ricco di Murialdo è Modica Basilio con 17.715.000.

Gli altri redditi più importanti sono: Armario Esaldo 6.327.000, Bellone Pierluigi 6.604.000, Bracco Enzo 8.912.000, Galleri Carlo 5.159.000, Calleri Roberto 8.100.000, Cravea Giuseppe 6.403.000, Cravea ... 5.880.000, Delponte Pierluigi 7.890.000, Garolla Bruno 5.717.000, Gazzano Giancarlo 5.508.000, Ghisolfo Bruno 6.258.000, Ghisolfo Romolo 5.906.000, Giaccoa Rita Alba 8.458.000, Icardo Pio 5.077.000, Minetti Giuseppe 5.980.000, Minio Mario 5.041.000, Minio Secondo 6.164.000, Niello Antonio 5.102.000, Nolasco Renzo 5.041.000, Nolasco Roberto 5.801.000, Oddone Dionisio 5.409.000, Oddone Luigi 5.792.000, Odella Giovanni 5.379.000, Odella Mario ... Oreste 5.425.000, Odella Primo 5.335.000, Paletta Angelo 5.074.000 e la moglie Ferraro Paola Pasqualina 5.257.000, Penna Marco 5.343.000, Perrone Luigi Carlo 5.300.000, Pescio Giuseppe 5.076.000, Robello Piero 6.862.000, Ravera Alfredo 5.791.000, Rizzo Franco 5.328.000, Rocca Andrea 5.897.000, Salvatico Luciano 6.076.000, ...rino Antonio 10.870.000, Zunino Renato 5.640.000.

ROCCAVIGNALE

Anche questo Comune è abbarbicato nell'Alta Val Bormida al confine con il Piemonte. E' un centro prettamente agricolo ma la maggior parte dei suoi abitanti lavorano in fabbrica. Le dichiarazioni presentate nel 1976 sono state 222 e il reddito pari a 826.390.000. Arena Francesco 5.863.000, Berruti Giovanni Luigi 6.335.100 e la moglie ... Carla Piera 6.686.000, Bertone Carlo 6.085.000, Bracco Domenico 5.956.000, Brignone Attilio ... Chiotti Roberto 5.326.000, Conti Alberto 5.249.000, Dogliotti Giuseppe 5.546.000, Facelli Giovanni 5.285.000, Facelli Remigio 5.283.000, Facelli Rodolfo 6.941.000, Facelli Sergio 6.062.000, Fracchia Andrea ... Fracchia Domenico 6.019.000, Fracchia Gianfranco 5.287.000, Fracchia Ivo 6.017.000, Fracchia Luigi 6.963.000, Gandolfo Rino 6.446.000, Gerbaudo Virginio 6.090.000, Ghisolfo Riccardo 6.481.000, Minetti Giuseppe 5.996.000, Rubino Sandro ... Zinola Giovanni 6.353.000, Zinola Giuseppe 7.204.000.

(continua)

Una ragazza di Albenga, ricoverata all'ospedale Gaslini di Genova

Dodici anni, è in coma profondo

... Rasolo, alunna alla «Mameli» di via Trieste - E' stata colta da malore durante la ... - I sanitari non sono ancora riusciti a stabilire le ... - Per ora hanno escluso che si tratti di ... meningite o di un'emorragia cerebrale - Le condizioni della giovane sono migliorate, la ragazza sembra rispondere alle sollecitazioni dei medici

ALBENGA — Una ragazza di dodici ... è improvvisamente caduta in coma nella serata di mercoledì per cause che i sanitari dell'ospedale Gaslini di Genova non sono ancora riusciti a stabilire.

Per ora si è solo in grado di escludere che si tratti di meningite o di una emorragia cerebrale.

Nelle ultime ore le condizioni della giovane sono leggermente migliorate, anche se non può certo essere ancora dichiarata fuori pericolo.

Barbara Rasolo, 12 ... non ancora compiuti, residente in via dei Patrioti 29, alunna della prima media alla «Mameli» di via Trieste, è stata colta da malore durante la cena.

La giornata era trascorsa normalmente. Al mattino a scuola, il pomeriggio con la madre Assunta, 38 anni, e con la sorella maggiore Stefania, 14 anni, si ... recata nuovamente a scuola per il ricevimento genitori da parte degli insegnanti.

Poi a giocare con le amiche sino alle 19,30. Mentre stava mangiando la minestra, la giovane è sbiancata in viso e ha mormorato: «*Mi gira forte la testa, mi sento tutta vuota*» ed è svenuta.

Al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, ove è stata velocemente trasportata con l'auto di un vicino di casa, dopo una puntura che sconsigliasse l'eventuale insorgenza di una meningite, il medico di turno emetteva il referto: «*Stato comatoso con sospetta lesione cerebrale*».

Data la gravità delle condizioni di Barbara si decideva di trasportarla all'ospedale Gaslini, specializzato in malattie dei bambini.

Parlando con i suoi conoscenti e famigliari, è risultato che Barbara era entrata da due a tre settimane nell'età dell'adolescenza soffrendo per i disturbi che caratterizzano questo delicato periodo.

A casa il suo carattere si era trasformato: era diventata stranamente irritabile e, sovente, per piccole contrarietà, piangeva. Anche a scuola il suo comportamento era mutato: si era fatta più sonnolenta, chiusa e taciturna. Queste circostanze e l'improvviso grave malore dovrebbero essere in qualche modo collegati.

La notizia del coma che ha colpito la Rasolo ha suscitato dolorosa partecipazione sia in via Dalmazia che nella scuola media da lei frequentata. Il padre, Enrico Rasolo, 40 anni, aiuto macchinista delle Ferrovie dello Stato, e la madre della ragazza sono al capezzale della giovane.

I due fratelli di Barbara, oltre a Stefania c'è Andrea, 9 anni, sono ospitati dalla zia Emma Rasolo. I Rasolo, da molti anni residenti ad Albenga, sono originari del Veneto.

Nella tarda serata di ieri pare che la ragazza colpita dal grave malore sia parzialmente migliorata: pur non parlando ancora avrebbe in qualche modo risposto alle parole e alle sollecitazioni dei medici.

Romano Strizioli

In autunno i lavori per la ferrovia

SANREMO — «*Entro l'autunno, probabilmente alla fine di settembre, inizieranno i lavori per lo spostamento a monte della ferrovia nel tratto San Lorenzo al Mare-Ospedaletti*». Lo ha annunciato ieri, nel corso di un incontro-stampa, l'on. Emidio Revelli, democristiano, uno dei fautori dell'opera.

La realizzazione, quasi tutta in galleria, sarà finanziata con una prima erogazione di 40 miliardi: 30 stanziati dalle ferrovie dello Stato, i rimanenti 10 dal comune di Sanremo.

Intanto, superata l'impasse governativa, la Camera dovrà poi approvare un altro contributo di altri 40 miliardi.

Cantieri di Pietra Nuove prospettive

SAVONA — Per i cantieri navali di Pietra Ligure si aprono nuove prospettive. Ieri, ... notizie pervenute alla Federazione lavoratori metalmeccanici, il consiglio di amministrazione della Gepi ha provato i richiesti finanziamenti per l'acquisizione di due commesse che consentiranno lavoro per almeno cinque o sei mesi a partire da aprile.

Non è inoltre esclusa la possibilità della acquisizione di un'altra commessa per la costruzione di 120 battelline che impegnerebbero i cantieri per almeno quattro anni. Resta, comunque, in piedi la richiesta di ... integrazione a zero ore

Andora: ... le reti catturava uccelli

ANDORA — Un vero e proprio «roccolo», un impianto per la cattura di uccelli con reti, è stato scoperto ad Andora da guardie zoofile della sezione savonese dell'Ente nazionale protezione animali.

Il cacciatore che lo aveva costruito, su un terreno di sua proprietà, Francesco Caviglia, è stato identificato e denunciato per la violazione degli art. 3 e 31/F della legge 27/12/77 n. 968. L'infrazione, gravissima dal punto di vista naturalistico e zoofilo, prevede la sanzione oblazionabile di 866.665 lire e la definitiva revoca della licenza di caccia.

Il processo fu sospeso il 23 febbraio e rinviato a nuovo ruolo

Giallo di Loano, l'ultima perizia? Riesumata la salma di Dario Astori

Per dissipare i dubbi sorti sullo smarrimento dei capelli prelevati subito dopo l'omicidio

LOANO — La salma di Dario Astori (Manolo), 30 anni, Loano, via Milanti 25, «giustiziato» la notte fra l'undici e il dodici febbraio dello scorso anno, è stata riesumata ieri mattina alle 11 dalla tomba del cimitero di Loano in cui è sepolto. Erano presenti il giudice istruttore, Eleonardo Frisani, e il perito d'ufficio, Athos La Cavera, che ha prelevato i capelli, ancora in buono stato di conservazione, necessari per la nuova perizia ordinata dalla corte d'assise di Savona.

C'è così la possibilità di dissipare i dubbi, sorti dopo lo smarrimento dei capelli prelevati subito dopo l'assassinio (ne erano rimasti altri, insieme a frammenti di cuoio capelluto, nell'auto di Walter Negro) e di potere ancora confrontare e stabilire a chi appartengano i capelli rimasti impigliati sotto la «A 112» usata dai killers.

La nuova perizia potrebbe giocare un ruolo decisivo nel processo sospeso venerdì 23 febbraio, dopo due udienze, e rinviato a nuovo ruolo. Non si esclude che i tre presunti killers salgano sul banco degli imputati della corte ... di Savona prima della chiusura della sessione primaverile.

Oltre a Walter Negro, 20 anni, Loano, via Varese 27, sono accusati di «*omicidio volontario, con le aggravanti della premeditazione, dei motivi futili e abbietti, della crudeltà verso la vittima, e di porto e detenzione di arma*», una Beretta calibro 7,65, Bartolomeo Bacino, 24 anni, e Bartolomeo Pusateri, di 20, entrambi originari di Termini Imerese, abitanti a Borghetto in via Ponti.

L'«esecuzione» di Manolo fu, insieme a quella di Lorenzino Bianchi e della fidanzata sedicenne, avvenuta a Albenga, uno dei delitti più efferati della mala del Ponente savonese.

«*Dario Astori — affermano gli inquirenti — commise uno sgarro nei confronti di altri uomini della malavita (avrebbe fatto sparire una partita di merce che scottava) e il tribunale del racket emise un'altra sentenza di morte*».

Lo ha confermato, indirettamente, Walter Negro, davanti ai giudici della corte d'assise: «*So chi ha ucciso Dario Astori — disse — ma non posso rivelarlo: ho paura che mi uccidano*».

I tre presunti killers, prima di salire in macchina con la vittima, s'incontrarono con Pietro Nalbone («Zu Pietro», il cui fratello, Mansueto, è in galera per tentato omicidio plurimo). Non si sa se il boss abbia usato la sua influenza per sospendere la condanna a morte o se, invece, firmò il giudizio senza appello con il suo silenzio o consenso.

Bruno Balbo

Sanremo, [illegible] di rapire un'entraîneuse

SANREMO — Due malviventi hanno tentato di rapire un'entraîneuse, una bella ragazza, Maria Cristina Lopez, 23 anni da Troia (Lecce), ingaggiata dal night «La Grotta del Drago», situato in un angolo del vecchio quartiere della Pigna.

La Lopez, verso le 4 di ieri mattina, stava rincasando a piedi dopo il lavoro. Giunta in via Martiri, dove si trova la pensione che la ospita, la giovane entraîneuse è stata avvicinata da un'auto, una 128, a bordo della quale c'erano due individui a lei sconosciuti (la donna dirà, poi, dell'apparente età di 22-24 anni).

I due, dopo averle rivolto alcuni pesanti apprezzamenti, sono scesi dall'auto e a viva forza hanno tentato di farla salire sul sedile posteriore. La Lopez ha reagito tentando di divincolarsi urlando e invocando aiuto. Le sue urla hanno svegliato alcune persone che si sono affacciate alle finestre: l'hanno vista reagire a calci.

A un certo punto i malviventi hanno desistito: hanno scaraventato la giovane a terra e poi, saliti sull'auto, sono ripartiti a forte velocità. La donna è stata soccorsa da un automobilista di passaggio che l'ha accompagnata in ospedale. Qui è stata medicata e poi riaccompagnata a casa in stato di choc. Stamane la Lopez ha sporto denuncia contro ignoti. r. o.

Due ditte a Finale sfrattate dal Comune

FINALE L. — Il Comune di Finale Ligure ha dato lo sfratto a due ... ditte che occupano locali di sua proprietà. Si tratta della Salumeria Chiesa, situata al pianterreno di Palazzo Ghiglieri, e della Cofo (Commercio ortofrutticolo finalese) la cui sede è in via del Porto.

Spiega la delibera adottata dalla giunta che «*l'immobile ... Ghiglieri è destinato a servizi pubblici*».

ECONOMICI

I comunisti sostengono la giunta

Il pci a Sanremo all'opposizione?

Annunciato il disimpegno dagli accordi

SANREMO — Il pci, per bocca del suo parlamentare in consiglio comunale a Sanremo, on. Franco Dulbecco, ha annunciato un certo cauto disimpegno dagli accordi di maggioranza. Il partito, pur non partecipando all'esecutivo, appoggia l'attuale amministrazione capeggiata dal democristiano Osvaldo Vento.

«*Abbiamo mantenuto fede agli impegni assunti con la maggioranza — ha detto prosaicamente Dulbecco — ora occorre un momento di riflessione. Rielaborare un nuovo programma per questo scorcio di legislazione*».

Il parlamentare comunista ha lasciato intendere poi che, se non si dovesse trovare un accordo sulle nuove cose da fare, il pci tornerebbe all'opposizione.

Gli ha fatto eco il capogruppo dc, Giovanni Parodi, il quale ha condiviso, così come lo ha fatto poi l'assessore socialista Bruno Marra che se ne ha rivendicato l'iniziativa («*Lo andiamo dicendo da tempo*»), l'esigenza puramente amministrativa, non politica, suggerita da Dulbecco. Tutti d'accordo, dunque: una pausa di riflessione dopo aver portato in via di soluzione l'annoso problema della gestione del casinò, l'approvazione di un bilancio da far invidia a qualsiasi altra città italiana (63 miliardi, un miliardo ogni mille abitanti), e ora la revisione integrale del piano regolatore.

Il piano è stato approvato quasi all'unanimità l'altra notte alle ore piccole. Hanno votato contro soltanto i liberali, senza alcuna motivazione, e i missini. Tutti gli altri hanno votato a favore, compreso il gruppo di opposizione indipendenti «*Nuova Sanremo*». r. o.

Progetto ai voti nel prossimo Consiglio

Parcheggio gratuito costruito a Diano

Il costo previsto è di circa 40 milioni

DIANO MARINA — Un parcheggio pubblico gratuito sarà costruito in via Diano Castello, all'altezza del quadrivio. L'area destinata a tale scopo copre una superficie di 5 mila metri quadri e potrà ospitare oltre 200 posti macchina.

Il nuovo parcheggio diventerà il «polmone di sosta» nei periodi di maggiore affollamento; sarà dotato di allacciamento idrico e di illuminazione: in questo modo potrà essere anche usato come una normale piazza e servire per eventuali manifestazioni. Il costo previsto dal Comune è di 44 milioni. L'area reperita non era stata fino ad ora utilizzata perché si è consentito all'ex proprietario di portare a termine le coltivazioni in atto nelle serre.

A Diano Marina i parcheggi sono tutti gratuiti. Un esperimento a pagamento è stato fatto l'estate scorsa sulla piazza dell'Olio in concomitanza con l'istituzione dell'isola pedonale. «*Quest'anno probabilmente l'esperimento non sarà ripetuto — afferma l'assessore ai lavori pubblici Pietro Mascarello — il parcheggio di via Diano Castello fa parte di un progetto più ampio che prevede la ristrutturazione in molte aree e strade in cattive condizioni*».

Il nuovo parcheggio, il cui progetto sarà messo ai voti nel prossimo consiglio comunale di venerdì, potrà essere appaltato entro questo mese. Si prevede che i lavori saranno ultimati prima dell'inizio della stagione turistica.

Tra le città balneari che le sono vicine, Diano Marina sembra essere quella che soffre meno di mancanza di spazio per posteggiare le auto, grazie ad una razionale distribuzione delle zone di sosta. f. r.

[illegible] sgomberato [illegible]

SAVONA — Nulla ancora di definito per il rientro nelle loro sedi scolastiche dei 1500 ragazzi delle medie «Giuria» e «Guidobono», della sezione staccata del ginnasio e di quella delle elementari e degli allievi delle serali.

I due edifici di via Aonzo hanno dovuto essere sgomberati una quindicina di giorni fa e i ragazzi ... in altri complessi, in seguito ad alcuni crolli e cedimenti avvenuti in diversi locali.

Il Comune ha subito cominciato lavori di consolidamento ma sull'utilità di queste opere sono stati espressi dubbi mentre non pochi sono gli interrogativi sulle condizioni dei palazzi che risalgono alla fine del secolo scorso.

Delegazioni di genitori si sono già più volte recate in Comune.

Brucia un'auto a Laigueglia Un attentato?

LAIGUEGLIA — Un misterioso incendio ha distrutto l'auto del ... Jockey, un locale notturno laiguegliese. Dagli elementi rilevati dai vigili del fuoco di Albenga si può dedurre che si sia trattato di una vendetta. Il fatto è avvenuto mercoledì sera, ma sull'episodio i carabinieri di Alassio hanno finora mantenuto il silenzio. Questo potrebbe far ritenere che l'incendio doloso si inserisca in qualche modo nel mondo dei locali notturni rivieraschi e che i carabinieri, prima di portare a conoscenza del fatto, vogliano compiere più approfondite indagini.

Prima di appiccare il fuoco gli ignoti attentatori hanno cercato di mettere in moto il pulmino manomettendo i fili dell'accensione. (F. s.)

[illegible] arrestato per furto

SANREMO — Per sfuggire all'arresto un giovane pregiudicato di Riva Ligure, Antonio Ruggeri, 21 anni, si è calato dal cavalcavia di corso Francia ed è rimasto per dieci minuti sospeso nel vuoto, ad un'altezza di circa 5 metri. Proprio mentre le sue mani stavano per lasciare la presa, è stato tratto in salvo dai carabinieri, ai quali aveva tentato di sfuggire.

E' accaduto ieri notte. Antonio Ruggeri, nativo di Locarno (RC), ma residente a Riva in piazza Ughetto 10, ha rubato verso le 22, la Mini Minor di Filippo Piovani, 63 anni, per dirigersi verso Sanremo. Arrivato in città si è accorto dell'arrivo di una pattuglia di carabinieri e ha raggiunto corso S. Francesco. Qui ha abbandonato la Mini e a piedi, si è diretto verso il cavalcavia.

Zanone (pli) e le miniere in Val Roja

SANREMO — Si fanno sempre più numerosi gli enti e i partiti che chiedono interventi governativi circa l'eventualità di probabili rischi di inquinamento radioattivo e chimico del fiume Roia, come conseguenza delle ricerche di uranio nella valle delle meraviglie. E' di oggi un'interrogazione presentata al ministro degli Affari Esteri del segretario generale del pli, Valerio Zanone.

«La prossima apertura di miniere uranifere a cielo aperto nel complesso del Mercantour, alle sorgenti del fiume Roia, in territorio francese — scrive Zanone — comporterà presumibilmente altissimi rischi d'inquinamento».

Per questo motivo, Zanone chiede al ministero se non ritenga opportuno intervenire

SPECIALE DERBY

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La vigilia del derby in casa nerazzurra: qualche timore, molta fiducia nella «squadra del miracolo»

«Segnerà Manitto e farà grande l'Imperia»

Alcuni tifosi accusano Baveni di non avere una mentalità vincente: «Pensa a non buscarle, riempie la formazione di difensori» - La maggioranza è con il trainer: «Baveni ha fatto grande l'Imperia» - Contro il Savona quasi tutti sicuri di vincere

IMPERIA — «Imperia the queen - Imperia la regina». I nerazzurri di Bruno Baveni da due anni sono la «squadra miracolo» del campionato. Dopo avere trionfato in Serie D come un puledro di razza sono balzati al centro del ring della C2 e da 22 domeniche stanno dettando legge. Da sempre sono primi in classifica, da sempre fanno paura a tutti.

I clubs dei «fedelissimi» giustamente hanno aggiunto ai vecchi e gloriosi striscioni una nuova bandiera nerazzurra con su scritto, a caratteri cubitali, «Imperia the queen - Imperia la regina». E domani il «giocattolo» del presidente Angelo Duberti giocherà il suo terzo derby di campionato. Al «Bacigalupo» Sacco e compagni affronteranno il Savona, quest'anno «cugino povero» della C2. L'attesa, anche se di fronte saranno la prima e una delle ultime della classe, è grande. Un derby è sempre un derby, la classifica, il blasone, la forma, le statistiche, la cabala non contano. C'è il derby e basta.

A Imperia i tifosi stanno soffrendo questa vigilia. Sono certi di vincere, il pensiero di un possibile passo falso però li tormenta. L'Imperia da anni vince tutto, ma durante il cammino lascia qualche spina. Roba da poco se infatti il risultato finale che conta più per i «palati fini» degli aficionados nerazzurri ogni momento di relax, anche la minima distrazione è amplificata sino a diventare un vero e proprio colpo al cuore. E così è stato anche domenica, ad Olbia.

Il pareggio in terra di Sardegna, per molti, è stato un boccone amaro, un campanello d'allarme. E invece nell'ex terra di «capitan Bodi» l'Imperia ha vinto un punto. Ma il tifo, si sa, fa di questi scherzi. «L'Imperia — ha dichiarato giustamente Baveni — sta andando a gonfie vele. Tutti l'invidiano. Migliora di domenica in domenica. Se questa è la crisi ci metto mille firme».

Duberti, che la sa lunga, insieme a tutti gli altri dirigenti, per stuzzicare maggiormente le qualità dei giocatori ha cominciato a parlare seriamente di soldi. I «premi extra» se l'Imperia vincerà il campionato. Si sono fatte delle cifre. E non c'è niente di meglio, per tirare su il morale, dare nuove energie, trasformare tutti in leoni ruggenti, che parlare di soldi. A Savona, probabilmente, la terapia della «lira tonica» dovrebbe mostrare già qualche effetto. Ufficialmente nessuno vuole rivelare la somma «extra» promessa. Corrono comunque due numeri: 12 e 20 milioni.

Ma cosa dicono i tifosi del derby? Hanno fiducia in Baveni oppure contestano? Nelle settimane scorse qualcuno l'accusava di «possedere una mentalità da metà classifica, non vincente».

«Il suo primo e unico comandamento — gli si rimproverava — è quello di non buscarle. E per non sbagliare manda in campo formazioni piene zeppe di centrocampisti e difensori». I fatti dimostrano però che i «comandamenti» del mister funzionano benissimo.

Al «Club fedelissimi» di Porto Maurizio, in via Cascione, la maggioranza dei fans giura sulla vittoria dell'Imperia. Qualcuno parla di pareggio, ma è una mosca bianca, come Giorgio Carli, impiegato. «Per me — dice — andrebbe bene uno 0 a 0. Il Savona ha l'acqua alla gola, deve sputare l'anima per salvarsi. E poi si tratta di un derby».

Carlo Lauro, ambulante. «Baveni è un Dio. Il Savona non fermerà la marcia nerazzurra verso la C1».

Aldo Orsini, commerciante, capo riconosciuto dei «fedelissimi» di Porto Maurizio. «A volte il mister, con la sua prudenza, ci fa soffrire. Però ha sempre ragione lui. Tanto di cappello. Siamo primi e lo saremo anche dopo Savona. Batteremo i "cugini" per 2 a 0».

Giorgio Alosia, titolare del «Bar Imperia». «Il Savona ha grossi giocatori. Un pareggio potrebbe accontentare tutti. Però se vinciamo noi è ancora meglio».

Wanda Zerzeni, tifosa in gonnella. «Il campionato è ormai nostro. Chi ha dei dubbi di calcio non capisce niente. Baveni a volte è criticato, ma ingiustamente. Chi è che dice che Ottonello, Bosco, Mariani, Chiarotto sono incompatibili? Il Savona è perso».

Ottimisti anche i tifosi del «Club di via Belgrano» ad Oneglia. Antonio De Lorensis, titolare dell'American bar. «Al Bacigalupo segneremo 3 gol di scarto. Non ho dubbi, ci scommetto anche la camicia. Mi spiace per Prati e compagni ma non possiamo perdere colpi».

Leandro Bonavera, pensionato. «Se Baveni dice alla squadra "[illegible] in attacco" per il Savona sarà notte fonda. Siamo i più forti, in assoluto».

Alberto Cicolani, portiere dell'Hotel Cristina. «Segnerà ancora Roberto Manitto, come nel derby di andata. L'ho sognato. Sarà proprio un ex savonese a fare grande l'Imperia».

Per sapere chi ha ragione non resta che andare tutti a vedere il derby.

Roberto Basso

Wanda Zerzeni («Il campionato è nostro»), Alberto Cicolani, Aldo Orsini, capo riconosciuto dei «fedelissimi» di Porto Maurizio, Giorgio Alosia, Pino Mooli

I dirigenti nerazzurri fanno il punto sulla partita e rispondono alle polemiche

Se giochiamo come a Olbia il derby è nostro

IMPERIA — *Gli ambienti dirigenziali e dei giocatori dell'Imperia si sono dimostrati molto riservati in merito al prossimo derby con il Savona: le critiche mosse da qualche parte dopo il pareggio ottenuto domenica scorsa ad Olbia hanno provocato nervosismo, suggerito qualche reazione.*

«Chi ha criticato la squadra per come si è comportata ad Olbia — *ha detto il dirigente Paolo Berio, a suo tempo ottimo portiere nerazzurro* — l'ha fatto per sentito dire, senza essere stato presente sul difficile campo sardo. Posso affermare — *ha proseguito Berio* — che tutti i giocatori nerazzurri si sono comportati in Sardegna da leoni, e non da conigli come qualcuno, sia pure scherzosamente, ha detto. Ad Olbia era stato creato attorno all'Imperia, anche con altoparlanti che giravano per le vie cittadine e attorno al campo, un ambiente da killer. Il pubblico era esasperato».

Sobrero dell'Imperia

Ottonello, il regista

Per quel che riguarda la partita con il Savona, Berio è stato esplicito: «Mi auguro che l'Imperia giochi con la stessa volontà dimostrata ad Olbia e in questo caso la vittoria non dovrebbe sfuggirle.

Chi critica l'Imperia, anche quando pareggia fuori casa, dimentica che la squadra composta quasi interamente dai giocatori che hanno disputato la Serie D lo scorso anno, era partita con l'unico scopo di non retrocedere, al suo primo campionato in divisione superiore. Al contrario, da venti domeniche, guida la classifica e ogni partita è una battaglia perché tutti cercano di batterla. Perché ci si mettono ora anche i sostenitori?».

Anche Bruno Baveni ha avuto qualche battuta nei confronti degli ipercritici. «Quando si sentono o leggono certe esagerazioni — *ha detto* — si ha l'impressione che qualcuno voglia distruggere la squadra, non si sa poi perché. Spero che a Savona l'Imperia giochi con la stessa volontà e carica di Olbia e il risultato verrà certamente».

Su questo stesso tema ha battuto Mario Rusciani, [illegible] del «Ciccione». «Certa gente non ha capito che la forza dell'Imperia è il suo collettivo che moltiplica il valore dei singoli giocatori. E' il grande merito di Baveni e non si capisce perché ci sia gente che vuole attaccare dei singoli elementi quando invece compongono un mosaico perfetto».

A parte le polemiche, pochi osano fare previsioni precise. «Un derby è sempre un derby — *ha detto il presidente Angelo Duberti* — con tutte le incognite del caso. Il Savona è, per il valore dei singoli giocatori che lo compongono, una delle squadre più forti del campionato, come ha dimostrato, proprio contro l'Imperia nella partita di andata».

Il presidente nerazzurro ha così concluso: «Penso che i savonesi si impegneranno al massimo e che, pertanto, la partita sarà molto dura per noi. Per fortuna il campo savonese è molto ampio e permette lo sviluppo di un gioco tecnico per cui, lo dico francamente, spero che l'Imperia riuscirà a cogliere un risultato positivo».

Roberto Zat, ex giocatore dell'Imperia degli Anni 30: «Penso che un pareggio andrebbe bene per entrambe le squadre». *Gianni Comani, ex capitano nerazzurro, che allena ora i rincalzi:* «Tutti danno favorita l'Imperia e questo può essere un male. Ritengo che il Savona abbia un potenziale di giocatori pari, se non superiore, a quello dell'Imperia. La classifica generale è bugiarda nei confronti [illegible] nomina di Persenda».

Infine il poco che è stato possibile carpire ai giocatori dell'Imperia: un riserbo che potrebbe anche corrispondere a una sottile pretattica di Bruno Baveni, nel timore di scoprire troppo le proprie carte. In effetti la squadra si è allenata con particolare fervore in questa settimana e i giocatori sono apparsi in grande forma, compresi Manitto, Atragene e Bencardino.

Gianni Ottonello, uno dei pochi giocatori d'origine imperiese: «Sarà una partitaccia. Loro debbono vincere e noi non possiamo perdere. Ogni risultato è possibile».

Stefano Mariani: «Siamo decisi a fare risultato anche a Savona. Vogliamo andare in C1 e Savona è una tappa importante in questa fase del campionato. Speriamo di avere al seguito un buon numero di tifosi per incoraggiarci».

Rosario Di Vincenzo, già portiere della Lazio, Inter, Genoa e Sampdoria: «Non voglio pronunciarmi. E' certo che andremo per lottare, come sempre».

Alfredo Bencardino, già della «Berretti» campione d'Italia, [illegible] Ottonello: «I derby esaltano, creano un'atmosfera particolare. Mi auguro che l'incontro si mantenga su un piano di correttezza».

Roberto Muzziesi, già portiere del Cagliari, secondo a Copparoni: «L'Imperia ha sempre dimostrato la sua compattezza. Il Savona è più forte di quanto non appaia dalla classifica. L'incontro è aperto ad ogni risultato».

Danilo Chiarotto, detto «[illegible]», una presenza in Serie A con il Genoa: «Il mister dice che una partita vale l'altra, che bisogna giocarle tutte con la stessa serenità. Cercheremo di [illegible] anche a Savona».

Manlio Sobrero, la «sorpresa» più bella, per l'Imperia, di questo campionato: partito riserva ha conquistato il posto di titolare, sempre fra i migliori in campo: «Per noi ogni partita è stata dura, tutti fanno l'impossibile per batterci. A Savona sarà lo stesso cliché. Sarà difficile per noi ma anche per loro».

Walter Atragene, d'origine savonese: «Non si possono fare pronostici ma la prospettiva della promozione in C1 è troppo bella per non lottare fino in fondo».

Bruno Viano

Sei giocatori erano biancoblù

Imperia, mezza squadra ha giocato nel Savona

IMPERIA — Per il derby tra i nerazzurri ci saranno ben 6 ex. Mezza squadra. Praticamente il Savona ha in campo con 11, ben 17 «suoi» giocatori. E messa su questo piano l'Imperia avrebbe ben poco da dire. Chi sono gli ex in maglia nerazzurra? Capitan Landini ed anche lui, Bosca, Torchio, Nervi e i vecchi «gemelli del gol» Sacco e Manitto.

Roberto Manitto ha giocato nel Savona nel 1972. Per ironia della sorte è stato proprio con il suo gol che l'Imperia ha vinto il derby d'andata al «Ciccione». E domani al Bacigalupo? «*Non sono un ipocrita* — dice Manitto — *e riuscire a fare il bis mi piacerebbe molto. A Savona ho dei bei ricordi, però tifo Imperia*».

Tonino Sacco, l'altro «gemello», tirava calci nel Savona nel 1973. «*Sono esploso* — dice — *nell'Imperia. Da parecchie domeniche non segno. Spero che domani sia la volta buona. La partita è senza dubbio difficile. Noi siamo in forma, loro hanno un disperato bisogno di punti*».

Gigi Bosca, il «cuore» dell'Imperia, ha indossato la maglia biancoceleste nel 1974. Di lui a Savona hanno tutti un bel ricordo. «*Per il derby* — dice — *ci siamo preparati con scrupolo, come sempre, come con tutte le altre squadre. Fare dei pronostici è praticamente impossibile. Dico che questa Imperia ha carattere, fa gioco. Nel Savona ci sono grossi nomi. La classifica, però, è dalla nostra parte*».

Pietro Nervi e Francesco Torchio sono gli ex più giovani. Sino allo scorso anno giocavano nel Savona. «*Vincere un derby* — dicono — *è sempre esaltante. Certamente giocare contro la squadra con cui fino a poco tempo fa si sono combattute tante battaglie fa un certo effetto. Ci spiace che il Savona non navighi in acque tranquille. Oggi, però, la nostra bandiera è quella imperiese. I derby sono delle bestie bestie. Chi vincerà? Noi siamo convinti che sarà una bella partita. Il nostro augurio è che il risultato sia giusto, che vinca veramente il migliore*».

Virgilio Landini, capitano dell'Imperia. «*Io* — dice — *sono un ex strano, particolare. Il Savona mi ha acquistato ma non ho mai giocato con i suoi colori. Non ho fatto in tempo. Il Savona mi ha comprato e mi ha girato subito all'Imperia. Quindi per me, in fondo, si tratta di una partita come le altre. L'esperienza mi insegna però che i derby sono da prendere con le molle. Cosa posso dire su quello di domani? Che mi piacerebbe vincerlo*».

r. b.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-81264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

La Provincia ha già stanziato sette miliardi

Nell'edilizia scolastica c'è aria di rinnovamento

Nelle scuole superiori si applicherà il decentramento — Nuovi centri nasceranno a Romentino e Borgomanero — I lavori dovrebbero incominciare nell'estate di quest'anno

NOVARA — Sette miliardi saranno spesi nel biennio 1979-'80 dall'amministrazione provinciale di Novara per potenziare il settore dell'edilizia scolastica. Lo comunicano i responsabili della Provincia, specificando che di questa somma circa il 70 per cento (5 miliardi) saranno ad intero carico provinciale.

Stando ai piani annunciati, tutto il sistema scolastico (medie superiori) della provincia verrà positivamente «rivoluzionato» con l'attuazione del decentramento da molti ritenuto inderogabile. Nuovi centri scolastici sorgeranno presto a Romentino (per l'area dell'Ovest Ticino), a Borgomanero e ad Arona, appagando così le richieste dei rispettivi distretti scolastici.

L'inizio dei lavori per questi tre nuovi centri è assai prossimo: si parla dell'estate di quest'anno. La spesa preventivata per il primo lotto è di 3 miliardi e 600 milioni, dei quali 1 miliardo e 600 milioni a carico della Provincia.

Entro lo stesso periodo i responsabili dell'amministrazione provinciale prevedono l'avvio dei lavori di completamento delle nuove opere di edilizia scolastica già in corso a Omegna e a Verbania e che comporteranno una spesa di un miliardo e mezzo alla quale farà fronte l'amministrazione stessa.

Un'altra decisione importante annunciata dalla Provincia è quella dell'utilizzazione di parte delle strutture di Vignale (che dovevano servire ad ospitare un nuovo ospedale psichiatrico) per l'insediamento di una parte dell'Istituto tecnico agrario «Bonfantini» di Novara. Anche un padiglione dell'ospedale psichiatrico di viale Roma passerà ad uso scolastico e vi si insedierà l'Istituto tecnico per periti aziendali, una delle scuole peggio sistemate di tutta la provincia. Tutti questi lavori di adattamento costeranno 800 milioni.

Ancora un intervento di edilizia scolastica programmato dalla Provincia è quello relativo alla ristrutturazione dell'Istituto tecnico industriale «Omar». In questo caso l'amministrazione provinciale assumerà però solo il ruolo di «stazione appaltante».

Marcello Sanzo

Il fatto ad Arona, aveva 65 anni

Morta una pensionata caduta dal sesto piano

ARONA — Una pensionata di 65 anni, di Arona, è precipitata dal balcone di casa sita al sesto piano di uno stabile di via Montenero: la poveretta si è sfracellata al suolo dopo un volo di 20 metri ed è morta sul colpo.

La donna si chiamava Valentina Vallati, viveva col marito Orlando, anch'egli pensionato: i loro quattro figli, due maschi e due femmine, sono sposati e abitano fuori Arona.

E' accaduto ieri nel pomeriggio: è quasi certo che la Vallati sia rimasta vittima di un capogiro mentre si sporgeva dal balconcino del soggiorno: la poveretta è caduta senza un grido in un cortiletto antistante lo stabile a pochi metri dalla sede stradale di via Montenero. Non sembra che l'episodio abbia avuto testimoni: il marito è stato attirato dalle grida di alcuni passanti che avevano scorto il corpo al suolo.

Risulta che la Vallati fosse sofferente da tempo di ernia del disco e che per questa ragione si fosse sottoposta a tre interventi chirurgici senza averne avuto molto giovamento: pare inoltre che fosse alla vigilia di un nuovo ricovero in ospedale. Proprio per le sue precarie condizioni di salute e per poter essere curata ed assistita meglio, aveva passato l'inverno presso una delle figlie che abita in Lomellina.

m. b.

Novara, il p. m. ha chiesto la sospensione del dibattimento per estendere il capo d'accusa

Altri 3 imputati (sono funzionari della Liquigas) si aggiungono ai 56 del processone del cherosene

NOVARA — Colpo di scena al processone dei 56 imputati (12 autisti e 44 rivenditori di cherosene) accusati di falso ideologico e frode fiscale. Il p.m., dottor Corrado Caniora, ha chiesto la sospensione del dibattimento e la trasmissione degli atti al suo ufficio. Intende modificare il capo di accusa estendendo l'imputazione a tre funzionari o impiegati della Liquigas citati in questo processo quali testimoni.

La richiesta, accolta dal tribunale, è stata avanzata dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione del primo testimone, un sottufficiale della guardia di finanza, Francesco Sepe, che ha raccontato come l'inchiesta prese l'avvio.

Dei 56 imputati, due sono nel frattempo morti (Pietro Gallazzo di Aosta e Aldo Scolari di Borgosesia), per altri due (Giovanni Comandona di S. Giacomo Vercellese, ammalato e Giovanni Busti di Vespolate, non citato regolarmente) la posizione è stata stralciata. I restanti erano quasi tutti presenti nell'aula della corte d'assise (per esigenze logistiche) suddivisi in due gruppi.

Novara. Il gruppo dei camionisti al processone dei 56 imputati di falso ideologico e frode fiscale

Quello degli autisti: Stefano Borotti, Novara; Antonio Posoli, Novara; Giancarlo Michelini, Novara; Aldo Mantegazza, Novara; Alfiero Donati, Novara; Domenico Barazzetti, Vespolate; Benito Pasqualini, Novara; Giovanni Cella, Romentino; Giovanni Varisco, Novara; Giorgio Castaldo, Novara; Natalino Mangiavillano, Novara; Sergio Ludovich, Novara.

Quello dei rivenditori di zona: Giovanni Belloni, Varallo Sesia; Ernesto Mora, Cureggio; Giovanni Preli, Briga Novarese; Ettore Vidamin, Livorno Ferraris; Ermide Donetti, Oleenengo; Diego Gozzi, Arborio; Dolores Piantanida, Ghislarengo; Irene Malpagotto, Lenta; Domenico Allorio, Villata; Adele Billi, Orta; Mario Nidasio, Barengo; Antonio Florina, Lesa; Franco Bestazzi, Biandrate; Elsa Paracchini, Marano Ticino; Pietro Torchio, Granozzo; Antonio Curioni, Ameno; Alessio Gualea, Alzo; Espedito Ricca, Casalvolone; Emilio Mazzola, Suno; Pietrosilla Piola, Armeno; Giuseppe Rietti, Fobello; Valdo Signoreli, Quarona; Cesare Riva, Trontano; Mario Caroli, Oleggio; Margherita Magistrini, Cavallirio; Fermo Velatta, Grignasco; Pietro Marino, Casalbeltrame; Ugo Donetti, Bogogno; Cecilia Gregori, Gargallo; Giovanni Pennaglia, Borgomanero; Antonio Urani, Sillavengo; Antonio Visentin, Briga Novarese; Giuseppe Artelli, Castelletto; Franco Tonelli, Casalino; Franco Bertolazzo, San Germano Vercellese; Cesare Franzosi, Vertuno; Angelo Rapelo, Turbigo; Ermanno Betti, Pogno; Lucia Barberis, S. Pietro Mosezzo.

Secondo l'accusa, autisti e rivenditori avrebbero concorso nel reato di falso nella compilazione dei documenti che accompagnavano partite di cherosene spedite dalla «Liquigas» di Novara e destinate a centinaia di utenti della nostra provincia e di quella di Vercelli.

Al processo gli autisti si sono giustificati affermando di aver avuto quei documenti dagli impiegati della «Liquigas» e che il loro compito era semplicemente quello di recapitare i fustini di cherosene.

Sulle bollette di accompagnamento non figurava soltanto il nome del rivenditore di zona, ma sovente anche quelli di presunti utenti ai quali, però, il carburante non veniva consegnato direttamente. Il falso è emerso attraverso i controlli della guardia di finanza: alcune delle persone indicate nei certificati risultavano inesistenti o addirittura decedute.

«Noi — si sono giustificati i rivenditori — chiedevamo le forniture di cherosene alla "Liquigas" e quegli uffici, a loro dire per pura formalità burocratica o per ragioni statistiche, ci richiedevano dei nominativi di clienti. Non sapevamo neppure che quei nominativi finivano sui certificati di provenienza che accompagnavano la merce».

E' un punto che probabilmente l'istruttoria non ha ben chiarito: per questo il p.m., al momento di sentire Ezio Logora, Viola Gusmano e Attilio Di Battista, tutti della «Liquigas», citati come testi, ha chiesto la sospensione del dibattimento nella presunzione che i tre possano essere a loro volta incriminati.

p. b.

Prato Sesia: auto investe un camion Grave il guidatore

PRATO SESIA — Grave incidente stradale, l'altra sera, alla periferia della città. Pier Carlo Castaldi, 34 anni, abitante a Borgosesia, via Montrigone 42, è finito con la sua Mini Minor contro un camion che, a luci spente, impegnava la corsia di destra, in direzione di Romagnano, della statale per la Valsesia.

Nell'urto il giovane ha riportato la frattura della mandibola destra: guarirà in una quarantina di giorni. L'episodio è avvenuto poco dopo le 19.

Umberto Bertaccini, un camionista di 42 anni, abitante a Serravalle Sesia in via Piave 22, aveva fermato il suo autocarro in mezzo alla sua corsia di marcia e stava caricando della sabbia. Improvvisamente è sopraggiunta a forte velocità l'auto del Castaldi che, trovatosi la strada occupata dal camion, non ha potuto evitare lo scontro e lo ha tamponato violentemente.

(e. m.)

«Vi chiedo perdono» e s'impicca un giovane di Ghemme (28 anni)

Giorgio Lucca

GHEMME — Giorgio Lucca, un giovane di 28 anni, abitante in via Montebello 5, si è tolto la vita impiccandosi ad una trave del cortile di fronte alla sua porta di casa, dove ogni sera parcheggiava la sua auto.

Giorgio Lucca, definito da tutti un ragazzo a posto, serio, senza grilli per la testa, da tempo soffriva di un forte esaurimento nervoso.

L'altra sera dopo cena Giorgio è salito in macchina ed ha trascorso la serata al bar con i soliti amici. Alle 22.30 se ne è andato. Nei minuti immediatamente successivi è maturata la tragedia. Giorgio Lucca, forse in preda all'ennesimo attacco depressivo, si è diretto verso casa, ha parcheggiato l'auto nel cortile, è sceso, ha visto una grossa corda abbandonata poco distante, ha preparato il cappio e si è ucciso.

Sull'auto, abbandonato sul sedile anteriore, un biglietto con tre sole parole scritte con grafia incerta: *«Vi chiedo perdono»*.

e. m.

Continuiamo la pubblicazione dei ruoli delle imposte relativi al 1976

I contribuenti che hanno denunciato redditi compresi fra i 15 e i 20 milioni

NOVARA — Continuiamo l'elenco dei contribuenti che hanno denunciato un reddito netto superiore ai 20 milioni.

Salsa Rinaldo 24.150.000; Colombo Adriana 29.445.000; Sartorio Attilio 21.011.000; Sasselli Angelo 38.732.000; Savino Giovanni 33.580.000; Scaglia Giovanni 20.706.000; Scarpia Giuseppe 21.507.000; Scevola Alessandro 21.107.000; Scevola Paolo 20.220.000; Scolari Giovanni 27.744.000; Settembri Italo 24.114.000; Silvestri Alessandro 20.391.000; Silvestri Cesare 24.075.000; Smirne Alfonso 20.380.000; Songa Giancarlo 30.131.000; Baglioni Maria [illegible]; Marchionni Maria 21.[illegible]; Spada Enrico 25.893.000; Stangalini Pietro 22.017.000; Stangalino Vittorio 30.582.000; Storzini Aldo 23.930.000.

Tarantola Italo 31.868.000; Tarantola Antino 42.957.000; Tarditi Felice 21.568.000; Tarullo Giovanni 29.184.000; Tatella Michele 20.327.000; Terrazzi Vincenzina 20.530.000; Romani Adele 32.996.000; Trivulzi Ulderico 21.158.000; Trivulzi Mario 20.363.000; Tronconi Andrea 27.233.000; Trondoli Callisto 21.801.000; Ulliana Giovanni 26.297.000.

Vecchione Luciano 20.862.000; Velardi Pasquale 23.131.000; Calandra Luisa 30.000.000; Vietti Cesare 20.032.000; Violini Giorgio 25.290.000; Fortis Ines 29.877.000.

Zaccala Mario 20.781.000; Zanetta Giovanni 22.855.000; Zappelli Antonio 20.356.000; Zolesi Giorgio 30.060.000.

Questi ora i contribuenti novaresi che hanno denunciato un reddito netto tra i 20 e i 15 milioni:

Abelli Mario 17.908.000; Agamennone Marco 16.017.000; Allegra Giovanni 17.863.000; Alliata Luigi 19.905.000; Ambrosoli Fernando 18.620.000; Anania Raffaele 17.253.000; Andreoni Orazio 19.684.000; Annicchini Renzo 16.772.000; Andalsi Franco 16.401.000; Apicella Fernando 18.955.000; Aquili Cecilia 17.440.000; Armandi Enrico 15.668.000; Aulari Giulio 16.758.000; Bada Giuseppe 15.350.000.

Baglioni Vittorio 15.342.000; Bagnati Emilio 19.338.000; Ballare Angelmaria 18.227.000; Ballare Antonio 19.000.000; Ballare Luigi 18.578.000; Balocco Silvio 15.603.000; Balzarotti Amelio 17.825.000; Banti Mario 17.982.000; Rosati Carla 18.386.000; Barbe Paolo 17.873.000; Barbe Pierino 17.331.000; Barbieri Euro 18.702.000; Barolilo Giovanni 19.482.000; Barollini Massimo 15.924.000; Baruffaldi Pietro 16.158.000; Battistini Gianfranco 18.059.000; Belfagnotti Attilio 15.831.000; Bellomo Luigi 18.400.000; Beretta Mario 18.058.000; Bergamelli Mario 16.003.000; Bermani Enzio 18.443.000; Bernardis Elena 16.701.000; Bernascone Elio 18.882.000; Berti Romeo 16.770.000; Bertola Pietro 19.018.000; Bertoli Pietro 15.725.000; Besana Ercole 17.374.000; Besta Fabio 15.100.000; Biancalani Giorgio 16.020.000; Bianco Carlo 15.876.000; Biglia Roberto 18.394.000; Bigliotti Umberto 18.920.000; Binda Bruno 15.179.000; Bini Alvaro 19.587.000; Blanda Franco 18.501.000; Bocco Luigi 15.761.000; Bolli Anselmo 15.010.000; Bollettino Ettore 15.016.000; Bondenari Mario 17.175.000; Bonelli Sandro 18.680.000; Bordoni Renzo 16.082.000; Borsetti Aldo 18.632.000; Bosetto Pierino 15.141.000; Bozzola Mariangela 16.239.000; Bracale Gennaro 15.284.000; Bressa Giorgio 16.924.000; Bressi Ernesto 16.949.000; Brielli Ugo 18.677.000; Brignoni Guido 17.673.000; Brignoni Rinaldo 16.483.000; Brunelli Maria 18.424.000; Brusatore Eleuterio 20.324.000; Busti Angelo 19.390.000; Cadorin Dante 15.382.000.

Caimi Carlo 17.272.000; Caligaris Giulio 17.898.000; Camaschella Giuseppe 16.860.000; Campanini Hovel 15.629.000; Campo Gianpaolo 16.913.000; Campra Pierfranco 16.758.000; Cantarut Corrado 44.027.000; Cantone Diego 15.730.000; Cantu Giovanni 15.490.000; Cantu Umberto 15.141.000; Capellini Vittorio 17.932.000; Capra Dante 18.206.000; Caratoli Ludovico 17.332.000; Carbonara Nicola 15.170.000; Cardano Sergio 17.792.000; Cardinali Piero 23.355.000; Carlora Antonio 15.865.000; Carola Roberto 15.747.000; Carrera Giancarlo 17.641.000; Casagrande Alfonso 16.607.000; Casaletti Pierluigi 15.853.000; Castaldi 18.880.000; Castiglione Alessandro 18.104.000; Castoldi Giuseppe 19.813.000; Catalano Piergiorgio 19.501.000; Catinella Marcello 15.053.000; Celada Luigi 16.728.000; Celoria Michele 18.254.000; Ceresa Carlo 18.157.000; Ceresa Vittorio 19.394.000; Cerri Adriano 16.024.000; Chiola Giuseppe 19.425.000; Pastori Margherita 16.818.000; Ciuorini Giorgio 16.543.000; Cicale Raffaele 21.308.000; Cimpanelli Aldo 19.321.000; Cipollino Renzo 16.011.000; Cipriano Erasmo 18.093.000; Coffano Emilio 15.105.000; Colli Giorgio 19.344.000; Colli Luigi 15.433.000; Colli Pietro 15.152.000; Colombo Gianfranco 19.397.000; Colombo Pietro 15.345.000; Colombo Renzo 19.408.000; Comazzi Giulio 23.217.000; Cometto Luigi 15.073.000; Comoli Giacomo 16.270.000; Concina Michelangelo 16.098.000; Coppa Giuseppe 19.429.000; Corbetta Francesco 19.713.000; Corbetta Giovanni 17.346.000; Corisa Celestino 19.036.000; Corsaro Ielio 15.599.000; Costa Gerolamo 19.427.000; Costabello Dino 19.406.000; Costadone Ermanno 15.992.000; Costanzo Andrea 17.876.000; Cotta Raimondo Mario 18.463.000; Cozzarolo Silvio 16.015.000; Lizzi Maria Grazia 17.682.000; Cramma Pierino 16.020.000; Cremonesi Giancarlo 19.050.000; Cussa Rosina 10.408.000; Crola Giovanni 16.176.000; Gervasini Luigia 15.313.000; Crosta Luciano 15.770.000; Cusmano Luigi 21.339.000.

D'Ambrosio Gabriele 15.641.000; Dago Giuliano 15.217.000; Del Carlo Osvaldo 18.580.000; Dallecolle Enrico 16.800.000; De Grandi Armando 18.872.000; De Paulis Florenzo 18.925.000; De Simone Antonino 18.884.000; Defendi Luigi 16.123.000; Di Seglio Camillo 18.480.000; Di Virgilio Raffaele 19.782.000; Di Pierluigi 16.045.000; Donati Graziano 16.446.000; Drago Marco 18.237.000; Drisaldi Enrico 17.830.000; Drialdi Giuseppe 18.040.000; Duranti Claudio 15.128.000.

Faloni Cirillo 18.890.000; Falcioni Riccardo 17.108.000; Fusi Maria 15.524.000; Ferito Edoardo 15.080.000; Ferramosca G. Battista 15.032.000; Ferrante Paolo 18.393.000; Ferrari Paolo 18.141.000; Ferrari Piero 15.233.000; Ferraris Renato 18.287.000; Canelli Maria 15.504.000; Ferruta Angela Maria 18.542.000; Finetti Evandro 17.087.000; Fioramonti Giacomo 17.227.000; Fizzotti Franco 16.383.000; Fontana Elio 18.974.000; Formaggio Gianni 16.616.000; Fornasini Umberto 16.637.000; Forni Carlo 17.162.000; Forni Evaldo 15.266.000; Forte Paolo 16.033.000; Fossati Fernanda 18.829.000; Francione Giuseppe 15.047.000; Franzone Gianfranco 15.673.000; Frattini Angelo 19.132.000; Fregonara Ferruccio 19.410.000; Fregonara Giovanni 15.130.000; Frola Giuseppe 15.075.000; Fusignani Franco 16.613.000; Ballare Elsa 16.280.000; Gado Giovanni 15.070.000.

(Continua)

Deciso a Vigevano

Per il traffico di valuta 76 a giudizio

VIGEVANO — Il numero degli imputati per il traffico di valuta tra Italia e Svizzera, di cui si sta occupando la procura della Repubblica di Vigevano, è aumentato di altri sei. Ora, complessivamente, sono 76.

Gli ultimi rinviati a giudizio sono: Leone Sinai, 75 anni, abitante a Milano in corso Plebiscito 3; Michele Viudardzki, di origine tedesca, 30 anni, abitante a Milano in via Casati 12; Giovanbattista Casali, 57 anni, Milano, via Spontini 10; Guido Boldi, 44 anni, nativo di Torino e residente a Busto Arsizio in viale Duca d'Aosta 19; Roberta Baquis, 48 anni, abitante a Milano in via Foscari 20. Tutte queste persone hanno un ruolo secondario nel traffico di valuta.

Il processo si svolgerà il 30 marzo prossimo a Vigevano.

(g. r.)

Altri 5 mesi si aggiungono ai 15 anni da scontare

Condanna (oltraggio) al colpevole del delitto nella cava di Oleggio

Processo per lo stesso reato anche ad un rapinatore di Grignasco

Antonino Cuzzola

Francesco Saullo

NOVARA — Antonino Cuzzola, 29 anni, condannato a 15 anni di reclusione e a tre anni di casa di cura per il delitto della cava di Oleggio (1974) è comparso ieri in tribunale per rispondere di oltraggio.

Quando subito dopo l'arresto era detenuto nella casa circondariale di Novara insultò un agente di custodia, Giovanni Piras, profferendo anche oscure minacce. Ai giudici ha detto che le frasi oltraggiose non erano dirette al secondino, ma ad un altro detenuto, a causa di un caffè. Il tribunale lo ha condannato a 5 mesi di reclusione.

Dello stesso reato, in un altro processo, era imputato Francesco Saullo, 29 anni, di Grignasco, condannato nel 1974 per una serie di rapine in Valsesia a 12 anni di reclusione, ridotti poi a 9 in appello.

Anche lui, quando era in attesa di giudizio, ospite del carcere di Novara, oltraggiò l'appuntato delle guardie di custodia Michele Delogu. Gli sono stati inflitti 4 mesi.

n. b.

Vigevano: condanna per atti di libidine

VIGEVANO — Gianpaolo Poggio, 27 anni, abitante a Garlasco in via Pagliazzo 23, è stato condannato a due anni di reclusione per atti di libidine ai danni di due quattordicenni.

Il fatto avvenne qualche anno fa nell'aperta campagna di Valle Lomellina.

(g. r.)

Arona: arrestato un «topo» d'auto

ARONA — Un ladro d'auto è stato colto sul fatto ed arrestato dai carabinieri di Castelletto Ticino. Si chiama Claudio Colombo, disoccupato di 28 anni e abitante ad Oleggio in via San Giovanni: è stato incarcerato a Novara.

Il fatto è accaduto ieri mattina davanti alla filiale di un istituto bancario a Varallo Pombia: il Colombo aveva adocchiato un'Alfa parcheggiata vicino ed era già riuscito a salirvi a bordo dopo aver forzato la portiera, ma i militi lo hanno bloccato mentre stava tentando di mettere in moto.

La vettura è risultata poi essere di proprietà dell'aronese Franco Tosi, via Bertarelli.

(m. b.)

Vespolate, la chiusura dei locali subito dopo l'inaugurazione

La triste storia di una biblioteca

La struttura non funziona perchè non è mai arrivata una stufa che la riscaldasse - Le promesse non mantenute, i giochi a «scaricabarile», l'indifferenza della gente - Si aspetta l'intervento della Regione per un nuovo contributo - Richiesti ausili audiovisivi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VESPOLATE — Questa è la storia di una non cultura e della sua triste rappresentazione. Atto primo: un piccolo comune chiede aiuti alla Regione per aprire una biblioteca. Atto secondo: l'ente regione interviene e la sede bibliotecaria ricavata in un complesso medioevale, viene aperta [illegible] moquettes, circa 700 volumi, arredamento moderno e soddisfazione di tutti. Atto terzo: la biblioteca chiude poco dopo l'inaugurazione e non funziona perché — a quanto pare — non è mai arrivata una stufa che riscaldasse i locali. Eppure la Regione a un primo contributo di un milione e mezzo per consentire la ristrutturazione del vecchio edificio fa seguire altre somme pari a mezzo milione ogni anno. Siamo a Vespolate, dove il Novarese fugge verso la Lomellina.

La biblioteca, in mezzo a queste risaie, oltre al luogo per la distribuzione dei libri potrebbe rappresentare il fulcro di molte iniziative capaci di rilanciare sotto il profilo socio-culturale un centro agricolo. Negli ultimi anni il Paese ha conosciuto un inevitabile spopolamento e una certa mancanza di iniziative.

La biblioteca — così era nell'intenzione degli amministratori — sarebbe stata l'emblema della rinascita. Ma evidentemente qualcosa non ha funzionato perchè le promesse non sono state mantenute. Di chi la colpa?

La risposta è un gioco a scaricabarile e forse — come spesso accade in questi casi — non si conoscerà mai. Sarebbe facile addossarla alla solita burocrazia, ma questa avrebbe veramente la B maiuscola se riuscisse a fermare anche una innocente stufa.

«Più grave — dice Pierluigi Migliavacca, un giovane consigliere comunale cui è stata affidata l'organizzazione del centro bibliotecario — *è il disinteresse dimostrato da parte di tutti. Alle mie reiterate rimostranze si è agito con troppa lentezza, col risultato di non far nulla. C'è poi un altro aspetto della faccenda: la popolazione vuole proprio la biblioteca? Nessuno degli abitanti ha protestato, come se il problema mai fosse mai esistito».*

Ma forse l'indifferenza della gente è la contestazione più evidente, il distacco più amaro dalla [illegible] pubblica. Migliavacca, come giovane e consigliere, ha preso sul serio le cose e non si è scoraggiato: crede in questa istituzione e per essa ha già inoltrato alla Regione regolare domanda onde fruire del nuovo contributo, come previsto dalla legge.

Vorrebbe ottenere anche una attrezzatura audiovisiva, che serva a stimolare gli interessi. Teme solo che qualcuno (la Regione) si accorga del mancato funzionamento della biblioteca e riveda le buone intenzioni nei confronti di Vespolate.

Intanto ha già avuto notizia soddisfacente: una stufetta elettrica dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. *«Male che vada* — dice con ironia — *è primavera e dovremmo godere dei primi tepori».* Forse il sipario si può ancora alzare.

Gianfranco Quaglia

Pro Senectute contro i tumori

OMEGNA — Una compagnia teatrale completamente composta di volontari di un'associazione omegnese, la «Pro Senectute», da qualche anno impegnata al servizio degli anziani metterà in scena lunedì prossimo, al cinema Vip di Intra, lo spettacolo «C'era una volta...», un cocktails di musica, parole e canti sull'onda dei ricordi.

Proseguono le trattative

A Verbania si esce dalla crisi?

Buon avvio nell'accordo tra pci e psi

VERBANIA — *Verso la ricostituzione della giunta pci-psi a Verbania. Le trattative avviate due giorni fa fra i due partiti hanno infatti segnato per concorde affermazione delle parti un buon avvio.* «Abbiamo riconosciuto la necessità di ricostituire una solida maggioranza di sinistra, meglio ancora se allargata ad altre forze politiche, perché sono gli interessi comuni e della città a chiederlo. Ci rivedremo fra un paio di giorni per continuare il discorso e approfondire non le cause del dissidio dello scorso autunno, ma i motivi che debbono unirci» *ha dichiarato Giacomo Romoni, segretario responsabile del psi per l'alto Novarese.*

Si è deciso di accantonare le polemiche sui redditi (che vedono deferiti al giudizio dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette i consiglieri comunali socialisti, geometri Sergio Balletto e Attilio Bonetti) e si discuterà sulla presenza del psi nella Giunta comunale e in altri enti locali.

Un altro violento incendio è divampato nel Verbano

Fuochi furiosi accendono i monti e bruciano i boschi del Vergante

ARONA — Un gigantesco incendio di boschi che ha interessato parecchie centinaia di ettari, si è sviluppato l'altra notte sulla montagna del Vergante nei territori di Meina, Solco, Massino e Nebbiuno. I danni sono stati calcolati intorno a 30 milioni: molto patrimonio boschivo è andato distrutto insieme con alcuni casinali utilizzati dai contadini per il deposito degli attrezzi.

I vigili del fuoco di Arona, che hanno dovuto chiedere rinforzi a Gravellona e Romagnano Sesia, [illegible] stati impegnati insieme con squadre di volontari per oltre dieci ore.

Sulle cause dell'incendio non sembrano esserci dubbi: sarebbero i falò che i contadini accendono durante il giorno per eliminare le sterpaglie. Sono le stesse cause che hanno generato altri incendi nel pomeriggio precedente anche ad Oleggio Castello in regione Cantarana, ad Invorio e Varallo Pombia nei pressi della statale 33: in quest'ultima località sono state chiamate anche squadre di vigili di Novara. I danni si aggirano intorno ai 4-5 milioni. **m. b.**

VERBANIA — Solo ieri mattina, grazie anche [illegible] una improvvisa bufera di pioggia e nevischio è stato spento un grande incendio boschivo che, sviluppatosi alle 11 di giovedì tra Creasseglio e Cossogno era furiosamente dilagato, anche per il forte vento e il sottobosco foltissimo e secco, sino a sfiorare l'abitato di Ungiasca e risalire fra i boschi del comune di Miazzina a oltre mille metri, ridiscendendo poi sul versante settentrionale della montagna.

Le fiamme, visibili dopo il tramonto da gran parte del bacino [illegible] lago, sono state bloccate dalle squadre antincendio (vigili del fuoco di tre distaccamenti, guardie forestali, volontari) alle soglie della Val Grande e gli ultimi focolai [illegible] stati estinti solo ieri mattina mentre sulla zona si abbattevano improvvisi rovesci.

Nonostante gli sforzi dei pompieri e guardie forestali, volontari, sono andati distrutti una zona di rimboschimento e tre cascine. Altre dieci cascine e una antica cappelletta sono state salvate poco sopra Ungiasca. Gli agenti della forestale avrebbero identificato ieri mattina il responsabile, almeno per colpa del grave incendio. **a. c.**

Omegna, in uno scantinato

Incendio distrugge deposito di carta

OMEGNA — Giovedì sera, alle 19, un furioso incendio ha distrutto completamente un deposito di carta al centro giovanile «Sant'Ambrogio» di via Fratelli Di Dio. Alcuni giovani da [illegible] raccoglievano in città giornali, libri, riviste che depositavano nello scantinato dello stabile. Dalla vendita di questo materiale si ripromettevano di finanziare varie iniziative.

I vigili del fuoco di Borgomanero prontamente accorsi sono riusciti ad impedire il propagarsi dell'incendio.

ARONA — «La storia del contadino Ivan lo sciocco», la rappresentazione teatrale che ha decretato nei mesi scorsi un grosso successo per la Compagnia del centro sperimentale aronese, sarà presentata mercoledì al Teatro Nuovo di Borgomanero.

Il ministro risponde a un'interrogazione

Com'è difficile viaggiare fra Torino e Domodossola

DOMODOSSOLA — *Non c'è speranza che migliorino i collegamenti ferroviari fra Domodossola e Torino. L'ha detto il ministro dei Trasporti rispondendo a un'interrogazione del parlamentare democristiano on. Costamagna il quale rilevava che, mentre ogni giorno 26 coppie di treni fanno la spola fra Domodossola e Milano, per raggiungere Torino gli ossolani debbono servirsi di soli due collegamenti giornalieri di cui uno, oltretutto, sulla linea Arona-Santhià, «allungato» di 40 km, con cambio intermedio alla stazione di Arona.*

Secondo l'interpellante il servizio potrebbe raddoppiare solo se alla stazione di Torino Porta Nuova si agganciassero un paio di carrozze ad alcuni «espressi» da instradare via Santhià-Romagnano Sesia-Arona: in quest'ultima stazione i viaggiatori troverebbero la coincidenza per Domodossola.

Ma tutto questo non è possibile, secondo il ministro dei Trasporti, innanzitutto si allungherebbero i tempi sulla linea Torino-Milano (da cui dovrebbero staccarsi le diramazioni per Arona e Domodossola) per le manovre di aggancio e sgancio delle carrozze.

Inoltre la linea Santhià-Arona, non elettrificata, regge solo gli attuali convogli leggeri i quali tengono una velocità commerciale che non si potrebbe ottenere con treni merci da elettrolocomotori diesel.

Infine, sempre secondo la risposta del ministro, non è pensabile un servizio di automotrici dirette fra Torino e Domodossola perchè non ci sono i mezzi adatti per viaggiare su tratti elettrificati (Torino-Santhià, Arona-Domodossola) treni alimentati a nafta, e del tutto antieconomico. **b. o.**

Falsi funzionari Truffe a Verbania

VERBANIA — Furti e raggiri vengono compiuti a danno di pensionati o di persone anziane sole da individui che si presentano negli alloggi spacciandosi per funzionari Inps o del comune incaricati di accertamenti di vario genere.

NOVARESE SPORT

Hockey a rotelle

Gli azzurri ospiti a Gorizia

Le speranze per la trasferta

NOVARA — Nel massimo campionato di hockey a rotelle appuntamento importante stasera per la capolista Follonica. I toscani ospiteranno infatti i campioni d'Italia del Trissino che si trovano staccati di un solo punto in compagnia del Novara.

E' una gara decisiva per i veneti che cercheranno di evitare il peggio sfruttando la buona vena del «cannoniere» Faccin al quale i locali cercheranno di opporre l'argentino campione del mondo, Aguero, che ha dimostrato di essere anche lui un buon realizzatore.

Di questo scontro diretto potrebbero approfittare Battistella e compagni, impegnati a Gorizia contro una formazione che sulla carta non sembra in grado di impegnarli al massimo. Per il Novara basterà giocare a un livello normale e la vittoria non dovrebbe sfuggire, anche se non è ancora certa la presenza di Olthoff. In questo caso sarà data via libera ai giovani che scalpitano in panchina.

Monza e Giovinazzo, che inseguono a tre punti, usufruiranno di un turno casalingo, rispettivamente con Pordenone e Viareggio. Anche per loro dovrebbe trattarsi di un compito facile. I lombardi, sconfitti a Novara, dovranno ancora fare a meno del portiere titolare Citterio, mentre i pugliesi cercheranno di rifarsi dei punti lasciati sulla pista di Trissino.

Interessante anche l'incontro di Bassano dove sarà di scena il Laverda, che dopo un lungo inseguimento si è inserito al terzo posto, mentre il Bassano ha lasciato l'ultima posizione e cercherà di continuare la risalita. Questo il programma completo della decima giornata: Bassano-Laverda; Follonica-Trissino; Forte dei Marmi-Lodi; Giovinazzo-Viareggio; Gorizia-CT; Monza-Pordenone; Cortadini-Castiglione. **I. I.**

ARONA — Nuovo presidente al Motoclub dei gentlemen's di Arona: il dott. Alberto Grisoni è stato eletto a succedere ad Antonio Gattoni.

La Broms Werke incontra il capolista Concorezzo

E oggi la pallavolo novarese si gioca la promozione in B

Un tifo «alla grande» organizzato per l'occasione al Palazzetto

NOVARA — *La Broms Werke, squadra novarese che milita nel campionato di serie C di pallavolo, è sempre «Croce e delizia» per i suoi sostenitori ai quali continua a dispensare soddisfazioni e amarezze a ritmo alterno.*

Dopo aver chiuso il girone d'andata in testa alla classifica (sia pure in coabitazione con altre squadre), la formazione azzurra è andata a perdere a Torino (contro la Klippan) nella prima di ritorno, malgrado si fosse trovata a un certo punto in vantaggio di 2 set a zero.

Lo «scivolone», tuttavia, non ha compromesso del tutto le possibilità di promozione dei novaresi, anche perché quasi tutte le avversarie dirette hanno avuto, sabato scorso, uguali disavventure.

Solo il Concorezzo, formazione del Milanese, è riuscito a vincere e oggi si trova da solo in vetta alla classifica. Proprio il Concorezzo, però, domani (ore 17 al Palazzetto) sarà ospite della Broms Werke e, come è facile intuire, potrebbe lasciare a Novara il suo primato solitario.

Previsto gran tifo, quindi, in favore dei novaresi che si giocano le ultime chances di passare nella categoria superiore.

Mainardi, l'allenatore azzurro, dice che la sua squadra ha la possibilità di battere i milanesi, ma che il caldo incitamento dei sostenitori potrebbe migliorare di molto la situazione.

E i supporters lo hanno capito: domani i «commandos» del Valley (tutti giovanissimi) con trombe e tamburi faranno la loro parte. L'avvenimento è eccezionale! Ebbene, eccezionale sarà anche il «tifo».

m. s.

Ecco il tabellino

La classifica attuale: *Concorezzo 12; Broms W. Novara 10; Klippan Torino 10; Seggiano 10; Libertas Vercelli 10; Olimpia Aosta 8; Bresso 4; Milan Gonzaga 0.*

Il programma odierno *(2° di ritorno): Broms W. Novara - Concorezzo (Palazzetto ore 17); Milan Gonzaga - Klippan Torino; Olimpia Aosta - Lib. Vercelli; Seggiano - Bresso.*

Domani in Promozione

L'Oleggio per un giorno protagonista

Per il match col Borgosesia

NOVARA — Oleggio e Castelletto, due deluse del campionato di promozione (dovevano essere «grandi» e non lo sono state), hanno domani l'occasione di diventare protagoniste almeno per un giorno. Dipenderà dalle loro prestazioni, infatti, l'assetto futuro dell'alta classifica. L'Oleggio, che ospita il Borgosesia, può dare via libera al Grignasco. Quest'ultimo, però, dovrà vedersela col Castelletto, avversario sempre imprevedibile.

In tutti i casi le due «prime» non avranno vita facile e cercherà di approfittare della situazione il Gozzano, terzo incomodo del momento, fermamente intenzionato a battere domani la Cossatese per intrufolarsi, se appena se ne presenterà l'occasione, in vetta [illegible] classifica.

Fra le altre partite della quarta di ritorno, molto attesa è quella che vedrà di fronte Verbania e Gravellona. E' un match che ha il sapore del derby, vista la breve distanza che separa i due centri dell'alto Novarese, e in più non mancherà la voglia di rivalsa nei «verbanesi» che all'andata vennero battuti inaspettatamente dalla «matricola».

In Prima categoria

L'Iris alla prova del nove

NOVARA — *Nel campionato di prima categoria la capolista sarà chiamata domenica ad un'altra grossa prova. L'Iris Borgoticino sarà infatti in trasferta a Fara e il compito degli imbattuti ticinesi sarà dei più difficili. I «cerianti» si trovano staccati di 7 punti, ma vorrebbero prendere una platonica rivincita nei confronti dei rivali e quindi l'allenatore Valli dovrà fare attenzione per raggiungere il diciassettesimo risultato utile e mantenere l'imbattibilità.*

Anche il Galliate sarà in trasferta sullo scoppiettante terreno del Suno in dura lotta per non retrocedere. I «galletti» hanno perso domenica scorsa l'occasione per raschiare un punto alla capolista e sperano di poterlo fare ora vincendo a Suno e sperando nella Farese.

Per il resto decisiva per i novaresi la gara interna con il Bellinzago: sarà un infuocato testa-coda essendo gli ospiti interessati alla piazza d'onore, se non proprio alla prima posizione, e i novaresi impegnati a risalire la corrente per evitare di finire all'ultimo posto. **I. I.**

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: L'ultima notte del piacere
Coccia: Un matrimonio
Eldorado: Rock and roll
Excelsior: Nel mirino
Faraggiana: Sergente Pepper's
Vittoria: Agnello
S. Cuore: Battaglie nella galassia

ARONA
San Carlo: Cassandra Crossing
Roma: Sexy sinfony
Moderno: [illegible]
Lux: Dove vai in vacanza?

BELLINZAGO
Vela: Due tipi e una carogna

BORGOMANERO
Moderno: [illegible]
Nuovo: Assassinio sul Nilo

CALTIGNAGA
S. Stefano: Gli uomini falco

DOMODOSSOLA
Catena: [illegible]
Corso: [illegible]
Filodrammatici: [illegible]

GALLIATE
Smeraldo: Il dottor Zivago

GHEMME
Italia: [illegible]

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: [illegible]

OLEGGIO
Comunale: [illegible]
Moderno: [illegible]

OMEGNA
Sociale: [illegible]
Splendor: La collegiale

STRESA
Italia: Gola profonda

TRECATE
Comunale: [illegible]
Vittoria: [illegible]

VERBANIA
Apollo: [illegible]
Ariston: [illegible]
Vip: [illegible]
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: [illegible]

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: La sorgente
Astoria: [illegible]
Cagnoni: [illegible]
Marconi: Sergente Pepper's
Odeon Tibaldi: [illegible]

MORTARA
Paladeia: [illegible]
Zignago: [illegible]

TELEBASSONOVARESE
[illegible]

TELENOVARA
[illegible]

GALLERIE
Verbania: [illegible]

FARMACIE
Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Oleggio: [illegible], via Roma 25
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI
Oggi a: [illegible]

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

In funzione da una settimana, il servizio mensa costerà mezzo miliardo l'anno

Ospedale S. Andrea, cucine nuove il malato potrà scegliere il menù

Vercelli. La preparazione dei vassoi nelle nuove cucine del nosocomio (Greppi)

VERCELLI — Nuove cucine per l'ospedale «Sant'Andrea». Il servizio, costato 276 milioni, è entrato in funzione da una settimana. E' il primo, in Piemonte, a «distribuzione centralizzata». Permette ai malati di scegliere da sera prima il menù preferito per il pranzo e la cena. La distribuzione dei pasti, nei vari reparti e nella mensa, viene fatta in poco più di un'ora.

Il presidente dell'ospedale, sen. Pietro Germano, ha illustrato in una conferenza stampa le caratteristiche del nuovo servizio. «L'obiettivo che ci siamo posti, come amministrazione — ha detto — è stato quello di offrire una maggior comodità ai malati aumentando l'efficienza di questo settore. Ogni ammalato, la sera, sceglie ciò che preferisce in un menù che comprende 3 primi piatti, 3 secondi, 3 contorni, due tipi di frutta o il dessert, il pane o i grissini. Le scelte vengono indicate in una "schedina" personale che viene consegnata in cucina, per cui già la sera prima si può conoscere il consumo per i vari piatti, con un notevole risparmio».

Nella preparazione dei vassoi personali si seguono le indicazioni dell'ammalato. I cibi, contenuti in piatti con fondi in acciaio preriscaldati, vengono immagazzinati in carrelli termici che li distribuiscono nei vari reparti. «Per dar modo ai malati di consumare tranquillamente il pasto — dice Germano — abbiamo anche dato disposizione ai medici di sospendere le visite, i controlli e i consulti dalle 11,30 alle 13».

La cucina, oltre ai 950 pasti per i pazienti, ne prepara altri 350 per la mensa in cui accedono i dipendenti dell'ospedale, quelli regionali e gli studenti universitari di medicina. «C'è poi — aggiunge il presidente — una cucina dietista che prepara dalle 15 alle 20 diete speciali al giorno. Altre 80 diete normali, invece, sono inserite nei nostri comuni: queste ultime riguardano, ad esempio, i piatti senza sale per cardiologia e così via. L'unico reparto dove abbiamo conservato una normale cucina distaccata è quello infettivo, per ovvie ragioni».

Dal punto di vista igienico il servizio è migliorato anche per l'introduzione di due catene di lavaggio e di sterilizzazione dei piatti e delle posate; prima, invece, questo servizio veniva effettuato in ogni divisione, in apposite vasche. Tra le innovazioni anche l'introduzione delle posate, che prima dovevano essere procurate dagli ammalati (ed era una scomodità che molti lamentavano). «Per i bicchieri — ha aggiunto Germano — non abbiamo ancora provveduto, anche perché non siamo attrezzati per il loro lavaggio. Pensiamo, comunque, di tentare un esperimento con bicchieri in plastica da buttare via dopo l'uso».

Al servizio cucina lavorano 63 persone, tra cui un capocuoco, 11 cuochi, due macellai, tre dispensieri e 15 operai qualificati. Vi collaborano anche quattro dietiste. I turni sono ancora abbastanza duri, per cui questo personale verrà aumentato in futuro (con l'assunzione di operai comuni e di altre due dietiste).

Il controllo sulle forniture e sui cibi è costante. «La carne, ad esempio — spiega Germano — oltre alla normale "visita" del veterinario provinciale, subisce un ulteriore controllo solo per noi. Quando capita che qualche cibo non sia perfettamente in regola, diffidiamo il contratto col fornitore». Ogni pasto, al «Sant'Andrea» costa meno di mille lire. «Abbiamo ottenuto — dice ancora Germano — contratti molto vantaggiosi, che ci hanno permesso di spendere, per i cibi, nel 1978 soltanto 395 milioni di lire». All'ospedale di Biella la spesa era stata di circa un miliardo e 400 milioni.

d. co.

«Il progetto va bene, purché ci garantisca almeno 1500 posti»

Continua la polemica sul palestrone Ora intervengono le società sportive

VERCELLI — Continua la battaglia — a suon di manifesti, progetti e controperizie — tra la maggioranza comunale (pci e psi) e l'opposizione democristiana. Oggetto: il cosiddetto «palestrone» che si sta costruendo in via Donizetti.

Approvato a maggioranza dal Consiglio comunale nell'estate scorsa, il progetto del «palestrone» ha scontentato i dc e altri esponenti di minoranza. «Costa troppo per quel che offre — aveva osservato il segretario cittadino della democrazia cristiana, Gianfranco Sarasso —: in pratica è uno scatolone che non risolve affatto i problemi delle società sportive. Inoltre non può nemmeno essere sfruttato come palestra scolastica in quanto sorgerà in una zona dove non ci sono scuole».

«Tutte storie — aveva ribattuto l'assessore allo Sport Marco Barberis —: la dc crea ad arte la polemica perché in trent'anni di governo la città non è riuscita a fare il palazzetto dello sport; noi lo realizzeremo e ciò le brucia maledettamente».

Pochi giorni dopo la contestata aggiudicazione dei lavori a una ditta di Biella, la democrazia cristiana aveva presentato due progetti (alternativi o complementari al «palestrone») di palazzetto dello sport e di palazzetto più centro sociale. La giunta ha esaminato il primo e, di recente, ha dato il suo giudizio definendolo inattuabile «perché non tiene conto della volta e perché è carente nei servizi igienici». Quasi contemporaneamente il Consiglio comunale approvava (con il voto contrario di dc, pri e msi) un'ulteriore spesa di 400 milioni per la «palestra polivalente» di via Donizetti. «Il costo totale — ha commentato il democristiano Gianfranco Bertone — sale così a più di un miliardo e 200 milioni: un'enormità. Siamo all'assurdo perché l'assessore aveva promesso che avrebbe fatto un palazzetto dello sport con 800 milioni».

La dc ha reagito alle due ultime novità con un comunicato del segretario cittadino e facendo affiggere numerosi manifesti. Il documento di Sarasso riguarda il parere negativo dato dalla giunta al palazzetto dello sport proposto dai democristiani. Osserva Sarasso: «Innanzitutto, l'esame del progetto poteva avvenire in nostra presenza: avremmo dato tutti i chiarimenti e le spiegazioni del caso. Inoltre, pensiamo che "fare le pulci" al nostro progetto, nascondendosi dietro al paravento delle considerazioni tecniche, significhi di fatto voler eludere un confronto sul terreno culturale e politico».

Sarasso replica quindi, punto per punto, alle osservazioni tecniche della giunta e conclude: «La giunta faccia un esame di coscienza e confronti il prezzo del nostro palazzetto dello sport più centro sociale, un miliardo e 80 milioni, con i 1281 milioni del palestrone».

Nei manifesti apparsi in città, la dc mette invece in rilievo quelle che, a suo avviso, sono le pecche più macroscopiche del «palestrone».

Nella diatriba politica sono intervenute pochi giorni fa anche le società sportive. «Ci auguriamo — hanno detto — che le polemiche finiscano presto e che, finalmente, la città sia dotata delle attrezzature di cui abbiamo bisogno. Il palestrone ci va bene, purché garantisca almeno 1500 posti». L'assessore Barberis ne ha promessi 1500. «Però noi — osservano i democristiani — abbiamo votato una delibera in cui si parla solo di 344».

e. d. m.

GATTINARA — «La riforma della scuola media superiore e le prospettive per il distretto di Gattinara» è il tema di un convegno di studio, organizzato dal distretto scolastico, in svolgimento oggi, alle 14.30, nella sala delle conferenze del Centro sociale in piazza Italia.

Vercelli cambia ufficiale sanitario

VERCELLI — La città ha un nuovo ufficiale sanitario. E' il dottor Dino Bardoneschi, dell'Istituto d'igiene dell'Università di Pavia. Bardoneschi, che è stato anche ufficiale sanitario al consorzio dei Comuni della Lomellina, ha avuto un primo scambio di vedute con il vicesindaco Marco Barberis, esponendo un primo programma di lavoro.

Le ipotesi prospettate riguardano la riorganizzazione dell'attività paramedica e amministrativa degli uffici (consultorio, centro di indagine sociale, unità di base, medicina scolastica e ambulatorio di quartiere) e la ricerca di una maggiore efficienza nella gestione dell'unità locale dei servizi.

(d. co.)

E' ancora grave il muratore ferito

VERCELLI — Permangono gravi le condizioni del muratore novarese Vincenzo Beta ferito giovedì mentre sistemava un ponteggio in ferro in un cantiere edile di via Forea.

L'uomo, alle dipendenze della ditta Gangi di Caltignaga, si trovava sul ponte quando questo ha ceduto, sfasciandosi. Alcuni tubi di metallo lo hanno urtato scaraventandolo contro un muro.

Il muratore ha riportato un trauma cranico e numerose ferite al torace. E' stato trasportato all'ospedale «S. Andrea».

Le sue condizioni erano subito apparse gravi ed i medici si erano riservata la prognosi. Da ieri è ricoverato al reparto rianimazione.

(d. co.)

Lezioni a Cigliano per agricoltori

CIGLIANO — Si è iniziato alla frazione Ronchi un corso serale della durata di 30 e 60 lezioni di tre ore ciascuna per coltivatori diretti di zootecnia, maiscoltura, frutticoltura, informatica in agricoltura e legislatura nello stesso settore.

I corsi sono stati organizzati dall'Inipa (Istituto nazionale istruzione professionale agricoltura) in collaborazione con la Coltivatori diretti. Si svolgono nella frazione Ronchi e nei centri vicini da Borgo d'Ale a Moncrivello, Cavaglià, Saluggia e Tronzano.

Il corso di Borgo d'Ale avrà un orientamento prettamente frutticolo. Sono previste due lezioni pratiche con visite e gite istruttive.

(n. o.)

Pensionato muore sulla strada: infarto

SAN GERMANO — Un pensionato di San Germano è stato trovato cadavere sulla strada che fiancheggia la stazione ferroviaria.

E' Corrado Chiappo, 70 anni. Abitava solo in un alloggio di via Primo.

Il rinvenimento è avvenuto poco dopo le 8. Si era pensato ad un investimento stradale, ma la visita sanitaria ha fugato ogni dubbio. Lo sventurato è morto per infarto cardiocircolatorio.

(n. o.)

Sbanda il trattore bracciante ferito

SAN GERMANO — Grave infortunio sul lavoro nella cascina Naia di San Germano. La vittima è un bracciante agricolo di 28 anni, Quirico Pondrano, residente in corso Matteotti 43.

Era su un carro agricolo trainato dal trattore guidato dal padre Giuseppe Pondrano, 58 anni. Superata una curva in seguito allo sbandamento ha perso l'equilibrio ed è caduto.

(n. o.)

Soldato in arresto perché insubordinato

GATTINARA — Antonio Fuso, 21 anni, originario di Maddaloni (Caserta), attualmente militare di leva a Lenta alla caserma del 15° Gruppo «Cavalleggeri di Lodi», è stato arrestato dai carabinieri di Gattinara in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dalla procura militare di Torino.

Il giovane, accusato di insubordinazione ed abbandono di posto, è stato trasferito nelle carceri militari. (n. o.)

Denuncia del fiduciario della protezione animali di Pezzana

Sono in allarme i cinofili vercellesi per la caccia al cane da vivisezione

VERCELLI — «Ogni settimana decine di cani vengono abbandonati nei paesi della Bassa Vercellese». E' la denuncia di Luciano Bianco, il fiduciario di Pezzana dell'Ente nazionale protezione animali.

«La situazione, a giudizio dei cinofili, sta diventando insostenibile. «Non passa sera senza che qualche auto — prosegue Bianco — si fermi in paese, oppure a Caresana, ad Asigliano, a Stroppiana, ecc. e scarichi uno o più cani. Questo modo di sbarazzarsi delle bestiole è crudele e assurdo, visto che a Vercelli c'è un canile che, per quanto ne so, funziona benissimo».

Il fiduciario dell'Enpa di Pezzana mette quindi in rilievo un aspetto preoccupante del problema: quello dei teppisti che si divertono ad ammazzare i cani randagi a colpi di pistola e di bastone. «Proprio l'altra notte — dice —, accanto al cimitero di Pezzana abbiamo trovato una cagnetta uccisa. Era stata abbattuta con un paio di fucilate. Accanto, morti anche loro, quattro cuccioli che non avevano più potuto mangiare».

Casi analoghi si riscontrano anche nel capoluogo, dove i cinofili sono preoccupati. Questa nuova allarmante situazione si aggiunge a quella della caccia ai cani per la vivisezione. Fino a poco tempo fa un falso pulmino sanitario girava nel Vercellese alla ricerca di pastori tedeschi in modo particolare. Il presidente provinciale dell'Enpa, Luciano Coffi, aveva messo all'erta tutti i proprietari di cani di razza.

Ora l'Enpa provinciale dovrà affrontare anche questo nuovo problema che, come si può intuire, è tutt'altro che facilmente risolvibile».

e. d. m.

I commercianti vanno dal sindaco

Contestano le tariffe della nettezza urbana

VERCELLI — L'aumento delle tariffe della nettezza urbana è stato l'argomento di un incontro tra una delegazione di commercianti e il sindaco, Ennio Baiardi. Era presente anche l'assessore alle Finanze, Bruno Baltaro. La delegazione, a cui partecipava il direttore dell'associazione commercianti, Fernando Lombardi, ha sottolineato il disagio in cui si trova il settore, «che si vede sottoposto — dice un comunicato — a pesanti e, in alcuni casi, immotivate tassazioni e che, in caso di nuovi aumenti, può essere colpito da oneri gestionali insostenibili».

I commercianti hanno sottoposto al sindaco alcune proposte, tra cui il mantenimento fino al 1980 delle attuali tariffe della nettezza urbana per le categorie commerciali e turistiche, dilazioni per i pagamenti dei tributi arretrati ed esenzione dalla tariffa per i depositi di detriti delle aziende del settore vetrario e dei materiali da costruzione.

«Resta peraltro prioritaria — sostengono i commercianti — l'esigenza di rivedere l'attuale sistema tariffario». Nell'incontro il sindaco si è detto «disposto a modificare gli aspetti più discriminanti dell'attuale normativa, nei limiti però di quanto stabilito dalle leggi finanziarie».

d. co.

Un'impiegata è stata aggredita

Albano: rapinano la posta e fuggono con tre milioni

ALBANO — Fulminea rapina all'ufficio postale poco prima delle 13. Due giovani con la pistola in pugno hanno aggredito l'impiegata costringendola ad aprire la cassaforte. Sono fuggiti senza lasciar traccia con un bottino di circa 3 milioni.

Una rapina compiuta con precisa scelta di tempo e durata pochissimi istanti. Alle 12.45, nella piazza di Albano non c'era un solo passante. Deserto anche l'ufficio postale la cui impiegata, Luigina Oneto, 29 anni, residente a Vercelli, stava riesaminando i conteggi delle operazioni eseguite nella mattinata.

Ha detto la donna ai carabinieri di Arborio che si occupano delle indagini: «Me li sono trovati di fronte, all'improvviso. Erano in due, molto giovani. Il viso era scoperto, uno era armato, l'altro non ricordo». L'impiegata è rimasta paralizzata dallo spavento, ai carabinieri ha fornito solo indicazioni approssimative.

«Mi hanno spinto contro il muro — ha raccontato — poi quello che aveva la pistola mi ha costretto ad aprire la cassaforte. Il complice ha afferrato tutti i soldi che c'erano, penso 3 milioni o poco più, quindi sono usciti in fretta».

e. mo.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: La più grande avventura di Ufo Robot, con Goldrake all'attacco
Civico: Quella nebbia
Nuova Italia: Due pezzi di pane
Principe: Piedone l'africano
Verdi: Amore
Vitali: L'infermiera di notte

BORGO D'ALE

Vittoria: Sexy symphony

CIGLIANO

Aurora: Sella d'argento
Splendor: Goldrake

CRESCENTINO

Moderno: Peccati di gioventù

GATTINARA

Italia: La mondana
Lux: Goldrake

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Crema proibita

SALUGGIA

Comunale: Arancia meccanica

SAN GERMANO

Italia: Riposo

SANTHIA'

Ideal: La carica dei 101
Splendor: Fuga di mezzanotte

TRINO

Astor: Bestia

Moderno: Holocaust 2000

TRONZANO

Lux: Patto di sangue tra due uomini per causa di una vedova

GALLERIE D'ARTE

Il Cussbano, espone Galleria Casa

FARMACIE A VERCELLI

Gregio, corso Libertà 74; Comunale 3, via Lagrange 13.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 267.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	13	5
Biella	13	7

Temperature il 9 marzo dell'anno scorso: Vercelli (10; 7), Biella (10; 10). Umidità media: Vercelli 85%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18,16. A Biella sorge alle 6,52 e tramonta alle 18,15.

Le previsioni: cielo da o poco nuvoloso a localmente nuvoloso, visibilità buona, venti deboli.

VERCELLI — Per la stagione teatrale dei ragazzi organizzata dall'Assessorato alla cultura e sport, domani alle 16 all'Auditorium di Santa Chiara, sarà rappresentato lo spettacolo «Grida dalla Piazza».

ECONOMICI

VERCELLI SPORT

Domani a Vercelli

Il torneo scuole di nuoto

SANTHIA' — Quarta «manche», domani, del «torneo interdistrettuale scuole nuoto» che vedrà impegnate, nella piscina «Hydra» di Vercelli, oltre ai padroni di casa dello «Hydra Swimming Club», il «Centro comunale di formazione sportiva» di Casale Monferrato, il «Derthona nuoto» di Tortona, il «Chivasso nuoto», il «Nuoto Club ULS 46» di Santhià e la «Polisportiva Hydor» di Stroppiana.

A metà torneo, la classifica appare saldamente controllata dalla squadra tesserata dei santhiatesi che guidano con 471 punti; seguono, nell'ordine, i vercellesi con 434, i tortonesi con 409, il «Chivasso nuoto» con 360, la «Polisportiva Hydor» degli stroppianesi con 249 e, buoni ultimi, i casalesi che chiudono con 177 punti.

Il torneo, articolato su sei «manches», si concluderà domenica 8 aprile nella piscina «Jolly» di Cigliano dove, al termine delle gare, verranno premiati i migliori atleti partecipanti ed i dirigenti delle squadre che hanno collezionato maggiori affermazioni.

Al torneo, organizzato per promuovere e diffondere la pratica amatoriale del nuoto specialmente fra i giovani ed i giovanissimi, partecipano, tra ragazze e ragazzi, oltre duecento concorrenti, tutti a livello «amatoriale».

w. ca.

VERCELLI — Domenica, 18 marzo, avrà luogo il terzo incontro per il corso di formazione per responsabili di zone e di società del Centro Sportivo Italiano.

Le gare delle squadre vercellesi impegnate oggi

Calendario del calcio minore

VERCELLI — Per oggi, sono in calendario le seguenti gare, dei campionati minori. Campionato pulcini, 1ª di ritorno: Crescentinese-Carisio (campo Crescentino ore 15.15), Pro Belvedere-Piemonte Sport (Bodo, via Vicenza, ore 15.15), Scuole Cristiane-Pro Vercelli (Cappuccini, via Oberdan, ore 15).

Campionato esordienti: 7ª giornata di ritorno: Villata-Castigliano (campo Villata, ore 16), Veloces-Borgovercelli (oratorio San Giuseppe, ore 16), Trino-Pro Belvedere (oratorio Sales Trino, ore 16), Pro Vercelli-Gattinara (Bocino, via Obbia ore 15), Carisio-Scuole Cristiane (Carisio, ore 16).

Campionato giovanissimi 5ª giornata di ritorno: Crescentinese-Villata (campo Crescentino, ore 16), Pro Belvedere-Scuole Cristiane (Bodo, via Vicenza, ore 16), Santhià-Alicese (Santhià, ore 16), Lenta-Livorno Ferraris (Lenta, ore 16), Borgovercelli-Trino (Borgovercelli, ore 16), Casalvolone-Veloces (Casalvolone, ore 16), Piemonte Sport-Pro Vercelli (Bocino, via Obbia, ore 16.30).

Queste invece le partite di domani. Campionato esordienti, recupero 13ª giornata di andata: Trino-Villata (campo comunale Trino, ore 14.15). Campionato allievi: 7ª giornata di ritorno: Scuole Cristiane-Junior (campo via Viviani, ore 10), Trino-Saluggia (comunale Trino, ore 10), Veloces-Crescentinese (Bocino, via Obbia, ore 10.30), Pro Vercelli-Piemonte Sport (Bocino, via Obbia, ore 9), Santhià-Casalvolone (Santhià, ore 10), Pro Belvedere-Gattinara (Bodo, via Vicenza, ore 10). Riposa Pro Palazzolo.

f. l.

Santhià ottimista contro Pro Roasio

SANTHIA' — «Macinino» anche a Salussola in trasferta, sia pure a duro prezzo (Fabrizio Fasano colpito involontariamente al viso, starà fuori per almeno 30 giorni) i granata possono guardare al futuro con cauto ottimismo.

La quarta giornata del girone di ritorno di Prima Categoria li vedrà impegnati in casa contro la Pro Roasio. Nell'andata, per l'undici santhiatese era stato abbastanza facile vincere a Roasio per 3-0, ma a quell'epoca gli avversari evidentemente non avevano ancora messo bene a punto gli schemi di gioco tanto che, specie negli ultimi tempi, da «squadra materasso» come poteva venire considerata si è trasformata in un avversario degna di tutto rispetto, che ha saputo imporsi in circostanze difficili anche su formazioni temibili.

Inoltre, l'undici di Roasio si trova, in classifica, a diciassette punti a una lunghezza dal Santhià: anche questo fattore può costituire uno stimolo in più per tentare il «colpaccio».

Da parte sua, Teresio Gatta appare abbastanza tranquillo. «La forzata assenza di Fasano — ha dichiarato — non dovrebbe comportare problemi irrisolvibili. La squadra è a posto, ed il morale dei ragazzi anche. Qualunque possa essere il suo esito, ci sono tutti i presupposti per una bella partita».

(w. ca.)

VERCELLI — Il giudice sportivo così ha deciso per quanto riguarda la Seconda categoria di calcio: una giornata di squalifica a Giovanni Conforto della Saluggese; due giornate a Giovanni Carlon della Villata. Inibito fino al 12 marzo, Gabriele Poltronieri, allenatore del Carisio. Ammenda di lire 20 mila alla Villata.

VERCELLI — Incidente di allenamento ad un judoka della società Yamagi di Vercelli. Emilio Benna di 18 anni, abitante in corso Salamano 89, mentre stava allenandosi è caduto ed ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Al Sant'Andrea i medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

VERCELLI — Esordio della rappresentativa allievi di calcio giovanile del Vercellese nella Coppa Gallaratese. La formazione di Franco Roncarolo ha affrontato sul campo di Villata la compagine di Novara. L'incontro è terminato in parità: 1-1.

VERCELLI — La stagione vercellese di tiro a segno si apre domani al poligono Umberto II. Sono in programma gare della locale sezione tiro a segno: pistola libera, pistola standard, pistola automatica, pistola a dieci metri, carabina libera 50 metri a terra, carabina dieci metri e bersaglio corrente.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono [illegible]

Parla il segretario provinciale dc

Perché scimmiottare i politici romani?

BIELLA — La situazione politica nazionale presenta diverse analogie con quanto è avvenuto a Biella con qualche mese di anticipo, di cui si stanno ancora pagando le conseguenze. L'uscita dei comunisti della maggioranza programmatica ha provocato una crisi che è stata risolta con la formazione di una giunta minoritaria democristiana, appoggiata dai repubblicani, da due socialisti usciti dal partito perché non condividono la linea politica dei rapporti con il pci e dall'unico socialdemocratico.

Si sta ora seguendo attentamente quanto avviene a Roma per un eventuale adeguamento. La dc biellese non ha l'intenzione di mantenere all'infinito la giunta monocolore, alla quale guardano invece con interesse i liberali, dichiaratamente pronti a «regalare» a scatola chiusa i loro voti per l'approvazione del bilancio, appuntamento molto importante. Se ne discuterà fra una settimana.

Nelle fasi che hanno preceduto la costituzione della giunta minoritaria, che ha allontanato, sia pure non definitivamente, il pericolo dell'avvento del commissario prefettizio, anche a Biella c'è stata una proposta di soluzione della crisi con l'inserimento di un indipendente di sinistra eletto nella lista del pci, che si sarebbe affiancato ai socialisti, ai repubblicani e al socialdemocratico.

La risposta è stata negativa. Il pci ha poi continuato a insistere nella sua richiesta di entrare «con pieno merito e diritto», (tra l'altro, ha ottenuto 12 seggi, come la dc), nella giunta comunale. In molte occasioni venne ripetuto che «a Roma si fa così».

Non è di questo parere il segretario provinciale della dc e capogruppo consiliare, Luigi Squillario. «Non è logico — dice — scimmiottare quello che viene fatto in campo nazionale. E' una cosa che non ho senso. Le esigenze politiche nazionali dovrebbero essere superate a livello locale, altrimenti non se ne viene più fuori».

Il discorso è poi scivolato sulla situazione relativa al bilancio di previsione del 1979: potrebbe essere l'anello debole che fa spezzare la catena. Attualmente si conoscono le posizioni dei liberali, (favorevoli), e dei socialisti, (contrari). Delle forze che appoggiano la giunta minoritaria, portando il numero dei voti a 19 su 40, non si conosce ancora esattamente il comportamento deciso dal psdi e dal pri dopo l'«inquinamento» delle adesioni, provocate volutamente dal pli.

A proposito dei comunisti, Squillario dice: «Devo dare atto che hanno affrontato la questione con molta serietà, chiedendo di diluire la discussione in 5 o 6 sedute consiliari per un esame approfondito del documento. Questo particolare ci conforta. Se volessero far cadere la giunta "tout-court" non avrebbero chiesto tanto tempo per la discussione. Ritengo che avrebbero detto subito: non avete la maggioranza, dimettetevi. Staremo a vedere».

Squillario ha messo in risalto che il bilancio è stato predisposto con particolari criteri. «Per l'80 per cento segue fortamente precise indicazioni di legge e per il resto si è cercato di dare una configurazione omogenea alle varie richieste dei quartieri. Ne è scaturita una linea logica ispirata allo sviluppo armonico della città».

p. m.

Ma, come vuole il donatore, è chiusa a gruppi politici e sindacali

Villa Bellia donata a Pettinengo diventerà un centro culturale

PETTINENGO — *Villa Bellia diventerà un centro per ospitare attività e manifestazioni culturali, folkloristiche e sportive. Il consiglio comunale ne ha accettato formalmente e all'unanimità la donazione da parte dei fratelli Angelo e Guido Paria, contitolari del maglificio Bellia, in memoria del padre, Gino Paria.*

Imprenditore avveduto e di radicati principi liberali, Gino Paria seppe potenziare l'azienda, crearne un'altra nel settore dell'agricoltura e trovare ancora il tempo per dedicarsi appassionatamente all'amministrazione pubblica. Fu, tra l'altro, assessore alla viabilità nel consiglio provinciale e diede praticamente l'avvio ad una politica di miglioramento e sviluppo delle comunicazioni stradali, che è stata poi continuata dai suoi successori.

Pettinengo. La villa che il Comune ha accettato in dono

La villa sorge su uno sperone roccioso detto «Il Piazzo» ed è circondata da quasi 80 mila metri quadri di terreno di cui 20 mila occupati da un parco. Il rimanente è lasciato a prato. Una strada che lo attraversa, collega la villa a Pettinengo. Il parco, circa due anni fa, è stato risistemato: durante il periodo estivo vi sono ospitati i bambini della colonia organizzata dall'amministrazione comunale.

Anche la villa, che ha 26 anni, è stata restaurata. Al primo piano si trova una sala per concerti, mentre al piano terreno sono state sistemate le cucine. L'atto di donazione precisa che la villa non dovrà servire per ospitare manifestazioni organizzate da gruppi politici o sindacali. Potrà, invece, essere utilizzata anche da privati, «ma esclusivamente se organizzanti o che interessano cittadini di Pettinengo». Nel documento è precisato, inoltre, che le iniziative sociali o culturali dovranno essere realizzate, in particolare, nell'ambito di manifestazioni locali. Anche associazioni di altre località potranno però richiederne l'uso. Attualmente gli allievi delle scuole elementari vi svolgono il doposcuola.

d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la sconfitta a Padova si teme per Cremona

Biellese fiacca in allenamento Gori non è soddisfatto e spera

BIELLA — Assenti i militari Capozucca, Conforto, Lamia Caputo e Caligaris e a riposo Braghin, reduce dall'allenamento di Coverciano con la nazionale semiprofessionisti, Gori, per la prevista partita con la Berretti ha utilizzato Ferraretto, cosa che lascia prevedere un suo inserimento nella prima squadra, anche se il tecnico bianconero non ha voluto esprimere un parere definitivo a tale riguardo.

I titolari si sono schierati quindi con: Marone; Francisetti, Sadocco; Borghi, Palese, Capon; Schillirò, Pellerei, Enzo, Jacolino, Ferraretto. L'allenatore della Berretti ha fatto scendere in campo: Reali; Frassa, Barutta; Moscatelli, Lava Motta, La Quosta; Percibalii, Borgia, Perino, Scalcon. Si è giocato sotto un tiepido sole primaverile e i giocatori hanno accusato il primo caldo particolarmente i titolari, che non hanno reso come Gori si attendeva. E' finita tre pari con reti di Borghi, Capon ed Enzo da una parte; Percibalii due volte e Borgia dall'altra. Al termine il solito lavoro supplementare per i più bisognosi. Non molto soddisfatto Gori al termine della seduta.

«Non ho visto — ha detto — *il solito impegno. C'è da sperare come tradizione vuole che ad allenamenti poco validi facciano seguito partite eccellenti, altrimenti a Cremona sarà grigia. Spero che nell'ultimo provino i ragazzi dimostrino maggiore volontà, anche perché c'è l'obbligo morale di riscattare la scialba prova di domenica scorsa con il Padova».*

Più soddisfatto Clemente. *«La seconda squadra — ha detto — nonostante i numerosi infortuni, cosa che ci costringe sempre ad attingere elementi dalle formazioni giovanili, gira a sufficienza, anche se siamo lontani dal rendimento che esigo. Oggi giocheremo sul campo principale del La Marmora (inizio ore 15,30) la gara col Vigevano valida per la settima di ritorno della Berretti. I due punti sono d'obbligo per migliorare l'attuale posizione di classifica e restare in corsa per la qualificazione al secondo turno di campionato».*

g. s.

Saranno realizzate dalle comunità montane

Carte turistiche per visitare Valle Cervo, Oropa e Valsesia

TOLLEGNO — Gli escursionisti e gli abitanti della Comunità montana Bassa valle del Cervo e valle Oropa potranno avere utili informazioni sulle varie località della montagna biellese.

Gli amministratori comunitari hanno infatti approvato la realizzazione di 3 mila carte turistiche sulle quali saranno indicati i tracciati delle passeggiate, i rifugi, gli impianti sciistici, oltre che del territorio della comunità stessa, della Valsesia e della valle di Gressoney. L'iniziativa è stata decisa nell'ambito degli interventi a favore del turismo.

«Il settore turistico presenta qualche difficoltà — spiega Nello Costa, presidente della Comunità montana — *C'è il centro di Oropa, ma, oltre ad essere di proprietà dell'amministrazione del Santuario, ha caratteristiche particolari, che non consentono di intervenire in modo specifico».*

La guida servirà, invece, a far conoscere mete diverse: saranno indicati anche i sentieri meno noti, che presentano, a detta dei promotori, notevole interesse turistico. *«Abbiamo cercato di far risaltare i tracciati meno difficili da percorrere* — spiega Giorgio Rapa, consigliere della comunità — *in modo che le passeggiate siano possibili a tutti».*

La carta turistica riporterà, inoltre, ogni notizia utile al turista. Vi saranno indicati anche i nomi delle cascine e degli alpeggi. Servirà da corredo al libro sulla Comunità montana, che gli amministratori intendono preparare.

d. ca.

Il rione Thes in assemblea

BIELLA — L'attività nel rione Vernato-Thes e la struttura del comitato di quartiere sono all'esame dei componenti di quest'ultimo.

Il Vernato-Thes è stato uno degli ultimi quartieri della città ad avere un comitato: venne costituito da un gruppo di volenterosi nel settembre del 1976. Nel rione abitano quasi 9 mila persone.

E' una comunità che presenta caratteristiche non omogenee. Il comitato è riuscito a realizzare un servizio infermieristico a domicilio, in particolare per gli anziani. I rapporti con gli abitanti è uno tra gli impegni maggiori del comitato: dovrebbero soprattutto essere coinvolti i giovani.

E' stata indetta un'assemblea per il 23 marzo, durante la quale saranno rese note le eventuali soluzioni emerse.

(d. ca.)

Una fuga di gas provoca scoppio

FLECCHIA — Un persistente odore di gas l'ha svegliata ed indotta a sincerarsi di aver chiuso bene il rubinetto di erogazione della bombola che alimentava una stufetta. Ma non appena ha acceso la luce è saltato tutto in aria.

Protagonista dell'episodio è Amelia Girardi, 56 anni, residente a Flecchia, frazione Villasatto 43. La donna è ricoverata in gravi condizioni al Cto di Torino con ustioni.

L'altra sera Amelia Girardi, che da qualche tempo vive sola poiché il marito Arcadio Crestani, 60 anni, è degente all'ospedale di Biella, prima di andare a dormire ha regolato sul «minimo» la fiammella della stufetta a gas.

Successivamente la stufa si è spenta ed il combustibile ha cominciato a fuoriuscire. Dopo diverse ore l'aria è diventata irrespirabile. Amelia Girardi si è svegliata e, preoccupata per l'intenso odore del gas, ha premuto l'interruttore dell'abatjour del suo comodino. Il calore della lampada ha provocato uno scoppio immediato che ha ustionato la donna e semidistrutto la sua abitazione.

e. ma.

Due assessori sono contrari

A Zubiena c'è polemica in giunta sul bilancio

ZUBIENA — *Una polemica sta allargando le spaccature avvenute fra i componenti della giunta a proposito del bilancio di previsione. Due assessori — Giuseppe Verdoia e Sergio Lores Vercellino — hanno inaspettatamente espresso voto contrario, ma il piano finanziario è stato ugualmente approvato con i «sì», fra cui anche quello dell'unico assessore di minoranza presente, Franco Piralì.*

L'episodio non ha una matrice politica: è originato dalle incomprensioni che possono frequentemente sorgere nei piccoli centri.

La maggioranza a Zubiena è costituita da consiglieri compresi in una lista di socialisti e indipendenti non tutti collocabili in una esatta posizione politica. La minoranza, che ha tre eletti, è comunista. Il sindaco, Ugo Verdoia, panificatore, è socialista.

A Giuseppe Verdoia è stato affidato l'assessorato alla istruzione e a Sergio Lores Vercellino quello dei lavori pubblici. Entrambi hanno partecipato alla stesura del bilancio e non hanno mai, a quanto risulta, sollevato obiezioni sulla impostazione, o sulle singole voci.

Il dissenso, originato dalla costruzione di un centro sportivo prevalentemente a servizio della scuola media, si è manifestato in aula. Il «no» ha poi investito il documento nella sua globalità.

Le motivazioni sono semplici: occorrerebbe dare la priorità ad altre opere, quali strade e fognature. «C'è un contributo della Regione — *è stato risposto* — che possiamo utilizzare solo per quella determinata realizzazione». *I due dissenzienti sono stati irremovibili.*

L'ultima battuta, nel dialogo polemico, porta la firma del sindaco, del vicesindaco, e dell'assessore Sergio Scassa, che ribadiscono i concetti espressi nel consiglio comunale.

p. m.

Prato Sesia: auto investe un camion Grave il guidatore

PRATO SESIA — Grave incidente stradale, l'altra sera, alla periferia della città. Pier Carlo Castaldi, 24 anni, abitante a Borgosesia, via Montrigone 42, è finito con la sua Mini Minor contro un camion che, a luci spente, impegnava la corsia di destra, in direzione di Romagnano, della statale per la Valsesia.

Nell'urto il giovane ha riportato la frattura della mandibola destra.

(e. m.)

Basket: stasera incontro con il Rho

Gatto: «Chi delude non giocherà più»

BIELLA — *Questa sera la Lana Gatto Biella ospiterà nella palestra Rivetti, con inizio alle ore 21, il Rho, per la penultima giornata di andata della poule promozione alla serie B. Sarà uno scontro tra le due grandi deluse del girone, entrambe retrocesse nella prima fase e ormai tagliate fuori — a meno di miracoli — dal successo finale.*

Un incontro quindi platonico con un'unica posta in palio, quella dell'orgoglio. Cosa si attende ora la squadra da questo finale di campionato? Rivolgiamo la domanda ad uno dei due vicepresidenti, Lino Briga.

«Sotto l'aspetto della promozione — *risponde* — non dice più nulla in quanto la nostra posizione di classifica parla fin troppo chiaro.

E gli altri? Li manderete a casa? «Fosse per me direi di sì. La società ha rispettato in pieno i suoi impegni nei confronti di tutti i giocatori: anzi, è andata al di là del pattuito, ma non ha trovato adeguata corrispondenza. Questo è anche uno dei tanti motivi della nostra poco piacevole attuale situazione. D'altra parte non si poteva attendere altro da una squadra che tutto è fuorché un complesso di basket e questo non per colpa di chi l'allena o la cura.

«E' spiacevole — *ha concluso Briga* — dire queste cose ma è inutile adottare la politica dello struzzo. Questo è stato un anno nato male: tutto è andato storto, però è da considerarsi ugualmente utile ai fini dell'esperienza tutto e non solo per la squadra, ma anche come società che sta concludendo il suo periodo di rodaggio. C'è solo da sperare che le lezioni finora subite siano salutari per il futuro in modo da non rovinare tutto».

g. s.

Le gare di sci dell'Istituto tessile

BIELLA — *Anche quest'anno la settimana bianca dell'Istituto tecnico industriale a carattere tessile ha avuto un completo successo. La manifestazione, organizzata dal comitato del Tessile Uis, in collaborazione con alcuni insegnanti della sezione tessile, si è svolta a Lurisia e si è conclusa con la gara di slalom gigante, svoltasi nel ricordo di Paola Fontanella, studentessa di Biella, tragicamente morta.*

Questo l'ordine di arrivo dei primi quindici classificati: 1. Feria 47"; 2. Bider [illegible]; 3. Sartore 50"60; 4. Saroni 51"80; 4. Ex aequo Paulo 51"80; 5. Barbero 52"; 6. Robiolio 52"80; 7. Zadda G. 52"30; 8. Seppino 53"40; 9. Mosca 53"10; 10. Argy 53"60; 11. [illegible] 54"; 12. Tallia 54"80; 13. Toscani 55"20; 14. Loro Piana 55"90; 15. Landoni 56"70.

(g. s.)

BORGOSESIA — Turno casalingo per le «minori» del Lanerie Agnona: il calendario vede impegnati i «cadetti» oggi pomeriggio contro lo Sme Corino, mentre la compagine che partecipa al torneo di prima divisione giocherà domani alla palestra «Magni» con l'Arcam di Pray un derby dall'esito incerto.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Cuore muto
Impero: Qualcuno sta uccidendo i migliori cuochi d'Europa
Marconi: Champagne per due dopo il funerale
Mazzini: Nosferatu, principe della notte
Odeon: Taverna Paradiso
Sociale: Patto di sangue tra due uomini per causa di una vedova

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Lo squalo 2

COGGIOLA
Radar: L'australiano

COSSATO
Micheletti: (turno: C'era una volta Pollicino; [illegible]: Driver, l'imprendibile
Nuovo Grand: Il tesoro di Matecumbe

CREVACUORE
Aurora: La compagnia di bianco

PONZONE
Quattri: Fury

PRAY
Excelsior: Donna Flor e i suoi due mariti

SERRAVALLE
Cinema: Il paradiso può attendere

VALLEMOSSO
Vallemosso: Gruppo il fola

VARALLO
Teatro Civico: La vergine, il toro e il capricorno

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69 A
Varallo: Arsenielli, corso Umberto I 12/14

TELEBIELLA

Ore 12,30 Videoinformatore; 18 Un sabato tutto animato; 19,30 Videoinformatore della sera; 21 Cineteca; 22,15 Spettacolo di varietà

Lo assicura l'assessore al Bilancio del Comune di Borgosesia

La strada sulla sponda del Sesia sarà completata entro l'anno

BORGOSESIA — *Per potervi accedere da Varallo è necessario «guadare» il Sesia transitando entro uno stretto nastro asfaltato realizzato, in attesa del ripristino del ponte della frazione Crevola, spazzato via dall'alluvione dell'agosto scorso, tra le pietre del letto del fiume.*

Poi un interminabile rettilineo congiunge il capoluogo valsesiano alla periferia nord di Borgosesia. Dopo una decina di chilometri, però, improvvisamente la «strada della sponda destra» si interrompe.

Un cartello, apposto ormai da diversi mesi, ricorda che i lavori sono ancora in corso e che, per accedere al centro cittadino, occorre invertire la marcia, percorrere, a senso unico alternato, il ponte napoleonico della frazione Agnona ed immettersi sulla statale della Valsesia.

A dieci anni dall'approvazione del progetto la strada della sponda destra continua ad essere indicata come «l'incompiuta della valle del Rosa».

«Con tutta probabilità, però — *dice Marcello Longhi, assessore al Bilancio del comune di Borgosesia* — i lavori di definizione del tratto di strada dal ponte di Agnona alla periferia sud di Borgosesia termineranno entro l'anno. Nella passata stagione altre opere, quali lo spostamento di una tubatura del metano, hanno ritardato la definizione del progetto».

«Ora i lavori sono ripresi. Dovremmo, però, provvedere ad una revisione dei prezzi perché, con tutta probabilità, il costo totale dell'opera supererà gli stanziamenti iniziali».

L'ultimazione del tratto di strada tra il rione Agnona e la frazione Vespino, alla periferia sud della città, consentirà lo smaltimento della notevole mole di traffico diretto quotidianamente verso il Biellese.

e. ma.

Il pellegrinaggio della Madonna

OROPA — Il 6 marzo 1949 il simulacro della Vergine Bruna, su un tronetto difeso da speciali vetri ricurvi e collocato su un furgone appositamente modificato, lasciò per la prima volta nella sua storia ultramillenaria il santuario per raggiungere via via tutti i comuni del Biellese. Il ritorno avvenne il 24 luglio.

L'iniziativa, chiamata «Peregrinatio Mariae», promossa dall'allora vescovo monsignor Carlo Rossi, trovò il consenso di tutti.

Nel trentesimo anniversario, si svolgerà un ciclo di cerimonie religiose che hanno avuto inizio ieri sera con l'avvio delle 40 ore di preghiera nella antica basilica del santuario. Domani, alle 15, il vescovo monsignor Vittorio Piola officierà una funzione.

Dalla parrocchia del villaggio La Marmora, dedicata alla Madonna pellegrina, alle 5,30 partirà un pellegrinaggio: i fedeli raggiungeranno il santuario a piedi. Altri vi saliranno in pullman o con mezzi propri. Dopo una processione nell'antico chiostro, tutti parteciperanno a un convivio che avviene ogni anno per recente ma già radicata tradizione.

(p. m.)

COGGIOLA — Un violento incendio, protrattosi per tutto l'altro pomeriggio, ha distrutto gran parte della vegetazione del monte Tovo, a nord di Coggiola. Soltanto nella notte i vigili del fuoco di Varallo e Biella hanno potuto domare le fiamme.

VARALLO — Domani a Riva Valdobbia verrà celebrata la festa dei pompieri. Il programma prevede la messa, il rancio speciale e il ballo.

VARALLO — In questi giorni nelle vetrine dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, sono esposte alcune serie di fotografie di Ezio e Valeria Guglielmina, che illustrano il carnevale varallese.

Iniziativa organizzata nel rione Riva

Opere di Guttuso in vendita per aiutare chi si droga

BIELLA — Si inaugura oggi, nella sala parrocchiale di San Cassiano, nel rione Riva, una mostra di pittura a scopo di beneficenza. Il ricavato dalla vendita dei quadri (sono circa 40) verrà devoluto per iniziative a favore dei drogati.

Gli organizzatori fanno parte, appunto, di un gruppo di giovani, la «compagnia reinserimento drogati Ca' nostra», che si interessa dei problemi dei tossicomani.

Verranno esposti quadri di Guttuso, Treccani, La Rosa, Fiume, Brindisi, Migneco, ai quali si aggiungono opere realizzate dai componenti dell'Associazione pittori cattolici, che le ha messe a disposizione per la iniziativa.

Anche i dipinti dei pittori più noti, potranno essere acquistati a prezzi inferiori alle normali quotazioni di mercato per favorirne la vendita.

La mostra rimarrà aperta al pubblico anche domani, nella sala saranno presenti gli organizzatori, che illustreranno ai visitatori la loro attività e spiegheranno quali interventi sarà possibile effettuare con il ricavato. Analoghe iniziative sono organizzate dal gruppo in diverse località del Piemonte.

d. ca.